

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIX - N. 29

15-21 LUGLIO 1962 L. 70

Il Festival della canzone di Napoli

MIRANDA MARTINO





(Foto Pascuttini)

Nel repertorio di ciascun personaggio del mondo della canzone esiste un motivo, uno solo, al quale si sente particolarmente legato: il motivo che per primo gli conquistò le simpatie del pubblico, gli diede il successo. Per Miranda Martino, questa canzone è Stasera tornerò, che, lanciata dalla TV come sigla dell'inchiesta La donna che lavora, divenne in breve tempo un « best seller ». Prima d'allora la bella cantante di Moggi Udinese aveva vinto un concorso per voci nuove indetto dalla RAI, e partecipato ai Festival di Napoli e di Sanremo. Miranda ritornerà alla televisione questa settimana per la prima puntata di un nuovo « show » intitolato Il cantante si confessa, in onda mercoledì sulla Nazionale. (Vedi articolo illustrativo all'interno del giornale).

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 39 - NUMERO 29
DAL 15 AL 21 LUGLIO

Spedizione in abbonamento postale
Il Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:

Corso Bramante, 26
Telefono 69 75 64

Redazione romana:

Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 22 66

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100
Estero: Francia Fr. fr. 100;
Francia Fr. n. 1; Germania
D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
Fr. n. 100; Monaco Princ.
Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.
0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3.200
Semestrali (26 numeri) » 1.650
Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 5.400

Semestrali (26 numeri) » 2.750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni
- Direzione Generale: Torino,
via Bertola, 34, Telef. 57 53
- Ufficio di Milano - via Turati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 26
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

Generazione di stelle

« Non sapevo che le stelle potessero essere giovani o vecchie. Ma giorni fa ho sentito due amici che discutevano proprio su una notizia di questo genere, ascoltata alla radio. Per questo mi rivolgo a voi, chiedendovi delle spiegazioni più precise » (Corrado Stefani - Pesaro).

La notizia che la stupisce è che lei non ha ascoltato diceva che la parte dell'universo che noi abitiamo non è la più vecchia; molti eventi cosmici hanno preceduto la formazione della terra. Si calcola che le stelle più vecchie della nostra galassia abbiano l'età di 6 miliardi e mezzo di anni, mentre le analisi delle meteoriti ci dicono che il sistema solare non ha più di 4 miliardi e mezzo di anni; cioè, quando la galassia incominciò la sua vita, il nostro sistema solare non era ancora nato. L'astrofisica è oggi in possesso di prove sicure dell'esistenza di due tipi di stelle: le stelle primitive, o appartenenti alla « prima generazione », e le stelle appartenenti alla « seconda generazione ».

Anche le stelle, come gli uomini, sono soggette ad accidenti e perturbazioni, e non tutte le stelle invecchiano. Molte di esse giungono ad uno stato di instabilità che culmina con la loro esplosione come « super novae ». Questo può accadere a stelle di ogni età. Quando esplode una stella giovane, essa scarica negli spazi interstellari idrogeno ed elio; quando esplode una stella vecchia, questa scaraventa fuori non solo nuclei di idrogeno e di elio, ma anche quelli di altri elementi, dal carbonio al ferro. Per nostra fortuna il sole appartiene alle stelle sta-

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettitore	Numero del canale	Frequenza del canale
TORINO	30	542-549 MHz
MONTE PENICE	23	486-493 MHz
MONTE VENDA	25	502-509 MHz
MONTE BEIGUA	32	558-565 MHz
MONTE SERRA	27	518-525 MHz
ROMA	28	526-533 MHz
PESCARA	30	542-549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518-525 MHz
MONTE FAITO	23	486-493 MHz
MONTE CACCIA	25	502-509 MHz
TRIESTE	31	550-557 MHz
FIRENZE	29	534-541 MHz
GAMBARIE	26	510-517 MHz
MONTE SERPEDI	30	542-549 MHz
MONTE CONERO	26	510-517 MHz
M. LUCO	23	486-493 MHz
MARTINA FRANCA	32	558-565 MHz

bili e si accontenta di lanciare nello spazio continui corpuscoli di materia.

I. p.

lavoro

Quali sono le provvidenze assicurative a favore del personale insegnante incaricato delle università e degli istituti di istruzione superiore?

Ai professori incaricati esterni di insegnamento universitario, nonché ai loro familiari in caso di morte, è riconosciuto il diritto al trattamento di quiescenza e di previdenza previsto dalle norme vigenti per gli impiegati civili dello Stato. Ai fini del trattamento suddetto si considerano utili i servizi prestati in qualità di incaricato esterno dal 1° novembre 1961.

Ai fini del solo trattamento di quiescenza si considerano utili anche i servizi prestati anteriormente al 1° novembre 1961 qualora i servizi stessi siano riscattati ai fini della pensione. Si applicano, per tale riscatto, le norme vigenti in materia per gli impiegati statali di ruolo.

Sono anche riscattabili a norma dell'art. 7 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, gli anni corrispondenti alla durata legale degli studi universitari.

Il trattamento di quiescenza e di previdenza è liquidato a domanda degli interessati. La pensione compete nei casi in cui il professore incaricato esterno abbia prestato almeno venti anni di servizio effettivo valutabile a tal fine. Negli altri casi compete l'indennità per una volta tanto, in luogo di pensione, purché il professore incaricato abbia prestato almeno

(segue a pag. 3)

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO
	utili che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utili che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo			
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450		
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.930	» 2.300		
marzo - dicembre	» 10.710	» 8.120	» 2.090		
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880		
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670		
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460		
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250		
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050		
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840		
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630		
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420		
dicembre	» 1.025	» 815	» 210		
oppure					
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250		
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050		
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840		
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630		
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 420		
giugno	» 1.025	» 815	» 210		
RINNOVI	TV		RADIO		AUTORADIO
			veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV	
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450	
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250	
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250	
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650	
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650	

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

L'oroscopo

15-21 luglio 1962

ARIETE — Entusiasmo e speranze soddisfatte. Si potrà avverare un sogno che sembrava impossibile. L'altruismo schietto di due individui vi darà fiducia. Gioverà il trigono Venere-Luna per le iniziative audaci. Agire il 16, 18, 20.

TORO — Amicizie e rapporti affettivi bene influenzati. Solidarietà e aiuti. Promessa che dipenderà nel suo esito da un personaggio. L'eliminazione dal vostro ambiente degli ultimi intralci, favorirà la sistemazione. Si verificheranno alcune spiegazioni nei riguardi di una amicizia. Attività: 15, 16, 21.

GEMELLI — Dovrete smantellare la selce ostentazione di qualcuno. Operate. Deturcate e furbizia. Dono o invito da ricevere. Scoprirete ciò che vi mette il subbuglio. Collaborate coi tipi della Bilancia e Ariete. Giorni utili: 18, 20, 21. Per raccogliere dovreste fare una buona semina. Fate tutto in silenzio.

CANCRO — Occasioni buone per costruire e avanzare. Chi ha volontà e laboriosità, può usare Viagiate e apostrofi. Rinnovate le conoscenze, l'ambiente, il vestiario. Troverete uno scopo da assolvere. Mercuro, il trionfo. Deturcate e proteggerete. Giorni: 15, 20, 21.

LEONE — Armonie e conclusioni amichevoli. Fate le cose vostre in silenzio e da soli. Aiuti con cautela. Non attirare altri sfruttatori. La bontà e la generosità non siano mai disgiunte dalla prudenza. Divergenze e discussioni per un dettaglio di lavoro. Momenti da sfruttare: 16, 18, 21.

VERGINE — Venere nel vostro segno, in congiunzione a Marte, consiglia la prudenza nelle parole e nelle azioni in fatto di amicizie e affetti. Sollevate i vetri con cautela, non fate leggere le segrete intenzioni di qualcuno. Sogni profetici. Periodo utile per viaggiare e per dedicarsi alla contemplazione. Giorni: 15, 17, 21.

BILANCIA — Spirito creativo, atmosfera di ispirazione e di gioia. Ricupero di forze perse. Scoprite un buon sistema col quale dare impulso ai vostri affari. La sete di avventura vi spingerà ad uscire fuori dal seminato. Badate a valutare ogni aspetto della situazione. Il 16, 20 e 21 sono favorevoli.

SCORPIONE — Le prime ore della giornata di lunedì, martedì e sabato daranno fecondi risultati. Le persone con le quali vivete saranno oneste, ma riuscite a convincerle. Siate pazienti e adattatevi al momento. Affari pecuniari incerti. Dedicatevi allo sport.

SAGITTARIO — Situazione delicata che metterà i nervi a dura prova. Sappiate contenervi. Se esitate nella condotta da seguire, consultate una persona di esperienza. Segnate il passo in ogni cosa. Innovazioni poco opportune. Una teoria seducente vi spingerà troppo avanti. Saturno in benefico aspetto al Sagittario dominerà il 15, 18, 21.

CAPRICORNO — Se vi sentite depressi fate degli esercizi di respirazione e concentrate la mente sul colore azzurro. Evolvi in quegli interessi materiali. Migliorerà la salute, specie le gambe che si sentiranno più gagliarde. Proseguite i lavori il 18 e 20.

ACQUARIO — Vi ritroverete nel clima adatto alle trasformazioni spirituali. Camminate con estrema prudenza. Diffidate della franchetta. Le parole dette con la vostra naturalezza porteranno delle complicazioni. Moderatevi il 15 e 16, ma lanciatevi il 18.

PESCI — Una mancanza di comprensione familiare dovrà essere appianata con lo sforzo di volontà, con lo spirito di adattamento. Tenetele le difese, ma lasciate libera conclusione dei piani che avevate in animo di realizzare. Giove nel vostro segno sarà di aiuto verso il 18, 19, 21. Sviluppi di una situazione ancora.

Tommaso Palamidessi

ci scrivono

(segue da pag. 2)

no un anno intero di servizio effettivo.

Il professore incaricato collocato in pensione che sia riassunto in servizio statale pensionabile, perde il godimento della pensione. Qualora la pensione sia più favorevole del nuovo trattamento economico, la differenza gli viene conservata a titolo di assegno personale non pensionabile, da riassorbirsi nei successivi aumenti di stipendio. Al professore incaricato, riassunto in servizio statale, al quale già in precedenza sia stata liquidata l'indennità per una volta tanto in luogo di pensione, si applica l'art. 70 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70.

Il professore in tal caso all'atto della cessazione del servizio, liquida un nuovo trattamento di quiescenza sulla base di tutti i servizi prestati e con le norme relative all'ultimo impiego. In ogni caso, questo trattamento non può essere inferiore a quello precedentemente goduto.

I professori di cui al primo comma sono assoggettati, dal 1° novembre 1961, alla ritenuta in conto entrata Tesoro nella misura e con le norme previste per gli impiegati civili di ruolo dello Stato.

Dalla stessa data cessa per i professori medesimi l'iscrizione alle assicurazioni sociali obbligatorie. Per il periodo computabile ai fini del trattamento di quiescenza l'Istituto nazionale della previdenza sociale rimborserà allo Stato ed agli interessati i contributi versati per l'assicurazione invalidità e vecchiaia.

Il personale ha diritto ad opzione nei confronti dell'assicurazione di invalidità e vecchiaia, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, cioè entro il 12 febbraio 1963.

Tali provvidenze hanno avuto corso con la legge pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio 1962, n. 38.

g. d. l.

avvocato

« Ho letto sui giornali, proprio in questi giorni, che la moglie non può essere obbligata dal marito a convivere con la suocera. La cosa è per me di molta importanza. Desidero conferma » (A. I., Roma).

I giornali di questi ultimi giorni hanno, effettivamente, riportato la notizia di una sentenza della Cassazione in proposito. Ma la Cassazione, badi bene, non ha affatto proclamato che suocera e nuora non debbano essere costrette a coabitare. Al contrario, essa, per quanto mi risulta, ha affermato che non vi è nulla di male che il marito chieda alla moglie di convivere con la suocera.

Salvo che (ha aggiunto la Cassazione), se concretamente si manifesta tra suocera e nuora un dissenso vivo e profondo, in tal caso è dovere del marito portar via di casa la moglie, o allontanarne la madre. In applicazione di questa norma, la Cassazione (sezione III) ha confermato una sentenza della Corte di Appello di Trento, che aveva pronunciato la separazione per colpa del marito in un giudizio promosso contro quest'ultimo dalla moglie, la quale lamentava di essere stata ridotta dalla suocera in uno stato di « umiliante subordinazione ».

a. g.

un'eccezionale novità CHLORODONT :

migliaia di brillanti nei dentifrici **vitazim**



Un dono prezioso in un dentifricio prezioso: migliaia di autentici brillanti, dal perfetto taglio classico, sono contenuti in migliaia di tubetti Vitazim; isolati in una speciale capsula trasparente, si rivelano al tatto a dentifricio finito.

denti bellissimi in una bocca tutta sana con

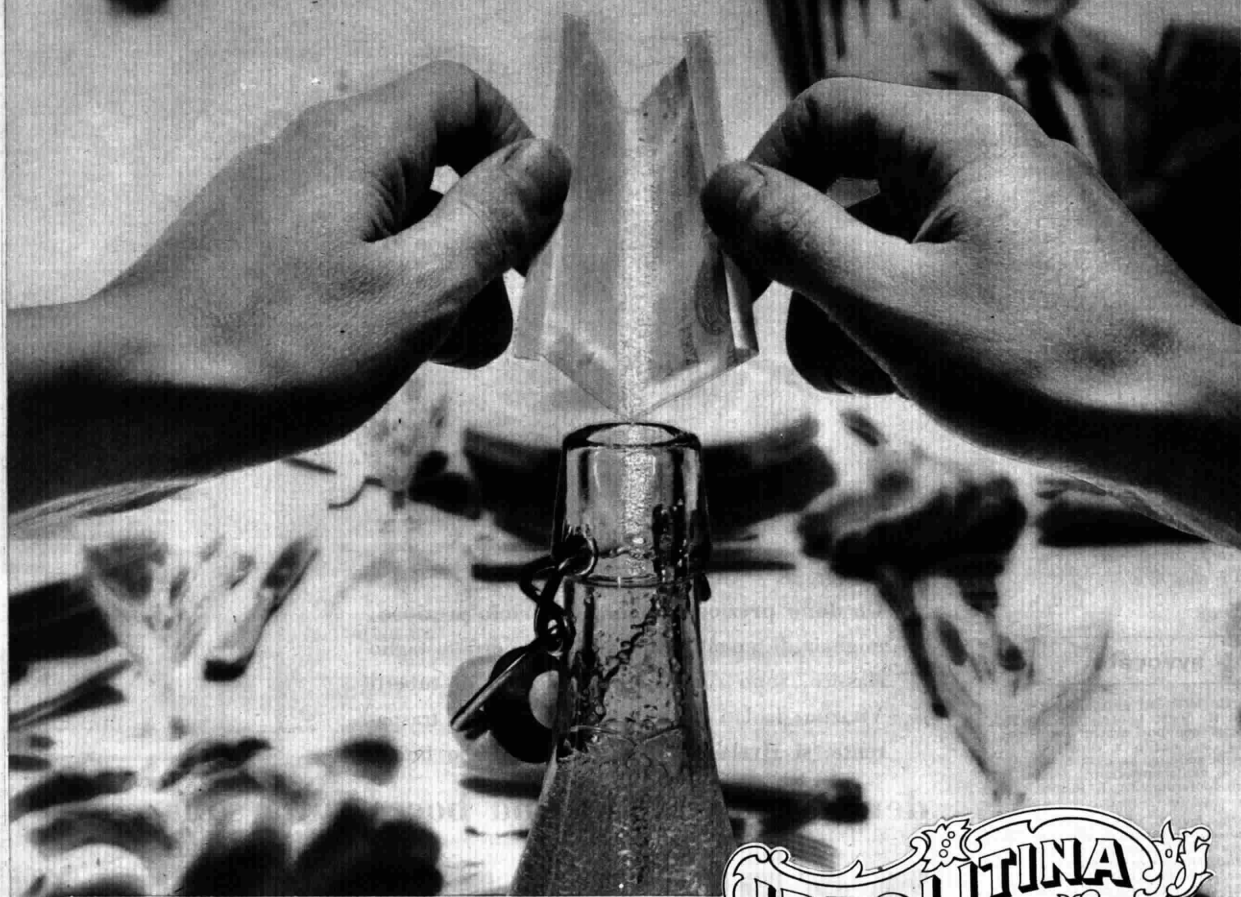
vitazim

il rivoluzionario dentifricio al **LISOZIMA***

**e... brillanti
brillanti
brillanti per Voi!**

*** * * LISOZIMA**
è un portentoso enzima naturale individuato da Alexander FLEMING, il celebre scienziato scopritore della penicillina.

è la
SALUTE
che mettete
in bottiglia



*...fra le vostre buone cose
la vostra buona*

Voi volete sul vostro piatto cose buone e sane. E nel bicchiere? Sempre Idrolitina! Perché è gustosa, viva, e vi disseta deliziosamente. Perché è salute: è più leggera e rende la digestione più facile. Idrolitina. Sì, Idrolitina ogni giorno: è l'acqua da tavola della tradizione.

IDROLITINA DÀ FIDUCIA: E' SALUTE

IDROLITINA



Vi presentiamo il concorso bandito dalla RAI

Nuovi testi per la TV

Gli scrittori italiani sono stati invitati a produrre opere drammatiche o comiche scritte appositamente per la televisione - Anche fuori della graduatoria finale, tutti i testi validi potranno apparire sui teleschermi ed affrontare il giudizio del pubblico

PER LA TERZA VOLTA la Televisione italiana bandisce un concorso per originali televisivi.

Per la terza volta si chiamano a raccolta le forze vecchie e nuove perché, con lo stimolo di un concorso nazionale, pensino alla televisione non soltanto come ad un mezzo di spettacolo ma come ad un mezzo di espressione.

Il primo concorso venne bandito nel 1955. Si articolò, allora, in tre sezioni: genere drammatico (vinse Ginetta Ortona con *I nostri figli*), genere comico (vinse Beppe Costa con *Casa, dolce casa*) e genere sociale (il premio non venne assegnato). Arrivarono, allora, circa 150 copioni.

Il secondo concorso, bandito nel 1958, rinunziò alla precedente suddivisione e la commissione giudicò i lavori in base al loro effettivo valore senza tener conto del genere. I tre premi andarono, lo si ricorda facilmente, a Vladimiro Cajoli per *I figli di Medea*; a Cuoco e Isidori per *La voce nel bicchiere*; e a Luigi Candoni per *Nessuno è solo*. I copioni, per questo secondo concorso si triplicarono: circa 450.

Ora viene bandito il terzo concorso. Ne è stato pubblicato il testo nel numero scorso del *Radiocorriere-TV*.

La televisione, non soltanto in Italia, ha uno straordinario bisogno di testi; la sua diffusione e la incisività dei suoi messaggi impediscono le repliche, se non limitatamente ad una e qualche volta; il suo pubblico, fedele, costante, enorme (dodici, quattordici milioni di spettatori che si ripresentano puntualmente davanti al video) pretende ogni sera qualcosa di nuovo e ogni qualcosa di nuovo significa un testo; significa centinaia di testi ogni anno. Testi che, poi, e torna il motivo delle repliche, si trasferiscono di Paese in Paese, perché la necessità è uguale per tutti e così come l'Italia trasmette testi inglesi, tedeschi, si trasmettono testi italiani e tedeschi, e i tedeschi testi inglesi e francesi e così via. Non solo per tutti gli organismi televisivi dell'Europa, ma anche per il Nordamerica, per l'Ame-

rica del Sud, l'India, la Cina, il Giappone, la Russia. In tutto il mondo si chiedono, si commissionano, si importano, si traducono testi. L'autore che crede conclusa la sua opera televisiva nell'unica o nelle due trasmissioni italiane si accorge che la sua parola gira per il mondo, è ascoltata da decine e decine di milioni di spettatori con una diffusione che nemmeno il cinema riesce a raggiungere, tant'è, quella televisiva, capillare.

Con questo concorso, s'è detto, la Televisione italiana si aspetta molto dagli scrittori giovani e da quelli più esperti. I molti anni, ormai, di consuetudine al video, non possono non aver dato, di questo mezzo, una misura precisa e le possibilità che offre non possono non essere di incentivo ad usarne.

Qualche volta, a noi della TV, vien chiesto quale è la tecnica necessaria per scrivere un «originale televisivo». La risposta l'ha data un filosofo tedesco un secolo fa. (E non per la televisione, certo). «Non esiste tecnica per fare dell'arte. Basta avere idee schiette ed esprimerle schiettamente».

Noi riceviamo, sui nostri tavoli, centinaia di copioni, ma spesso le idee in essi contenute non sono scritte, sono rimastate, sono orecchiate e quindi sono espresse male; perché quando un'idea è veramente sentita allora si trova sempre il modo di esprimerla in modo convincente. Non esiste altra tecnica.

Esistono dei limiti per la televisione: ma sono limiti facilmente individuabili. Lo spettacolo TV viene realizzato in uno studio, cioè in un ambiente chiuso; come fosse un palcoscenico multiplo; non è — come a volte taluni credono — uno spettacolo cinematografico; tutto quello che si dice e si vuol dire deve essere detto in alcuni ambienti che debbono essere lì, uno vicino all'altro, dove l'attore possa rapidamente trasferirsi e recitare, quindi, tutto di seguito. Questo è l'unico limite. Ma è un limite, direi teatrale; come una commedia che si deve svolgere, tutta di seguito, lì, sul palcoscenico e non può trasferirsi sulla riva del mare o su un aereo in corsa; a meno che questo non diventi ambiente teatrale; parte, cioè, sempre di quello stesso palcoscenico.

Ma questi pochi limiti, diciamo in larghezza, sono ampiamente compensati dalle pos-

sibilità che la televisione offre in profondità.

L'avvicinamento dei primi piani al personaggio e lo stacco sulle battute permettono, infatti, di sottolineare idee e sentimenti, parole e reazioni con una precisione ed una puntualità immediate e di enorme efficacia; e quali neppure il cinema, che al vantaggio dello schermo grande contrappone la distanza fra immagine e spettatore, può offrire. La televisione parla allo spettatore da una distanza umana; il viso e la voce dell'attore sono lì, nell'ambiente consueto, familiare, a due tre metri, non v'è la distanza, come a teatro, di un ambiente inconsueto, di vicini sconosciuti, di folla; non v'è il distacco, come al cinema, delle figure enormi, disumane, della finzione comunque sempre favolistica, della «sequenza» costruita, perfetta ma elaborata; la televisione dà una realtà immediata, costante, una realtà che si innesta nella nostra vita di tutti i giorni, perché ci raggiunge dentro casa, ci afferra nella più disarmata intimità. Questa è la potenza del mezzo, la realistica vera aggressività convincente della TV.

E questa è la strada che prepotentemente percorre la TV.

Su questa strada si possono incontrare capolavori, semica-

polavori, non capolavori.

Un concorso, com'è questo attualmente bandito dalla TV italiana, non mira a scoprire il capolavoro; questa è scoperta casuale, imprevedibile; tende invece, più realisticamente, ad allargare la cerchia dei collaboratori, a raccogliere materiale da offrire tutte le sere ai telespettatori, a convogliare verso la televisione, una sempre maggiore massa di scrittori.

Chi oggi scrive, come non può ignorare il giornale quotidiano o il documentario cinematografico, non può ignorare la televisione. Non deve farlo, non è giusto che lo faccia. Chi ha idee da esprimere, opinioni da affermare, chi ha un proprio mondo poetico da divulgare non deve restare segreto. Ha il diritto e il dovere di tentarne la comunicazione agli altri, anche attraverso la TV. Certo, non solo attraverso la TV.

E la forma più convincente, anche se indiretta, è proprio quella dell'opera drammatica (o comica) scritta appositamente per la televisione.

A un concorso nazionale, si sa, potendo concorrere tutti, affluiscono i vecchi testi rimasti giustamente nel cassetto, giungono gli sforzi dilettantistici delle aspirazioni poetiche più minute, ma una vasta com-

petente commissione d'esame sa far la cernita, sa dividere in successive letture, successivi vagli il possibile dall'impossibile, il probabile dall'improbabile, il buono dal cattivo, il meglio dal buono; e poiché lo scopo non è soltanto, come normalmente nei concorsi di ogni tipo, quello di assegnare un premio, molte opere sufficientemente valide per essere trasmesse, ma non tali da ricevere un premio, vengono segnalate e realizzate e diffuse tra il pubblico, anche se non vinsero un premio.

Perché, lo ripetiamo ancora una volta, lo scopo di questo concorso non è fine a se stesso, non ha carattere pubblicitario o pleonastico, è estremamente funzionale; è un appello fatto a tutti gli scrittori d'Italia perché pensino alla loro televisione, perché la televisione ha bisogno di loro.

Basti pensare che, teoricamente, se dovessero arrivare, e nessuno più di noi se lo augura, mille testi buoni, tutti e mille verrebbero realizzati, anche se soltanto alcuni premiati. Non v'è quindi in un concorso come questo il timore del confronto, dell'ingiusta valutazione, della incomprensione sul piano del traguardo. Un concorso come questo non ha limiti di arrivo. Fatta la graduatoria dei primi, giustificata precisa di ogni concorso, il giudizio vero, finale, l'unico indiscutibile viene sempre affidato al pubblico: tre opere, dieci opere, cento opere, purché valide, purché meritevoli, tutte possono andare, alla pari, al giudizio del pubblico; e chi scrive per la TV, quindi, chi partecipa ad un concorso come questo non ha da temere altro che se stesso; non deve, in contrapposto, fidare altro che in se stesso.

E' una catena della fiducia. I telespettatori hanno fiducia in sempre migliori programmi televisivi, la televisione ha fiducia in sempre più numerosi e agguerriti scrittori che accettano la TV come un loro preciso mezzo di espressione. E gli scrittori debbono avere fiducia in se stessi e, nel caso specifico di questo concorso, in una possibilità di traguardo che può essere tanto ampia da accoglierli, se meritano, anche tutti.

L'invito è stato diramato. La televisione attende, con fiducia, i suoi nuovi — o anche vecchi — collaboratori.

Sergio Pugliese



Beppe Costa, uno dei vincitori del 1955 (a sinistra) e Vladimiro Cajoli vincitore del 1958 con «I figli di Medea»

Da questa settimana sul Programma nazionale TV

FUORI IL CANTANTE!



Milva chiuderà questa prima serie di «Fuori il cantante!». Nicola Arigliano (a destra) sarà chiamato, durante la trasmissione a lui dedicata, a impersonare Cirano di Bergerac

A PARTIRE da questo mercoledì, avremo una serie di trasmissioni, nota come *Il cantante si confessa* ma che è finita con il diventare *Fuori il cantante!* Si potrebbe, a questo proposito, parafrasare un vecchio proverbio, secondo il quale «il destino è nel nome», dicendo appunto che, nel nome, si può leggere la storia di una trasmissione.

Da principio infatti, ossia dal momento in cui si pensò di dar corpo a questo spettacolo musicale, l'idea era stata semplicemente di effettuare una specie di prolungamento, una «seconda edizione» di quella serie di *Canzoni alla finestra*

che molti ricorderanno e nella quale, settimanalmente, venivano presentate un certo numero di canzoni da vari cantanti, avvalendosi, per il passaggio da una canzone all'altra, di semplici «legamenti» convenzionali. Il che, naturalmente, non aveva impedito che *Canzoni alla finestra* venisse seguita da un vasto pubblico e, in particolare, da tutti gli amatori di questo genere, che a quanto pare oltre ad essere numerosi sono anche insaziabili. Dal punto di vista «storico», dunque l'esaurirsi di *Canzoni alla finestra*, fu il punto di partenza per la nuova trasmissione. Quanto all'idea centrale, essa doveva essere, invece, addirittura capovolta: infatti, da quella di una rassegna

Sei «divi» della musica leggera - Miranda Martino e Arigliano, Claudio Villa e Katina Ranieri, Modugno e Milva - si presenteranno sul teleschermo per tracciare, fra sketch e canzoni, la propria biografia «sincera». Sarà un interessante esperimento: ciascun cantante sarà autore e interprete della trasmissione a lui dedicata

a carattere antologico si passò a quella, se ci si consente l'espressione accademica, trattandosi di canzoni, di uno *show* a carattere «monografico». In altre parole, dalla formula «una canzone per ciascuno per molti cantanti», si passò a quella di «molte canzoni per un solo cantante». Di qui l'idea di legare queste canzoni con un filo conduttore, a carattere autobiografico il passo era breve. E un'autobiografia finisce sempre con l'essere una «confessione». Occorreva a questo punto trovare il modo di in-

durre il cantante prescelto a «confessarsi», ossia, più semplicemente, a parlare di se stesso senza inibizioni. D'altra parte la tentazione di lasciare che il cantante (o la cantante) venisse per la prima volta messo «a tu per tu» con il pubblico, lasciando per così dire che se la sbrigasse da solo, era abbastanza seducente. Il pubblico ha sempre dimostrato di interessarsi (a volte in maniera addirittura quasi morbosa), ai fatti della vita di questi personaggi, che per quel fenomeno indicato con il nome di

divismo, esso ha finito per imparare a vedere circondati in un alone di suggestione e di mistero. I rotocalchi specializzati e non, che quasi settimanalmente ci forniscono «le vite» più o meno romanzate di questo o di quel divo della canzone, ci dispensano da ogni ulteriore insistenza su questo concetto.

Un conto naturalmente è la biografia scritta e un conto è quella parlata. Uno conto è parlare di se stessi in prima persona e un conto è lasciare che lo facciano altri, usando la terza. In quarantacinque minuti di tempo (tanta sarà la durata per ciascuna trasmissione) ciascun cantante avrà modo di dire, con maggiore immediatezza, ciò che pensa di se stesso e degli altri. A qualcuno è perfino sembrato che questo obbiettivo potesse apparire troppo ambizioso, per una trasmissione di questa durata; altri, più scetticamente, han pensato che il cantante non ha in genere «la parola facile» e che di conseguenza non ce l'avrebbe fatta.

Lo spirito della trasmissione è stato quindi, sia pure con prudenza, spostato dal sentiero della «confessione» vera e propria, a quello dello *show*, uno *show* senza balletti e senza speciale apparato scenografico. Tuttavia ci sarà tutta una serie di «arricchimenti» dall'esterno costituiti da quegli «ospiti» che ogni cantante riterrà opportuno invitare e dal concorso di attori chiamati a fargli, in un certo senso, da spalla.

Facciamo un esempio: nella prima trasmissione, dedicata alla Martino, la cantante «che strizza un occhio ai melodici e l'altro agli urlatori», come è stata definita, avrà a sua disposizione un *Martinologo*, ossia una specie di esperto (naturalmente in chiave comica) di tutto ciò che concerne la sua vita musicale e privata.

Il *Martinologo* è una specie di libero docente in «Martinologia» e a questo si deve il suo nome. Non si tratta naturalmente di un personaggio fittizio. Ché, anzi, una delle caratteristiche di questa transmissio-





una cantante nota soprattutto all'estero, ma assai gradita anche dal nostro pubblico per le sue indiscutibili doti vocali-

sato sul calendario degli impegni cui i vari cantanti sono sottoposti in questo periodo. L'estate, con le sue « serate » nei vari night delle località di villeggiatura più in voga, rappresenta per i nostri cantanti quella che è la « stagione alta » per gli albergatori.

E' del resto possibile, anzi probabile, che alla prima serie se ne aggiunga una seconda. Molti cantanti di nome infatti si sono dispiaciuti di non poter partecipare a questa trasmissione per impegni che li tenevano lontani dall'Italia oppure per esigenze cinematografiche. E' il caso di Mina e di Adriano Celentano.

Queste sono in generale le linee della trasmissione che verrà curata nella sua parte musicale dal maestro Gianni Ferrio e dalla sua orchestra. Notizie più precise si hanno invece sulle prime due trasmissioni. Miranda Martino ad esempio, avrebbe ottenuto l'adesione di Tognazzi a intervenire allo show a lei dedicato.

Il popolare comico dovrebbe partecipare in qualità di antifan, ossia interpretando un personaggio fanatico di cantanti ma non della cantante Martino, della quale anzi è dichiarato e minaccioso avversario. I fans naturalmente sono un importantissimo elemento nella vita di ogni cantante. Essi ne costituiscono addirittura, in senso greco, il coro. Nella puntata dedicata alla Martino vedremo alternarsi due auten-

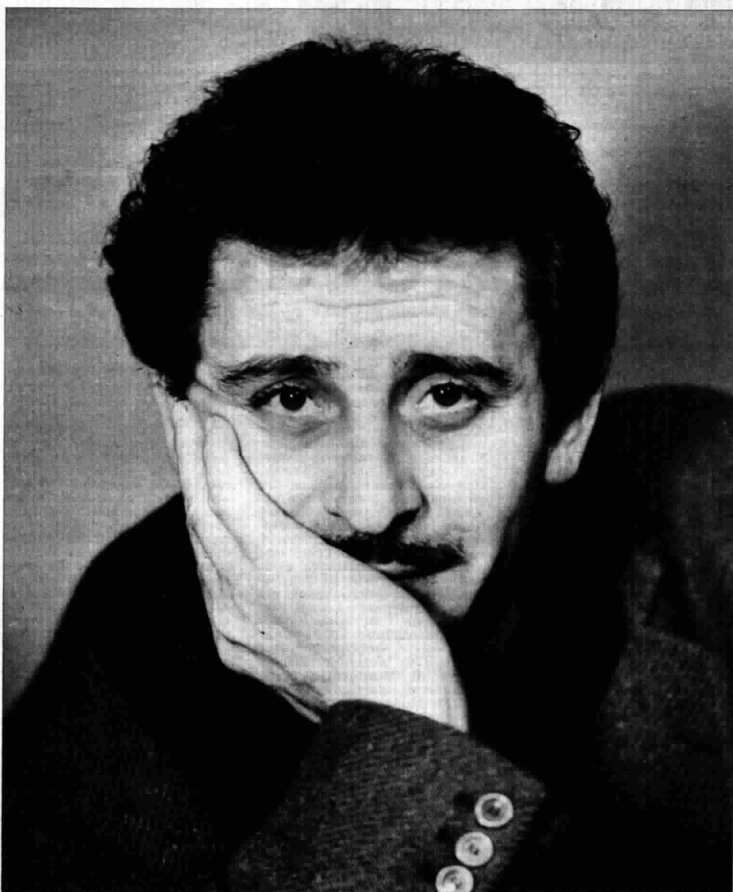


Claudio Villa comparirà nella terza trasmissione. La successione è stata determinata secondo gli impegni dei cantanti

ne che si articolerà per ora in sei puntate, è proprio di non essere legata ad uno schema prestabilito. Ogni cantante infatti ha una sua precisa fisionomia: non è un personaggio che può essere piegato secondo le esigenze di un testo, ma una persona alla quale il testo si deve piegare. Così sempre per continuare negli esempi, nella seconda puntata che sarà interamente dedicata a Nicola Arigliano non avremo un Ariglianologo: ciò si spiega con un motivo di ordine psicologico. Arigliano al contrario della Martino, non è quel che si dice un divo e il pubblico e la stampa non si sono interessati di lui abbastanza per giustificare, sia pure con criteri satirici, la presenza di un personaggio che sintetizzi questo interesse.

Il solo elemento fisso di questa serie sono quindi le canzoni che varieranno da un minimo di tre ad un massimo di cinque. Inutile dire che ogni cantante ha i suoi motivi favoriti, i suoi pezzi di successo e sono del resto questi che il pubblico pretende da lui.

Sempre allo scopo di dare alla trasmissione un accento di maggiore verità, si è pensato di registrare le canzoni dal vivo, evitando il cosiddetto sistema del « play back » che dà maggiore affidamento dal punto di vista tecnico, ma nello stesso tempo annulla quelle « chances » di imprevisto e, diciamo pure, di errore che, in una trasmissione del genere, si possono ascrivere ad elemento positivo. In altre parole nessuna cosa più di una « stacca » sarebbe ospite gradita di *Fuori il cantante!* Bisogna riconoscere che i cantanti invitati alla trasmissione si sono prestati di buon grado a queste piccole restrizioni, il che dimostra che anche un cantante può essere una persona di spirito. Oltre ad Arigliano e alla Martino faranno parte di questa prima serie, Claudio Villa, Katina Ranieri, Domenico Modugno e infine Milva. L'ordine di successione che è quello sopra esposto, non ha fortunatamente creato quella gara di priorità che si sarebbe anche potuta verificare. Esso si è infatti ba-



Domenico Modugno, che è forse quello che ha più cose da raccontare, si « confesserà » nella quinta puntata. L'orchestra di « Fuori il cantante! » sarà diretta da Gianni Ferrio

tici fans ad una specie di gioco del pulsante dove le domande forniranno un pretesto per raggiungere elementi biografici al ritratto della diva. I vari « club » sorti in questi ultimi anni come testimonianza di solidarietà verso questo o quel cantante, non sono soltanto un elemento pubblicitario ma rappresentano anche in Italia un fatto non trascurabile del costume contemporaneo.

Anche Arigliano, come la Martino, ha il suo seguito di fans. Essi verranno introdotti nella trasmissione in maniera piuttosto singolare e precisamente in uno sketch in cui Arigliano verrà chiamato a impersonare il personaggio di Cirano di Bergerac, così come ce lo ha tramandato la famosa tragedia di Edmondo Rostand. Sembra infatti un destino che ogni qualvolta si parla di Arigliano ci si debba rifare al suo enorme naso. Arigliano vi è ormai rassegnato e d'altra parte l'offerta di interpretare la parte di Cirano, sia pure in chiave parodistica, rappresenta una forte tentazione per ogni attore. E quale cantante non si sente un po' attore? Così come il famoso signore di Bergerac era circondato dai fedelissimi cadetti, Arigliano avrà intorno a sé i suoi « fanetti ». Questi giochi di fantasia, introdotti allo scopo di alleggerire lo spettacolo nonché il compito del cantante, non dovrebbero impedire alla trasmissione di raggiungere l'obiettivo che si è prefisso, ossia di offrirci, fin là dove possibile, ciascun cantante nella sua verità. Si è quindi data molta importanza alla parte discorsiva, lasciando di proposito dei vuoti, durante i quali il cantante o la cantante potranno entrare in diretto colloquio con il pubblico e in particolare con il « loro » pubblico. Sarà loro offerta l'occasione di manifestarsi al di fuori del cliché che è stato loro attribuito.

Per una volta tanto, e in questo consiste forse la vera novità della serie, il cantante diventerà un autore. Il vero autore infatti della trasmissione sarà lui.

Enrico Roda

Dai teatri di Mosca e di Parigi, alle scene di



In questa foto, compaiono, da sinistra, il direttore d'orchestra e compositore Desormiere, Diaghilev, Lifar, il librettista Kochno e tre ballerine. Qui a fianco, Serge Lifar (a destra) con il vecchio maestro Cecchetti, cui Diaghilev l'aveva raccomandato



L'impresario delle Muse

NON SONO MOLTI i ricordi visibili di Sergio Diaghilev rimasti a Monte Carlo: una piccola lapide, dall'epigrafe piuttosto enfatica, posta accanto a una porta secondaria del casinò, dinanzi alla quale non passa quasi mai nessuno, da Lifar, nel 1954, nel venticinquennio della morte del *Barine*; la riproduzione del celebre ritratto eseguito da Cocteau (Diaghilev in frak e cilindro) che troneggia nello studio del direttore dell'« Opéra », sezione balletti; qualche quadro di ballerina, mediocre, nel Museo d'arte moderna. A questi documenti se ne deve aggiungere però un altro, forse il più significativo: la villa « Petruska », in Rue Bel ReSpiro, nella Montecarlo alta, ove vive Madame Elena Rasterneff che fece parte, col nome di Koumanova, della celebre Compagnia di Balletti Russi di cui Diaghilev era l'animatore, il regista e il tiranno. Villa Petruska, con i quadri ispirati dai costumi e le scenografie di Alessandro Benois, i libri, i ritratti nelle cornici d'argento, le frasi in russo che Madame e suo marito si scambiano, è ancora, tra i grattacieli di cemento sempre più numerosi fra Beausoleil e la Condamine, un segno di quella grande avventura intellettualistica ed estetizzante che ebbe inizio qui mezzo secolo addietro, e la cui eco perdura nei teatri, nelle esposizioni e nei *lovers de danse* di tutto il mondo.

Storicamente, la data di nascita del balletto russo in Europa occidentale è un'altra, e ben definita dalla critica e dagli indimenticabili *souvenirs* di quanti parteciparono alla premiere: il 19 maggio 1909. Fu in quella sera che Sergio Diaghilev scatenò per la prima volta, sulle traballanti tavole del teatro parigino dello Chatelet (un baraccone dedicato, di solito, alle riduzioni teatrali dei *Tre moschettieri* e della *Torre di Nestle*) gli arcieri cirrassati del *Principe Igor* di Borodin. Quella sera Diaghilev, già noto per aver proposto all'attenzione del *tour Paris*, due anni prima, la pittura sacra russa e il *Boris* interpretato da Scialapin, ebbe la città ai suoi piedi: ma occorre ricordare che se fosse rimasto nella metropoli, senza soldi e con pochi amici com'era, ben poco avrebbe potuto concludere nei mesi seguenti (e, infatti, dopo qualche settimana, a vacanze dei danzatori finite, egli lasciò i suoi « sudditi » liberi di tornarsene nel soffocante ma tranquillo Teatro Imperiale di Pietroburgo, che assicurava, sia pure in regime quasi di caser-

ma, stipendio e applausi per tutti). Fu solo nel 1911, quando seppe di poter contare su Montecarlo, che Diaghilev si decise al passo estremo: dimissioni sue, dimissioni di Nijinski, ingiustamente punito dal granduca Sergio Micalovic, e, a catena, ribellione degli altri della *troupe*, dalla divina Pavlova alla bellissima Karavina. Con loro, i ballerini tanto scattanti e leggeri sulla scena quanto erano impacciati e goffi nella via e in *vagon restaurant*, e l'intelligenza del teatro russo, gli scenografi Benois e Leon Bakst, il musicista Tcherepnine, il coreografo Michele Fokine. Diaghilev scese, nella stazioncina liberty di Montecarlo, certo di poter fondare, nel Principato di Monaco, il suo effimero e assolutistico reame di autocrate del balletto.

Benché, lo si è detto, la Monaco d'oggi mostri diversi, e non gradevoli, segni di evoluzione in rapporto a quella di un tempo (il Café de Paris trasformato in *drug store* all'americana, la demolizione sistematica delle ville floreali, il *bowling* trionfante) quanto rimane dei giorni in cui Albert I, il principe navigatore, costruiva il Museo Oceanografico e Charles Blanc potenziava la casa da gioco, mostra chia-

ramente perché Diaghilev avesse scelto la piccola, strana città *azurée*, per la sua esperienza. Vi era una ragione pratica: Blanc aveva assicurato il successo di Montecarlo imponendo ai suoi collaboratori, architetti, artisti, dirigenti dei vari rami della azienda, l'ordine: « Spendete, spendete sempre, non abbiate paura di spendere ». Sapeva, il geniale biscazziero, come, per indurre i giocatori ad alzare le puntate (Luigi Barzini padre ha scritto che non riudremo mai più il fruscio dei rastrelli dei *croupiers* mentre ammassavano, sui tavoli verdi, cumuli di monete d'oro), occorresse sommere i clienti nel lusso sovraccarico della Belle Epoque: finanziare la più celebre e discussa compagnia teatrale del mondo, dare a Diaghilev « anche carta bianca », era un'ottima investimento. Per il russo, Montecarlo appariva tuttavia qualcosa di più importante: gli dava la possibilità di isolare artisti e coreografi (Fokine aveva, pochi anni prima, preso una cotta numero uno per Isadora Duncan; e certe cose Diaghilev non le dimenticava certo) facendoli vivere in un paese in cui stagioni ed eventi sembrano non contare nulla, ben protetti da un clima ovattato, morbido, in una specie di gradevole segrega-

zione di cui lui, il *maître*, regolava ogni « tempo ».

A Montecarlo, nacquero, in prima assoluta, alcune delle opere più celebri del balletto russo, come lo *Spectro della rosa*, creato nel maggio 1911, o furono messe a punto per il « lancio » nelle grandi città (*Petruska* andò in scena, al solito Chatelet di Parigi, il 13 giugno 1911, a pochi giorni dalla partenza dal « nido » monegasco). A Montecarlo la compagnia veniva ogni anno, per un simbolico ritorno a casa la cui tradizione non si è mai spenta fra gli eredi di Sergio Diaghilev: quando, a fine della seconda guerra, Lifar chiamò a raccolta le nuove leve e i superstiti, il punto di ritrovo fu la sala Garnier, sovraccarica di dorature, marmi e bronzi come una reggia roccò. Anche questo sfarzo ostentato, sovrabbondante senza essere mai volgare, rispondeva ai gusti di uomo d'ingegno e piccolo nobile di provincia quale era Diaghilev. La Costa Azzurra viveva i suoi ultimi anni del periodo dominato, ancor più che dagli eredi dei lord inglesi, dai granduchi russi; per loro, a Nizza, un ex cameriere rumeno, Negresco, stava costruendo il più lussuoso *palace*, terminato proprio alla vigilia di Sraevio; a Cannes e a Nizza sorvegliavano

Montecarlo, la vita avventurosa di Sergio Diaghilev



Ricordo di una recita di « Petruska »: da sinistra, Benois, Griгорiev, la Karsavina, Diaghilev, Nijinski (che lo stesso Diaghilev portò sul palcoscenico nonostante fosse ormai pazzo) e Serge Lifar. Qui a fianco, la famosa ballerina Yvette Chauvire



Massimo Alberini, che ha curato la trasmissione andata in onda la scorsa settimana sul Nazionale TV, illustra la geniale attività dell'animatore del balletto russo nel ventennio che seguì ad una indimenticabile "première" parigina del 1909

cattedrali ortodosse dalle cupole splendide d'oro come quelle del Cremlino. Benché non si possa certo stabilire un rapporto diretto fra la linearità delle scenografie disegnate da Picasso per *Il cappello a tre punte* e la rosa-bonbon del cemento modellato in puttì, mensole, convolvoli, cariatidi e fiori d'ireos dell'architettura degli *hôtels* monegaschi, un ravvicinamento spontaneo fra cubismo, pittura metafisica (De Chirico lavorò per Diaghilev) e il floreale dei palazzi simili a enormi torte gelate, non è assurdo. Il costume-base del balletto, e cioè il tutù femminile e la camicia a maniche larghe dei danzatori, costituiscono la *l'utopia* sicura fra il vecchio e il nuovo. Quanto al nuovo, Diaghilev, lo si è detto, realizzò un principio, oggi considerato ovvio e fondamentale, ma che fu, da parte dello zar, una idea nuova e rivoluzionaria: tutta la musica composta dai madrigalisti, Vivaldi, Cimarosa, e via via, fino a Rossini e *ultra*, poteva essere utilizzata per il balletto. Inoltre, inutile chiudere gli occhi, la pittura, da Courbet in poi, aveva attraversato molte esperienze; le scene e i costumi potevano servirsi. Quindi, commissioni per fondali, siparietti e abiti a Matisse, Braque, Derain, Ma-

ria Laurecín, Utrillo, Rouault, oltre ai già citati Picasso e De Chirico: Leon Bakst, le cui scenografie primogenite per *Shéhérazade* e *Cleopatra* erano state definite « colpi di revolver contro a uno specchio », era in buona compagnia. Né i pittori erano trattati meglio delle ballerine. Quando Diaghilev si accorse che Rouault tirava troppo per le lunghe i bozzetti del *Figliol prodigo* scassinò la porta di camera del maestro, in albergo, e gli prese appunti e schizzi per rielaborarli a modo suo.

Tuttavia, all'innovatore sarebbe stato facile esser trascinato a sbagliare, rifiutando in blocco la danza tradizionale che aveva preceduto la sua riforma. Diaghilev ebbe l'intelligenza di non farlo, comprese come il balletto avesse la sua forza intima nella grande scuola, nata in Francia e in Italia, e alla quale avevano contribuito Vestris, Salvatore Viganò, Blasis e Marino Petipa, « acquistato » per migliaia di rubli affinché insegnasse agli allievi — in divisa — del Teatro Marie. Il più grande *maitre de ballet* del tardo Ottocento era un italiano, Enrico Cecchetti: Diaghilev lo volle con sé, gli diede poteri assoluti, e ciò rese possibile affiancare, nello stesso spettacolo, il classicismo « bianco »

delle *Silfidi*, risultanti dall'incontro tra il riscoperto Chopin, la coreografia di Fokine e le esatte applicazioni dei « metodi » praticati alla Scala, e certe stramberie di dubbio gusto come *Le train bleu*, soggetto di Jean Cocteau, costumi — altra novità — dell'atelier di alta moda di Coco Chanel. Allora, sparuto e con tendenza al misticismo tolstoiano, il giovane Serge Lifar venne tolto dal mucchio e scelto per far carriera. Diaghilev lo spedì a Torino, dove Cecchetti, ormai molto vecchio, insegnava ancora, alternando i saggi consigli alle legnate sulle parti del corpo non in posizione corretta. Particolare divertente: quando Lifar ebbe chiuse le valigie, Diaghilev anzitutto lo fece inginocchiare sul pavimento e lo benedisse con i gesti rituali del *pope* ortodosso; poi trasmise un telegramma a Mussolini, raccomandandogli la giovane speranza del Balletto Russo. Si era nell'estate 1924, a poche settimane dal delitto Matteotti! C'è da chiedersi quale reazione debba aver provocato nel cavalier Benito Mussolini, alle prese con l'Aventino, il *Bacco giallo* e Farinacci che chiedeva di scatenare il terrore della « seconda ondata », una richiesta del genere.

L'attività geniale e metodica e l'indubbio cattivo gusto, in

molto casi malsano, degli atteggiamenti personali di Diaghilev (il dispotismo puerile, la pretesa di regolare la vita privata dei suoi protetti) ebbero la loro cataris nell'estate del 1929, in una Venezia afosa, intorpidita dal caldo, sgradevole per l'acqua stagnante nei canali. Le pagine delle memorie di Lifar, uno dei pochissimi intimi rimasti accanto al padrone nei giorni della morte, sono spaventose. Diaghilev si spegneva per una infezione del sangue, che gli dava febbre altissima, oltre i quarantun gradi, e aspetto ripugnante. Assisterlo era penosissimo. Nell'albergo, al Lido, aveva voluto una camera a due letti, fedele a una tradizione russa secondo la quale, per morire in pace, bisogna passare gli ultimi istanti nel letto di un amico. A lasciarlo solo, Diaghilev cercava di trascinarsi nel letto vicino, non vi riusciva, i suoi lo ritrovavano svenuto sul pavimento. L'agonia durò oltre una settimana, si concluse all'alba del 19 agosto, mentre un temporale terribile scuoteva alberi e infissi. In vita sua, Diaghilev non aveva mai voluto compiere viaggi in mare: era stata una zingara ad annunziargli: « Tu morirai circondato dalle acque ». La predizione si era avverata non su una nave, co-

me certo egli pensava, ma con la morte a Venezia. La gondola funebre lo trasportò in quella specie di trascrizione reale dell'Isola dei Morti di Boecklin che è il cimitero di San Michele, dove la sua tomba resta ancora oggi, nel piccolo camposanto degli acatolici.

Molti dei suoi eredi sono vivi e al lavoro: Dolin, l'inglese, a Londra e a Montecarlo (vi possiede una casa), Serge Lifar a Parigi, Massine all'Isola dei Galli, di fronte a Paestum, Balanchine in America, dove ha convertito i credenti nel tip-tap e nelle *square-dances* alla ammirazione di *entrechats* e *fouettés*. Tuttavia, Lifar a parte, coreografi, *maitres de ballet*, prime ballerine, non parlano molto di lui, nemmeno a Montecarlo, rimasta, per merito suo, capitale assoluta del balletto (le due stagioni annuali, gli spettacoli di gala per la Corte, lo confermano: ogni compagnia celebre, anche i giovani ribelli, Roland Petit, Jean Babilée e gli altri, non possono ignorarlo). « Quando io parlo con loro — dice Lifar — essi fingono di dimenticare. Ma basta che io li fissi negli occhi, per farli arrossire. Essi sanno quanto dobbiamo a lui, al nostro despota bizantino ».

Massimo Alberini

Le donne nella vita dei principi

Minna, Matilde sul vascello

Tre donne nella vita di Riccardo Wagner: prima di tutte Minna Planer, la prima moglie infedele ma gelosa; poi Matilde Wesendonck, che gli ispirò "Tristano e Isotta" ed infine Cosima Von Bülow, figlia di Liszt, che egli sposò nel '70 e che gli diede due figli



Matilde Wesendonck: la bella signora di Zurigo ispirò a Wagner «Tristano e Isotta»

NELLA VITA di Riccardo Wagner troviamo anzitutto Minna Planer, la moglie, attrice e cantante. Wagner era uscito da una famiglia di comici; e le sue conoscenze erano tutte della stessa specie, apparentemente così galea.

Gli sposi non nuotavano affatto nell'oro. Non bastandogli il suo guadagno di direttore d'orchestra, Riccardo scriveva musica ben diversa da quella che compose poi con tanto stupore del pubblico: perfino un'opere, *La famiglia degli orsi felici*.

Nel 1837 — era nato nel '13 — si recò a Parigi e condusse seco la moglie, che cercava ancora scritture. E non solo scritture. Tempo prima era fuggita di casa, non con un attore ma con un commerciante; e Riccardo aveva pensato di dividersi da lei. La loro vita coniugale era perciò paragonabile a un gruppetto di porcellana rimesso insieme con la colla. Ma a Parigi il giovane maestro era più indaffarato che mai. Frequentava molti artisti, scriveva novelle ed articoli, compose *L'olandese volante* o *Il vascello fantasma*; e riusciva meno di prima a sbarcare il lunario. Non aveva preso la via facile.

Tannhäuser, *Lohengrin*: il genio di Wagner si andava rivelando. Non più soggezione all'opera italiana o all'opera

francese. Si parlava già di riforma o addirittura di rivoluzione del teatro musicale. Si giunse così ai moti germanici del '48. Wagner vi partecipò in ispirito ed anche in carne ed ossa: tanto da dover poi lasciare Dresda precipitosamente e rifugiarsi a Zurigo. Era stato condannato a morte. La moglie restò a Dresda.

A Zurigo risiedeva un ricco commerciante, e questi aveva una moglie superiore a lui per sensibilità, cultura o amore della cultura, finezza e avvedutezza. Si chiamava costei Matilde, Matilde Wesendonck, nome familiare a quanti conoscono sia pure per sommi capi la vita di Wagner.

I Wesendonck, pieni di comprensione per Wagner e per la sua ardua arte, gli offrivano un verde asilo sulle colline che si specchiano nel lago. Wagner lavorava, seguiva il suo gran talento, pareva vivere esclusivamente tra i personaggi creati dalla sua fantasia.

Per Matilde aveva un affetto di quelli che si dicono senza troppa prudenza fraterni. Criticato con asprezza dagli altri compositori e dagli studiosi, trovò in lei l'ascoltrice paziente, l'allieva costante, l'ammiratrice fedele. Da circostanze simili nasce spesso una passione; e così successe a Wagner.

L'abitazione dei Wesendonck era situata proprio di fronte

all'asilo di Riccardo. Di mezzo, un bel giardino. Nell'estate del '57 l'amore di Wagner per Matilde divampò. Non contenti di vedersi tante volte al giorno, il maestro e l'allieva si scrivevano una quantità di lettere, nelle quali non si parlava soltanto di *Tristano e Isotta*, l'opera ispirata appunto da Matilde dopo la conclusione della tela poetica della tetralogia. Nell'amoroso turbine di *Tristano e Isotta* si perdeva la figura di Minna, la moglie, ma non esattamente una vittima, la non incensurabile e pure patetica donna degli incerti inizi della vita artistica di Riccardo.

Minna comunque non si rassegnava. Finì con lo scoprire una parte di quel languido epistolario, almeno una lettera compromettente; e pur non essendo incolpevole nemmeno lei, arse di gelosia, di sdegno, d'ira; ebbe una delle più violente reazioni coniugali che si possano immaginare, costrinse Riccardo ad abbandonare il giardino di Isotta. Egli questa volta si rifugiò a Venezia, con la partitura del secondo atto del *Tristano* iniziata si e no.

Danaro non ne aveva ancora; e neanche sotto questo aspetto quindi tranquillità. Viveva soprattutto d'arte e d'amore, s'inebriava della musica del *Tristano*, filtro magico che ha fatto poi e fa ancora tante vittime. Tuttavia l'esaltazione paganeggiante di questa e di altre opere tendeva a una purificazione, a una redenzione cristiana, non era perciò priva di sincero tormento: cose che si sanno ma sulle quali giova pure rimeditare.

Nel '59 Wagner lasciò Zurigo per Lucerna, dove condusse a termine il *Tristano* e come se l'ispiratrice non gli fosse più necessaria, sciolse il legame che aveva suscitato lo scandalo.

Ed ecco, nel '62, Minna tornare a lui. Vissero di nuovo come marito e moglie, ma non per molto tempo. Minna era ancora gelosa, anzi più gelosa



Minna Planer, attrice e cantante. Fu la prima moglie di Wagner che la conobbe durante una tournée in Turingia

del melodramma e Cosima fantasma

ora che Riccardo non era più un compositore oscuro; e lui, per la verità, non aveva imparato ad astenersi dalla dissipazione sentimentale. Dopo i soliti alti e bassi, la moglie ripartì sola per Dresda. Riccardo aveva allora una cinquantina d'anni.

A Vienna condusse negli anni seguenti una vita tanto lussuosa che non tardò a indebitarsi peggio di prima. Non aveva freno anche perché non aveva in casa una donna; e ne soffriva. Gli uomini come Wagner sono fatti così: cercano sempre un focolare e non lo trovano mai, vogliono troppe cose dalla vita, sono proprio marinar del Vascello fantasma. Guai alla donna che, vinta dalle loro lusinghe, s'imbarca su quel fatale naviglio.

Un'altra Matilde. Matilde Maier, si rifiutò gentilmente ma francamente di mettersi a letto con Wagner. Wagner l'aveva conosciuta a Biebrich, presso Magenza, ed aveva tentato di affascinare come anni avanti con la Wesendonck. Invano. La seconda Matilde, non meno affettuosa della prima, era però più forte e soprattutto più onesta. Wagner ne fece una malattia. Non era avvezzo a sconfitte come quella. Fu per un momento sull'orlo del suicidio.

Lo salvò Luigi II, re di Baviera, invitandolo alla sua corte, mettendo a sua disposizione un eremo, moltiplicando le premure e gli onori, cessando quasi di regnare per assumere il governo della focosa e splendida setta dei wagneriani. Di rado un artista, e sia pure un musicista della forza di Wagner, è stato trattato con tanta magnificenza e con tanto sacrificio di se stesso da un Mecenate. Luigi II amava anche gli eccessi di Wagner, non ammetteva altra musica. Wagner aveva instaurato nel regno una sua tirannia? Suo diritto, il privilegio del genio.

A Monaco Wagner fece offrire il posto di pianista di Corte ad uno dei suoi più decisi seguaci, Hans von Bülow, celebre direttore d'orchestra noto anche per la sua particolare ostilità al nostro Verdi, ostilità che doveva tuttavia peraltro a suo tempo in ammirazione. Ora von Bülow aveva sposato la figlia di Liszt, Cosima, e Cosima condivideva anche troppo i sentimenti di suo marito per Wagner. Questa donna era in gran conto da tutti i musicisti wagneriani o no; ed anche dall'allora profeta della musica dell'avvenire, Nietzsche. Andare a genio a una testa simile, non era poca cosa.

Wagner veniva a Monaco in un clima d'idolatria: non è difficile capire perché Cosima s'innamorasse di lui fino ad obliare i suoi doveri di moglie e di madre. Del resto suo marito, il wagneriano svizzero, l'aveva mandata ad alle-

viare la solitudine dell'amico, come se questi fosse non l'uomo inquieto e fantastico che era, ma Lohengrin il cavaliere del cigno o addirittura Parsifal: equivoci della realtà della vita mescolata e rimescolata coi miraggi dell'arte.

Quando Wagner, a causa di una specie di sollevazione dei sudditi di Luigi II, dovette abbandonare Monaco per Ginevra, Cosima, ormai sua confidente d'estetica, segretaria, amministratrice ed ispiratrice, lo seguì senza paura delle chiacchiere. Da lei Wagner ebbe due figli, Siegfried ed Eva. La sposò nel '70, morta Minna. Cosima aveva naturalmente divorziato da von Bülow.

Aveva inizio la più ambiziosa e grandiosa parte della vita di Wagner, il compositore che aveva già combattuto tante battaglie e vinto tanti nemici, veri e immaginari, ascendendo da un'oscurità d'inferno a un'oscurità d'inferno, se preferite, dantesco, ad un empirico dove, invece di godersi la pace, si continuava a pugnare. Egli voleva ad ogni costo un suo teatro, un teatro degno della sua musica, che fosse un tempio, la cittadella, la capitale del nuovo dramma musicale. Aveva perciò bisogno di un luogo adatto, che fu trovato in Bayreuth; di fondi, molti fondi; di sostenitori, di ammiratori pronti a tutto, di artisti che contribuissero a far divenire realtà il sogno della fusione delle diverse arti in una arte unica; e su un nobile piano suo, ma anche di intensa propaganda.

Cosima, in tali circostanze, fu la donna che gli ci voleva. A lei Riccardo dettò tra l'altro la sua vita per la prima volta fu rappresentata, a Bayreuth, la Tetralogia, il complesso di opere dette dell'Anello del Nibelungo, un monumento per il quale dobbiamo ricorrere all'antico paragone con le piramidi. In tanto clamore di gloria, Cosima non si smuoveva, non era donna da perdere la calma dove l'avrebbero persa la povera Minna e la sensitiva Matilde. Del corrusco mondo della Tetralogia Cosima fu la regina: un po' l'astrifiamante regina della notte, era stata creata da Mozart, ma più nordica, più fredda, più padrona dei suoi augusti nervi.

L'ultimo periodo della vita di Wagner fu italiano. Il superbo genio, che aveva esordito con una fiera lotta contro il bel canto e la verginale amenità dell'opera italiana, venne a spaziare proprio sul golfo di Napoli, che era stata quotidiana fonte di ispirazione di una scuola musicale a cui dobbiamo le gemme sciolte di Pergolesi di Cimarosa, di Paisiello. Al ricordo di un così lieto lavoro Wagner contrappose la vulcanica composizione del *Parsifal*, la sua estrema lezione agli spensierati ed anzi fatali giudici che non occorre dire-



La figlia di Liszt, Cosima. Divorziò dal marito, il direttore d'orchestra Hans von Bülow, per sposare Wagner. Le nozze furono celebrate nel 1870, dopo la morte di Minna Planer

temerario) compositori del bel Paese.

Nietzsche lo abbandonò, non a motivo del ridente soggiorno in Italia, ma per l'odore di cristianesimo che sentiva nel *Parsifal* e che gli sembrava «roba da ragazze isteriche». Cosima, s'intende, la pensava altrimenti; per Cosima Riccardo aveva sempre ragione.

Wagner si spense a Venezia, il 13 febbraio 1883. Della sua morte D'Annunzio ha fatto un altro crepuscolo degli dei.

Von Bülow, che nonostante tutto non aveva previsto nulla, era rimasto sconvolto per la fuga di Cosima. Si trasferì a Firenze; poi viaggiò per l'Europa, dall'Inghilterra alla Russia; ed anche per l'America. Comunque, nel 1882, si era risposato con un'attrice di Corte.

Che cosa furono in conclusione le donne per Wagner?

Nella sua vita ce n'è più d'una; e nelle sue opere ce ne sono tante, inermi od armate, miti e tenaci o catafratte e bellissime. Nella vita egli passò dalla commedia talora lacrimosa di Minna al dramma di Matilde e al poema di Cosima. Nell'arte oscillò tra le eroine d'amore e le amazzoni della passione concepita come guerra. Le vaporose voci femminine si alternano infatti nella sua opera con le martellanti voci tematiche delle dee guerriere.

Spesso, l'eroina di Wagner ha un lungo e vetusto conto da saldare col maschio. E' gelosa, piena di rancore, anela alla vendetta. Ama, ma con furia; fiuta la catastrofe. Offesa nel suo misterioso cuore, si pasce d'odio.

Wagner doveva conoscere profondamente le virtù e i vizi della donna. Ammirava la donna e la temeva. Talvolta fug-

giva da essa, come fece con Minna, la comica trasformata nella sua fantasia in walkiria; e forse per un istante una walkiria fu davvero.

E' certo che i rapporti di Wagner con le donne e col mondo muliebre non furono mai né pacifici né ordinati in qualche modo. C'erano sempre di mezzo filtri ed altre diavolerie. O l'estasi o la disperazione. Il suo era ed è un mondo di ninfe e di sirene, di acque perennemente agitate, di agguati in terra, in mare e in cielo.

Un po' lo subiva e un po' lo voleva proprio così. Ma egli fu, come tutti i sommi talenti del secolo decimonono, un superbo che cercava l'umiltà, la semplicità delle Nozze di Cana. Mi illudo per il vizzo di illudermi? Non si era proposto di scrivere un *Gesù di Nazareth*?

Emilio Radius

Il Concilio Ecumenico

Le trasmissioni di "Vaticano II" - che si sono concluse nel giugno scorso - hanno tenuto al corrente gli ascoltatori dei lavori finora compiuti e raccolto un vivo panorama della risonanza dell'avvenimento nel mondo, attraverso interviste a personalità laiche ed ecclesiastiche non soltanto cattoliche ma anche delle Chiese orientali separate e di quelle protestanti



Maestranze e tecnici della « Fabbrica di San Pietro » lavorano già da alcune settimane per trasformare la navata centrale della Basilica Vaticana (quello che si vede in fondo è l'altare della Confessione) in una grande « aula conciliare » con due gradinate

Il primo e più importante impegno per il successo di un Concilio Ecumenico è la sua studiata e perfetta preparazione: con queste parole, pronunciate nel corso della riunione conclusiva della settima e ultima sessione della Commissione centrale preparatoria del Concilio Vaticano II, il Papa ha posto in rilievo l'importanza del lavoro compiuto in questi ultimi tre anni in vista dell'assise conciliare, che si adunerà in San Pietro l'11 ottobre.

Che cosa è stato fatto fino a oggi da quando, il 25 gennaio 1959, Giovanni XXIII annunciò ai cardinali, riuniti nel monastero benedettino di San Paolo, il proposito di indire il Concilio? Per rispondere appropriatamente all'interrogativo è opportuno accennare agli obiettivi del Concilio Ecumenico, che è la riunione di tutti i vescovi del mondo, presieduta dal Vescovo di Roma, il Papa.

Il Concilio, com'è stato dichiarato autorevolmente, mira soprattutto a una riaffermazione della dottrina della Chiesa, al fiorire della vita sacerdotale e cristiana, a un adeguamento ai nostri tempi della disciplina ecclesiastica e dell'apostolato; ad esso seguirà, poi, un'altra grande impresa annunciata dal regnante Pontefice: l'aggiornamento del Codice di diritto canonico, cioè del complesso delle leggi con le quali la Chiesa regola l'attività propria e quella dei fedeli.

Essendo tale la meta della riunione ecumenica (questo aggettivo, derivante dalla locuzione greca « oikoumenè » che indica le terre abitate e quindi il mondo — significa universale), era necessario tratteggiare, dapprima, un quadro preciso del volto della Chiesa nel nostro secolo, con le sue preoccupazioni, i suoi desideri, le sue

aspettative. Di conseguenza, nella fase « preparatoria » del Concilio è stata condotta, fra la primavera del 1959 e quella dell'anno successivo, una consultazione, unica nella storia, alla quale hanno partecipato 2594 fra patriarchi, arcivescovi e vescovi; 156 superiori di ordini e congregazioni religiose e 62 istituti di studi superiori di tutto il mondo, oltre ai dicasteri della Curia romana.

I suggerimenti, le proposte, i voti e gli studi scaturiti dalla consultazione sono stati raccolti in sedici grossi volumi a stampa (per complessive 10 mila pagine), che hanno fornito il materiale per la fase preparatoria. Questa, iniziata nella estate del 1960, è stata condotta da 11 commissioni e da tre segretariati, competenti, ciascuna e ciascuno, per una determinata materia: teologia, liturgia, Sacramenti, missioni, Chiese orientali, apostolato dei laici, unione dei cristiani, stampa e spettacolo, ecc. Delle commissioni e dei segretariati non fanno parte vescovi, prelati, sacerdoti, religiosi — e, per il segretariato amministrativo, anche laici — sotto la presidenza di un cardinale. I cardinali presidenti, alla loro volta, con altri cardinali, vescovi, sacerdoti e religiosi, hanno formato la Commissione centrale preparatoria, la quale, sotto la presidenza del Papa, ha provveduto a seguire, e ove necessario a coordinare, il lavoro delle singole commissioni, per riferire poi allo stesso Sommo Pontefice, cui spetta di stabilire gli argomenti da trattare in sede di Concilio. La Commissione centrale, pertanto, nel corso di sette sessioni, svoltesi fra il novembre del '60 e lo scorso mese di giugno, ha esaminato e approvato 70 schemi di « costituzione » o di « decreto » (nel linguaggio conciliare si usa, di regola, il termine « costituzione » per i te-

sti che riguardano l'esposizione di verità dottrinali, mentre si usa preferibilmente la parola « decreto » per quelli che espongono disposizioni di carattere disciplinare) elaborati dalle undici commissioni e dai tre segretariati.

Se si considera che i 70 schemi sono contenuti in 119 opuscoli redatti in latino, di complessive 2060 pagine, è facile immaginare come, nel quadro di una breve nota giornalistica, non sia possibile neppure accennare agli argomenti trattati in essi. Tuttavia, i radio ascoltatori sono stati tenuti puntualmente al corrente di tutto quanto riguarda il Concilio dalla rubrica « Vaticano II », che, a cura di Mario Puccinelli, è stata diffusa dalle stazioni del Programma nazionale. « Vaticano II » ha concluso le trasmissioni nel giugno scorso, presentando un panorama, per così dire, della risonanza nel mondo della preparazione del Concilio, con dichiarazioni e interviste di personalità ecclesiastiche e laiche, non solo cattoliche, ma anche delle Chiese orientali separate e di quelle protestanti.

Alle sessioni della Commissione centrale — svoltesi nella aula detta delle « Congregazioni » in Vaticano — hanno partecipato 108 membri (cardinali, patriarchi, arcivescovi e vescovi) e 27 consiglieri (tutti ecclesiastici) di 55 Paesi di tutti i continenti: il lavoro preparatorio, dunque, è stato preceduto dalla prefugazione nella universalità del prossimo Concilio.

Prosegue, d'altra parte, intensa la preparazione tecnica: un'apposita sottocommissione ha già predisposto tutto il necessario per la conveniente sistemazione logistica dei padri conciliari, cioè degli oltre duemila vescovi che parteciperanno all'assise ecumenica, e da alcuni giorni maestranze e tecnici della « Fabbrica di San

Pietro » attendono all'adattamento della navata centrale della Basilica Vaticana ad aula conciliare. Dalla porta d'ingresso fino all'altare della « Confessione » (quello, per intenderci, sormontato dal monumentale baldacchino del Bernini), vale a dire per una lunghezza di 100 metri, sono in corso di allestimento due gradinate, l'una di fronte all'altra; sui dieci ripiani di ciascuna si sviluppa, a gruppi di sei, la teoria dei seggi dei « padri », costituiti da una poltroncina rivestita di gommapiuma, da un tavolo e da un ingegnere nocchiatore; i seggi sono dotati di microfoni e di telefoni per gli interventi nelle discussioni e per eventuali comunicazioni con la Segreteria centrale. Le pareti dell'aula conciliare sono formate dalle stesse pareti esterne delle due gradinate — alte 4 metri — erette in modo da permettere il libero accesso alle navate laterali e alle cappelle della Basilica, senza coprire neppure uno dei monumenti. Dinanzi alla « Confessione » s'erge il podio — alto circa 7 metri — per il trono del Papa e sul quale sarà collocato un altare portatile per la celebrazione della Messa.

La lingua ufficiale del Concilio sarà, naturalmente, quella della Chiesa, il latino, e in latino hanno parlato tutti i partecipanti ai lavori delle commissioni preparatorie. Dichiarazioni e interventi dei « padri » saranno registrati su nastri magnetici e saranno ripresi anche da stenografi. Nel Concilio Vaticano II, conclusosi nel 1870, provvidero alla raccolta dei vari interventi 25 stenografi, diretti dal sacerdote Virginio Marchese, già stenografo del Senato di Torino, e dal p. Leone Dehon. L'ultimo stenografo del « Vaticano I », il seminarista del Collegio Capracina Giovanni Zonghi, divenuto

poi arcivescovo, è morto novantatré anni fa. Gli stenografi del prossimo Concilio — 42 fra giovani sacerdoti e seminaristi di vari Paesi d'Europa, delle due Americhe, dell'Asia e dell'Africa — seguono già da tempo un corso preparatorio di stenografia in latino e nelle principali lingue moderne. È stato ritenuto opportuno scegliere elementi di diverse nazionalità perché pur essendo raccomandato l'uso della pronuncia romana (per la quale il latino si pronuncia come è scritto), diversi oratori del Concilio daranno, fatalmente, alla lingua di Roma inflessioni caratteristiche dell'idioma nativo. Difatti, nelle stesse formule liturgiche si riscontrano non di rado alcune diversità di pronuncia: ad esempio, il « Dominus vobiscum » dei francesi suona « Domiius vobiscum »; lo « Agnus Dei » dei tedeschi suona « Aghnus Dei », l'« Amen » pronunciato da un inglese diviene « Emen », e così via. Da ciò le necessità di disporre di un corpo di stenografi che sia in grado di conciliare tutte le sfumature del latino parlato. A conclusione delle sessioni della Commissione centrale preparatoria, il Papa riferendosi al lavoro svolto, ha citato una frase della prima Epistola di Orazio: « Dimidium facti, qui coepit, habet », che si può tradurre col noto proverbio: « chi ben comincia è alla metà dell'opera »; Giovanni XXIII ha aggiunto: « Noi siamo, per verità, ancora all'inizio », ma si deve rilevare, un inizio più che promettente, poiché, come ha avuto occasione di osservare il segretario della Commissione centrale, l'arcivescovo Mons. Pericle Felici, nessuno dei venti Concili Ecumenici della storia della Chiesa è stato preparato con cura così meticolosa e attenta.

Sandro Carletti

Il prof. Dino Origlia sintetizza i risultati del nostro sondaggio

Concludiamo l'inchiesta sui ragazzi e la TV

Si dice: la TV si rivolge alla massa, i telespettatori sono ormai parecchi milioni. E' un dato statistico vero ed importante sotto molti aspetti. Ma dal lato psicologico la cifra globale con tanti zeri non significa nulla. Ognuno percepisce la televisione a modo proprio: le uniche cose veramente in comune sono i mezzi tecnici di trasmissione e le immagini sullo schermo. Per il resto, ci sono infinite e diverse categorie di spettatori. Apriamo il televisore: a una certa ora del pomeriggio di ogni giorno c'è scritto «La TV dei ragazzi». E' un'espressione molto generica, forse fin troppo. Possiamo chiederci quanti sono i ragazzi che guardano al pomeriggio la televisione, e già lo sappiamo assai poco. Ma soprattutto dobbiamo chiederci chi sono questi ragazzi. Il programma sembra fatto per loro; ma per quanti di loro?

Gli esperti che abbiamo interrogati col nostro questionario sono stati abbastanza concordi nel dichiarare: non si può parlare genericamente di «ragazzi», ci sono gli spettacoli più piccoli, poi ci sono i bambini, quelli che frequentano all'incirca le prime due o tre classi elementari, poi i fanciulli che sono alla fine di queste scuole, poi i ragazzi delle medie, i preadolescenti, poi i ragazzi più grandi che sono già nella piena adolescenza. Presi tutti insieme sembrano appun-

to corrispondere a quell'etichetta di «ragazzi»: ma in pratica rappresentano il pubblico più eterogeneo che si possa immaginare. Siamo in piena età evolutiva, quando il passaggio da un anno all'altro di età costituisce talvolta delle differenze vistose e comporta delle radicali trasformazioni psicologiche. E' ovvio che i programmi fanno quello che possono, ma non riescono a tener dietro alle suddivisioni per gruppi e categorie. Infatti, l'opinione comune degli esperti è che la cosiddetta TV dei ragazzi sia in realtà una TV dei bambini. Dopo i nove anni, dice qualcuno, o dopo i dieci o dopo i dodici (cioè quando si diventa ragazzi davvero) l'interesse scade. A tredici o quattordici anni, i ragazzi autentici si orientano già verso la TV per gli adulti.

Perché? I programmi, considerati obiettivamente, cercano di soddisfare a giornate le varie età. E' ovvio che le storie di Topo Gigio e di Arabella o il Club di Topolino non hanno la pretesa di attirare il pubblico dei ragazzi più grandi. Però le *Avventure in libreria*, *Granondo* e *Mondo d'oggi* vogliono parlare a bambini già cresciuti. C'è poi una rubrica, *Nuovi incontri* (la più geniale, anche come formula psicologica), che si rivolge deliberatamente agli adolescenti. E ci sono infine programmi senza particolare intenzione che in-

tendono corrispondere a bisogni comuni di divertimento e di istruzione: la serie di telefilm avventurosi, gli *Incontri col naturalista*, certi documentari disneyani che, nelle comuni sale cinematografiche, possono vedere con interesse anche gli adulti (che sono tutti degli ex-bambini). Come dice argutamente Mario Melino, «tutti siamo, grosso modo, dei quattordicenni».

Quindi non ci sarebbe motivo di lamentarci: con una ricetta equilibrata tutto il grosso pubblico dei minori dovrebbe essere soddisfatto. Eppure pensano i «ragazzi» per conto loro a differenziarsi, a esprimere scelte e rifiuti. E dopo una certa età i rifiuti diventano più numerosi delle scelte positive. Qualche esperto dice: è logico, gli spettacoli per gli adulti rappresentano il «frutto proibito» quindi sono automaticamente più affascinanti; poi significano la possibilità di star su la sera, di ritardare l'andata a letto (un ritardo che è la massima aspirazione dei ragazzi), di starsene con i genitori sentendosi alla pari con loro. Indubbiamente la parità dei diritti a guardare la televisione dovrebbe essere, secondo i ragazzi, un nuovo articolo della nostra Costituzione. Ma queste spiegazioni, pur azzeccate sul piano della psicologia spicciola, non sono sufficienti.

Umberto Pacilio (che non è solo un esperto teorico, ma

anche un diretto responsabile) dice: tenete conto che parecchi programmi serali sono congegnati in modo da venire incontro agli interessi di tutto il nucleo familiare (*Campanile Sera*, *Caccia al numero*, eccetera), quindi è perfettamente logico che attraggano anche ragazzi e bambini. Osservazione importante, tecnicamente esatta; in certo senso, pare persino lodevole il tentativo della TV di fornire spettacoli che «leghino» insieme le persone della stessa famiglia, nonni, genitori, piccini e domestica (non c'è più, ma ne evochiamo il fantasma), visto che la famiglia d'oggi sta fatalmente disgregandosi. Si apre però la questione della validità di spettacoli così universali, del genere «sagra di paese» che stuzzicano epidemicamente gli interessi culturali con giochetti tipo telequiz e che sono quasi sempre a livello di quel famoso eterno quattordicenne (anche meno) che c'è in ognuno di noi.

Non è solo per questo che i ragazzi si staccano dalla loro televisione e ambiscono a quella dei grandi. Cercano altre trasmissioni che stimolino interessi più autentici. Ma prima ancora degli interessi è in gioco la questione del linguaggio. Ecco un motivo di ricerca di cui si parla troppo poco. Parecchie trasmissioni dei ragazzi usano un linguaggio che non corrisponde più a quello dei ragazzi d'oggi, ma è piuttosto quello che userebbero dei nonni di formazione democristiana per tenere buoni i nipotini facendoli ballare sulle ginocchia. Parliamo del linguaggio, ma alludiamo anche al tono, a certi recitativi fin troppo mielati.

Intendiamoci: sarebbe assurdo fare i sovvertitori ad ogni costo e sostenere le tesi (abbastanza corrette, d'altronde) che i ragazzi d'oggi sono completamente diversi da quelli di ieri, come se fossero diventati dei marziani rispetto a dei terrestri ormai mummificati. Non è così, certi moventi fondamentali della psiche sono rimasti ancora intatti. Però, onestamente, riconosciamo che i margini di età entro i quali le affinità fra le generazioni sono rilevanti si vanno facendo sempre più ristretti. Esempio: il gusto per l'avventuroso, per il misterioso. C'è sempre, è presente nei bambini, ma si riduce precocemente; lo vediamo anche nelle letture, i classici libri d'avventura che affascinano la nostra adolescenza, gli lasciano piuttosto freddi i ragazzi.

Questo non vuol dire che sia spento il gusto per la novità, per la scoperta: è vivissimo, anzi. Un ragazzo di quattordici-quindici anni adesso preferisce novità e scoperte basate sull'autentico, non ama più le emozioni prese a prestito dalle pure invenzioni di fantasia. Queste invece vanno ancora benissimo per i bambini: quindi non diciamo che



Il professor Dino Origlia, che è docente di psicologia dell'età evolutiva e pedagogia all'Università di Milano

certe trasmissioni pomeridiane non siano psicologicamente ben calibrate, bensì che il campo di età che soddisfano è soprattutto quello della fanciullezza.

Altro tema di discussione: quello della farsa. La comica tradizionale, quella dei pagliacci da circo, con capitolombi, botte in testa, travestimenti, eccetera piace ancora moltissimo ai piccini. Viva la comica, dunque. Però è altrettanto vero che i ragazzi appena più grandicelli incominciano ad apprezzare un genere di umorismo diverso, sempre farsesco, magari anche a più grottesco, ma tendenzialmente surreale (esempio: le recenti farse di Dario Fo, sui limiti dell'assurdo, tirate con un ritmo quasi frenetico). E' una constatazione ovvia ormai in psicologia: il senso della comicità delle giovani generazioni (ci riferiamo particolarmente agli adolescenti) è estremamente diverso da quello degli adulti e degli anziani. C'è uno stacco così netto che lascia senza fiato. E' un esperimento alla portata di chiunque: provatevi a far ridere i ragazzi con le vignette che piacciono ancora agli adulti maturi e non ci riuscirete, rimarranno freddi; provatevi a far ridere un uomo maturo con le scene comiche che piacciono ai ragazzi e non le capirete. Anche in questo caso, dunque, si rischia di tener fuori dalla TV gli adolescenti, pur soddisfacendo in pieno (bisogna riconoscerlo) i bambini.

Anche per i «personaggi» delle storie vale lo stesso discorso. Fino ad una certa età l'animismo è di regola, i bambini si identificano con gli animali parlanti o animano gli oggetti. Il successo strepitoso di Topo Gigio è autentico, è un chiaro successo di felice intuizione psicologica. Più tardi, però, nasce il disamore per il personaggio umano normale, l'identificazione si orienta verso il concreto, verso ciò che sarebbe possibile anche in realtà.

E infine bisogna parlare di un altro importantissimo aspetto del «linguaggio» televisivo, quello tecnico espressivo, fatto di cadenza, di ritmo, di successione. La stessa storia, raccontata con le stesse parole, può assumere dimensioni completamente differenti (mature o puerili) a seconda del «linguaggio» con cui la si racconta. Ebbene, oggi il processo di maturazione percettiva avviene con grande rapidità, il ragazzo abbandona presto certi ritmi (più lenti, ripetitivi). Al



Alla TV vi sono programmi che uniscono il divertimento all'istruzione, come gli «Incontri col naturalista»

cinema sono i ragazzi che reagiscono con noia a un film narrato col lento ritmo dell'anteguerra. Forse sembra incredibile a certi adulti: ma la facilità ad annoiarsi è formidabile fra i giovani e per evitarla occorre incalzare sempre (e così la ragione del successo fra i ragazzi di alcuni sketch pubblicitari). Non diciamo che sia un sintomo di intelligenza in assoluto, forse è un sintomo di inquietudine, però indica una rapidità di intuizione e di percezione caratteristica dei giovanissimi, e bisogna tenerne conto. Certi ragazzi ci hanno detto: accetteremmo anche le prediche e le ramanzine dei genitori, se fossero meno piene di ripetizioni e più dinamiche.

Per tutte queste ragioni, i ragazzi più grandicelli si spostano verso la TV serale (e magari incontrano anche qui le delusioni). E' uno spostamento pericoloso? Per prima cosa, certuni fra gli esperti manifestano preoccupazioni: l'andamento della TV serale ruba ore al sonno. E' vero, e l'argomento fa colpo come tutti quelli che fanno appello alla salute. Però il danno eventuale dipende ancora sempre dalla età. Un ragazzo di quattordici anni di sonno ha ancora alle nove e un quarto di sera. Se lo si caccia a letto a quell'ora se ne sta sveglio un bel pezzo per conto suo, magari a legger fumetti o a fantasiare. Tanto vale che, se lo desidera, si veda un po' di televisione.

La questione salutistica vale, semmai, per i piccini.

Qualche educatore, con giusta sensibilità, dice: attenzione al sovraccarico di immagini, non è bene che il ragazzo che ha già visto lo spettacolo pomeridiano trascorra ancora altre ore a imbevber di immagini. Perfettamente d'accordo, in questo caso. Circa la preoccupazione che i programmi serali abbiano un contenuto scabroso, diremmo che è un'evidenza tanto rara, deputati come sono anche nella terminologia. E per ciò che concerne soggetti drammatici, polizieschi, macabri e terrificanti, vale la stessa osservazione: a parte il fatto che la violenza esiste anche nei western pomeridiani. Senza contare che certe fiabe tradizionali, sotto le loro miti e poetiche apparenze nascono angosce e truccolene anche maggiori. Parecchi esperti hanno risposto: non c'è un vero pericolo, i ragazzi sono già abbastanza scaltri o sono ancora tanto ingenui da difendersi da soli. E una seconda ancora più valida difesa può darla la famiglia, approfittando degli spettacoli serali per stabilire un dialogo chiarificatore ed anche educativo con i figli.

Ecco un altro punto di estremo interesse: tutti, letteralmente tutti, sono convinti dell'opportunità di questo dialogo sollecitato dalla TV. E quasi tutti si rammaricano che sovente si tratti di una bella occasione sprecata. Intendiamo: non parliamo di discussioni marginali, su come si muove l'attore tale e come gestisce il talaltro, questo a me è simpatico, a me invece no, eccetera. Intendiamo discussioni più impegnate: sulle istituzioni, sui problemi di comportamento, anche su una tematica morale. In questo senso molti spettacoli della sera potrebbero trasformarsi in quell'ottima palestra di idee e di esperienze autentiche che è la rubrica «Vivere insieme» (che

giudichiamo adattissima anche per i giovani spettatori, così come vorremmo invitare gli adulti a vedere al pomeriggio l'eccellente rubrica *Nuovi incontri*).

Sta di fatto che i genitori sfuggono sovente a questo dialogo. Non ci sono abituati e sono pigri: «lasciamli vedere la TV in pace e non darli noia con le tue domande» dicono al ragazzino. Siamo agli antipodi di quello che molto acutamente suggerisce la prof. Levi, di Torino: i genitori dovrebbero prepararsi prima della trasmissione, leggere sugli appositi settimanali di che si tratta, formularsi in precedenza gli spunti di discussione. Ottima proposta. Il materiale c'è già, i settimanali sono abbastanza documentati (sebbene non in questo specifico senso, ed è una lacuna che segnaliamo): le critiche estetiche e artistiche, che si rivolgono ad una élite, dovrebbero lasciare un po' di spazio alle segnalazioni dei temi psicologici da discutere in famiglia. Quella che manca è la buona volontà dei genitori.

Impostate così le questioni, anche il problema della differenza fra ragazzi e ragazze cade. Infatti, la maggioranza degli studiosi ritiene che non esista un'opposizione tra programmi differenziati. Le reazioni possono essere diverse, da maschio a femmina, ma ciò è nell'ordine naturale e non esige stimoli già diversi in partenza. Tuttavia bisogna notare, come ha detto benissimo il prof. Bonaccia, che i programmi — come la letteratura, come tanti altri svaghi — sono ancora indirizzati soprattutto alle esigenze e alla mentalità dei maschi. E' vero che tanti interessi tipicamente femminili, in campo psicologico ed educativo, sono trascurati. E non è certo una rubrica pomeridiana che da anni vediamo con titolo diverso e che indirizza quasi esclusivamente al pubblico femminile, quella che può risolvere la lacuna.

Rimane da dire, dopo tante critiche, ciò che si potrebbe dare ai ragazzi in modo da attirarli ai loro programmi. Ci servono di spunto alcuni loro interessi serali e la conoscenza della mentalità dei ragazzi d'oggi. Hanno bisogno di cose reali ed autentiche. Un Telegiornale fatto bene, per esempio: *Giramondo* si mantiene ancora troppo nell'ambito delle «curiosità». I fatti di cronaca, le inchieste di attualità: ecco un materiale perfettamente idoneo, che potrebbe anche essere su Rete due o Teleuno (formula eccellente, da adattare come argomenti e come stile di racconto). Oppure una serie tipo «Libro bianco». O dibattiti del genere «Le facce del problema». O persino la stessa «Tribuna Politica», trasferita sul piano dei problemi di educazione civica. E discussioni dirette fra ragazzi: ma queste sono già allo studio negli uffici competenti della nostra TV. Perché i ragazzi, se è vero che sono poco conosciuti dagli adulti, si conoscono anche poco fra loro: e non serve a questo scopo che stiano gomito a gomito ad assistere a un quiz, che vedano le facce di altri ragazzi che formano il pubblico degli invitati in uno studio della TV o che assistano alle interviste fasulle con un bravo bambino di Vattelapesca durante una trasmissione popolare del giovedì o del sabato sera.

Dino Origlia

Il Premio Strega 1962

Il clandestino

LE OPERE di Mario Tobino hanno tutte un punto di partenza autobiografico, cioè una esperienza personalmente vissuta: *Bandiera nera*, *Il deserto della Libia*, *Le braccia di Magliana*, *La brace dei Biassoli* (e, s'intende, anche le prose di viaggio, *Due italiani a Parigi* e *Pasione per l'Italia*); la giovinezza antifascista, la prova di militante della vita di psichiatra nell'ospedale di Magliana, i ricordi della madre. Anche questo suo ultimo libro, *Il clandestino* (ed. Mondadori) e premio Strega del '62, nasce e vive della sua esperienza di soldato della Resistenza in Versilia. L'ha scritto negli anni pazienti e generosi della maturità, sui cinquant'anni. *Il clandestino* è un romanzo (in realtà il suo primo romanzo costruito in grande, tenuto in quadro), ma un po' come i precedenti, sorge dalla memoria, s'intreccia con la cronaca. E' la storia di quel che si chiamava collettivamente un «clandestino»; si inizia al 25 luglio del '43 e termina allorché «la lotta cambia, il clandestino è finito» e si entra nel pieno della lotta armata, aperta: un certo periodo dunque, incerto, inquieto, insperato, di preparazione cospirativa. Il luogo è Viareggio e i suoi contorni di mare, di pianura e di alpi, ma l'autore lo indica col nome di Medusa. Se il nome (marino e viscido) non ha altre allusioni, è probabile ch'egli abbia inteso generalizzare (un paese come un altro, dove le stesse cose sono avvenute nello stesso tempo), ma non si può negare che esso crei un singolare contrasto con altri nomi concreti (Lunigiana, Versilia, Toscana) e luoghi riconoscibili, come quello di V., che è chiaramente Lucca. Ma c'è in tutto il romanzo quel tono di cosa ricordata, alquanto lontana, nell'atmosfera di una storia divenuta leggendaria. Non per questo gli episodi e i personaggi sono meno vivi e veri, e quando si dice veri s'intende cercati nell'aspetto più spoglio, più difeso dalla retorica, nell'ombra e nella luce come i personaggi diventati come grossi ceri, bianchi, la fiamma un occhio», eccetera. Qualche volta il banale e l'originale stanno accanto curiosamente: la personcina di Nelly è «pieghevole e svelta quale un giunco» e il profumo che si sente «di dolce, di notte orientale, di falciati lunari che si disegnano nel cielo».

E' un romanzo che si svolge, dicevo, in un modo piano, talora di una semplicità che mi vien da definire fanciullesca, e Tobino non si dispiaccia se gli dico qualcosa che, in sostanza, un merito: il suo *Clandestino* sembra narrato ai ragazzi. I suoi capitoli con titoli esplicativi, all'antica, gli episodi ben divisi e nel tempo stesso bene intrecciati, quella informazione generale dei fatti, che inquadra tutto, in modo quasi didascalico, il tono stesso amorevole, e lievemente ironico in qualche tratto, che abbraccia

grande, senza con questo diventare personaggi maggiori: uno è l'ammiraglio Saverio (e ora la sua femminilissima amante Nelly) e l'altro è Anselmo «un giovane di recente tornato dalla guerra... alto, biondo, gli occhi di un celeste cupo», in cui più che l'autore in persona è da vedere un rappresentante del suo pensiero, dei suoi stati d'animo, della sua generosa, serena umanità. L'ammiraglio è un monarchico, candidato di spirito (fin troppo!) la testa piena «di stelle filanti», coraggioso e imprudente. Anselmo è un medico, senza decise determinazioni politiche, ma portato a capire e a schierarsi con i più semplici, e cioè col popolo: sono i due a tenere il solo stretto rapporto fra loro, quasi a rappresentare le due parti, i due aspetti di quello straordinario accordo di volontà che il «clandestino» e «l'ora eccezionale» esigono. (Anche se tutti insieme sono una sorta di esempio di come si preparò in ogni parte d'Italia la lotta di liberazione, appare chiaro che il fatto di essere in Toscana e in un posto di mare colora le vicende di una particolare sfumatura storica. Collocato, per esempio, in Piemonte, il racconto avrebbe avuto certo qualcosa di diverso. Un ammiraglio che io conobbi in Piemonte poteva essere candidamente aristocratico e monarchico e spontaneo come quello di Tobino, ma ricordo che imbracciò il suo mitra e stette fra i monti, obbedientissimo come un soldato semplice).

Il racconto è scritto con la più sciola andatura con parole più comuni: il fatto che si rivela particolarmente in uno scrittore come Tobino, ammirato e accusato a un tempo di un suo gergo barocco, di una sintassi estrosa, di un ritmo fastosamente lirico. Qui, nella sua nudità volontaria, di qualche aggettivazione o similitudine palea qua e là la nativa invenzione infiammata di colori e immagini: «come inizio il periodo clandestino la personalità del Mosca si fece più *fragante*», e le donne sulle porte delle case erano diventate come grossi ceri, bianchi, la fiamma un occhio», eccetera. Qualche volta il banale e l'originale stanno accanto curiosamente: la personcina di Nelly è «pieghevole e svelta quale un giunco» e il profumo che si sente «di dolce, di notte orientale, di falciati lunari che si disegnano nel cielo».

E' un romanzo che si svolge, dicevo, in un modo piano, talora di una semplicità che mi vien da definire fanciullesca, e Tobino non si dispiaccia se gli dico qualcosa che, in sostanza, un merito: il suo *Clandestino* sembra narrato ai ragazzi. I suoi capitoli con titoli esplicativi, all'antica, gli episodi ben divisi e nel tempo stesso bene intrecciati, quella informazione generale dei fatti, che inquadra tutto, in modo quasi didascalico, il tono stesso amorevole, e lievemente ironico in qualche tratto, che abbraccia

la narrazione, il giudizio morale che la investe di sé (talora con un solo aggettivo: un capitolo comincia così «Quel serpente di Aimone aveva preso a guidare i fascisti»), quel mondo di uomini e di casi in cui c'è un po' tutto della prima Resistenza (come si formò un C.L.N., come avvenne un lancio come si uccise un avversario, come si sfuggì a un arresto, e via); tutto sembra proprio pensato come un libro esemplare per la gioventù (e, con pochi ritocchi, potrebbe anche divenirli con grande fortuna).

Ma poi qualcosa di alto rivela il forte assunto morale del romanzo: è l'amore per il popolo «mare di insostituibile bellezza per chi lo ama», e la coscienza di quel che è il cuore intimo della lotta («il nostro non è solo un movimento politico, è credere negli uomini, in noi stessi nella vita, che i buoni sono quelli che vincono»), è la saggezza di gravità manzoniana che accetta persino, o comprende, le «eventuali e gli imprevisti» che sbarano il passo a chi lotta per innalzarsi, infine il sentimento della morte come sigillo unico, o compimento di ogni azione (che anima il bel capitolo finale). Di questo si illumina, se non tutto il romanzo, buona parte di esso e sparse pagine (Medusa svuotata, gli uomini di mare non mettono a lasciare i loro luoghi, pagando anche il non capire il problema della libertà di tutti), ma specialmente quello che è il sostrato sentimentale delle vicende e che sparge ovunque una contentezza malinconica: fu un tempo che ci sentimmo fratelli a quel mondo e che vivemmo di particolari speranze e certezze.

Lo riassume il Tobino in una sua nota poesia che al romanzo serve da epigrafe: «Fu un amore, amici, che doveva finire». Potremmo desiderare altro che un'elegia, pure quell'elegia cantò dopo, a lungo, dentro di noi. «Rimane in noi il giglio di quell'amore». E certo Tobino, nel ricordo, serbò l'impressione del giglio.

Franco Antonicelli

VETRINA

Biografie. Dario Cecchi: «Giovanni Boldini». Il volume, «perlo della collana «La vita sociale», è di R. Altieri. L'autore vi traccia una vivace, documentatissima biografia del grande pittore fiorentino, cui si intrecciano interessanti testimonianze sulla Firenze dei «macchiaioli», la Parigi degli impressionisti, e in genere sulla pittura ottocentesca in Europa. Assai curata la parte illustrativa. UTET, rilegato, 309 pagine, 3500 lire.

Narrativa. Remy (Gilbert Renaud): «Nell'ombra di morte». L'autore fu uno dei capi della Resistenza francese. In Inghilterra dove si rifugiò per qualche tempo, prese contatto col generale De Gaulle. Successivamente rientrò in Francia per organizzare un'importante rete di collegamento. Remy riuscì a sfuggire alla Gestapo, ma la vendetta si scatenò sulla famiglia: quattro suoi congiunti furono uccisi. SEI, 261 pagine, 1000 lire.

La scomparsa di William Faulkner

Un uomo del Sud

Si è spento il 6 luglio, a sessantatré anni, William Faulkner, uno degli scrittori più vivi del nostro tempo. Era nato il 25 settembre 1897 a New Albany, Mississippi. Nel 1949 aveva avuto il Premio Nobel.

Il giorno che Mondadori mi affidò l'incarico di rendere italiano *Pylon* di William Faulkner (poi pubblicato nella «Medusa» col titolo *Oggi si vola*: e fu, se rammento bene, il primo Faulkner tradotto nel nostro Paese) cominciai per me una delle più disperanti avventure filologiche nel cui corso, che durò molti mesi, dovetti tener sottomano e consultare ogni dieci minuti dizionari tecnici e di mestiere, appellarmi ed esperti della tecnologia aeronautica e di officina, ecc. E intanto prendere di petto per conto mio le interminabili sequenze delle incredibili metafore faulkneriane, smontare uno per uno i periodi a canocchiale lunghi talvolta due-tre pagine, rincorrere il discorso allusivo che trovava la sua spiegazione cinquanta o cento pagine più avanti, trapassare di quizz in quizz sino a scoprire le illuminanti soluzioni che non deludono mai, e sono la promessa, l'allettamento, la ricompensa di Faulkner al lettore paziente e fedele.

Da noi, allora, del «mago del Sud» si sapeva ben poco. Avevamo letto, nei primi anni trenta, la versione francese di *Sanctuary*, presentata da Malraux; poi venne *Pylon* a intruder nella selva delle sovrapposizioni e dei rovesciamenti faulkneriani, a metterci a contatto con una materia torbida e con un mondo in aperta lotta contro l'irrazionale dal cui scontro uscivano in continuità inedite scoperte intorno alla condizione umana dentro un paesaggio storico e morale tagliato da tragiche luci. Ma in fondo *Sanctuary* e *Pylon* rendevano una immagine incompleta di Faulkner, una ambiguità. E ancora non sospettavamo quel che ci sarebbe toccato d'incontrare girando l'angolo della iniziale conoscenza: l'epopea del Sud, la saga delle piantagioni, lo sfacelo della tradizione sudista, l'accesso di una sottospecie umana analizzata senza illusioni, abbandonata ai suoi istinti primordiali, e tuttavia disponibile a una interpretazione di pietà e di poesia che la distingue nettamente dai campionesi maledetti e perversi di certa eccitata narrativa americana (si sa, infatti, che la generazione *beatnik* non nasconde la propria avversione all'universo faulkneriano).

Ma è tempo di mettere ordine in queste note, in quanti alcuni numeri della saga sudista di Faulkner precedono *Sanctuary* e *Pylon* e il loro insuccesso commerciale può essere stato determinante per spingerlo a scrivere il «quasi giallo» delle morbide vicende d'una ragazza borghese (le quali avranno assai più tardi conclusione nelle scene del dramma *Requiem for a Nun*) e il frenetico resoconto delle gesta d'una famiglia di volatili che si esibiscono su campi di fortuna davanti a folle esaltate, ai primordi dell'aviazione civile. Infatti nella bibliografia del nostro, *Sanctuary* e *Pylon* sono preceduti da almeno cinque numeri importanti, e tra

essi due fondamentali: *Sartoris* e *The Sound and the Fury*, come dire due portelli del grande politico della saga sudista, che ne comprende almeno una dozzina; e non tutti sono romanzi, alcuni sono racconti inseriti in varie raccolte, e bisogna andarli a cercare lì, isolarli e connetterli coi romanzi che talvolta ne riprendono e ne sviluppano la trama, o viceversa passare dal romanzo al racconto e inseguire in quest'ultimo il filo lasciato in qualche modo sospeso nel primo; o anche accorgersi che un episodio ritorna in due o tre testi diversi e infine è al suo posto giusto come epilogo di un romanzo. E' dunque quasi superfluo sottolineare la rigorosa unità dell'opera faulkneriana e quindi l'esigenza di una lettura metodica che consenta di prendere familiarità con la geografia e l'etnologia di un continente privato, identificato dall'autore con la immaginaria Yoknapatawpha County, riserva dalla quale egli ricava avvenimenti e persone, e la cui carta, tante volte disegnata, può far ricordare le genealogie di due padri della narrativa romantico-spirimentale quando ordivano gli schemi della «Comédie humaine» e dei «Rougon-Macquart».

Naturalmente, come la gente (bianchi ricchi e poveri, negri, indiani), anche i problemi del Sud sono presenti nei romanzi e nei racconti concatenati di Faulkner, rimbalzano dall'uno all'altro con pari energia e violenza. Ma la narrativa di Faulkner non è problematica; è egli stesso sudista, figlio di agricoltori, glielo si leggeva nel piccolo volto segnato da mille rughe fittissime e cotto dal sole, nel taglio dei capelli a spazzola, nel vestire semplice, ma non trascurato; ed in più era di scarsa eloquenza, di sorvegliati sorrisi, riservato, inattaccabile dagli onori e dalla retorica. Un contadino benestante del Sud, sorta di aristocrazia che coltiva ancora gelosamente le memorie della guerra civile e avversa con intransigenza sdegnosa i discendenti degli yankees vittoriosi che dopo la guerra si insediarono nel Sud, vi costituirono per così dire, una terza forza e sono i responsabili dei linciaggi e degli altri aspetti feroci e incivili della discriminazione razziale, mentre i sudisti puri (Faulkner ce lo insegna) mantenevano quell'atteggiamento patriarcale di protezione verso lo schiavo quale membro della comunità familiare, ch'era in loro disceso per eredità dai nonni e dai padri. Sono motivi che corrono nell'intima saga di Faulkner, sebbene essa escluda quasi del tutto la problematica e sfiori appena la polemica. Faulkner, in sostanza, era un gradualista al quale non sfuggiva che la questione della parità dei diritti era in fase di maturazione, ma che considerava un errore applicarla per forza di legge da un giorno all'altro mentre il tempo avrebbe lavorato per essa. Ciò può apparire tanto più vero considerato dal Sud in quanto è innegabile il motivo della contaminazione (registrata nella saga faulkneriana) fra yankees invasori e sudisti bianchi degeneri in contrasto con l'orgoglioso conservatorismo di alcune caste di duri a morire, cioè con gli ultimi aristocratici del Sud; ma poi occorrerà riflettere che almeno in parte proprio i duri a morire concorsero a rendere

impossibile fin dagli esordi l'assorbimento dei negri emancipati nella vita dello Stato unitario, ricorrendo a mezzi che non avevano nulla da invidiare a quelli delle antiche denunce antischiaviste. Non problematica, dicevamo, la narrativa di Faulkner; eppure i problemi del Sud vi sono dentro tutti, si rincorrono di libro in libro come le famiglie, le genealogie, i personaggi, mettono capo ad un unico sistema di frangitura che consente all'enorme tessuto d'essere ripreso e portato innanzi in qualsiasi momento. *Sartoris*, *The Sound and the Fury*, *Light in August*, *Absalom Absalom*, *The Unvanquished*, *The Hamlet*, *Intruder in the Dust*, *The Town* intrecciano le loro favole con quelle dei racconti di *Doctor Martino* e di *Go-down Moses* in nodi che sono qualche cosa di più denso e di più fatalistico dei consueti rapporti di ciclo narrativo, quasi una legge del sangue osservata con mistico rispetto ancestrale. E dunque, senza insistere su ovvie riserve, prendiamo atto della realtà faulkneriana: la terza forza (il ceto degenerate) che ha accettato le condizioni del Nord nemico e si è fuso con gli immigrati nordisti; i superstiti dell'aristocrazia bianca del Sud impoverita e in completa decadenza, ma orgogliosa del passato; i negri forti leali e coraggiosi che possono oggi quasi apparire, attraverso i mulatti (i prodotti delle unioni dei bianchi aristocratici con le serve negre), i veri depositari ed eredi delle tradizioni del Sud. Faulkner aveva forse ragione di affermare che una storia del Sud è vera soltanto nel Sud, che essa non può venire ripetuta e giudicata che con criteri liberi da pregiudizi, e accettata libera e cruda come il Sud l'ha creata; e, per conseguenza, che la questione negra è questione da lasciar risolvere al Sud senza impazienze. E' una «cosa che dobbiamo fare noi» — scrive Faulkner in *Intruder* — per la ragione che nessun altro può farlo, visto che da un secolo ormai il Nord ha provato e ormai da settantacinque anni ammette di non essere riuscito». Ma teniamo sempre presente che la teoria ha scarsa parte nell'opera di Faulkner, e che nei labirintici capitoli dei suoi romanzi l'interesse è sempre assai sostenuto, e i personaggi il fatto il paesaggio sono tutto, o quasi: uno per l'altro, uno dentro l'altro, con quella tecnica della lanterna magica e con quella tensione che sono soltanto sue e rendono la sua pagina inconfondibile. L'angoscia la domina quasi sempre, è creata dal procedimento medesimo, e Faulkner la distilla come un alchimista terribilmente impegnato davanti ai propri alambicchi. Molto gli si potrà rimproverare, ma non la mancanza di buona fede, di onestà intellettuale e di coerenza. Era, con le sue idee fisse e nei limiti del suo mondo eccezionale, uno dei maggiori scrittori contemporanei. Il «tragico quotidiano» fu la sua direzione, la stessa densità della scrittura — la «oscurità» di Faulkner come fu detto tante volte — un elemento di fascino e di potenza. Il suo congedo è patetico: pochi giorni avanti la sua morte, compariva nelle vetrine delle librerie di New York l'ultimo romanzo della saga del Sud.

Lorenzo Gigli



Faulkner in via Veneto: era il suo ultimo soggiorno romano

LA TELEVISIONE DEGLI ANNI VERDI

Non tutti i mali vengono per nuocere - Fulcheri: chi era costui? - L'onore legato ad una antenna - I "fellah" del video - La storia si ripete - Il mondo nel taschino del panciotto

L'Italia del controfagotto



Per gli italiani, gli «anni verdi» della TV sono legati al ricordo di «Lascia o raddoppia?». Eccone due personaggi: Mike Bongiorno e Lando Degoli, l'uomo del controfagotto

FU UN BENE, per noi, che i tedeschi — sul finire dell'ultima guerra — avessero smontato tutta l'attrezzatura televisiva allora esistente, per spedirli in Germania.

Così ci dice l'ingegnere Gino Orsini, direttore centrale tecnico TV, della RAI.

— Un bene: ma perché? In fondo si trattava di un patrimonio notevole, del primo nucleo della nostra televisione.

— Sì, il discorso potrebbe sembrare un paradosso, ma — ripeto — fu un bene se le cose andarono così. E glielo spiego. Quando, nel '49, noi

tornammo ad occuparci di televisione, se non avessimo subito quel danno, saremmo stati costretti a riprendere un discorso interrotto dieci anni innanzi, servendoci di mezzi...

— ...vecchi di dieci anni.

— Dica pure di cinquanta, di cento... Giacché nella tecnica, il progresso cammina con passi da gigante. Invece, nel 1949, importammo dall'America un completo impianto trasmettente e un'apparecchiatura di ripresa da studio che entrarono subito in funzione (sperimentale, s'intende) a Torino, nel settembre di quello

stesso anno. Quindi, lei capisce che in tal modo, quando partimmo...

— ...partimmo alla pari coi primi.

— Proprio così — conclude l'ingegnere Orsini. — Adattate quelle apparecchiature allo «standard europeo unificato» di 625 linee/25 immagini, riprendemmo la nostra attività nel modo più favorevole.

— Tuttavia le macchine vanno dirette, controllate, manovrate: non basta acquistarle.

— Infatti, se ci fu un problema per noi, fu proprio quello di costituirci nuclei di tecnici,

di registi, di camera-men e di personale artistico: insomma, l'equipaggio che facesse marciare questa nave.

— Il varo ufficiale, quando avvenne?

— Il 12 aprile 1952, in occasione dell'apertura della Fiera Campionaria di Milano, di cui si trasmise la cerimonia inaugurale. Prima, naturalmente, avevano avuto luogo già numerose altre trasmissioni, ma tutte di carattere sperimentale.

Per la storia, ricorderemo che il primo riuscito esperimento di trasmissione televisiva si era già avuto nell'autunno del 1949 alla prima Mostra Internazionale di Televisione che si svolgeva in quei giorni a Milano. Brevi spettacoli di varietà, messi in onda a Torino, erano seguiti con interesse dal pubblico che affollava gli stands della Mostra milanese. I giornali non si occuparono dell'avvenimento; nemmeno quando, il 22 ottobre 1950 alle ore 17, dall'auditorium C di Radio Torino, fu trasmessa *Generalissimo*, commedia in un atto di Ferenc Molnár. Nella relazione che accompagna questo documento storico, si legge: «Telerappresentazione di 45', a scenario unico, con impiego di tre camere, un unico microfono su giraffa e un altro, di emergenza, pronto sulla sinistra della scena. Sceneggiatura e regia di Vittorio Brignole. Interpreti: Anna Bolens, Sandro Rocca, Gastone Ciapini, Angelo Zanolini, Alfonso Spano».

Una particolarità di questa trasmissione: nonostante l'annunciatore esordisse dal video con la fatidica frase: «Signore e signori», le uniche persone presenti a questo programma televisivo erano sei dirigenti della RAI, convocati in auditorio perché esprimessero il loro giudizio... Giudizio che — si legge sempre nella relazione — «non fu completamente favorevole».

Gli inizi, dunque, non furono tra i più incoraggianti.

Sono trascorsi appena dieci anni o poco più, eppure i tempi eroici della televisione italiana appaiono sbiaditi come vecchie fotografie di famiglia. Provate a parlare di *Ducento al secondo*, o di *Telemilchi*, o addirittura del recentissimo *Mattatore*: vi guarderanno come se parlaste di brontosauri. Per noi e per tutti, gli anni verdi della nostra TV sono legati a *Lascia o raddoppia?*, a

quelle serate memorabili quando, alle nove meno venti, la città appariva deserta, abbandonata: unici segni di vita, le luci fioche delle «veilleses-TV» che trapelavano dalle finestre dei salotti, e i bar affollati dove invano avresti ordinato un caffè, perché il barista era già lì in prima fila con gli occhi incollati al video. Mano a mano che le lancette dell'orologio si appressavano alle fatidiche ore ventuno, vedevi sfrecciare per le vie taxi lanciati a corsa pazzesca. Erano i ritardatari diretti verso uno di quei casermoni di periferia, dove all'interno 18 - scala H, viveva Fulcheri...

— Fulcheri: ma vuoi spiegarci chi è? — interrogava la moglie, sballottata nell'interno della vettura.

— Eravamo insieme al liceo, e gli passavo sempre la versione di greco. Per un puro caso l'ho incontrato all'Ufficio Mappe Catastali ieri mattina; e così, parlando, ho saputo che ha la televisione.

— Un semplice applicato... — bofonchiava la moglie rispondendo alla vecchia questione.

— Mentre tu, di grado B...

— Ma vedi — parava prontamente il consorte — in fondo, non avere il televisore, dà modo di uscire alla sera, riallacciare vecchie amicizie...

A tanto era riuscita la figura bonaria e pacioccona dell'eroe di Carpi, il professor Lando Degoli, primo martire dell'era televisiva italiana. Quella sera fatidica del 17 dicembre 1955, quando Degoli cadde sotto il proditorio colpo del controfagotto, tutta Italia balzò in piedi. No, non era possibile! Gli avevano tesco un trabocchetto. Sì, sa: cinque milioni... Ma scherziamo! Sta' a vedere che adesso i soldi te li regalano... Macché! E' tutta una macchinazione, glielo dico io.

Questa la ridda di ipotesi che si incrociavano da Monte Penice a Monte Pellegrino. I più accaniti paladini dei diritti insopprimibili del teleutente erano proprio quelli che non possedevano un televisore: quella nuova fauna di frequentatori di caffè, che riusciva a vivere sei ore con un solo bicchiere d'acqua minerale, fino a quando l'annunciatrice augurava loro la buona notte. Eppure Degoli aveva sbagliato, rispondendo «Fausti» alla domanda: «Nella partitura dei suoi melodrammi, Verdi usò mai il controfagotto? Se sì, dire in quale opera». La risposta ufficiale fornita dagli esperti e letta dal Bongiorno, risultò



Gli «anni verdi» della TV terminano con la grande parata sportiva delle Olimpiadi 1960. Una perfetta organizzazione consentì di portare i momenti salienti di ogni gara nelle case di milioni di telespettatori. Nella foto un'inquadratura del Concorso Ippico

invece essere «Don Carlos». L'errore c'era e Degoli sarebbe stato eliminato senza pietà se, a questo punto, non fosse giunta una cartolina postale nella quale un musicologo appassionato tagliava la consueta testa al toro, informando le due parti che sì, è vero, Verdi aveva usato il controfiggato nel «Don Carlos», ma prima se n'era già servito nel «Macbeth». Quindi bisognava chiedere non «in quale opera», ma «in quali opere».

Sottigliezze, fanfaluche, direte voi. Ma questo fu il primo mattone portato al grande edificio della popolarità di *Lascia o raddoppia?* e della TV italiana.

Fatto più importante ancora, questo programma ci rivelò il volto di un'Italia nuova, inedita, ignorata. Chi andava mai a immaginare che un muratore come Cristini coltivasse ancora il modo di poetare «a braccio» come ai tempi di Omero? o che un impiegato delle ferrovie, come il Bosi, dedicasse tutto il suo tempo libero allo studio dell'etnologia? o che un contadino di Piantiscò in quel di Arezzo conoscesse tutto quel ch'era stato scritto o prodotto nella letteratura italiana, dalle origini al Trecento compreso?

In sede di esame preliminare gli avevano letto i tre versi iniziali di un madrigale, affinché ne dicesse l'autore. Aveva risposto:

— Dalla musica, mi sembra — di Petrarca.

E aveva ragione.

Una risposta del genere provocò la stura, da parte dei giornalisti, di tutto quel ciarpane retorico che da tempo nessuno più osava riesumare. Leggemo allora che «questi umili contadini e modesti impiegati erano il nerbo, la forza viva e vera del popolo italiano, un popolo che pur nella tenebra fitta dell'anonimato coltiva e tiene desta la risplendente face di una millenaria tradizione culturale...».

Questo, visto da destra. Visto da sinistra invece il popolo oscuro ed anonimo si rifugiava nel celeste mondo della poesia per sfuggire la triste e incombente realtà del modulo Vanoni.

Sia come sia, l'unico punto vero e certo era che la televisione, da noi, aveva sfonda-

to, e che la gente priva di apparecchio non soltanto se ne rammaricava, ma se ne vergognava. Da un sondaggio effettuato a Napoli, risultò infatti che nel rione Vicaria il numero delle antenne che si ergono sulle case era di gran lunga superiore al corrispondente numero di tealebonati. Che vi dicevo? Pasquale Locascio — uomo della strada — non disponendo di duecentomila lire per acquistare un apparecchio di ventun pollici, cominciava a sistemare l'antenna sul tetto, e ciò rappresentava per lui agio e benessere di fronte al prossimo.

Anche sulle baracche degli abusivi di Roma splendevano le antenne d'argento; ma qui si trattava di impianti autentici: gente che, avendo pagato la prima rata, cercava di raggranellare il danaro della seconda rata facendo pagare gli ospiti delle baracche vicine. Eppoi, si poteva far benissimo a meno della cucina economica o del bagno, ma del televisore non si mai! Si può affermare senza tema di smentite che l'ultima a procurarsi questo «servizio» in Italia fu la classe media. Il borghese, si sa, teme i salti nel buio e le cambiali: non si impegna in una spesa, sia pure rateizzata, se non è sicuro di poterla coprire. Questo spiega perché i cinematografi furono costretti a sistemare nelle sale un impianto televisivo per i «pattini del giovedì» (veramente *Lascia o raddoppia?* era iniziata al sabato, ma le sale di spettacolo avevano protestato: un «forno» nel giorno più redditizio della settimana, significava la rovina! Spostato questo programma al giovedì, si fece anzi il gioco degli esercenti. La folla accorreva al cinema anche se c'era un filmaccio: Mike Bongiorno, coi suoi effimeri eroi, riscattava i pistoleros del Far West e le pellicole frammentarie delle sale di quarta visione).

Infine per i «fellah» del video, per i paria del televisore (quelli che non possedevano nemmeno i soldi della prima rata) i commercianti di elettrodomestici, mossi a compassione, espongono verso la strada batterie di otto o dieci televisori che, al giovedì sera, sparavano simultaneamente le domande che Bongiorno rivolgeva ai concorrenti. Dall'altra

parte del vetro, coi nasi schiacciati contro la vetrina, una piccola folla di poveretti seguiva il gioco dove si parlava di milioni come fossero brucoli. Sembravano i pezzenti del suburbio di Londra descritti da Dickens nei suoi *Racconti di Natale*. Soltanto che qui, anziché sul collare di salicce e prosciutti, l'occhio si spandeva sulle guance rosee e paffute di Mike Bongiorno che, col più ineffabile dei suoi sorrisi, domandava al concorrente di turno:

— Siamo giunti alla domanda da cinque milioni. Che fa: lascia o raddoppia?... Ci pensi bene!...

Un grugnito di protesta si levava dalla folla cenciosa.

Che domanda! Raddoppia, si capisce — sbottava un «barbone» sputando la cicca contro il cristallo della vetrina.

— Adesso che è arrivato ai cinque milioni, sta' a vedere

che lascial! — commentava una vecchietta ricoperta di scialli e con in mano un pentolino che le serviva per prendere la minestra alle caserme.

Questa folla anonima era il Consiglio di Amministrazione dell'imperitura Società della Speranza, ricca di milioni di azionisti e miliardi di capitale.

La storia dei primordi della televisione è così simile a quella della radio, che ho l'impressione di scrivere cose già dette in queste colonne (*La Radio degli anni verdi*), tanto gli avvenimenti si ripetono con esasperante monotonia. Sembra di visionare un film già visto, che sai già come va a finire, e ti vien voglia di suggerire agli attori i gesti, all'operatore le inquadrature.

Per i giovani, che non avevano seguito i primi passi della radio, tutto poteva presentarsi come una novità; ma per noi, non c'era affatto da stupirsi se ad esempio la Chiesa ammoniva i fedeli che la santa Messa diffusa sui teleschermi non era valida: la puntualizzazione era già stata fatta trent'anni prima; e il fatto di chiamare la TV «un cammetto destinato a riunire intorno a sé la famiglia» era storia antica, come la diminuzione della vendita di scarpe e la diserzione dai pubblici spettacoli.

Se ci aveva fatto tremare il rugito dei leoni intervistati dai primi radiocronisti, ora ci sudavano le mani al vedere Darix Togni affrontare impavido «5 leoni berberi 5» che digrignavano i denti saltando da uno sgabello all'altro. (Verrà poi Lombardi a portarci il brivido a domicilio con gli animali esotici e il massacro sistematico della lingua italiana dilaniata dai suoi trentadue denti di novello Tartarino).

Se ci avevano stupito i radiomatori che giuravano di aver captato Radio Andorra, ora non ci stupivano quelli che asserivano di aver visto sovrapporsi sullo schermo — alle immagini in trasmissione — altre immagini evanescenti, quasi ectoplasmiche...

Come infine era avvenuto per la radio al suo primo apparire, anche la televisione venne salutata come la panacea universale, il benefico cataplasma che avrebbe annullato le distanze, abolito i con-

fini, contribuito alla conoscenza dei popoli.

Reticenza? No, fino a un certo punto. Lo scambio dei programmi fra Nazione e Nazione e il nascere dell'Eurovisione realizzarono questa che sembrava un'utopia. Programmi di scambio di tal genere erano già stati tentati e realizzati dalla radio, la cui forza di persuasione tuttavia era affidata alla sola descrizione sonora; il vantaggio della televisione era che, alla voce di commento, univa anche l'immagine, eloquente ed evidente di per sé stessa. Un programma televisivo sulla mattanza dei tonni in Italia dimostrava ai pescatori di Normandia o d'Islanda che la vita, i problemi, i sacrifici dei pescatori di Favignana erano in tutto simili alla loro vita, ai loro problemi, ai loro sacrifici. Costatazioni di questo genere dispongono l'animo del telespettatore ad una maggiore comprensione nei riguardi dei suoi simili.

E' così che ci si rende conto come realmente «tutto il mondo è paese».

L'apoteosi di questa fratellanza universale si verificò in occasione della XVII Olimpiade. Durante l'estate 1960, Roma divenne il grande palcoscenico sportivo sul quale erano puntati gli occhi di tutto il mondo. Protagonista, la gioventù migliore, che rappresentava il fior fiore sportivo di oltre ottanta nazioni. E con questa parata di giovinezza si conclusero gli «anni verdi» della TV di tutto il mondo.

L'enfant prodige è ormai uscito di minorità e, d'un balzo, dall'infanzia è diventato maggiorenne. La televisione a colori non stupisce più nessuno; già si parla di trasmissioni intercontinentali con l'ausilio dei satelliti artificiali, quando — in un futuro non molto lontano — potremo scegliere con tutta comodità tra i programmi di venti o trenta canali. Il buffo è questo: che più si allarga il campo della TV, e più restringono le dimensioni degli apparecchi. All'ultima Fiera di Milano, il Giappone ha presentato un televisore con lo schermo non più grande di un francobollo. Sta comodamente in un taschino del panciotto.

Riccardo Morbelli

FINE

Un altro «personaggio» televisivo: Angelo Lombardi, l'amico degli animali, qui con il fedele assistente Andalù e lo scimpanzé Dolly, il beniamino dei piccoli telespettatori



Nuova!

SOLO 360 LIRE
per 2 etti e mezzo

e si conserva
sempre
freschissima:
basta richiudere
il coperchio
dopo l'uso



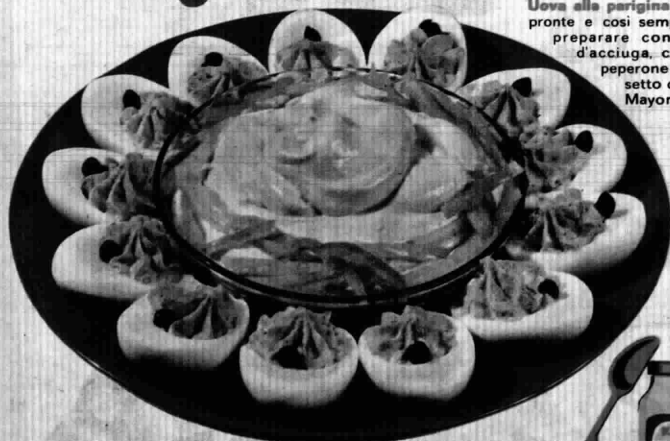
ha il limone in più

Leggerissima, al limone: la nuova "Kraft Mayonnaise" ha proprio il sapore che piace! Squisita, genuina, fatta di uova fresche, olio sovraffino e col limone nella giusta dose. Mettetela subito in tavola... che praticità il vasetto... provatela oggi in cucina... "Kraft Mayonnaise" al limone è così delicata!

Signora, sui vasetti di "Kraft Mayonnaise" c'è sempre una ricetta diversa, un'idea nuova per la sua tavola

KRAFT Mayonnaise

Uova alla parigina: subito pronte e così semplici da preparare con filetti d'acciuga, capperi, peperone e un vasetto di "Kraft Mayonnaise".



IN REGALO per ogni vasetto: "KLINGLAS" IL CUCCHIAIO SPECIALE PER MAYONNAISE



Aut. Min. 2012 del 17-3-62

The third lesson La terza lezione

L'INGLESE COL METODO SANDWICH

Corso su dischi, adattato per la RAI da Giorgio Shenker

alla radio

Trasmisione giornaliera delle ore 18 sulla Rete 3

Ciascuna lezione del Metodo Sandwich viene trasmessa per sei giorni consecutivi e deve essere ascoltata dallo studente diverse volte fino a che egli non sia in grado di comprendere i brani parlari in inglese senza più ricorrere al testo stampato, e non riesca a superare la « prova di prontezza » contenuta nella lezione.

Esercizio scritto settimanale: Lo studente copia la colonna inglese del testo qui riportato e, guardando la sola colonna italiana, si eserciti a tradurla in inglese, confrontando poi la propria traduzione con quella corretta. L'esercizio dovrà essere ripetuto sino ad ottenere una versione perfetta. I principianti si limitino alla traduzione delle sole frasi rosse, gli studenti avanzati traducano tutto quanto il testo.

Grammatical notes

1. I am — I am not. I have — I have not. I can — I cannot. I must — I must not. He is in London — He is not in London. I have many friends — I have not many friends. She can come tomorrow — She cannot come tomorrow. You must do it — You must not do it.
2. He is — Is he? They have — Have they? She can — Can she? You must — Must you?
3. They are leaving for Scotland — Are they leaving for Scotland? We have seen this picture — Have we seen this picture? He can understand everything — Can he understand everything? You must really go now — Must you really go now?
4. I'll have some soup. I'll = I will. I drink — I will drink — I shall drink. I do it — I will do it — I shall do it.
5. May I come in? May I have some wine? I can be here tomorrow. Can you leave at 5? May I drink this water? — Can I drink this water?
6. May I have some beer? — Here you are. May I have some wine? — Here you are. May I have a glass of water? — Here you are.

In today's lesson
we shall talk about food.

It is a subject
of great interest
to everyone,
as we all have to eat
in order to live
(not to mention some people
who live
in order to eat).

Eating habits, of course,
vary from country to country.

**They eat rice in China,
potatoes in Germany,
spaghetti in Italy,
and bread everywhere.**

**The English drink tea,
the Germans drink beer,
the Italians drink wine,
and everybody drinks water.**

It would be quite impossible
to enumerate all the things
that people eat and drink
the world over,
but there are a few basic things
which must be put
on our list at once:

**A glass of water
A cup of tea
A bottle of beer
A tin of sardines**

**Eggs and bacon
Fish and chips
Steak and onions
Bread and butter**

And now
let's listen
to a typical conversation
about food.
It takes place
in a restaurant:

**May I have the menu, please?
Here you are, sir.
I'll have some chicken soup,
a steak and potatoes.**

Nella lezione di oggi
parleremo del cibo.

E' un argomento
di grande interesse
per tutti,
poiché tutti dobbiamo mangiare
per vivere
(per non parlare di certe persone
che vivono
per mangiare).

Le usanze gastronomiche, naturalmente,
variano da paese a paese.

**Si mangia riso in Cina,
patate in Germania,
spaghetti in Italia,
e pane dappertutto**

**Gli inglesi bevono il tè,
i tedeschi bevono la birra,
gli italiani bevono il vino,
e tutti bevono l'acqua.**

Sarebbe del tutto impossibile
enumerare tutte le cose
che la gente mangia e beve
in tutto il mondo,
ma ci sono alcune cose basilari
che devono essere messe
sul nostro elenco subito:

**Un bicchiere d'acqua
Una tazza di tè
Una bottiglia di birra
Una scatola di sardine**

**Uova e pancetta
Pesce e patatine fritte
Bistecca e cipolle
Pane e burro**

Ed ora
ascoltiamo
una conversazione tipica
sul cibo.
Essa si svolge
in un ristorante:

**Posso avere la lista, per favore?
Ecco, signore.
Prenderò del brodo di pollo,
una bistecca e patate.**

**Anything to drink?
Some beer, please.
Very good, sir.
Waiter, my bill, please.
Here you are, sir.**

**May I come in?
May I sit down?
May I use your bathroom?
May I use your phone?
May I take this table?
May I take this chair?
May I have some water?
May I have the menu?**

**Here you are, sir.
Here you are, madam.
Here you are!**

**I have
I'll have
I'll have some soup
I'll have some chicken soup**

**A steak
Potatoes
A steak and potatoes.**

**Something
Nothing
Anything?
Anything to drink?**

**Yes, some beer, please.
Yes, some wine, please.
Nothing for me, thank you.**

**And to finish our lesson,
a little more grammar:**

**My office
Your office
His office
Her office
Our office
Your office
Their office**

**I am in my room
You are in your room
He is in his room
She is in her room**

**We are in our room
You are in your room
They are in their room**

**Qualcosa da bere?
Della birra, per favore.
Molto bene, signore.
Cameriere, il mio conto, per favore.
Ecco, signore.**

**Posso entrare?
Posso sedermi? (sedermi giù)
Posso usare il vostro bagno?
Posso usare il vostro telefono?
Posso prendere questo tavolo?
Posso prendere questa sedia?
Posso avere dell'acqua?
Posso avere la lista?**

**Ecco, signore.
Ecco, signora.
Eccovi!**

**Io ho
Io avrò
Prenderò della minestra
Prenderò della minestra di pollo**

**Una bistecca
Patate
Una bistecca e patate.**

**Qualcosa
Niente
Qualcosa?
Qualcosa da bere?**

**Sì, un po' di birra, per favore.
Sì, del vino, per favore.
Niente per me, grazie.**

**E per finire la nostra lezione,
un altro po' di grammatica:**

**Il mio ufficio
Il tuo ufficio
Il suo ufficio (di lui)
Il suo ufficio (di lei)
Il nostro ufficio
Il vostro ufficio
Il loro ufficio**

**Io sono nella mia stanza
Tu sei nella tua stanza
Egli è nella sua stanza
Ella è nella sua stanza**

**Noi siamo nella nostra stanza
Voi siete nella vostra stanza
Essi sono nella loro stanza**

La radio trasmette tutte e tre le serate, la televisione A Napoli: due Festival

Come al solito, un mare di polemiche ha preceduto la manifestazione canora partenopea - Alla fine, i due opposti partiti si sono accordati, ma l'Ente Salvatore Di Giacomo s'è riservato di organizzare un altro Festival in autunno - Le venti canzoni in gara nelle eliminatorie del 13 e 14 luglio

Napoli, luglio

COM'È ORMAI CONSUETUDINE, un antefatto polemico ha preceduto il Festival della canzone napoletana. Le acque ora sembrano essersi calmate, ma non è escluso che in settembre Napoli veda lo svolgimento d'un'altra manifestazione canora. Si ripete, insomma, con altri protagonisti la vicenda dell'anno scorso.

Molti lettori ricorderanno che un anno fa l'Ente della canzone napoletana, presieduto dall'on. D'Ambrosio, organizzò un «Giugno della canzone napoletana» e che tre mesi dopo un comitato che faceva capo al sindaco Lauro e al maestro Rendine allestì un Festival. Le due manifestazioni si differenziarono in questo: che il «Giugno» era basato sulla formula degli inviti rivolti a compositori e parolieri di chiara fama e affidò la determinazione della graduatoria finale a un refe-

rendum abbinato all'Enalotto; mentre le canzoni del Festival furono scelte col sistema tradizionale della commissione di esperti, e la classifica fu ottenuta coi voti di una giuria di spettatori estratti a sorte e di alcune giurie esterne.

Quest'anno l'Ente della canzone napoletana, non più presieduto dall'on. D'Ambrosio ma dal generale Giovanni Guidotti, nel suo bando di concorso ha ripudiato la formula degli inviti ed è tornato in un certo senso all'antico, aprendo a tutti la partecipazione al Festival, beninteso previo giudizio favorevole di una commissione. C'è stata allora una vivace reazione da parte di coloro che nel mondo della musica leggera sono scherzosamente soprannominati «i senatori della canzone», ossia da parte di quegli autori di chiara fama che avrebbero preferito il sistema degli inviti, per non doversi sottoporre a una specie di esame preliminare. La reazione s'è concretata in

lettere molto polemiche e in una serie di conferenze stampa: l'epoca degli schiaffi in Galleria sembra tramontata per la canzone napoletana. Il risultato delle lettere e delle conferenze stampa è stato l'Ente Salvatore Di Giacomo, presieduto dall'on. Muscarello, che ha annunciato l'organizzazione di un altro Festival.

Due rassegne di canzoni in concorrenza, dunque. Ad un certo momento, i soliti bene informati del mondo della canzonetta giuravano che i due Festival si sarebbero svolti contemporaneamente, proprio per rendere insanabile il dissidio. Dal punto di vista pratico, la cosa non era di facile attuazione, dal momento che il numero dei cantanti disponibili è quello che è, e non si vedeva come sarebbe stato possibile dividerli tra i due Festival. Naturalmente, è prevalso il buon senso, e c'è stato un armistizio. Il decimo Festival di Napoli si svolgerà pertanto dal 13 al 15 luglio, e vi parteciperanno in



Sergio Bruni (a sinistra) e Aurelio Fierro, i due «grandi» della canzone: assisteremo ad un duello all'ultima nota



Anche Gegè Di Giacomo (a sinistra), il cantante-batterista al quale Carosone, ritirandosi, ha lasciato in «eredità» il suo celebre complesso, è della partita insieme a Luciano Tajoli, uno dei più apprezzati esecutori di canzoni napoletane e sempre uno dei più validi rappresentanti del genere melodico



quella finale di domenica dal Teatro Mediterraneo in uno



Altre due popolarissime «ugole» che partecipano anche quest'anno al Festival: Mario Abbate e Maria Paris



Come per gli scorsi anni, in vista del Festival, Fausto Cigliano ha trascorso qualche giorno di vacanza nella «sua» isola ad Ischia, attorniato dal solito codazzo di ammiratori



Nunzio Gallo, sull'onda delle posizioni conquistate con la sua canzone «Sedici anni» punta decisamente al successo

tutto 20 canzoni: 16 scelte dall'Ente della canzone napoletana e 4 scelte dall'Ente Salvatore Di Giacomo, che s'è riservato di organizzare in autunno, se sarà possibile, analogo manifestazione.

Le 20 canzoni in gara saranno presentate in doppia esecuzione nelle due serate eliminatorie del 13 e del 14 luglio (dieci per sera). Per la «finalissima» del 15 luglio ne saranno selezionate 12 (6 la sera del 13 luglio e 6 la sera del 14), attraverso i voti di 17 giurie: una formata da 70 persone estratte a sorte da un notaio tra gli spettatori presenti nella sala del Teatro Mediterraneo, e le altre 16 formate in altrettante località da 6 utenti del telefono ciascuna. Complessivamente, ci saranno quindi 166 voti: 70 della giuria di sala e 96 delle giurie esterne.

Ma quali saranno le canzoni da giudicare? Le quattro presentate dall'Ente Salvatore Di Giacomo sono *Nuttate 'e luna* di Pirozzi, *Paese 'e cartulina* di Cioffi e Gaiano, *Sinceramente* di Dura e Alfredo Romeo e *Stasera nun si tu di Annona e Achmaro*. Le 16 selezionate dalle commissioni nominate dall'Ente della canzone sono le seguenti: *Chin'è fuoco* di Bonagura e Rocca (dedicata alle «voci» caratteristiche di Napoli), *Durmi di De Crescenzo e Bruni* (due innamorati che sognano abbracciati), *Fermate di Ain Zara e Nino*

Oliviero (un'innamorata che fugge e che al suo rientro in sede farà tornare il sole), *Grazie di Fiore e Vian* (una ragazza che riesce a trasformare il mondo), *Grazie, ammore mio* di De Mura, Gigante e Nico Fidenco (ringraziamenti all'innamorata per la felicità che sa donare), *Luna mia* di Fiorina e Lazzi (dedicata alla luna, tradizionale compagna degli innamorati), *Mandolino 'e Santa Lucia* di De Crescenzo e Ricciardi (le note del mandolino salutano mestamente una bella straniera in partenza), *Marechiaro*, *Marechiaro* di Furlani e Roberto e Maria Murolo (nessuno riuscirà mai a «stampare» la musica di Marechiaro), *Mbriccateve cu' mme* di Palomba e Mattozzi (l'amore fa vedere più bella ogni cosa), *Ntiera 'rena* di Zanigaglia, Gallo e Landi (ricordo d'un amore perduto), *O destino* di Marotta e Bonafede (per l'amore si può dare la vita), *O monumento* di Pisano, Colosimo e Ruocco (due innamorati che non bisticciano mai), *O scarpaiello* di Maresca e Pagano (un piccolo calzolaio innamorato della figlia d'un avvocato), *Pulecenella twist* di Nisa e Malgoni (Pulcinella torna a ballare, ma a tempo di twist), *Serenata malandrina* di Alfieri e Aurelio Fierro (un barone innamorato della figlia d'un guappo) e *Tu staje sempre cu' mme* di Paglieri e Morricone (tutto ricorda l'innamorata).

Come vedete, tutte canzoni d'amore, salvo una, com'è ormai tradizione delle rassegne di musica leggera nostrane. Le presenterà Renato Tagliani che quest'anno aveva già presentato il Festival di Sanremo, e che stavolta sarà affiancato da due «vallette» di lusso, scelte fra le ragazze più belle della buona società napoletana.

I cantanti saranno Mario Abbate, Lucia Altieri, Carla Boni, Sergio Bruni, Gloria Christian, Fausto Cigliano, Gegè Di Giacomo, Aurelio Fierro, Nunzio Gallo, Cocky Mazzetti, Maria Paris, Giacomo Rondinella, Luciano Tajoli e Claudio Villa. Non è escluso, però, che il «cast» si arricchisca all'ultimo momento di qualche altro nome. Le esecuzioni saranno comunque affidate a due orchestre: una melodica a grande organico (43 elementi) e un complesso di 10 strumentisti d'impostazione moderna. Alla direzione di queste due orchestre si alterneranno i maestri Edoardo Alfieri, Gino Conte, Carlo Esposito, Marcello De Martino, Luciano Maraviglia, Gino Mescoli, Mario Migliardi, Piero Soffici e Luigi Vinci.

La televisione (Programma Nazionale) si collegherà col Teatro Mediterraneo la sera del 15 luglio. La radio (Secondo Programma) trasmetterà invece tutte e tre le serate del Festival.

Paolo Fabrizi



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — S. MESEA

11.30-12 CHI È IL VESCOVO
S. Carlo Borromeo

a cura di Natale Soffientini
La trasmissione intende rievocare la prodigiosa attività svolta dal Santo Arcivescovo di Milano durante gli anni del suo ministero pastorale

Pomeriggio sportivo

15.30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Pomeriggio alla TV

18.30 IL CASO MAURIZIUS

di Jakob Wassermann
Edizione Dall'Oglio
Riduzione, sceneggiatura in quattro parti e dialoghi di Anton Giulio Majano
Quarta ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)
Sofia Von Andergast

Aida Valli
Il portinajo
Peppino De Martino
Rie Laura Carli
Wolf Von Andergast
Mario Feliciani
Eitel Von Andergast
Corrado Pani
La signora Schneevogt
Edda Soligo
Melitta Luisa Mattioli
Pauli Giuseppe Pagliarini
Fischer Giustino Durano
Leonardo Maurizius
Raoul Grassilli
Gregorio Waremma
Alberto Lupo
Anna Jahn
Vina Lisi
Elli Jahn Maurizius
Lida Ferro
Il fattorino del fiorajo
Dante Biagioni
Il cappellano
Francesco Sormano
Zeller Giuliano Persico
Il fotoreporter
Enrico Lazzareschi
Muller Giulio Battiferri
Il dottor Warner
Sandro Bianchi
Pietro Maurizius
Laurio Gazzolo
Von Altschul Stefano Sibaldi
Easche Massimo Pianforini
Il groom dell'Hotel Alhambra
Jan De Vecchi
La Generalessa
Wanda Capodaglio

Scene di Sergio Palmieri
Costumi di Pier Luigi Pizzi
Regia di Anton Giulio Majano

Riassunto delle prime tre puntate:

Eitel, figlio del Procuratore Generale Von Andergast, è fuggito di casa per raccogliere elementi che gli permettano di far luce su di un delitto avvenuto diciotto anni or sono e per il quale suo padre fece condannare all'ergastolo per uccisione Leonardo Maurizius, benché questi si proclamasse innocente. Eitel riesce a rintracciare un teste molto importante, Waremma, che forse al

processo tacque la verità ed entra in confidenza con lui. Intanto Von Andergast va a trovare nel penitenziario, dove sta scontando la sua pena, Leonardo Maurizius, il quale ammette di non essersi difeso al processo come avrebbe potuto, per non coinvolgere nello scandalo un'altra persona. Maurizius, che aveva sposato Elli, una donna più anziana di lui e ricchissima, rievoca così il suo amore per la cognata Anna Jahn e la sua disperazione quando seppe che la ragazza aveva una relazione con Waremma. Ma dopo aver raccontato come arrivò ad abbandonare la casa della moglie, Maurizius rifiutò di proseguire. Von Andergast però è sicuro di riuscire in un prossimo colloquio a sapere da Maurizius come si concluse la sua drammatica vicenda.

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC
(Rogor - Italsilva - Citterio - Mobil)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Società del Plasmon - Prodotti Squibb - Idrolitina - Liebig - Cinzano - Prodotti Singer)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.50 CAROSELLO
(1) Rhodiotea - (2) Alemagna - (3) Manetti & Roberts - (4) Locatelli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) General Film - 3) Paul Film - 4) General Film

21 — Dal Teatro delle Vittorie in Roma
Gilberto Govi presenta

SI RIAPRE

Un atto di Sabatino Lopez
Personaggi ed interpreti:
Giobatta Parodi (Gilberto Govi)
Lidia Landi Fulvia Mammi
Luigina Colombi Anna Caroti
Vittorio Colombi

Carlo Guffrè
Scene di Mario Grazzini
Costumi di Marilù Allanello
Direzione artistica di Gilberto Govi
Regia televisiva di Vittorio Brignole

21.50 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

X FESTIVAL DELLA CANZONE

Organizzato dall'Ente per la Canzone Napoletana
Serata finale

Orchestra melodica e complesso moderno diretti da Edoardo Alfieri, Gino Conte, Carlo Esposito, Marcello De Martino, Luciano Maraviglia, Gino Mescoli, Mario Miglardi, Piero Soffici, Luigi Vinci

Presenta Renato Tagliani
Ripresa televisiva di Lino Procacci

Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte
LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Gilberto Govi in "Si riapre" di Sabatino Lopez Brav'uomo, Giobatta Parodi

nazionale: ore 21,05

Non furono soltanto i successi e le repliche ottenuti dal *Si chiude* nella prima interpretazione di Armando Falconi e in quella di Gilberto Govi, poi a indurre Sabatino Lopez ad unire un secondo atto al primo (*Si riapre*) e un terzo al secondo (*Si lavora*); alla dilatazione del tema e del personaggio fece soprattutto da lievito artistico e umano la immediata simpatia che Giobatta Parodi destò attorno a sé: come se il pubblico di quei tempi (quarantadue anni fa) attendesse un Parodi come s'attendeva un amico caro, affacciandosi alla finestra a scrutarne l'arrivo, spergendosi dal ballatoio per salutarlo a braccia alzate mentre compie l'ascesa delle scale. Non parlano poi del pubblico genovese: con quel suo colorito e un po' malizioso intercalare («braghe!») smozzicato fra i denti, con quel suo ragionare a superficie di cartavetrata ma pronto agli coraggiosi sentati, e infine con quel suo cuore appallottolato come il porcospino sotto la cortecchia protettiva ma chiaro e palpitante come una stella mattutina, il personaggio, creato da Lopez e costruito da Gilberto Govi, s'accampò negli «scagni» e negli uffici di Genova vecchia e nuova, e si moltiplicò a mille riflessi, come avviene nel gioco di specchi nel Labirinto del Luna Park. Ogni genovese dedito al commercio o agli «affari» si sentì penetrare nel cuore e nello spirito una scheggia di Giobatta Parodi, e vi fu chi imitò i gesti del personaggio, e chi scrisse all'attore (qualche lettera è conservata nell'attento archivio dei ricordi giovanili): «Caro Govi, avete ragione voi, chiudo anch'io bottega...». Sabatino Lopez aveva ancora una volta, costruito un personaggio vivo, in piedi, teatral-

issimo ma umanissimo; e dunque non ci si poteva fermare alle ultime battute dell'atto unico, pronunciate al telefono con la Luigina, dopo il sensato, onesto, ragionato rifiuto opposto da Remigia, l'impiegata di Parodi (eh, «braghe», anche i genovesi commercianti di antica pasta erano uomini, eccome!), alla richiesta maliziosa di un passaggio (o promozione?) dal settore amministrativo a quello, extra ufficio, Bisognava continuare (come accade per il passerotto, nato in un atto, magnificamente rivissuto in tre); tanto più che lo stesso Govi, col suo preciso senso di valutazione e il suo fiuto infallibile, al successo della crescita del personaggio aveva creduto prima ancora di mettere in scena *Si chiude*. All'opera, dunque.

La seconda puntata andò in scena come novità assoluta la sera del 13 ottobre 1924, al Politeama Margherita di Genova (l'azione ha luogo, però, nel 1921). Chi scrive queste note ricorda bene quella serata; ricorda la presenza di Achille Chiarella (il figlio del big Daniele) nel camerino di Govi, e la bravissima Rina Gaioni (una Remigia bellissima, misurata, fresca, un'interprete ideale) teneramente emozionata, e soprattutto ricorda Lopez, con il sigaro Virginia ficcato nell'angolo della bocca e le mani affondate nelle saccoche della giacca nera, ansioso come ad ogni sua commedia (e ne aveva già avuto dei successi, da *Il brutto e le belle*, a *Il terzo marito*, da *Mario e Maria* a *La donna d'altri*, a *La buona figliuola*). Ma tant'è, quella seconda puntata di Giobatta Parodi assillava l'autore toscano, forse lo intensiva perché la sapeva tanto attesa, forse lo emozionava perché gli, in platea, e nei palchetti, v'era tutta Genova del commercio, della Borsa, degli uffici, della Darsena,

degli «scagni», tutti Parodi, tutti Giobatta, e pronti forse alla reazione se il «ritratto» si fosse dimostrato, alla seconda tiratura, meno valido che alla prima, meno vivo, meno schietto...

Fu un grande successo, anche per *Si riapre*. *Si riapre* perché Giobatta Parodi ha ricevuto da Remigia (sono passati tre anni dalla data di chiusura della ditta) la richiesta di un aiuto: la ragazza che ha onestamente rifiutato le offerte extra-ufficio del «principale», non ha resistito al richiamo dell'amore, s'è unita ad un giovane che amava da tempo. E Parodi n'era un bel po' geloso, e adesso si vogliono sposare ad ogni costo, ma il giovanotto non ha un soldo né una vaga idea di lavoro... Insomma, la Remigia chiede a «scù scù Parodi»: «perché non me lo fa lavorare con lei, il mio fidanzato? Se restiamo così, faremo la stessa fine che lei, signor Parodi, ha fatto fare alla sua Luigina: amica sì, moglie no... Le pare bello?».

A un tipo come Giobatta Parodi, con quei problemi non si pongono invano. E' un uomo di scorza dura e di midollo tenerissimo, il vecchio genovese; si commuove mugugnando «braghe!», finge di mandare tutto e tutti al diavolo, poi, pensa e ripensa, ha la sua trovata: si può riaprire la ditta (tanto, di riposarsi, di far niente, ne è stanco fin sopra i capelli) e prendere il fidanzato di Remigia come socio; spunta l'idea della nuova ditta: «Parodi e C...». Intanto, quattro, tutto, nel vecchio uomo isipido ma non incallito, al pensiero di aver «arrangiato» la Remigia col suo «galante», se ne aggiunge un altro: mettere a posto anche la brava, fedele, pazientissima Luigina...

Giobatta, Giobatta Parodi. Ce ne fossero.

Enrico Bassano



IL FESTIVAL DI NAPOLI

Serata conclusiva al Teatro Mediterraneo. Le dodici canzoni finaliste saranno teletrasmesse questa sera sul «Nazionale». Tra i cantanti, presentiamo Claudio Villa, qui con il figlio. (Vedere il servizio alle pagg. 20-21)

Per la serie poliziesca "Città controluce"

secondo: ore 22,25

La letteratura americana si è spesso ispirata al dramma dell'uomo comune, dell'individuo costretto ad un lavoro mediocre e sgradevole, il quale misura ogni giorno il fallimento delle proprie ambizioni. Il racconto sceneggiato *Sono colpevole* (*Sweet prince of delancy street*) della serie Città controluce che viene trasmesso questa sera, pure nei limiti ormai conosciuti del genere, ci presenta una situazione e dei personaggi che la narrativa e il teatro americani hanno largamente sfruttato. Peter Wilkin, addetto alle pulizie di una fabbrica di diamanti sintetici, viene licenziato in tronco in seguito ad un diverbio con il padrone. L'uomo,



Il ballerino-coreografo Gene Kelly cui è dedicato il programma in onda questa sera



SECONDO

21.10

GENE KELLY SHOW

con Donald O'Connor e Carol Lawrence

prodotto da Robert Wells
Sceneggiatura di Robert Wells e Sydney Miller

Coreografie di Gene Kelly
Musiche dirette da Jeff Alexander
Regia di Greg Garrison
Una produzione Kerry presentata dalla N.B.C.

22 - INTERMEZZO

(Atlantic - Guglielmo - Durban's - Galani)

TELEGIORNALE

22.25 CITTA' CONTROLUCE

Sono colpevole

Racconto poliziesco - Regia di Alex March

Distr.: Screen Gems

Int.: Paul Burke, Horace McMahon, Harry Bellaver, James Dunn e Robert Morse

Con la partecipazione di Donald O'Connor

Gene Kelly show

secondo: ore 21.10

E' la terza volta, salvo errore, che alla televisione italiana viene programmato un show con Gene Kelly. Nell'ultimo che ricordiamo, il famoso attore-ballerino era affiancato da Ellen Ray, dalla giovane Lisa Minnelli (figlia di Judy Garland e del regista Vincente Minnelli) e dal direttore d'orchestra Nelson Riddle. Questa settimana ci saranno invece la ballerina-coreografa Carol Lawrence e l'attore Donald O'Connor, che molti spettatori avranno visto accanto a Gene Kelly in uno dei suoi film più riusciti: *Cantando sotto la pioggia*. Il direttore d'orchestra sarà Greg Garrison. Coreografo, lo stesso Kelly. *Cantando sotto la pioggia* costituisce una tappa molto importante nella carriera di Gene Kelly, che negli ultimi dieci anni ha saputo portare una nota di maggiore impegno nell'ambito del film musicale americano.

ricano, contribuendo senza dubbio alla divulgazione dell'arte della danza, facendola conoscere e apprezzare dal pubblico delle sale cinematografiche. Fra le sue prestazioni più notevoli in questo senso (Gene è stato regista e coreografo, oltre che protagonista del film in questione) si ricordano generalmente quelle di *Un giorno a New York*, *Un americano a Parigi* e *Trittico d'amore*, ma *Cantando sotto la pioggia* ha avuto il maggiore successo. Se si sono ricordati questi precedenti cinematografici, è perché gli spettacoli televisivi di Gene Kelly sono generalmente (a differenza di altri) assai vicini all'impostazione coreografica dei film musicali: un settore, questo, in cui il simpatico ballerino-attore ha detto negli ultimi anni una parola nuova. Le sue esperienze, infatti, hanno indicato al film-rivista una strada diversa da quella che era stata scelta a suo tempo da Fred Astaire (Gene Kelly

non ha mai nascosto le sue ambizioni nel senso del balletto cinematografico vero e proprio, mentre Astaire non s'era posto il problema di superare i limiti del musical tradizionale).

(Gene, il cui vero nome è Eugene Patrick, è nato a Pittsburgh, Pennsylvania, 49 anni fa. Da ragazzo, il suo idolo era Douglas Fairbanks senior, che era stato un D'Artagnan ineguagliabile nell'edizione muta de *I tre moschettieri*. Fu appunto per acquistare l'agilità e la scioltezza di movimenti del vecchio « Doug » che Gene si iscrisse a una scuola di ballo. Si rivelò un allievo bravissimo. Non solo, ma qualche anno più tardi aprì una scuola di ballo per proprio conto in società con suo fratello Fred (nel frattempo aveva terminato gli studi universitari, ma aveva rinunciato a fare l'avvocato). La scuola era razionale e aveva assicurato un avvenire tranquillo. Ma un giorno (si era nel 1935) Gene decise di piantare tutto, e di tentare la sorte come attore. Si unì a una compagnia « minore » di Chicago e venne fischiatto. Poteva ancora a New York, e le cose andarono un po' meglio: prima una partecina in una rivista, poi il ruolo di primo ballerino in *Time of your life* a Broadway, quindi l'incarico di direttore dei balletti in uno spettacolo di Billy Rose, infine il grande successo come protagonista di *Pal Joey*, la commedia musicale di Rodgers e Hart che nella versione cinematografica è stata interpretata da Frank Sinatra.

A questo punto, Gene Kelly era maturo per Hollywood. Debuttò in un film con Judy Garland, poi recitò con Kathryn Grayson, Rita Hayworth, Deanna Durbin, Sinatra, Fred Astaire, Esther Williams, Leslie Caron, ecc. Il resto è cronaca cinematografica. A Hollywood, Gene ha trovato anche una moglie. S'è sposato infatti con Betsy Blair, l'attrice che ricorderete in *Marty*, *Calle Mayor*, *Sevillita* e altri film. Dal loro matrimonio è nata Kerry, che oggi ha vent'anni.

p. f.

RITORNANO DA PALMA DE MAJORCA I VINCITORI DEL CONCORSO "CANZONI PER L'EUROPA"



Vi ricordate di « Canzoni per l'Europa », la manifestazione canora conclusasi alla fine di maggio a Saint Vincent? Bene, a qualcuno fra le migliaia di radioascoltatori che inviarono, al concorso indetto dalla RAI, la rituale cartolina-voto, « Canzoni per l'Europa » ha portato indubbiamente fortuna.

Il meccanismo era assai semplice: si trattava di scegliere, fra 24 canzoni composte da noti autori invitati dalla RAI, le otto che avrebbero dovuto partecipare alla selezione finale, nella serata dedicata all'Italia. E a sceglierle furono proprio i radioascoltatori, che con interesse crescente avevano seguito la manifestazione decretandole, al secondo anno di vita, un lusinghiero successo. Fra loro vennero sorteggiati dei nomi; e ai vincitori (in coppia con un loro familiare) è toccato un premio certamente gradito, specie in estate: un soggiorno di sette giorni a Palma de Majorca, con viaggio di andata e ritorno in aereo. Siamo andati, la sera del 7 luglio, all'aeroporto di Caselle, presso Torino, a riceverli dopo la settimana di vacanze. Nella foto in alto, il gruppo sulla pista dell'aeroporto; qui sotto: alcuni dei premiati con Nunzio Filogamo (a destra), presentatore di « Canzoni per l'Europa », che si era recato a Palma per un periodo di ferie.



Sono colpevole

che si è sempre sentito in colpa verso la famiglia per la misera vita di espedienti a cui l'ha costretta, sente crescere nell'animo umiliato la ribellione, ma debole e inetto com'è, per evadere dalla squallida realtà della sua esistenza e vincere il proprio senso d'impotenza, non trova altra soluzione che rifugiarsi nell'alcol, preferendo oscure minacce di vendetta. Nella fabbrica di diamanti viene tentato un furto durante il quale rimane ucciso un guardiano. Sul luogo del delitto si trovano una Peter che suo figlio Ricky. Interrogati separatamente dalla polizia, padre e figlio offrono due diverse versioni dei fatti, accusandosi ciascuno di essere il solo autore dell'omicidio. Chi dei due mente per

scagionare l'altro? E perché entrambi, senza alcun motivo, si trovano quella sera in fabbrica?

I racconti di Peter e di suo figlio, visualizzati secondo una tecnica che dopo le indimenticabili evocazioni di Rashomon è diventata ormai comune nel cinema, ma che conserva tuttavia una certa suggestione, rappresentano gli elementi sui quali la polizia dovrà lavorare per scoprire il vero colpevole. Si accetterà innanzi tutto che la sera del delitto era presente un terzo uomo. Ma sarà come al solito determinante alla risoluzione del caso l'intuizione psicologica dimostrata dagli agenti e la loro attenta osservazione della realtà umana.

g. l.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Musiche del mattino
Prima parte

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo

Musiche del mattino
Seconda parte

Sveglia
(Motta)

7.45 Culto evangelico

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

8.20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vita nei campi



Betty Curtis partecipa al programma di canzoni delle 11.30

9 Musica sacra

Gabrieli (rev. Ghedini): *Sonata pian e forte a otto dalle «Secre symphonies»* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celibidache); Di Lasso: *De profundis* da «Septem psalmi David poematizati» (Helmut Krebs e Hans Joachim Rotzsch, tenori; Hans Olaf Hudemann, basso; Coro Misto della Cattedrale di Aquilgrana diretto da Rudolf Pohl); Croce: *Dialogo dei cori d'angelo, a dodici voci e due cori* (Coro e strumentisti del Lassus Musikkreis di Monaco di Baviera e gruppo di ottomi di Mozarteum di Salisburgo diretti da Bernhard Beyerle); Bach: *Corale «O Lamm Gottes, unschuldig»* (organista Helmut Walcha)

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Cosimo Petino

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate

«Vacanze al campo», rivista di D'Ottavi e Lionello

11 Per sola orchestra

11.30 Le cantiamo oggi
Cantano Nuccia Bongiovanni, Adriano Celentano, Bet-

ty Curtis, Gino Paoli, Jolanda Rossin, Arturo Testa Garinei-Giovannini-Kramer: *Soldi, soldo, soldo*; Calbi-Reverberi: *L'ultima volta che la vidi*; Pinchi-Ravastini: *Dimenticò*; Bonagura-Redi: *Era così*; Amurri-Fusco: *Merauigloso momento*; Lariet-Ignor-Gaze: *La mezza luna*

11.50 Parla il programmatista

12 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

49 Tour de France

Notizie sulla tappa Nevers-Parigi

Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Music bar

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 COLAZIONE A HOLLYWOOD

Barroso: Brazil; Warren: *The rose tattoo*; Waxman: *The wonderful season of love*; Bernstein: *The rat race*; Newman: *The pleasure of his company*; Hudson: *Moonglow*; Porter: *I've got you under my skin*; Fain: *Secret love* (Oro Pilla Brandy)

14 Musica sinfonica

Berlioz: *La regina Mab*, Scherzo dalla sinfonia drammatica «Romeo e Giulietta» (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini); Prokofiev: *Il tenente Kijé*, suite op. 80; 1) Nascita di Kijé, 2) Romanza, 3) Le nozze di Kijé, 4) Troika, 5) Morte di Kijé (Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Adrian Boult)

14.30 Musica all'aria aperta
presentata da Pippo Baudo
Parte prima

Pontentino

Berlin: *Let yourself go*; Rigal Mario e Carlos: *Cuando calienta el sol*; Zanfagna-Conte: *Scemmetto su te*; Kahn: *Donaldson: Love me or leave me*; Buscino: *Un cuore e un palloncino*; David-Scheller: *Cerasella*; Farrea Accerati mas; Soprani-Odorici: *A luci spente*; Fulcher: *My pretty girl*; Cohn: *The swining boat*; Stelner: *A summer place*

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica all'aria aperta
presentata da Pippo Baudo
Parte seconda

Rotonda: Raymond Lefevre, Piero Umiliani, Edmundo Ros e le loro formazioni

Mottier: *Linda*; Gosset-Grebbin-Ricciardi: *Luna caprese*; Calvetti: *Ronde mezzanotte*; Chiosso-Buscagione: *Love in Portofino*; Umiliani: *Moderato swing*; Pintaldi: *Dormi dormi*; Umiliani: *Tempo di jazz*; Donaggio: *Come sinfonia*; Picot-Tarradas: *Isola Canari*; Morbelli-Sarra: *Perdonami*

Binomio: Luciano Tajoli e Milva

Tonbolato-Canfora: *Rubero il respiro dei fiori*; Cadam-Seracini: *Romantica cha cha cha*; Donaggio: *Come sinfonia*; Picot-Tarradas: *Isola Canari*; Morbelli-Sarra: *Perdonami*

Il sole in bottiglia
Barinar: *Western polka*; Davis: *You are my sunshine*; Calcano-Gigante: *Il sole è tu*; Assandri: *Fiera campestre*; Ballard: *Mister Sandman*

Vaudeville
Offenbach: *Ouverture da «Orfeo all'inferno»* (Orchestra Hollywood Bowl, diretta da John Barnett); Delibes: *Prélude*; Les chœurs della Suite dal balletto «Sylvia» (Orchestra Münchener Philharmoniker, diretta da Fritz Lehmann)

16.30 AIDA

Dramma lirico in quattro atti di Antonio Ghislanzoni
Musica di GIUSEPPE VERDI

Il re: Louis Spargo
Amneris: Irene Dalis
Aida: Gabriella Tucci
Radames: Franco Corelli
Ramfis: Giorgio Tozzi
Amonaso: Cornell MacNeil
Un messaggero: Robert Nagy

Direttore George Schick
Maestro del Coro Kurt Adler
Orchestra e Coro del Teatro Metropolitan di New York

(Edizione Ricordi)
(Registrazione effettuata per la stagione lirica 1961-1962 del Teatro Metropolitan di New York)

Al termine:

* **Musica da ballo**

19.15 La giornata sportiva
Risultati, cronache, commenti e interviste a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

20 Segnale orario - Giornale radio

20.20 49 Tour de France

Servizio speciale da Parigi di Nando Martellini ed Enrico Ameri

(Terme di San Pellegrino)

20.30 Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20.35 VACANZE PER DUE
Itinerari al sole di Gianrico Tedeschi e Gisella Sofio
Testi di Maurizio Jurgens
Regia di Federico Sanguigni

21.35 Cabaret
Sfilata di vedette internazionali

22.15 Schubert
Sonata in do minore op. postuma

a) Allegro, b) Adagio, c) Minuetto, d) Allegro (Pianista Michael Braunfels)

22.45 Il libro più bello del mondo
Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

23 Voci d'Italini all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musica del mattino
Parte prima

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Musiche del mattino
Parte seconda

8.50 Il Programmatista del Secondo

9 La settimana della donna
Attualità e varietà della domenica

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 I successi del mese

10 Visto di transito
Incontri e musiche all'estero

10.25 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Silvio Gigli presenta: I DUE CAMPIONI

Alla ricerca del paese dove ci si dilettava meglio in musica e poesia

Collaborazione musicale di Cesare Cesarini

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

12.10-12.30 I dischi della settimana
(Tide)

12.30-13 Trasmissioni regionali

19.45 Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio

Da una settimana all'altra, di Italo De Feo

20.20 49 Tour de France

Servizio speciale da Parigi di Nando Martellini ed Enrico Ameri

(Terme di San Pellegrino)

20.30 Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20.35 VACANZE PER DUE
Itinerari al sole di Gianrico Tedeschi e Gisella Sofio
Testi di Maurizio Jurgens
Regia di Federico Sanguigni

21.35 Cabaret
Sfilata di vedette internazionali

22.15 Schubert
Sonata in do minore op. postuma

a) Allegro, b) Adagio, c) Minuetto, d) Allegro (Pianista Michael Braunfels)

22.45 Il libro più bello del mondo
Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

23 Voci d'Italini all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musica del mattino
Parte prima

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Musiche del mattino
Parte seconda

8.50 Il Programmatista del Secondo

9 La settimana della donna
Attualità e varietà della domenica

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 I successi del mese

10 Visto di transito
Incontri e musiche all'estero

10.25 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Silvio Gigli presenta: I DUE CAMPIONI

Alla ricerca del paese dove ci si dilettava meglio in musica e poesia

Collaborazione musicale di Cesare Cesarini

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

12.10-12.30 I dischi della settimana
(Tide)

12.30-13 Trasmissioni regionali

13 La signora delle 13 presenta:

La vita in rosa
Pallavicini-Cichellero: *Serenata rififi*; Pallast-Rosemeyer: *La strada dei sogni*; Calabrese-Zambrotti: *Ritmi come sei*; Savona: *E semplice*; Valerioni-Zavallone: *La donna dei sogni*; Ceredi-Peguri: *Sorridimi amore* (L'Oreal de Paris)

20 La collana delle sette perle
(Lesso Gabiani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi
(Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

40 Scanzonatissimo
Rivistina in quattro e quattro

to di Dino Verde
Complesso diretto da Armando Del Cupola

Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)

14 Tuttamusic

14.30 Le orchestre della domenica

15 A TUTTE LE AUTO
Trasmissione per gli automobilisti di Brancacci e Grieco

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Regia di Amerigo Gomez (Esso Standard Italiana)

16 Ritmo e melodia

49 Tour de France
Arrivo della tappa Nevers-Parigi

Radiocronaca di Nando Martellini ed Enrico Ameri

(Terme di San Pellegrino)

17 MUSICA E SPORT
Nel corso del programma:

Losanna: Incontro triangolare di atletica leggera (Radiocronaca di Andrea Boscione)

Milano: Semifinali zona europea di Coppa Davis Italia-Inghilterra (Radiocronaca di Luca Li-guori)

Napoli: Dall'Ippodromo di Agnano «Gran Premio Città di Napoli» (Radiocronaca di Alberto Giubilo)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 Canzoni per l'Europa 1962

19 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Musiche di Van Heusen
Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Giornale radio

20.35 Grandi pagine di musica
Chopin: *Sonata in si bemolle maggiore n. 2 op. 35*; a) Grave, doppio movimento, b) Scherzo, c) Marcia funebre, d) Presto (Pianista Vladimir Horowitz)

21 DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva, a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

21.50 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

X FESTIVAL DELLA CANZONE
organizzato dall'Ente per la Canzone Napoletana

Serata finale

SECONDO



Nando Martellini ha seguito per la RAI il Tour de France

Orchestra melodica e complesso, moderno diretti da Edoardo Alfieri, Gino Conte, Carlo Esposito, Marcello De Martino, Luciano Maraviglia, Gino Mescoli, Mario Migliardi, Piero Soffici, Luigi Vinci
Presenta **Renato Tagliani**
Al termine:
Notizie del Giornale radio

RETE TRE

11 — Antologia musicale
Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

13 — Un'ora con **Johann Sebastian Bach**

Concerto *Brandenburgese n. 1 in fa maggiore*

Allegro - Adagio - Allegro - Minuetto e Trio - Minuetto - Polacca

Reinhold Barchet, violino; Paul Valentin, oboe; E. Leclair, 1° corno; Angelo W. Galletti, 2° corno

Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger

Concerto in mi maggiore per violino e orchestra d'archi

Allegro - Adagio - Allegro assai

Solista Yehudi Menuhin

«Robert Master Chamber Orchestra» diretta da Yehudi Menuhin

Suite n. 4 in re maggiore per orchestra

Ouverture - Bourrée 1ª e 2ª - Gavotta - Minuetto 1° e 2° - Réjouissance

Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Felix Prohaska

14.05 Interpretazioni

Igor Stravinsky

La Sagra della primavera: quadri della Russia pagana, in due parti

L'adorazione della terra - Il sacrificio

Orchestra «Philharmonia» di Londra diretta da Igor Markevitch

14.40 Suites

Darius Milhaud

Saudades do Brazil, suite di danze

«The Concert-Arts» Orchestra diretta da Darius Milhaud

Bedrich Smetana

La Sposa nuda, suite sinfonica dall'opera

«Bamberg Symphony Orchestra» diretta da Heinrich Hollreiser

15.15 Poemi sinfonici

Franz Liszt

Hungaria, poema sinfonico

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Manno Wolf Ferrari

Richard Strauss

Don Chisciotte, poema sinfonico op. 35 (variazioni su un tema cavalleresco)

Orchestra Sinfonica di Napoli della Maggio Musicale Fiorentino diretta da Erich Kleiber

16.15 Musica per archi

Henry Purcell (rev. di Julian-Herbage)

Re Arturo, suite per archi

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André

Virgilio Mortari

Musica per archi

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

Albert Roussel

Sinfonietta op. 52 per orchestra d'archi



Heinrich Hollreiser dirige alle 14.40 la suite sinfonica tratta dall'opera «La sposa nuda» di Bedrich Smetana

Allegro molto - Andante - Allegro
Orchestra dei Concerti «Lamoureux» diretta da Paul Sachet

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

TERZO

17 — Segnale orario - Parla il programmatista

17.05 IL CIARLATANO MERAVIGLIOSO

Due tempi di Tullio Pinelli

Michele Mulateri Ivo Garrani Carolina Lina Volonghi

Amelia De Angelis Edmonda Aldini

Gina Portigliotti Olga Gherardi

Domenico Portigliotti

Giampaolo Rossi

Mario Gamba Carlo Cananeo

La Tocchieta Mara Revel

Il geometra Giacardi

Aldo Allegranza

Il maresciallo del Carabinieri

Gianni Bortolotto

La cartomante Lia Rainer

Il narratore Alberto Lionello

e, inoltre: Giorgio Bandiera, Oscar Boscaro, Sante Calogero, Liana Casartelli, Angela Cicorella, Lia Giovannella, Pinnuccio Guardamagna, Aristide Leporini, Cristiano Minello, Carlo Montini, Franco Moraldi, Gigi Pistilli, Gianni Rubens, Johnny Tamassia

Regia di Luigi Squarzina

19 — **Gottfried von Einem**

Ballata per orchestra

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

19.15 La Rassegna Teatro

a cura di Raul Radice

«La mandragola» di Machiavelli al Ninfteo di Valle Giulia - «New York Collage» al Teatro Club - «Andirone» di Plauto a Ostia Antica - «I carabinieri» di Jopolo e «Tchin-Tchin» di Billetdoux al Festival dei Due Mondi

19.30 Concerto di ogni sera

Arangelo Corelli (1653-1713): Concerto grosso n. 2 in fa maggiore op. 6

Allegro - Largo - Andante - Fuga (Allegro) - Grave - Allegro

Orchestra d'archi «Tri-Centenario Corelli» diretta da Dean Eckertsen

Robert Schumann (1810-1856): Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 «Renana»

Vivace - Scherzo (molto moderato) - Moderato - Maestoso - Vivace

Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini

Jean Sibelius (1856-1957): Sei Umoresche, per violino e orchestra

Solista Aaron Rosand

Orchestra Sinfonica della Radio di Baden Baden diretta da Tibor Szelle

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Franz Liszt

Variazioni sopra un basso continuo (da Bach)

Pianista Imre Haymasy

Notturmo n. 3 per piano-forte

Pianista Pietro Scarpini

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

SAKUNTALA

Opera in tre atti di Franco Alfano

Riduzione dal dramma di Kalidasa

Musica di Franco Alfano

Sakuntala Anna De Cavalieri Priyavada Fernanda Codoni

Anusaya Glenn Gelli Il re Antonio Annaloro

Kanva Plinio Clabassi

Durvasa Giovanni Amodeo

Lo scudiero Silvio Mancinella

Harita Vittorio Tatzzi

Un giovane

Il pescatore

Un uomo delle guardie

Cristiano Dalamangas

Direttore Arturo Basile

Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

(Edizione Ricordi)

N.B. I programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

NOTTURNO

Dalle ore 24 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060

pari a m. 48.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

24 Musica da ballo - 0.36 Contrasti in musica - 1.06

Canta Napoli - 1.36 Folklore - 2.06 Personaggi ed interpreti lirici - 2.36 Jazz alla

ribalta - 3.06 Musica in celluloide - 3.36 Concerto sinfonico

- 4.06 Motivi per voi - 4.36 Album di canzoni italiane - 5.06

Pagine pianistiche - 5.36 Musiche del buongiorno - 6.06 Musica del mattino.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.): kc/s. 6190 - m. 48.47; kc/s. 7280 - 41.38 (O.C.)

9.30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento liturgico di Padre Francesco Pellegrino.

14.20 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Rome's influence on civilization. 19.33

Orizzonti Cristiani: «La barca dell'aldilà» di Gil Vincente, con la partecipazione di Carlo d'Angelo. 20.15 Les derniers événements romains. 20.30 Discografia di musica religiosa: Missa pro defunctis (I) di Juan Cerepro. 21. Santo Rosario. 21.15

Trasmissioni estere. 21.45 Cristo in avanguardia - Programma missionale. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



tutti
gli insetti
dal primo
all'ultimo

il soffio
mortale
che
uccide
più presto
uccide
di più
uccide
sempre

BOMBRINI PARODI - DELFINO

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 15 luglio 1962 - ore 12,10-12,30 - Secondo Programma

A CAMMINARE (R. Graham-M. Schafer)

Eddie Fisher - Orchestra e coro diretti da Eddy Samuels

JOHNNY, I HARDLY KNEW YE (Jeff Lewis)

Gogi Grant - Orchestra diretta da Morton Stevens

THE GREEN LEAVES OF SUMMER (Webster-Thomkin)

Kenny Ball his Jazzmen

MADELINE (J. Brei-G. Jouannest-J. Corti)

Jacques Brel - Orchestra diretta da François Rauber

IL CUORE MI VOLA VIA (Pallavicini-C. A. Rossi)

Myriam Del Mare - Orchestra e coro diretti da Enzo Ceragioli

POINCIANA (N. Simon-B. Bernier)

Orchestra diretta da Juan Garcia Esquivel

16 LUGLIO



Il grande Douglas Fairbanks senior, che interpreta il film « Il ladro di Bagdad »



SECONDO

21.10

UOMO IN OGNI STAGIONE

di Robert Bolt

Traduzione di Marialisa Bertagnoni e Loredana Da Schio

Riduzione televisiva di Diego Fabbri
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Un uomo qualsiasi

Ennio Balbo
Thomas More Antonio Crast
Alice More Dora Calindri
Margareth More Mila Vannucci
Enrico VIII Franco Graziosi
Cardinale Wolsey Loris Gtzi
Thomas Cromwell
Duca di Norfolk Renato Lupi
Chapuis

Francesco Sormano
Richard Rich Giacomo Piperno
William Roper

Silvano Tranquilli
Arcivescovo Cranmer
Dario Dolci

Una donna Mirella Gregori
Segretario di Chapuis
Marcello Mandò

Scene di Zittoksky

Costumi di Titus Vossberg
Musiche di Bruno Nicolai

Regia di Giuseppe Di Martino
Nell'intervallo (ore 22,05 c.):

INTERMEZZO

(Società del Plasmon - Frigoriferi Indesit - Brylcreem - Chinamartini)

23.10

TELEGIORNALE

Uomo in ogni stagione

al potere) ma per le sue convinzioni. Le sue ultime parole ai giudici saranno un sereno e terribile monito: « E' una lunga strada quella che voi avete aperto in tal modo. Si incomincerà col rinnegare le proprie convinzioni e si finirà per non avere più convinzioni. Dio abbia misericordia dei popoli »

cui statisti percorreranno la vostra strada ». More è dunque nel dramma di Bolt — autore, si noti, non cattolico — non tanto il testimone d'una verità obbiettiva (la supremazia della Cattedra di Pietro) quanto l'assertore della inalienabilità dell'io: ossia un moderno obbiettore di coscienza.

Il dramma di Bolt ha riscosso un buon successo a Londra e in Italia, dove è stato presentato dalla Compagnia del Teatro della Cometa prima a Vicenza e poi a Roma. L'edizione televisiva è stata realizzata in studio dal medesimo complesso.

a. d'a.



Una scena del dramma di Bolt. Da sinistra: Dora Calindri (Alice More); Antonio Crast (Thomas More); Mila Vannucci (Margareth More) e Silvano Tranquilli (William Roper)

I LIBRI DEL MESE DI LUGLIO SEGNALATI DAGLI AMICI DEL LIBRO

Il Book Club Italiano « Amici del Libro » ha segnalato ai propri Associati, per il mese di luglio, i seguenti libri:

Le finestre di Piazza Navona, di S. d'Amico (ed. Mondadori);

I duri, di J. Barlow (ed. Bompiani);

Un'estate con sentimento, di J. Harvey (ed. Feltrinelli);

Le ragazze sono libere, di G. Chevallier (ed. Casini);

I liberatori, di G. Sire (edizione Longanesi).

Per aderire all'organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli Associati, richiedere informazioni agli « Amici del Libro » - Viale delle Milizie, 2 - Roma.

IX FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM PUBBLICITARIO

Il IX Festival Internazionale del Film Pubblicitario, che si è svolto a Venezia dall'11 al 15 giugno, ha ripetuto anche quest'anno il pieno successo degli anni precedenti.

Alla manifestazione hanno partecipato 30 nazioni con 832 films (436 cinematografici e 496 televisivi) e 1087 delegati.

Venezia ha accolto ancora una volta nella sua cornice fastosa e magnifica i partecipanti che, oltre alle varie manifestazioni, hanno assistito alla rappresentazione del Rigoletto al teatro « La Fenice ».

La Giuria, composta di 15 Membri appartenenti a 10 nazioni, ha assegnato al Gran Premio del Cinema al film Johnnie Walker: Bushy Glasses, prodotto dalla « Cinéastes Associés » di Parigi; il Gran Premio della Televisione al film Who says beer is a man's beverage? prodotto dalla « MPO Videotronics Inc. », U.S.A. La Coppa di Venezia per il Cinema è stata vinta da « Estudios Moro Moviercord S.A. » di Madrid mentre la Coppa di Venezia per la Televisione è stata assegnata alla « Robert Laurence Productions Inc. » di New York.

Nel corso del Festival è stata decisa la fusione dell'I.S.A.S. e dell'I.S.P.A. (che finora avevano organizzato il Festival in collaborazione) in una nuova unità organizzativa che sarà denominata S.A.W.A. (Screen Advertising World Association); tale Associazione si occuperà, a partire dal 1963, dell'organizzazione dei Festival futuri.

in ogni casa!



pibiqos

controllate
la sua
eccezionale
durata

ORGANIZZAZIONE TURISTICA INTERNAZIONALE "PIERBUSSETI"

SEDE CENTRALE

MILANO - Via Monte di Pietà, 3 Tel. 871.740 - 898.004

SEDI IN ITALIA

BOLOGNA - Via Indipendenza, 4 Tel. 239.332 - 239.950

GENOVA - Via Vernazza, 20 Tel. 52.502 - 589.856

MILANO - Via Dante, 4 Tel. 897.492/3 - 890.444

NAPOLI - Piazza Matteotti, 1 Tel. 323.310 - 321.938

NOVARA - Corso Mazzini, 7 Tel. 29.690

ROMA - Via Barberini, 71-73 Tel. 471.641/2 - 460.992

PROSSIME PARTENZE PER:

Spagna e Portogallo: 27 luglio L. 160.000

Barcellona e Palma: 22 luglio L. 70.000

Svizzera: 22 luglio L. 58.000

VIAGGI DI FERRAGOSTO IN:

Benelux, Capitali Scandinave; Spagna e Portogallo; Londra

e Scodia; Costa Azzurra; Lourdes; Parigi; Svizzera, Parigi.

Crociere aeree e marittime in tutto il mondo.

Chiedere i programmi dettagliati unendo l'apposito tagliando

RcTv 01 Spett.le PIERBUSSETI

Via Monte di Pietà, 3 MILANO

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino
Sveglarino
(Motta)

8 Le Borse in Italia e all'estero

8 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Domenica sport

8,20 OMNIBUS

Prima parte
— Il nostro buon giorno
Kallimachos: On the beach at Wai-kiki; Munoz: La petite martiniquaise; Gross: Isle of Capri; Marini: Amore a Palma de Maiorca

8.30 Fiera musicale
De Palma: Scherzetto; Devilli-Yvian: Mon Amour; Alessandro-Natalicchio: Stupidita twist; Tucci: Carnevale cioccolato; Trilone-Lumini: Gli sono; La Rocca: Tuer rag (Palmolive-Colgate)

8.45 Napoli di ieri
Bovio-De Curtis: a) 'A canzone e 'e Napule; b) Sona chitarra; c) Autunno; Barbieri-De Curtis: Senta nescita

9.05 Alliegretto americano
Youmans: Hallelujah; Moore: Caddonia; Watts: Lot of luck, Charlie; Dacre: Daisy bell; Porter: Easy to love; Sheldon-Leon: School days, oh school days; Maxwell: Tarantula (Knorr)

9.30 L'opera
Verdi: Un ballo in maschera, Preludio; Mascagni: Iris: «Un di ero piccina»

9.45 Il concerto
Scarlatti: Sonata in mi maggiore per pianoforte (L. 23) (Pianista Emil Gilels); Vivaldi: Concerto in sol minore n. 2 «L'estate», da «Le quattro stagioni» (Op. 8): Allegro non molto - Adagio - Presto (Violino solista Reinhold Barchi); Orchestra da Camera di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger); Mendelssohn: La protina di Fingal (Ouverture) op. 29 (Le Ebridi) (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Wilhelm Furtwaengler); Mussorgsky: Una notte sul Monte Celio (Orchestra Sinfonica RIAS di Berlino, diretta da Ferenc Fricsay); Silbuss: Philharmonia (Op. 26) (Orchestra Philharmonia di Londra, diretta da Herbert von Karajan)

10.30 Trincea delle missioni a cura di Giorgio Brunacci

III - Il difficile cammino della scuola

II OMNIBUS

Seconda parte

Successi italiani

Migliacci-Marchetti: Qua qua le quiero qua qua; Di Paola-Bertini-Taccanti: Dal cielo; Giacobetti-Savona: Bianco e nero; Martino A.-Ghiglia: Chiudere gli occhi e vedere; Testa-Coselli: Vestita di raso; Piden-co: Tra le piume di una rondine

11.25 Successi internazionali

Tesé-Magenta: On dit, on dit, on dit; Panzuti-Neri: The hot country; Ignorati: Le ton caucelera; Gerard-Morisse-Dangel-Crane-Jacobs: Huri; Madinez-Pagano-Lotti: Eo eo; Scott: Tweedle dee

11.40 Promenade

Rossi: Le mille bolle blu; Westover: Runaway; Barbour:

Manana; Gray: For fun; Millerose: Tango duemila; Kern: Billy; Alfven: Swedish rhapsody (Invernizzi)

12 Canzoni in vetrina
Cantano Rocco Montana, Carlo Pierangeli, Flo Sanddon's, Wanda Scotti, Achille Togliani
Chiosso-Frini: Some day; Gomez-Monreal: Il piccolo visir; Da Vinci-D'Esposito: Serenata birbantella; Martelli-Piga: M'afido alla fortuna; Pinchi-Bassi: Cattiveila (Palmolive)

12.15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
Music bar
(G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13.30-14 CENTOSTELLE
Musiche da riviste e film
Porter: C'est magnifique (da Can can); Hart-Rodgers: Spring is here (da I married an angel); Berlin: The girl that I marry (da Anna prendi il fucile); Piccoli: Jazz (da L'impiegato); Garinei-Giovannini-Mascel: Com'è bello volare bene (da Enrico El); Tomlin: The unforgotten; Monnot: Irma la douce; Hawkins: Clo's blues (da Peccatori in blue jeans); Henderson: The birth of the blues; Donaldson: Makin whoopee (Vero Frank)

14.15 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Selezione discografica (Ri-Fi Record)

15.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

La fiaba nel teatro

I - «L'Oriente e le sue vicende meravigliose», a cura di Anna Maria Romagnoli
Regia di Dante Raiferi

16.30 Corriere del disco: musica sinfonica
a cura di Carlo Marinelli

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Concerto di musica leggera

con l'orchestra di Neal Hefti, i cantanti Sammy Davis, Della Reese

18 Vi parla un medico
Il guidatore d'automobile
III - Cornelio Fazio: Controindicazioni nervose alla guida

18.10 Concerto del pianista Wilhelm Kempff
Beethoven: Quindici variazioni e una fuga in mi bemolle maggiore op. 35 (sopra un tema del balletto «Le creature di Prometeo»); Brahms: 1) Intervento in si bemolle minore op. 117 n. 2; 2) Romanza in fa maggiore op. 118 n. 5; 3) Intervento in do maggiore op. 119 n. 3; Schubert: Sonata in la minore op. 42; Moderato - Andante poco mosso - Scherzo - Rondò
(Registrazione effettuata il 7-4-1962 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)

19.10 Fermo ridotto

19.20 La comunità umana

19.30 Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL BRIGANTE
di Giuseppe Berto
Adattamento radiofonico di Adriana Greco
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Seconda puntata
Nino Mico Cundari
Millella Anna Maria Gherardi
Il padre di Nino
Giorgio Piamonti

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Betty Curtis (Ola)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 Edizione originale (Supertrium)

9.15 Edizioni di lusso
Tomlin: Stranger lady in town; Loewe: I could have danced all night; Goodman: Lullaby in rhythm; Kern: Oh, man river; Gershwin: Oh, lady begood (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 BENVENUTE AL MICROFONO
Gazzettino dell'appetito (Omopà)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni
Cantano Mario Abbate, Johnny Dorelli, Isabella Fedel-Fernanda Furlani, Pöker di voci, Jolanda Rossini, Anita Sol, Arturo Testa Vancheri: Sole sole; Bonagura: Spaccaterra; Vivarelli-Fulci-Leoni: Blue jeans rock; Chiosso-Capostoli: I son o chi; Simoni-Localletti-Valleroni: Mai; Bartoli-Wilhelm-Flammeng: Rosalie; Piacentino-Cavazzini: Tango assassinio

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Prima parte

La madre di Nino Wanda Pasquini
Michele Rende
Corrado Gaipa
L'appuntato Fimiani Andrea Matteucci
Il maresciallo Infante Rodolfo Martini
e inoltre: Rino Benini, Giuliana Corbellini, Tino Erler, Maria Pia Luzzi, Franco Luzzi, Alina Moradei, Grazia Radicchi, Franco Sabani, Angelo Zanobini
Regia di Umberto Benedetto

21 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da PIETRO ARGENTON

con la partecipazione del soprano Maria Teresa Pedone e del basso Giorgio Canello

Sacchini: Edipo a Colono: Ouverture; Mozart: 1) Le nozze di Figaro; 2) L'opera buffa, farfallone amoroso; 3) Così fan tutte; 4) Per pietà, ben mio; 5) Rossini: 1) Il barbiere di Siviglia; 2) La calunnia; 3) Otello; 4) Assisa a pie' di un salice; 5) Delibes: Sylvia; Flicziato; Mozart: Don Giovanni; 6) Madama la catalogo è questo; 7) Sacchini: Edipo a Colono; 8) Je ne vous quite point; 9) 1) Don Giovanni; 2) «Là ci darem la mano»; 3) 2) Da «Les petits riens»; K. 10; Gavotta - Pantomima - Finale

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

21.50 Musica da ballo

22.30 L'APPRODO
Settimanale di letteratura ad arte

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

Il colibri musicale
a) Dal Sud America all'Ungheria; b) Su e giù per le note (Mascia Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte
— Motivi in passerella (Mira Lanza)
— Melodie di sempre (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali
12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La signora delle 13 presentate:
Canzoni spensierate
Deani-Cour-Ary-Barcellini: Les tomates; Anka: Omederlati; Canosa: Kissin tuist; Cabrera: Esperanza; Cassia-Da Vinclou-Bideu-Freeman: Percolator; Carli-Cassar-Quito: Cavallino del Far West; Testa-Fallabrino: Mi fanno ridere (Cera Grey)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Tavolozza musicale (Ricordi)

15 Voci del teatro lirico
Mozart: Le nozze di Figaro: «Se vuol ballare» (Basso Cese Slep, Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Erich Kleiber); Bellini: I Puritani: «Qui la voce sua soave» (Soprano Graziella Scutti; Orchestra del Concerti Lamoureux diretta da Pierre Dervaux); Donizetti: Elisir d'amore: «Una furtiva lacrima» (Tenore Giuseppe Di Stefano, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Francesco Molinari Pradelli); Rossini: Guglielmo Tell: «Selva opaca» (Soprano Renata Tebaldi, Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Puccini: Manon Lescaut: «Donna non vi di mai» (Tenore Carlo Bersani, Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Gianandrea Gavazzeni)

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Dolcemente

— Un cittadino nel mondo: Na King Cole

— I valzer della Boston Pops

— Pochi ma buoni

— Perfetto per ballare: Fred Astaire Dance Studio

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Riccardo Rauchi e il suo complesso

16.50 La discoteca di Domenico Modugno

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare

17.45 POLVERE DI STELLE
Divagazioni astrologiche di Riccardo Morbelli
Regia di Amerigo Gomez (Replika)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Due orchestre, due stili:
Arturo Mantovani e Woody Herman
Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Quintetto: Ray Ellis, Wilma De Angelis, Nicola Arigliano, Chet Atkins, i Four Aces

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 I successi di Caterina Valente e Renato Rascel

22 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche per organo

Albert Roussel
Prelude e Fughetta op. 41
Organista Emilio Giani
Francis Poulenc
Concerto in sol minore per organo, archi e timpani
Solisti: Power Biggs, organo; Roman Szule, timpani; J. De Pasquale, viola; Samuel Mayer, violoncello
«Columbia Symphony Orchestra» diretta da Richard Burgin

12 — Il virtuosismo nella musica strumentale

Fernando Sor
Studio in si bemolle maggiore op. 29 n. 1
Chitarrista Alirio Diaz
Giuseppe Tartini
Sonata in fa maggiore per due violini e basso continuo
David e Igor Oistrakh, violini; Hans Pischner, clavicembalo
Bela Bartok
Duetti per due violini dal vol. 1
Hermann Krebbers e Theo Olof, violini
Franz Liszt
Grande Studio da concerto in re bemolle maggiore
Pianista Geza Anda

12.40 Una Sinfonia classica

Franz Joseph Haydn
Sinfonia n. 43 in mi bemolle maggiore «Mercurio»
Allegro - Adagio - Minuetto e Finale (Presto)
Orchestra della Radio Danese diretta da Mogens Woldike

13.10 Ouvertures da opere

Georg Friedrich Haendel
Berenice, ouverture
Orchestra da Camera «Boyd Neel» diretta da Boyd Neel
Ludwig van Beethoven
Fidelio, ouverture op. 72
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Edward van Beinum
Carlo Maria von Weber
Il franco cacciatore, ouverture
Orchestra della «Suisse Romande» diretta da Ernest Ansermet
Hilding Rosenberg
Marionette, ouverture
Orchestra Filarmonica di Stoccolma diretta da Hans Schmidt-Isserstedt

13.40 Recital del soprano Janine Micheau

Al pianoforte Antonio Beltrami
Claude Debussy
Dalle «Chansons de Bilitis»:
La flûte de Pan
Pantomime; Clair de lune; Pierrot

Albert Roussel
Le Bachelier de Salamanque; Ode à un gentilhomme; Jazz dans la nuit
Francis Poulenc
Les deux petits visages
Louis Beydts
Le petit pigeon bleu; Chanson de Poiseau
Darius Milhaud
Quatre Chansons de Ron-sard
A une fontaine; A Cupidon; Tais toi, babillarde; Dieu vous garde

14.15 Un'ora con Johann Sebastian Bach

Partita n. 2 in do minore per clavicembalo
Sinfonia - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Rondò - Capriccio
Clavicembalista Ralph Kirkpatrick
Sonata n. 1 in sol minore per violino solo

Adagio - Fuga - Siciliana - Presto
Violinista Igor Oistrakh
Prelude e tripla fuga in mi bemolle maggiore per organo
Organista Gaston Litalze

15.15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Otto Klemperer
Richard Wagner
Tannhäuser, ouverture
Georg Friedrich Haendel
Concerto grosso in la minore op. 6 n. 4
Larghetto affettuoso - Allegro - Largo - Allegro
Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36

Adagio molto, Allegro con brio - Larghetto - Scherzo (Allegro) - Allegro molto
Orchestra Philharmonia di Londra

Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia in do maggiore K. 425 «Di Linz»

Adagio, Allegro spiritoso - Poco adagio - Minuetto - Presto
Orchestra «Pro Musica»

Igor Stravinsky
Pulcinella, suite per piccola orchestra su temi di Pergolesi

Sinfonia (Ouverture) - Serenata - Scherzino - Allegro - Andantino - Tarantella - Toccata - Gavotta con due variazioni
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

17.15 I bis del concertista

Giovanni Battista Vitali
Capriccio
«Quartetto Italiano»
Wolfgang Amadeus Mozart
Minuetto in re maggiore K. 355
Pianista Carl Seemann
Nicolò Paganini
Cantabile in re maggiore per violino e pianoforte
Leonide Kogan, violino; André Mitnik, pianoforte
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17.40 Franz Schubert

Lied der Mignon op. 62 n. 4: «Nur wer die Sehnsucht kennt» (Mignon und der Hartner) (Wolfgang Goethe)
Victoria de Los Angeles, soprano; Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Gerald Moore, pianoforte
Marcia militare in re maggiore n. 1 op. 51 (trascr. Tausig)
Pianista Gorygy Czifra

17.50 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 La poesia di Lucrezio a cura di Luca Canali
I - Lucrezio, poeta della ragione

19 — Gino Contilli

Cinque studiati dodecafonici per pianoforte
Prelude - Arabesque - Danzetta - Valzer - Fanfara e Fuga
Pianista Mario Caporali

19.15 La Rassegna

Cinema
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

19.30 Concerto di ogni sera

Franz Joseph Haydn (1732-1809): Sinfonia n. 94 in sol maggiore «La sorpresa»

Adagio cantabile - Vivace assai - Andante - Minuetto (Allegro molto) - Allegro di molto
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Pierre Monteux

Dimitri Sciostakovic (1906): Concerto in la minore op. 99 per violino e orchestra

Notturmo (Moderato) - Scherzo (Allegro) - Passacaglia (Andante) - Burlesca (Allegro con brio)

Solista Albert Markov
Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS diretta da Ghennadij Rojdestvenski
(Registrazione effettuata dalla Radio Russa al Concorso Internazionale Ciaikovsky 1962)

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Johannes Brahms

Liebeslieder-walzer, op. 52 per coro e pianoforte a quattro mani
Pianisti Alberto Bersone e Enrico Lini

Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretto da Ruggero Maghini

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Rassegna del jazz

a cura di Roberto Nicolosi e Piero Piccioni
Settima trasmissione

21.40 La storia delle compagnie petrolifere

a cura di Gabriele De Rosa e Rodolfo Lizzul
III - Il gruppo Royal Dutch-Shell

22.15 Franz Schubert

Quintetto in do maggiore op. 163 per archi
Allegro ma non troppo - Adagio - Scherzo (Presto) - Trio (Andante sostenuto) - Allegretto
Isaac Stern e Alexander Schneider, violini; Milton Katims, viola; Pablo Casals e Paul Tortelier, violoncelli

23 — Piccola antologia poetica

Poesia tedesca del dopoguerra
a cura di Marianello Marianelli
VII - Wolf Dietrich Schnurre

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 385 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Fantasia musicale - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Il golf incantato - 1.06 Microsolco - 1.36 Il secolo d'oro della lirica - 2.06 Notte di notturno - 2.36 Firmamento musicale - 3.06 Armonie e contrappunti - 3.36 Musica dall'Europa - 4.06 Due voci e un'orchestra - 4.36 Intermezzi e cori da opere - 5.06 Musica per tutte le ore - 5.36 Alta melodiosa - 6.06 Musica del mattino.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The missionary apostolate. 19.33 'Orizzonti Cristiani'. Notiziario e Testimoni di Gesù: Classificazione degli spiriti - di G. Orac - «Istantaneo sul cinema» di Giacinto Ciaccio - Pensiero della sera. 20.15 Pascal et la vérité. 20.45 Worte des Hl. Vaters. 21.30 Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 La Iglesia en el mundo - Situaciones y comentario. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



LIBRETTI DELLE OPERE LIRICHE

Ricordiamo a tutti i radioascoltatori che la ERI — Edizioni Rai — Radiotelevisione Italiana, allo scopo di facilitare l'ascolto delle opere liriche trasmesse dalla Radio, provvede all'invio dei libretti editi dalle varie Case specializzate. Sono disponibili i libretti delle seguenti opere comprese nella Stagione Lirica Radiofonica luglio-dicembre 1962:

Il ritorno di Ulisse in patria	L. 150
Il matrimonio segreto	L. 250
Il ratto dal serraglio	L. 250
Otello	L. 250
Guglielmo Tell	L. 200
La Favorita	L. 200
La Traviata	L. 250
La forza del destino	L. 250
La dannazione di Faust	L. 250
Gianni Schicchi	L. 200
I cavalieri di Ekebù	L. 250
La fiamma	L. 250
Sakuntala	L. 250
La carriera di un libertino	L. 300
La figlia di Jorio	L. 600
Una gita in campagna	L. 200
Il sistema della dolcezza	L. 250
Gli Orazi	L. 200



La ERI - Edizioni Rai ha raccolto in due volumi i suniti di oltre trecento opere, allo scopo di agevolare l'ascolto delle trasmissioni radiofoniche dedicate alla lirica. I suniti sono disposti secondo l'ordine alfabetico dei compositori. Sono preceduti dall'elenco dei personaggi con le rispettive parti vocali e, quando è stato possibile, da notizie sulle prime rappresentazioni. Ogni volume reca in fine due indici alfabetici: per nomi di autori e per titoli di opere.

Volume I	Volume II
dalla lettera A alla M	dalla lettera N alla Z
Prezzo di ciascun volume L. 1400	

Inviando anticipatamente i relativi importi alla:

ERI edizioni rai
radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino

Le spedizioni saranno effettuate franco di ogni spesa, i versamenti possono essere effettuati sul C. C. Postale n. 2-57800.



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.25 a) L'APPRENDISTA STREGONE

Programma di curiosità scientifiche a cura di Pat Ferrer e Franco Mosso 3° numero

Realizzazione di Vlad Orenko

b) CORKY, IL RAGAZZO DEL CIRCO

Un circo in quarantena
Telefilm - Regia di Douglas Heyes

Distr.: Screen Gems

Int.: Mickey Braddock, Noah Beery, Robert Lowery, Guinn Williams e l'elfante Bimbo

Ritorno a casa

19.30-20 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle

scuole popolari e dei centri di lettura
Ins. Alberto Manzi
Regia di Marcella Curti Gialdino

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Industria Chimiche Boston - Succhi di frutta Gò - Colgate - Eno)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Anima Petrol Italiana - Elah - Manetti & Roberts - Industria Italiana Birra - Extra - Monda Knorr)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Super-Iride - (2) Cynar
(3) Polenghi Lombardo -
(4) Chlorodont
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Adriatica Film - 3) Recta Film - 4) Cinetelevisione

21.05

CAMPANILE SERA

Presenta Mike Bongiorno
con Walter Marcheselli ed Enzo Tortora

Regia di Maria Maddalena Yon, Gianni Serra e Lino Procacci

22.15 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli
Redattori Giulio Cattaneo e Giordano Repossi

22.45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Felice ripresa della trasmissione

nazionale: ore 21,05

Il carosello dei campanili italiani ha ricominciato a girare. Dopo l'incontro Todi-Soresina, che ha dato inizio al nuovo ciclo della trasmissione, altri campanili si agitano, vogliono entrare in lizza. C'è quello di Chivasso, quello di Torre Annunziata, quello di Cerignola, quello di San Felice sul Panaro che sono impazienti. Impazienza ingiustificata, perché l'estate è lunga e insomma c'è posto per tutti.

Si dice, di solito, che è un errore voler resuscitare le cose morte, fare la seconda edizione delle opere che hanno avuto successo. Ma non è vero. A parte il fatto, appunto, che una seconda edizione la si fa quando la prima è piaciuta, è regolare, corrente, nel mondo dello spettacolo, rimettere in piedi il successo di uno spettacolo precedente con il «continua». Abbiamo visto al cinema le imprese di Zorro, le nuove imprese di Zorro, le ultime imprese di Zorro, le nuove imprese del figlio di Zorro e via elencando.

Lo stesso per Campanile sera che ha trovato subito, alla sua seconda edizione, il successo intatto che era rimasto sospeso alla prima. Ci sono stati dei cambiamenti, è vero, ma questi sono stati fatti appunto per impedire che il più troppo visto potesse stancare gli spettatori. Così, come il pubblico ha potuto constatare, tutto si svolge in modo più liscio, tutto corre via senza lungaggini e inciampi, puntando soltanto sul

“Campanile

divertimento immediato, senza dimenticare quello che è il sale di Campanile sera, cioè l'agonismo fra i vari paesi in gara, l'agonismo, appunto, tra i «campanili».

E' ancora presto per affermarlo, ma forse si potrebbe pensare, fin da ora, che la «febbre» caratteristica della trasmissione rimarrà nel futuro a un livello più basso di quello che è stata in passato. E' estate, si dice, e Campanile sera non è nient'altro che un'ora piacevole alla televisione, da vedere al mare, in montagna o, sconsolatamente, in un bar di città dal marito in attesa delle ferie. Può darsi, ma non è escluso che gli italiani trovino nuovamente la passione.

Dopo Todi-Soresina, dunque, vedremo altri paesi, anelli di una lunga catena. Mentre si preparava la ripresa della trasmissione, gli organizzatori hanno avuto qualche delusione. Era in programma Biella, per esempio, ma Biella all'ultimo minuto ha detto di no. Poteva sembrare, allora, uno scacco. Invece no. Altri paesi hanno subito posto la loro candidatura e oggi la lista è lunga. Il carosello dei campanili, che è cominciato a girare soltanto l'altro giorno, girerà ancora per parecchio tempo con i soliti simpatici personaggi di ogni martedì sera: Mike Bongiorno, Walter Marcheselli, Enzo Tortora. E con tutti gli altri personaggi imprevedibili e nuovi che mostrano la faccia, sulle piazze o al teatro della Fiera di Milano, per difendere i simbolici colori della loro città.



Bongiorno dinanzi alla carta d'Italia: si affollano le domande

c. b.



Il celebre musicista ottantenne Zoltan Kodály sarà intervistato questa sera in uno dei servizi per «Arti e scienze», in onda alle 22.15. Nella foto, Kodály con la giovane moglie

Per la serie “Più rosa che giallo”

Questa volta:

secondo: ore 21,10

Nat Yellow abbandona la città. La sua zona d'operazione, questa volta, non è la fumosa Londra, la cui atmosfera ha rappresentato fino ad oggi la cornice ideale dei macabri assassinii sui quali lo sconosciuto investigatore privato è stato chiamato a far luce. La puntata di questa sera della serie giallo-rosa di Dino Verde, Scacco al reo, è, infatti, ambientata in campagna, nel Sussex, dove i londinesi ricchi possiedono le loro dimore, trascorrono i week-end e le vacanze. Quella di Nat e Rosy, comunque, sarà tutt'altro che una vacanza. Rosy, anzi, rimarrà ancora una volta profondamente delusa dal marito: aveva lasciato Londra felice, convinta che Nat, magari per due giorni soltanto, si sarebbe dedicato a lei. Invece, tutt'un tratto, l'incantesimo si rompe. L'idea del week-end nel Sussex non si rivela che un'altra delle diaboliche trovate di Nat. Egli vi era stato chiamato per «motivi di lavoro» da un vecchio amico, Sir Cedric. E per giunta la tanto decantata villa di questo

nobilotto che doveva trovarsi nel bel mezzo di un parco, fresco e luminoso, luogo ideale per passare un fine settimana paradisiaco, in realtà, non è che un oscuro, tetro castello medievale, decorato di stucchi barocchi, in cui oscuri vicordi si susseguono ad altri corridoi, lunghi, tortuosi, senza fine. E Sir Cedric? Non doveva essere, costui, secondo Nat, un vero mattacchione, divertente e brillante? Sir Cedric, invece, è soltanto un vecchio, lugubre, silenzioso, che trascorre il suo tempo, tutto il suo tempo, giocando a scacchi. E accanto a lui i suoi ospiti, anche essi strani, incomprensibili. Gustavo Trabert, amministratore e segretario del padrone di casa e suo inseparabile compagno di gioco; Cristina, sua nipote, bella giovane ma impenetrabile; Lionel Huston, un signore dall'aspetto attempato e volitivo, di professione finanziere; poi Regina Voulouze, francese molto graziosa; e Burt, un giovanotto alto, muscoloso, nipote del castello; infine, Lady Sherwood, una attempata, abbondante gentildonna, dal cui orecchio destito

LUGLIO

sera"



SECONDO

21.10

PIU' ROSA CHE GIALLO

di Dino Verde
Scacco al reo

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Nat Yellow Alberto Bonucci
Rosy Cristina Grado
Oswaldo Corrado Olmi
Rudolph McDonald
Stefano Sibaldi
Geremia Marco Tullì
Sir Cedric
Augusto Mastrantonio
Trabert Edoardo Toniolo
Cristina Paola Pitagora
Burt Silvano Tranquilli
Huston Giuseppe Pagliarini
Regina Antoinette Weynen
Il ministro degli Interni Walter Grant
Lady Sherwood Rina Franchetti
Teddy Green Carlo Romano
Agente Johnson Franco Barbi
Agente Smith Enzo Donzelli
Un vecchio Bruno Smith
Scene di Maurizio Mammì
Costumi di Corrado Colabucci
Musiche originali di Gino Negri
Regia di Alberto Bonucci

22.15 INTERMEZZO

(Simmenthal - Condizionatori

Ideal Standard - Idro-Pejo -
Magazzini Uptin)

TELEGIORNALE

22.40 ARIA DI LONDRA

Nella metropolitana

Un documentario di Antonello Branca e Lorenzo Cappellini

Testo di Riccardo Aragno

Un londinese su cinque dimen-
tica ogni anno nella metropoli-
tana, guanti e ombrelli. E' un
dato statistico di curiosità sul
«tube» — così gli abitanti della
capitale inglese chiamano la
metropolitana — che ci è for-
nito, insieme a tanti altri, nel
documentario girato a Londra
da due giovani registi italiani,
Antonello Branca e Lorenzo Ca-
pellini; un documentario che
descrive la giornata di una ra-
gazza francese, affascinata dal
ritmo della ferrovia sotterranea
che lungo i suoi 408 chilometri
di percorso, su quattro mila va-
goni, trasporta ogni giorno due
milioni di passeggeri.

Insieme alle sensazioni della
giovane turista che, dall'alba a
notte inoltrata, viaggia nella
metropolitana e si perde tra
una stazione e l'altra, conosce-
remo tutti i segreti della sot-
terranea di Londra che, l'anno
prossimo compie un secolo di
vita. Infatti venne inaugurata
nel gennaio del 1863, limitata-
mente a un tronco di 6 chila-
ometri. L'ideatore fu un avvo-
cato, Charles Pearson. Potremo
vedere anche — sotto un certo
aspetto — quale grande com-
pito assolve in una grande città
come Londra (circa 12 milioni
di abitanti tra agglomerato ur-
bano e immediata periferia),
la metropolitana; problema an-
cora aperto nelle nostre grandi
città come Roma e Milano dove
la ferrovia sotterranea è, nella
prima, limitata a un tratto in-
sufficiente alle necessità della
popolazione, e, nella seconda,
ancora in corso di costruzione.

È LA DURATA CHE CONTA



ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMEA CARRARA - Aperta anche festivi -
Chiedete il catalogo a colori EC/29 di 100 ambienti, inviando L. 200 in franco-
bolli. Materassi garantiti a molle immaflex. Consegna ovunque garantita.
Pagamenti anche rateali nel giorno più gradito dal Cliente senza roccarsi in
banca. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo,
forma di pagamento gradita ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

l'istinto

fa preferire
ai bimbi
l'arancia
il frutto
più ricco
delle vitamine
necessarie
alla crescita



ai bambini
**arance
di Sicilia**

Scacco al reo

parte un filo che fa capo a una
specie di radiolina che le pen-
de dal collo: è sorda come una
campana.

Nat Yellow è stato chiamato
da Sir Cedric che si trova
in seri guai. Egli, infatti, è vit-
tima della graziosissima Regi-
na che lo ricatta di continuo.
Non sa come liberarsene: infor-
mare la polizia significherebbe
lo scandalo. Nat, quindi, dovrà
trovare il sistema per toglierla
di mezzo, per rivederla in
Francia. Il nostro detective
chiede tempo, per poter studia-
re il caso. Ma ecco che soprav-
viene il primo colpo di sce-
na. Sir Cedric e i suoi ospiti
sono a tavola; Nat e Rosy cer-
cano di animare l'ambiente,
sempre più freddo e tetto, ma
non ottengono alcun risultato.
Infine, Regina propone un
brindisi. Un brindisi alla vita.
Tutti si alzano e fanno tintin-
nare le coppe del vino. Poi le
accostano alle labbra. Bevono.
Sembra diffondersi un po' d'al-
legria. Corrono alcune battute.
Tutti sorridono. Ma, d'un trat-
to, il sorriso di Regina diviene
smorfia di dolore. Si porta le
mani al cuore. Straluna gli oc-
chi. Tenta di sollevarsi dalla

sedia; ma si abbatte a terra,
fulminata.
Il piano di Nat subisce una
modifica radicale. Qualcuno
aveva interesse a sopprimere
Regina. Ma chi? Forse i nipoti
di Sir Cedric, Cristina e Burt
che, essendo all'oscuro del ri-
catto, ritenevano probabile un
matrimonio dello zio con la
bella francese e, come conse-
guenza, la perdita dell'eredità?
Questa è l'ipotesi più sempli-
ce, alla quale si afferra il te-
nente Green accorso, velocis-
simo come sempre, sul luogo
del delitto. Ma si sa bene che
le congetture del tenente di
Scotland Yard non conducono
mai a nulla. In effetti il caso,
come vedremo, è molto più
complicato anche perché, quan-
do la vera soluzione sembra-
rebbe scontata avviene un al-
tro delitto: lo stesso Sir Cedric
è trovato ucciso. E Nat deve
ricominciare daccapo. E' chia-
ro, comunque, che vincerà,
come vincono, sempre, gli eroi
di tutti i gialli.

g. l.

Bonucci, protagonista della
serie «Più rosa che giallo»



Gli esperti di
ogni Paese
hanno studiato
per voi i più
suggestivi
itinerari lungo le strade d'Europa



Presso le Stazioni di Servizio ESSO con il marchio ESSO TOURING SERVICE troverete la busta "Europa" che contiene:

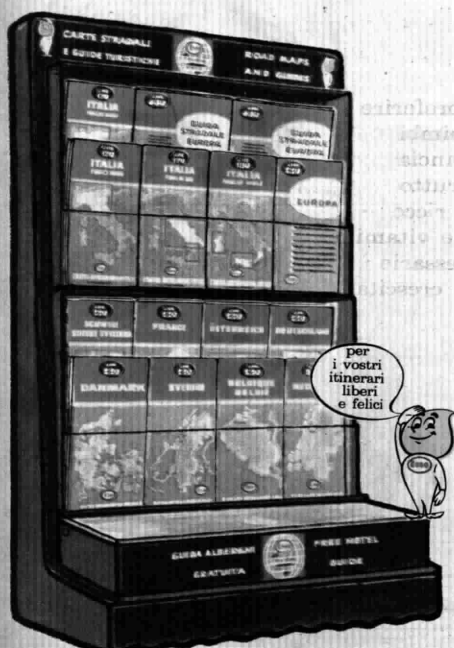
- 1) La Carta dell'Europa Occidentale, a 1:3.500.000, su cui potrete pianificare il vostro viaggio.
- 2) La Guida Turistica d'Europa, con itinerari descritti ed illustrati, che vi aiuta a scegliere quello da voi preferito.
- 3) Un "Tracciatore" ad inchiostro trasparente per segnare sulla carta le tappe dei vostri viaggi.

Ed inoltre potrete ottenere:

le **nuove** Carte automobilistiche ESSO dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera. Sono **nuove** Carte realizzate, a cura della ESSO, da esperti dei rispettivi Paesi; le troverete presso ogni Stazione ESSO con marchio ESSO TOURING SERVICE;

le **nuove** Carte automobilistiche ESSO d'Italia, Scala 1:500.000 (foglio nord; foglio centro sud; foglio isole);

gli estratti (per zone) dell'annuario "Alberghi d'Italia" ENIT ed. 1962 (gratuiti).



Anche all'estero le Stazioni ESSO, con il marchio ESSO TOURING SERVICE, mettono a vostra disposizione analogo materiale turistico.

Rivolgetevi ai Rivenditori



NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino
Svegliarino
(Motta)
Le Commissioni parlamentari

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte
— Il nostro buongiorno

Carle: Sunrise serenade; Von Tilzer: Out of a clear blue sky; Bettl: C'est si bon; Monnot: The left bank

8.30 Canzoni del sud
Anonimi: a) Angeli-oh; b) Masai; Parente-E. A. Mario: Didiye Parvati; Ivan-Ghelele: Piante di cocco; Mayan-Del Parana: Bajo el cielo del Paraguay (Palmolive - Colgate)

8.45 Temi da commedie musicali
Koehler-Arlen: Stormy weather; Gershwin: 'S wonderful; Kern: Make believe; Monnot: Irma la douce; Youmans: Tea for two

9.05 Allegretto europeo
Nanylowsky: Clarinet polka; Crolla: Paris BB; Haley: Piccadilly's rock; De Mura-De Angelis: Topo Gigio in vacanza; Kaempfert: Take it (Knoor)

9.30 L'opera
Bellini: I Puritani: « Suoni la tromba e intrepido... »; Ponchielli: La Gioconda: « Stella del marinar... »; Verdi: Traviata: Prelude; Puccini: Tosca: « Sono pronto... »

9.45 Il concerto
Debussy: 1) La mer, tre schizzi sinfonici; a) De l'aube à midi sur la mer, b) Jeux de vagues, c) Dialogue du vent et de la mer; 2) Prélude à l'après-midi d'un faune; Dukas: L'apprenti sorcier, scherzo sinfonico (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio, diretta da Constantin Silvestri)

10.30 Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe (II)
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

11 OMNIBUS

Seconda parte
— Successi italiani

Donagallo: Oggi niente scuola; De Marco-Galasini: Ritorna l'amore; Cenci-Faella: St. Tropez twist; Sciortelli: I colori della felicità; Prandi-Coppo: Premito; Rosso-Pisano: Evelyn; D'Acquisto-Seracini: Aspettandoti

11.25 Successi internazionali
Herman: Milk and honey; Verlaine: Ay ay ay pachanga; Bertinogno: Midnight in Moscow; Shlavine-Aznavor: Ce jour tant attendu; Misselvia-Alguero: Eres diferente; Marcucci-De Angelis: A perfect love

11.40 Promenade
Bulterman: Promenade; Almaran: Historia de un amor; Trovajoli: Titoli della festa del romanzo scernuto; « Ragazza mia »; North: Unchained melody; Peraza: Te arango la cabeza; Miller: Bernie's Tune (Invernizzi)

12 — Le cantiamo oggi

Cantano Bob Azzam, Luciana Gonzales, Arturo Testa, Anita Traversi, Caterina Valente
Mendes - Falcocholo: Quando dorme la città; Zavallone-Valerini: La donna dei sogni; Testoni - Musumeci: Vulcanio; Bonagura-Redi: Brucio; Pincini-Tarateno-Rojas: Sucu Sucu

12.15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon
(Manietti e Roberts)
Music bar
(G. B. Pezzio)
Zig-Zag

13.30-14.1 SUCCESSI DI IERI
Barzizza: La canzone del bosciolo; Goetz-Trenet: Boom; Cherubini-Fagano: Il primo pensiero d'amore; Costa: A frangese; Younard: Refrain; D'Anzi: Ma l'amore no; Vatro: Mambo bacari; Marchesi-Kramer: Sei per sei; Montano-Spotti: Le tue mani; Mascheroni: Ludoeico

14.45 Trasmissioni regionali
14 « Gazzettini regionali » per Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 La ronda delle arti
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Musica per archi

15.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
Visi pallidi e pellirosse
Romanzo di Emilio Fancelli
Adattamento di Mario Vani
Regia di Eugenio Salussola
Primo episodio

16.30 Corriere del disco: musica da camera
a cura di Riccardo Allorto

17 — Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Luglio Musicale a Capodimonte organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli
CONCERTO SINFONICO
diretto da FRANCO CARACCIOLLO
con la partecipazione dei solisti Giuseppe Prencipe, Giacinto Caramia, Elio Occhinicoff e Ubaldo Benedetti

von Dittersdorf: Sinfonia n. 3 in sol maggiore; « Affon cambiato in cervo » da Le metamorfosi di Ovidio; « Allegro - Adagio piuttosto andantino - Tempo di minuetto - Vivace »; Haydn: Sinfonia concertante in si bemolle maggiore op. 84, per violino, violoncello, oboe, fagotto e orchestra; Allegro -

Andante - Allegro con spirito; Brahms: Serenata n. 2 in la maggiore op. 16; Allegro moderato - Vivace - Adagio non troppo - Quasi minuetto - Rondo (allegro)
Orchestra « A. Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(Registrazione effettuata il 12-7-62 dalla Reggia di Capodimonte)
Nell'intervallo (ore 18,05 circa):

Bellosguardo
Collane economiche: Novità B.M.M.
a cura di Luigi Silori

19.10 Orchestra diretta da William Galassini

19.30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL VASCELLO FANTASMA

Opera in tre atti di RICCARDO WAGNER
Daland Arnold Von Mill
Senta Eugene Tebbs
Erik Rut Stewart
Mary Willy Brekmeier
L'olandese Frouz Andersen
Direttore Lovro von Matatic
Maestro del Coro Gianni Lazzari

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
(Registrazione effettuata l'11-3-1962 al Teatro dell'Opera di Roma)

Nell'intervallo:
Lettere poetiche
Viaggio poetico attraverso l'Italia

VI trasmissione: Roma, a cura di Giorgio Caproni
Dizione di Achille Millo

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Fausto Cigliano (Olà)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — Edizione originale (Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso
Denza: Funiculi funiculà; Brown: Temptation; Rascal: Arrivederci Roma; Russel: Vaya con Dios (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 MI DICA SIGNOR BRAZZI

Conversazioni immaginarie accompagnate da musiche e canzoni
Regia di Riccardo Mantoni
Gazzettino dell'appetito (Omopù)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Mario Abbate, Paolo Bacilieri, Nella Co-

lombo, Myriam Del Mare, Luciano Lualdi, Gino Paoli, Poker di Voci, Jolanda Rossini, Wanda Scotti
Pinchi-Distel-Tesze: Sì e no; Tabà-Marinelli: Ricordando Fred; De Luttio-Clofi: E' maggio e chiove; Balducci-Ovale: Ti amo; Bertini-Buccone: Grazie tanto; Mendes-Falcochio: Il re dei tetti; Calbi-Reverendi: L'ultima volta che la vita; Franchini-Wilhelm-Fiammenghi: Charleston

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte
— Il colibrì musicale
a) Dal West alla Francia
b) Su e giù per le note (Mascia Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— Motivi in passerella (Mira Lanza)
— Successi da tutto il mondo (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.40 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La signora delle 13 presenta:

Nate in Italia
Bixio: Violino trizano; Rastelli-Olivieri: Tornerai; Martyn-Lajacono: Amor; Celli-Ram-Guarnieri: Un'amica tra le mani; David-Sclorilli: Cerasella; Schroeder-Gold-Di Capua: O sole mio

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Borsa radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Discorama (Soc. Saar)

15 — Album di canzoni

Cantano Lucia Altieri, Nicola Arigliano, Gloria Christian, Betty Curtis, Silvia Guidi, Nadia Liani, Giacomo Rondinella, Joe Sentieri, Luciano Virgili
Bertini-Tacconi-Di Paola: Stasera piove; De Filippo: O Tullaro; Martelli-Grossi: Appuntamento a Roma; Zanfagna-De Martino: Riprendiamo il cammino; Busi-Lacret-Holt-Scharfberger: Sailor; Testa-Birga: Cielo grigio; Nisa-Li-Vigili: Ceniamo insieme; Deadi-Di Ceglie: Maria Valtieri; Pinchi - Wilhelm - Fiammenghi: Non amerò che te

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Sempre parole d'amore

— Uno strumento alla ribalta: il cembalo, Dick Hyman
— Sombro
— Una cara conoscenza: I Mills Brothers
— Scuola di swing

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Un quarto d'ora di novità (Durium)

16.50 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 — Schermo panoramico

Colloqui con la Decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 Non tutto ma di tutto (Piccola enciclopedia popolare)

17.45 Concerto operistico

Berlino: Benvenuto Cellini: Ouverture (Orchestra Sinfonica di S. Francisco diretta da Pierre Monteux); Mozart: Don Giovanni: «Vedrai carino» (Soprano Hilde Gueden; Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Josef Krips); Verdi: La Traviata: «Del mio bollente spirito» (Tenore Giuseppe Di Stefano; Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alberto Erede); Donizetti: Elisir d'amore: «Della crudele isotta» (Soprano Hilde Gueden; Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Francesco Molinari Pradelli); Ponchielli: La Gioconda: «Cielo e mar» (Tenore Giuseppe Di Stefano; Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Francesco Previtali); Puccini: Turandot: «Tu che di gel sei cinta» (Soprano Hilde Gueden; Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Rossini: L'assedio di Corinto: Sinfonia (Orchestra Stabile del Teatro Comunale di Bologna diretta da Arturo Basile)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 TEMPO D'ESTATE

In vacanza con Silvio Gigli (L'Oreal de Paris)

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Il grande gioco

Informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

21 — Canzoni per l'Europa 1962

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche cameristiche di Franz Joseph Haydn

Trio in sol maggiore op. 73 n. 2

Andante - Poco adagio cantabile - Rondò all'ongarese

Trio di Trieste

Sonata in mi bemolle maggiore per pianoforte

Allegro - Adagio - Presto

Albanini Wilhelm Backhaus Quartetto in do maggiore

op. 76 n. 3 «Imperatore»
Allegro - Poco adagio cantabile - Minuetto - Finale
Quartetto Koeckert

12.30 Pagine pianistiche

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In sol maggiore L. 487 - In la maggiore L. 545 - In si minore L. 449 - In mi maggiore L. 23 - In do maggiore L. 104

Pianista Emil Gilels

Franz Schubert

3 Improvvisi

Improvviso in mi bemolle minore n. 1 - Improvviso in mi bemolle maggiore n. 2 - Improvviso in do maggiore n. 3

Pianista Walter Gieseking

13.10 Ouvertures

Ludwig van Beethoven

Coriolano, ouverture op. 62

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan

Sergej Prokofiev

Ouverture su temi ebraici op. 34

Orchestra del Teatro del Champs-Élysées di Parigi diretta da André Jouve

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sogno di una notte di mezza estate, ouverture op. 21

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Rafael Kubelik

13.40 Antiche musiche strumentali italiane

Giuseppe Torelli (revis. di Piero Santi)

Sinfonia in re maggiore per archi e trombe

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Gallini

Giovanni Valentini

Sonata enarmonica a cinque per due viole e violone

co basso continuo

Orchestra Polifonica Ambrosiana

Giuseppe Valentini

Sonata in mi maggiore op. 8

per violoncello e basso continuo

Grave, Allegro - Allegro (Tempo di gavotta) - Largo - Allegro

Eusebio Hoelscher, violoncello; Hans Altmann, pianoforte

Giovanni Paisiello

Concerto per clavicembalo e archi

Allegro - Larghetto - Rondò (Allegro)

Solista Ruggero Gerlin

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argentò

14.30 Un'ora con Johann Sebastian Bach

Sonata n. 1 in mi bemolle maggiore per organo

Allegro moderato - Adagio - Allegro

Organista Fernando Germani

Sonata in do minore per flauto, violino e continuo

dalla «Offerta musicale»

Largo - Allegro - Andante - Allegro

Kurt Redel, flauto; Reinhold Barbet, violino; Rudolf Zatter, cembalo

Piccolo Magnificat per soprano, violino, viola, violoncello, flauto, organo e clavicembalo

Janette Lombard, soprano; Giuseppe Prencipe, violino; Carlo Giuntolo, viola; Giacinto Caramia, violoncello; Jean-Claude Maal, flauto; Gennaro D'Onofrio, organo e cembalo

15.30 Concerti per solisti e orchestra

Antonio Vivaldi

Concerto in fa maggiore per oboe, archi e cembalo

Allegro - Grave - Allegro

Solista Renato Zanfini

Complesso «I Virtuosi di Roma» diretto da Renato Fasano

Carl Philipp Emanuel Bach

Concerto in mi bemolle maggiore per organo e orchestra

Allegro ma non troppo - Adagio - Sostenuto (sempre tasto solo) - Finale

Solista Marie-Claire Alain

Orchestra «Jean-Marie Leclair» diretta da François Paillard

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto in mi bemolle maggiore K. 263 per violino e orchestra

Allegro moderato - Un poco adagio - Rondò

Solista Christian Ferras

Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger

16.30 Compositori contemporanei

Guido Turchi

Concerto breve per quartetto d'archi

Elegia - Allegro concitato - Rondò

Quartetto d'archi di Roma della Radiotelevisione Italiana

Samuel Barber

Sonata per pianoforte

Allegro energico - Allegro vivace leggero - Adagio molto

- Fuga (Allegro con spirito)

Pianista Nataschia Litvin

Boris Porena

Tre Pezzi sacri per soprano, coro e ottone

Kyrie - Sanctus - Agnus Dei

Solista Irma Bozzi Luca

Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scaglia

Maestro del Coro Nino Antonelli

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Place de l'Etoile

Istantanea dalla Francia

17.45 Vita musicale del nuovo mondo

18 — Corso di lingua inglese col metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama delle idee

Selezione di periodici stranieri

19 — Alessandro Scarlatti

Due toccate per cembalo

Toccata in la maggiore - Toccata in sol maggiore

Clavicembalista Egida Giordani Sartori

19.15 La Rassegna

Letteratura italiana

a cura di Goffredo Bellonci

La polemica sulla poesia

19.30 Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): Sinfonia n. 29 in la maggiore K. 201

Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegro con spirito

Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Ferenc Fricsay

Camille Saint-Saëns (1835-1921): Concerto n. 1 in la minore op. 33 per violoncello e orchestra

Allegro non troppo - Allegretto con moto - Un poco mosso, molto allegro

Solista Joseph Chuchro

Orchestra Filarmonica Boema diretta da Alois Klma

Anton Dvorak

Scherzo capriccioso op. 66

Orchestra Sinfonica di Roma

della Radiotelevisione Italiana diretta da Wolfgang Sawallisch

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Igor Strawinsky

Dinertimento per violino e pianoforte

Sinfonia - Danza svizzera - Scherzo - Pas de deux (adagio, variazioni, coda)

Franco Gulli, violino; Enrica Cavallo, pianoforte

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Erik Satie e il «Gruppo del Sel»

a cura di Paul Collaer

Settima trasmissione

Darius Milhaud

Vociferation funèbre - Exhortation da «Les Choeurs»

Geneviève Molzan, soprano; Hélène Bouvier, contralto; Claude Nollier, voce recitante

Orchestra Lamoureux di Parigi e Coro dell'Università di Parigi diretti da Igor Markevitch

Maestro del Coro Georges Gilton

Sérénade

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

Dal Balletto «L'homme et son désir»

Complesso strumentale «Roger Désormières» con Quartetto vocale diretti dall'Autore

Introduction et Marche funèbre

Orchestra Filarmonica di Parigi diretta dall'Autore

22.10 Carbonari

Racconto di Mariano Latorre

Traduzione di Francesco Tentori

Lettera

22.40 Caratteri della ricerca proustiana

I - Il tempo e la memoria

a cura di Cesare Vassoli

NOTTURNO

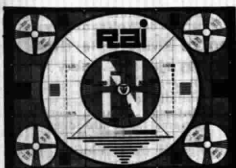
Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Archi in parata - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 L'angolo del collezionista - 1.06 Musica dolce musica - 1.36 L'autore preferito - 2.06 Festival della canzone - 2.36 Sinfonia classica - 3.06 Sogno in musica - 3.36 Marechiaro - 4.06 Serata di Broadway - 4.36 L'opera in Italia - 5.06 Colonna sonora - 5.36 Prime luci - 6.06 Musica del mattino.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Topic of the week. 19.33 Orizzonti Cristiani. Notiziario. «Le Missioni d'oggi: Le Missioni Cattoliche nel mondo insulare asiatico» di C. V. Vanzin. Silografia: Opere Francescane (Fiamma Serafica editrice Palermo).

Pensiero della sera. 20.15 Tour du monde missionnaire. 20.45 Heimat und Weltmission. 21. Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 La parola del Papa. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 Dal Teatro della Pergola in Firenze, l'Accademia dei Piccoli diretta da Tea de Serat Duni presenta

MARGHERITINA, DOLCEZZA DEI MARI...

Fiaba di Mario Pompei
Musiche di Emidio Trieri
Coreografie di Anna Duni
Regia teatrale di Dino Parretti

Ripresa televisiva di Walter Mastrangelo

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Otto Bertolli - Vispo - Bebbè Galbani - Vidal Profumi)

SEGNALibro

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Macienn - Cavallino rosso Sls - Helvetia - Internaz Bick - Motta - Oia)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Crodo - (2) Simmenthal - (3) Dufour-Caramelle - (4) Dreft

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Orion Film - 2) Fotogramma - 3) Ondatelerma - 4) Recta Film

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.05 FUORI IL CANTANTE

con

Miranda Martino

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

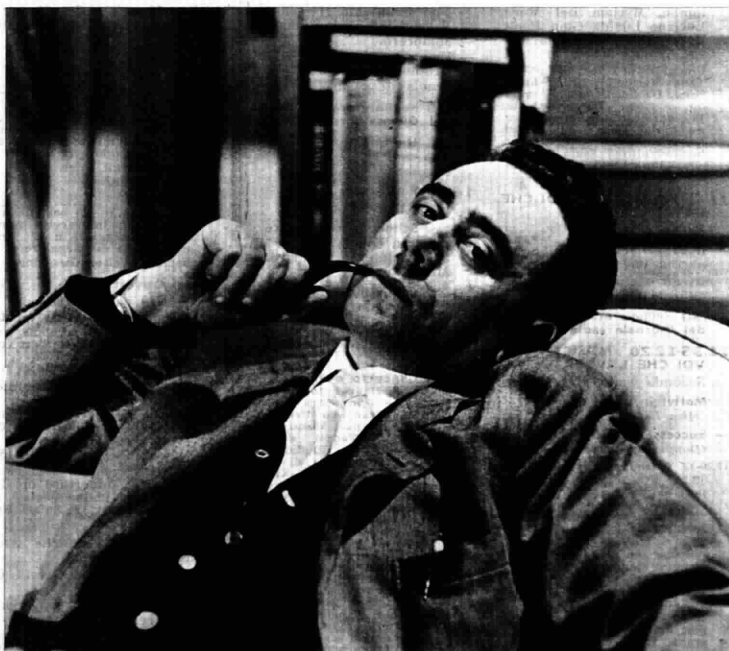
Testi di Enrico Roda

Regia di Piero Turchetti

22.50

TELEGIORNALE

Edizione della notte



FUORI IL CANTANTE

Questa sera sul Programma Nazionale andrà in onda la trasmissione «Fuori il cantante». La prima puntata è dedicata a Miranda Martino che, oltre a «confessarsi», canterà accompagnata dall'orchestra diretta da Gianni Ferrio. I testi del programma sono di Enrico Roda (nella foto), la regia di Piero Turchetti

Per la rassegna "Trent'anni di cinema"

Morte di un commesso viaggiatore

secondo: ore 21,10

Alla Mostra di Venezia del 1952, la coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile fu meritatamente assegnata a Frederick March per il film *Morte di un commesso viaggiatore* (Death of a Salesman) che László Benedek aveva diretto dal noto dramma di Arthur Miller. Il film non rivelava tuttavia particolari qualità cinematografiche. Il regista Benedek, un ungherese immigrato prima della guerra negli Stati Uniti, e che aveva percorso tutte le tappe del « mestiere » prima di arrivare alla regia, si era limitato infatti ad una decorosa trasposizione filmica del testo teatrale. I rapporti tra teatro e ci-

nema sono, come è noto, abbastanza complessi e burrascosi. Le accuse che con più frequenza vengono rivolte ad un film che s'ispira ad un'opera teatrale sono quelle di « tradimento » o di « teatro filmato », quasi fosse impossibile, per un verso o per l'altro, raggiungere un risultato soddisfacente. La polemica, sempre viva nonostante alcuni esempi veramente significativi di cinema-teatro (e basterebbe ricordare i film scespiriani di Olivier), trae altri motivi di discussione, nel caso di *Morte di un commesso viaggiatore*, dal raffronto che molti spettatori potranno stabilire tra il film di Benedek e la splendida edizione teatrale che del dramma di Miller dette, qual-

che anno fa, Luchino Visconti. Si disse allora che il regista italiano aveva realizzato una messa in scena schiettamente « cinematografica » al di là e al di fuori di ogni convenzione teatrale. Ma forse la caratterizzazione più importante impressa da Visconti al lavoro (come sosterrà Paolo Stoppa chiamato con Luigi Chiari a presentare il film) riguardava il valore universale della tragedia del piccolo uomo americano. Una tragedia moderna, perché connessa alle strutture della società contemporanea, che potrebbe svolgersi non solo in America, ma in ogni angolo del mondo. Il film di Benedek dà l'impressione invece di aver voluto accentuare il carattere di « tragedia americana » del testo, caricandolo inoltre di tipiche soluzioni espressionistiche (nel finale del film la luce notturna dei lampioni che si muta in quella di migliaia di diamanti) che sono estranee agli intendimenti realistici di Miller.

La figura di Willy Loman, il maturo commesso viaggiatore che ha sbagliato tutta la sua vita (nel mestiere, trascinato avanti faticosamente nella speranza di un mutamento che non verrà mai, e negli affetti familiari, in particolare nei rapporti con i due figli maschi), e che terminerà in modo tragico

Giorgio Vecchietti il « moderatore » di « Tribuna politica ». La trasmissione va in onda alle ore 21,05 sul Nazionale

18 LUGLIO

la sua esistenza squallida, sfiora nel film l'aperta follia e si colora di atteggiamenti patologici che ne attenuano il valore rappresentativo, tipico si potrebbe dire, di una ben determinata condizione umana. Nonostante questi limiti d'impostazione, il film risulta egualmente interessante, soprattutto se lo si osserva come un saggio di recitazione. Sotto l'abile guida di Benedek, che realizzerà poi altri due film di un certo peso come *Il selvaggio*, con Marlon Brando, e *All'est si muore*, Frederick March, Howard Smith e Mildred Dunno (attori questi che già con Kazan avevano partecipato alla edizione teatrale di Broadway) forniscono una prova di gran classe. Frederick March, che aveva conquistato l'Oscar nel 1932 con *Il dottor Jekyll e Mr. Hyde*, e che tra il 1930 e il 1940 non era sfuggito al cliché della moda hollywoodiana (fu anche ottimo partner della Garbo in *Anna Karenina*) è soprattutto nel dopoguerra che riesce a valorizzare le sue più penetranti doti di attore, dopo che, a causa dell'età, è costretto ad abbandonare i ruoli di « amoroso ». Tutti ricorderanno certamente i migliori anni della nostra vita, *Ore disperate*, *L'uomo dal vestito grigio*. Nel mezzo della notte, ma è proprio con il film di questa sera che egli ci ha fornito la sua più importante interpretazione.

Giovanni Lato



SECONDO

21.10 TRENT'ANNI DI CINEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia

a cura di Gian Luigi Rondi

MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE

Regia di Laslo Benedek

Int: Frederick March, Howard Smith, Mildred Dunno

Presentazione di Luigi Chiarini e Paolo Stoppa

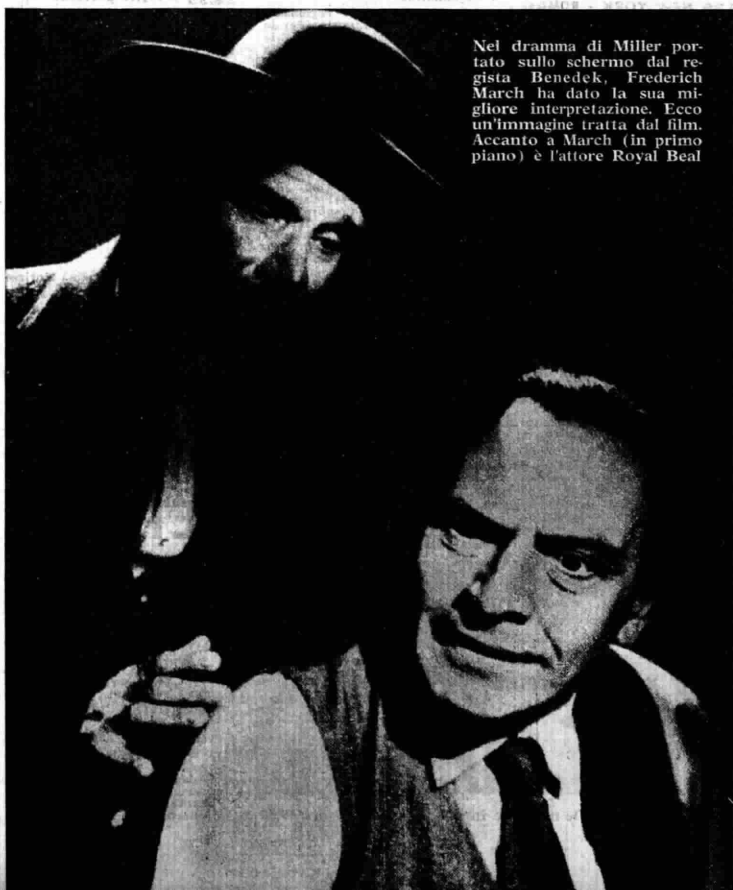
23 — INTERMEZZO

(Doria Industria Biscotti - Candy - Tisana Kelèmata - Cities Service)

TELEGIORNALE



Paolo Stoppa presenta questa sera con Luigi Chiarini il film diretto da Benedek



Nel dramma di Miller portato sullo schermo dal regista Benedek, Frederick March ha dato la sua migliore interpretazione. Ecco un'immagine tratta dal film. Accanto a March (in primo piano) e l'attore Royal Beal

questa sera in "CAROSELLO"

RAI
Dufour
CAMELLE

presenta

MARISA DEL FRATE
e
RAFFAELE PISU
in



LYS
bar

"la caramella che piace tanto"

Produzione televisiva ONDATELERAMA

ANGELO BOGLIONE

I RACCONTI DEL NATURALISTA

volume riccamente illustrato in nero e a colori

L. 1500



tra i segreti della natura

La pattuglia verde • Chi va piano • Il paese dei ranocchi • Le figlie del sole • Il regno del silenzio • La tigre degli insetti • La rete d'argento • La città di carta • Sinfonia del prato • I nostri amici alati

Richiedete il volume alle migliori librerie o direttamente alla

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione Italiana
via Arsenal, 21 - Torino

una piacevole lettura per le vacanze

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
Svegliarino (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'AN.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte
— Il nostro buongiorno
Paramor: Magic banjo; Skinner: Back street; Dreyesen: Twenty century polka; Testa-De Vito: Il tempo è fra noi

8,30 Fiera musicale
Ignoto: Caper at capones; Fine: Anatole of Paris; Coscia: Ballata per quintetto; Barroso: Rio de Janeiro; Granata: Oh, oh, Roy; Paganini: Mito perduto (Palmolive - Colgate)

8,45 Valzer e tanghi
J. Strauss: Cagliostro op. 370; Gade: Jalousie; J. Strauss: Tausend und eine nacht; Rodriguez: La Comparsita

9,05 Allegretto tropicale
Bestgen: Deep in Hawaii; Lara: Cuerdas de mi guitarra; Mooney: Swamp fire; Ariza: Chiquita cha cha cha; Anonimo: Kohna march (Knorr)

9,30 L'opera
Verdi: Traviata: Preludio; Donizetti: Don Pasquale: « Tornami a dir che m'ami »; Rossini: L'italiana in Algeri: « Per lui che adoro »

9,45 Il concerto
Schumann: Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 3 (Op. 97) « Renana »; Allegro - Scherzo (Allegretto) - Moderato - Grave (Soleenne) - Finale (Allegro) (Orchestra Berliner Philharmoniker, diretta da Ferdinand Leitner); Smetana: Moldava n. 2, dal ciclo sinfonico « La mia patria » (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Wilhelm Furtwaengler)

10,30 Radioscuola delle vacanze (per il I ciclo delle Scuole Elementari)
« L'aquilone », giornallino a cura di Stefania Piona
Allestimento di Ruggero Winter

II OMNIBUS

Seconda parte
— Successi Italiani
Pallavicini-Massara: Confidenziale; Vallieron-Zavallone: La donna dei sogni; Nisa-Pisano: Un piccolo raggio di luna; Levine-Del Prete: Non esser timida; Martelli-Fusco: Autunno a Roma; Bruschini-Reyna-Avitable: Pesciolino rosso; Malgou: Flammenrock

11,25 Successi internazionali
Broussolle-Nissen: Banjo boy; Spiker-Winn-Alpersen: Piccola sinfonia; Anonimo: El humahuachero; Verna-Baker: Twistin' baby; Dams-Gautschy: Lina napoletana; Engvick-Auric: Moulin Rouge

11,40 Promenade
Popp: Les lavandières du Port-au-Prince; Anonimo: Red river valley; Young: Stella by starlight; Santos: Bonsoir Lisbon; Klien: Forever; Carmichael: Little old lady; Wecker: Houdan (Invernizzi)

12 Canzoni in vetrina
Cantano Johnny Dorelli, Loredana, Vittoria Raffael, Wanda Scotti, Arturo Testa

12,15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali
12,55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Butoni)
13 Segnale orario - Giornale radio Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Music bar (G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13,30-14 MICROFONO PER DUE
Mottier: Les amants; Kern: All the things you're; Rascel: Arrivederci Roma; Marks: All of me; Testa-Cichellero: Boccuccia di rosa; Davis: Lover man; Bazaron-Micheletti: C'è solo una luna; Masetti: Pepper; Lecuna: Rose room; Hickman: Rose room (Lavanda Fragrante Bertelli)

14,15 Trasmissioni regionali
14 « Gazzettini regionali » per Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Caltanissetta 1)

14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani
15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calzaroni, Chigio De Chiara ed Enrico Pozzi

15,30 Parata di successi (Compagnia Generale del Disc)
15,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i piccoli
Gli zolfanelli
Settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely
Regia di Ugo Amodeo

16,30 Musica di Guido Guerini
1) Sinfonia in sol maggiore: a) Allegro, b) Largo, c) Amoroso, d) Minuetto (Benedetto Mazzacurati, violoncello; Clara David, Fumagalli, pianoforte); 2) Tema con variazioni, per pianoforte e orchestra (Pianista Ornella Pultti Santoliquido; Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore)

17 Segnale orario - Giornale radio
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da PIETRO ARGENTO
con la partecipazione del soprano Maria Teresa Pedone e del basso Giorgio Canello
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana (Replica del Concerto di lunedì)

18,15 Il racconto del Nazionale
« Il gigante egoista » di Oscar Wilde

18,30 Musica leggera greca

19 Appuntamento con la Sirena
Antologia napoletana di Giovanni Sarino

19,30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
Applausi a...
Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino

8,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8,35 Canta Silvia Guidi (Olà)

8,50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 Edizione originale (Supertrun)

9,15 Edizioni di lusso
Ponce: Estrellita; Judel: Duel in the sun; Provost: Intermezzo (Motta)

9,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9,30 NEW YORK - ROMA - NEW YORK
Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America
Gazzettino dell'appetito (Omopila)

10,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10,35 Canzoni, canzoni
Cantano Paolo Bacileri, Nuccia Bongiovanni, Adriano Celentano, Nella Colombo, Betty Curtis, Corrado Lojacono, Carlo Pierangeli, Jolanda Rossini, Flo Sandon's Garnier - Giovannini - Kramer: Soldi, soldi, soldi; Danpa-Pizigoni: Mille vibrazioni; Pichi-Ravassini: Dimentica; Cherubini-Concina: Canzone della fortuna; Amurri-Fusco: Mera-viglioso momento; Bartoli-Wilhelm-Fiammenghi: Quadrifoglio dell'amore; Larici-Gomez-Monreal: Il piccolo veir

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Parte prima
— Il colibri musicale
a) Da un paese all'altro

11,30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute
45 Scatola a sorpresa (Stimenthal)

11,30 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

21,05 TRIBUNA POLITICA
22,10 * Musica da ballo
23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera
Porter: Begin the beguine; Fields-Kern: A fine romance; Padilla-Lecuna: Fantasia di motivi; Lara: Granada; Cioffi: Scalmatella; Russo-Costa: Se-tate; Lebari: Ball siren; Ottmann-Strauss: Rosen aus dem süden; Louiguy: La vie en rose; Delano-Becaude: Tête de bois; Scotto: Sous le ponts de Paris

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio
14 Vocì alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14,45 Dischi in vetrina (Vis Radio)

15 Musiche da film

15,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15,35 POMERIDIANA
— Il club dei chitarristi
— Le ragazze e le canzoni
— Marce e marce
— Due voci e un'orchestra: Adriano Celentano, Anita Traversi e Giulio Libano
— Ottoni lucenti

16,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16,35 Motivi scelti per voi (Dischi Carosello)

16,50 La discoteca di Ornella Vanoni

17,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17,35 Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare

17,45 CARNET DI BALLO
Variazioni a tempo di boogie-woogie
a cura di Paolini e Silvestri (Replica)

15.30 Recital del pianista Geza Anda

Robert Schumann
Kreisleriana op. 16
Agitato assai - Molto espressivo e non troppo vivace - Intermezzo 1° e 2° - Molto agitato - Molto lento - Allegro assai - Allegro scherzando
Frédéric Chopin
24 Preludi op. 28
Franz Liszt
Sonata in si minore
Lento assai - Allegro energico - Grandioso - Allegro energico - Andante sostenuto - Allegro energico - Andante sostenuto - Allegro moderato - Lento assai

17 Notturmi e Serenate

Wolfgang Amadeus Mozart
Serenata notturna in re maggiore K. 239 per due violini, viola, basso continuo, timpani ed archi
Marcia (Maestoso) - Minuetto Rondò (Allegretto, Allegro)
Solisti: Rupp Maguire e Neville Marriner, violini; Simon Streetfield, viola; Sturt Knussen, basso continuo
«London Symphony Orchestra» diretta da Peter Maag
Modesto Mussorgsky
Serenata
George London, baritono; Paul Ulanovsky, pianoforte
Claude Debussy
Notturmo
Pianista Walter Gieseking
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi)
Paul Budker: *Passato e avvenire della pesca alla balena*

17.40 Jean Marie Leclair

Sonata n. 1 in la maggiore op. 5 per violino e cembalo
Adagio - Allegro - Aria - Allegro
Georges Alès, violino; Isabella Nef, cembalo
Albert Roussel
Tre pezzi op. 49 per pianoforte
Allegro - Valzer moderato - Allegro con brio
Pianista Monique Haas

18 Corso di lingua inglese col metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Giustino Fortunato nel centenario della morte
a cura di Gerolamo Arnaldi

19 Karl Stamitz

Duo n. 6 in re maggiore op. 19 per violino e violoncello
Moderato - Adagio - Rondò
Felix Ayo, violino; Enzo Alibelli, violoncello

19.15 La Rassegna

Musica
Emilia Zanetti: «Un viaggio in URSS» - Notiziario

19.30 Concerto di ogni sera

Leo Delibes (1836-1891): *Le roi s'amuse*, sei arie di danza in stile antico
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Thomas Beecham
Joaquín Turina (1862-1949): *Tre danze fantastiche* op. 22
Exaltación - Ensueño - Orgia
Orchestra Sinfonica «Philharmonia» diretta da Wilhelm Schuchter
Paul Hindemith (1895): *Danze sinfoniche* per orchestra
Moderato - Vivace - Adagio - Moderato
Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dall'Autore

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Muzio Clementi

Sonata in sol minore op. 50 N. 3 «Didone abbandonata» - Introduzione (Largo patetico e sostenuto) - Allegro ma con espressione - Adagio dolente - Allegro agitato e con disperazione
Pianista Lya De Barberiis

21 Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Karol Szymanowski

Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore
Allegro moderato - Grazioso
Tema con variazioni - Introduzione, Fuga e Finale
Stabat Mater, oratorio per soli, coro e orchestra
Solisti: Stefania Woytowicz, soprano; Krystyna Szrepanka, mezzosoprano; Władysław Malczewski, baritono
Orchestra Sinfonica e Coro della Filarmonica Nazionale di Varsavia diretta da Witold Rowicki - Maestro del Coro Roman Kuklewicz
Registrazione effettuata il 23-3-1962 dalla Radio Polacca in occasione del 25° anniversario della morte di Karol Szymanowski

22.15 Cesare Pavese

a cura di Geno Pampaloni
Ultima trasmissione
Una difficile biografia

22.45 Musiche contemporanee

Valentino Bucchi: *Sonatina* per pianoforte
Pianista Lucia Passaglia
Apolo Renosto: *Dinamica I* per flauto solo
Flautista Piero Mencarelli
Giuliana Zaccagnini e Italo Gomez: *Gráfico 3* (versione per quartetto d'archi)
Aldo Redditi, Umberto Olivetti, violini; Emilio Poggioni, viola; Italo Gomez, violoncello
Mario Cremonesi: *Brevi impressioni* per pianoforte
Pianista Lucia Passaglia
Registrazione effettuata il 23 e 26 marzo 1962 dalla Sala del Conservatorio «Luigi Cherubini» in Firenze durante i Concerti eseguiti per la Società «Vita Musicale Contemporanea»

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.30 Ballabili e canzoni - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Abbiamo scelto per voi - 1.06 Complessi da ballo internazionali - 1.36 Cantare è un poco sognare - 2.06 Lirica romantica - 2.36 Ritmi d'oggi - 3.06 Cantanti alla ribalta - 3.36 Successi di tutti i tempi - 4.06 Nuovi dischi jazz - 4.36 Musica a programma - 5.06 Fantasia cromatica - 5.36 Musica per il nuovo giorno - 6.06 Musica del mattino.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Papal teaching on modern problems. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Situazioni e commenti» - Le vie della Fede: Gli alleati della Fede - di Benvenuto Matteucci - Pensiero della sera. 20.15 La JOC internazionale et les Missions. 20.45 Sie fragen wir antworten. 21. Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 «Roma y centro de la Verdad» Ante el Concilio Ecueménico Vaticano II. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



Presentatela in bellezza!

Per presentare Simmenthal in bellezza aprite tutti e due i coperchi: la carne scenderà tutta intera. Incorniciata da insalatina e pomodori si mangia con gli occhi! Che appetito d'estate con Simmenthal in fresco!

Simmenthal

LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA



Regia di Marcella Curti Gialdino
20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Tanara - Lama Bolzano - Formaggio Gruenland - Stilla)

SEGNALORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Skol Williams - Yoga Mas-siombarda - Società del L'nolesum - Select Aperitivo - Vafer Saisua - Shampoo Dop)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Shell Italiana - (2) Motta - (3) Doppio Brodo Star - (4) Omipia

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Paul Film - 3) Fotogramma - 4) Film-Iris

21.05

ASSALTO AL CIELO

Film - Regia di Stuart Heisler

Prod.: Warner Bros
 Int.: Humphrey Bogart, Eleanor Parker, Raymond Massey

22.35 MILANO HA 25 ANNI

Servizio di Elio Sparano

23.05

TELEGIORNALE

Edizione della notte

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

CHISSA' CHI LO SA?

Programma di indovinelli a premi presentato da Achille Millo

Regia di Cino Tortorella

Ritorno a casa

19.30-20 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura

Ins. Alberto Manzi

Un film con Humphrey Bogart Assalto al cielo

nazionale: ore 21.05

Il film di questa sera ripropone ai telespettatori il ricordo di uno degli attori più significativi che il cinema americano abbia mai avuto: Humphrey Bogart, scomparso cinque anni or sono ancora nel pieno della sua maturità artistica. Personaggio tipico, in qualche modo emblematico di tutta una generazione di americani formati nel corso degli anni trenta e poi duramente collaudati dall'esperienza della guerra, Bogart riassunse nelle caratteristiche fisiche e nello stile della recitazione — un fisico e una recitazione strettamente aderenti uno all'altra sotto il segno di una asciutta incisività, di un contenuto nervosismo — l'immagine di un uomo moderno per eccellenza, impegnato in un rapporto con la società che non è mai banale o conformistico ma assai spesso assume le caratteristiche di un urto violento.

Questa esemplarità del personaggio risalta dalle opere più importanti di cui Bogart fu interprete: da quelle, soprattutto nella prima fase della sua carriera, nelle quali fu il più perfetto «gangster» dello schermo — sulla scia della prima, indimenticabile creazione di Duke Mantee, il fuorilegge de *La foresta pietrificata* — a quelle, prevalenti nel periodo successivo, in cui fu invece dalla parte della legge o comunque un «eroe positivo». Merito dell'attore fu soprattutto quello di conferire anche a personaggi eccezionali e atipici, o talvolta disumani, una carica umana, una problematica interiore, una complessità psicologica che li riconduceva a una dimensione di credibilità e di realismo lontani da ogni retorica romantica. *Assalto al cielo* (Chain Lightning), realizzato nel 1950 con la regia di Stuart Heisler, non è certamente una delle opere più significative del grande attore scomparso: è un film di propaganda aviatoria, destinato a secondare il nascente interesse del pubblico americano verso le nuove tecniche della navigazione aerea e ad esaltare i sacrifici degli sperimentatori, tesi in quegli anni verso la conquista del volo a reazione. Bogart vi disegna con la consueta sobrietà la figura di Mat Brennan, un ex-pilota di guerra che grazie all'interessamento di Troxell, inventore e progettista aeronautico, viene assunto come collaudatore da un'impresa di costruzioni aeree. Nella fabbrica si è impegnati nella sperimentazione di alcuni tipi di reattori: uno di essi, lo Jota 3, è ormai a punto e i dirigenti vorrebbero lanciarlo con grande scalpore, allo scopo di attirare l'attenzione degli organi governativi. Troxell invece vorrebbe aspettare, per mettere a punto un modello perfezionato, lo Jota 4. Mentre Brennan compie felicemente il collaudo dello Jota 3, Troxell nello sperimentare lo Jota 4 trova la morte. Prima di morire riesce a indicare ai suoi collaboratori le modifiche da apportare. Il giorno della presentazione ufficiale del primo apparecchio, davanti alle autorità e a una grande folla di spetta-

tori, Brennan effettua un volo spettacoloso, al termine del quale, fra la sorpresa generale, scende dall'aereo entro la cabina liberata dalla fusoliera e sostenuta dal paracadute: in realtà, invece dello Jota 3, egli ha collaudato il nuovissimo reattore alla cui realizzazione Troxell aveva sacrificato la vita. Stuart Heisler, regista di non grandi ambizioni ma di provata capacità, specializzato nel porre il suo onesto artigianato al servizio dei maggiori divi del momento (aveva diretto, fra gli altri, Alan Ladd e Veronika Lake, Gary Cooper e Loretta Young, Bing Crosby e Fred Astaire, Susan Hayward, Ginger Rogers, Doris Day, Bette Davis) seppe dare al film la dovuta tensione emotiva e uno scorrevole ritmo narrativo, orchestrando abilmente la recitazione degli attori che affiancavano Bogart, tra i quali vanno ricordati Raymond Massey e la dolce Eleanor Parker.

Guido Cincotti

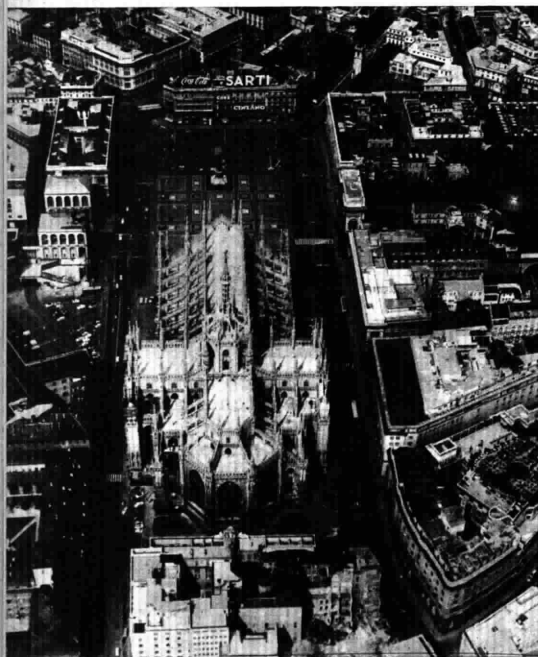


Eleanor Parker, che appare nel film a fianco di Bogart

Il varietà per grandi e piccini con Renato Rascel



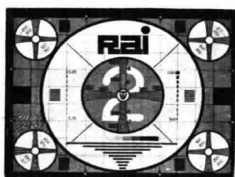
Renato Rascel in una scena del varietà «Girotondo show»



Alle ore 22,35 andrà in onda, sul Nazionale, il servizio giornalistico «Milano ha 25 anni» curato da Elio Sparano



Humphrey Bogart protagonista del film «Assalto al cielo»



SECONDO

21.10

GIROTONDO SHOW

Spettacolo musicale con la partecipazione di Renato Rascel

Testi di Maurizio Jurgens

Presenta Isa Barzizza

Scene di Sergio Palmieri

Coreografie di Arthur Plasschaert

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Regia di Mario Landi

22.20 INTERMEZZO

(Burro Milione - Drest - Abiti Camef - Salvalex)

TELEGIORNALE

22.45 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità



Mario Landi, che cura la regia di «Girotondo show»

Girotondo show

secondo: ore 21,10

Le trasmissioni di Girotondo show hanno rivelato al pubblico della televisione un piccolo formidabile attore: Roberto Chevalier (è lui che con Stefania Spagnolo rivolge le «domande terribili» ai personaggi che si sottopongono al Tiro Incrociato). E' il bambino-prodigio del momento, e tutti chiedono notizie e curiosità sul suo conto. Eppure, Robertino non è alle prime armi in fatto di recitazione. Lo stesso Mario Landi, il regista di Girotondo show, l'aveva già avuto con sé tre anni fa, quando aveva diretto l'edizione televisiva del romanzo di un maestro. Il mese scorso, interpretò la commedia Tempo in prestito. Ne ha registrata anche un'altra, Ore disperate. E' un veterano, insomma, e al Centro di produzione di via Teulada a Roma è conosciuto da tutti, proprio come un attore consumato.

In realtà, Roberto Chevalier ha appena 10 anni, ma recita da quando ne aveva 5. Tutto cominciò un mattino a Villa Paganini, dove la mamma lo aveva accompagnato a giocare. Il regista Mauro Bolognini, che cercava un bambino per il film *Giovani mariti*, si presentò alla signora Chevalier e le chiese il permesso di fare un provino al piccolo Roberto. La signora chiese a sua volta il consenso al marito (che è un medico), lo trovò d'accordo e l'indomani si recò col bambino a Cinecittà. Andò tutto bene. Finito il film con Bolognini, Roberto Chevalier ebbe una parte anche in teatro, con la compagnia di Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Romolo Valli e Annamaria Guarnieri che mise in scena a Firenze *Sesso debole*. Poi venne il provino alla TV. La

madre, infatti, aveva pensato giustamente che la televisione fosse l'occupazione più adatta per un piccolo attore che va a scuola.

E' appena il caso di dire che Roberto è diventato il beniamino non solo del regista Landi, ma di Renato Rascel, di Isa Barzizza, Carlo Campanini, del maestro Gianni Ferrio, del coreografo Arthur Plasschaert, dei cantanti, della segreteria di produzione, dei cameramen, di tutti coloro, insomma, che prendono parte alla realizzazione di Girotondo show. Questa settimana va in onda la quinta puntata di questo programma che diverte i grandi, ma si raccomanda anche ai piccoli spettatori. L'attore che si sottoporrà al Tiro Incrociato delle domande di Robertino e Stefania sarà Carlo Dapporto, una delle figure di maggior rilievo del teatro di rivista. A Isa Barzizza spetterà invece il compito di dirigere la partita al gioco dell'Oca fra due attori che contano molti tifosi nel mondo piccolo: Paolo Poli e Pinauccia Nara. Quest'ultima, che con le sue sorelle Lisetta e Diana ha formato per anni un trio affiatato e brillantissimo sulle scene della rivista, ha saputo creare con «Scaramacai», lo sfortunato pagliaccio che non riesce mai a mangiare, uno dei personaggi più popolari della TV dei ragazzi. Quanto a Paolo Poli, il «professorino» toscano che esordì in televisione con le «favole alla rovescia», i successi strepitosi ottenuti ultimamente con una serie di recitali teatrali non hanno certo fatto dimenticare agli spettatori il suo «Filiberto», il bambino timido e goffo che veniva messo sistematicamente nel sacco da Arabella (Sandra Mondaini) in *Canzonissima*.

p. f.



Il piccolo Roberto Chevalier, il beniamino del varietà musicale in onda questa sera

oggi comprate talco? allora....

TALCO
Spray
FELCE
AZZURRA
PAGLIERI



confezioni
piccola L. 120
grande L. 240

Il talco si estende all'istante su ogni parte desiderata

Senza comando di pressione il talco non cade mai

Il contenitore è sempre facilmente ricaricabile con la busta Talco Felce Azzurra Paglieri

TALCO SPRAY FELCE
AZZURRA PAGLIERI
DURA SEMPRE
PERCHÉ SI RICARICA

Paglieri

CALZE ELASTICHE
CURATIVE per VASCI e FLEBITI
su misura o prezzi di fabbrica.
Nuovi tipi speciali invisibili per donne, esteriori per uomo, riparabili, non danno noie.
Gratis catalogo-prezzi n. 6
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

LE MIGLIORI MARCHE
RADIO L. 600
mensili
Garanzia 5 anni
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS: radio da tavolo e portatili, radiofonografi, fonovalige, registratori magnetici.
RADIOBAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131

Che sollievo per i piedi

Quando rientrate la sera con i piedi 'infuocati', stanchi e gonfi — un pediluvio ai Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e meravigliosamente efficaci) vi darà immediatamente una sensazione di benessere. Quest'acqua lattiginosa calma e dà sollievo ai piedi doloranti; i vostri piedi sono ringiovaniti. I calli calmati e ammorbiditi si estirpano più facilmente. Provate i Saltrati Rodell. In tutte le farmacie. Prezzo modico.

A.C.I.S. 951 - 24-6-80

PER QUESTA PUBBLICITA' RIVOLGERSI ALLA

sipra

Direzione Generale - TORINO
- VIA BERTOLA, 34 - Tel. 57 53

Ufficio di MILANO - VIA TURATI, 3 - Tel. 66 71 41

Ufficio di ROMA - VIA DEGLI SCIALOJA 23 - Tel. 38 62 98

♦ Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia

NAZIONALE

SECONDO

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Almanacco - Previsioni del tempo - *Musiche del mattino
Svegliarino
(Motta)
Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte
— Il nostro buongiorno
8.30 Canzoni del nord
(Palmotte - Colgate)

8.45 Temi da film
9.05 Allegretto italiano
(Knorr)

9.30 L'opera
Meyerbeer: Gli Ugonotti: «O beau pays»; Verdi: La forza del destino: «La Vergine degli Angeli»; Catalani: Lorelei: Danza delle ondine

9.45 Il concerto
Brahms: Sinfonia in mi minore n. 4 (Op. 98); Allegro non troppo - Andante moderato - Allegro giocoso - Allegro energico e appassionato (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Rafael Kubelik)

10.30 «L'antenna delle vacanze»
Settimanale per gli alunni delle Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi e Enzo De Pasquale
Regia di Ugo Amodeo

11 OMNIBUS

Seconda parte
— Successi italiani
11.25 Successi internazionali

11.40 Promenade
(Invernizzi)

12 Incontro con le canzoni
(Vero Franck)

12.15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romana Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
Music bar
(G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13.30-14 TEATRO D'OPERA
(L'Oreal de Paris)

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani
15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Taccuino musicale
Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio

Confalonieri e Giorgio Vigolo

15.30 I nostri successi
(Fonit Cetra S.p.A.)

15.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi
Visi pallidi e pelli rosse
Romanzo di Emilio Fancelli
Adattamento di Mario Vani
Regia di Eugenio Salussolia
Secondo episodio

16.30 Piccolo concerto per ragazzi
Humperdinck: Haensel e Gretel; Preludio (Orchestra Sinfonica RCA diretta da Arturo Toscanini); Stravinsky: Le cinque dita (Pianista Armando Renzi); Schumann: da «Scene infantili» op. 15: a) Paesi e uomini stranieri, b) Storia curiosa, c) A rincorrersi, d) Il bambino che prega, e) Quasi felice, f) Avvenimento importante, g) Sogno, h) Al camino, i) Sul cavallo a dondolo, l) Quasi troppo serio (Pianista Ornella Vannucci Trevese)

17 Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Il mondo del concerto
a cura di Massimo Mila e Lidia Carbonatto

18 Padiglione Italia
Avvenimenti di casa nostra e fuori

18.10 SERA NEL MONDO
Giro distensivo per le capitali, a cura di Piero Accolti
Regia di Pino Gillioli
(Replica dal Secondo Programma)

19.10 Lavoro italiano nel mondo

19.20 La comunità umana

19.30 *Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 L'ABITO VERDE
di De Fiers e Caillavet
Traduzione di Alfredo Testoni

Il conte Umberto di Latour-Latour
Carlo Romano
Il duca di Maulevrier
Angelo Calabrese
Parmelino Franco Scandurra
Il signor Durand
Italo Pirani
Il barone Benin
Giotto Tempestini
Pinchet
Gino Pestelli
Il visconte di San Gobain
Eduardo Tonello
Laurel
Dario Dolci
La duchessa di Maulevrier
Nella Bonora
Brigida Touchard
Maria Teresa Roeroe
La signora Givré
Lia Curci
La contessa Jargueau
Maria Fabbri
La viscontessa di San Gobain
Giovanna Galletti
Regia di Guglielmo Morandi
(Registrazione)

22.35 Concerto del pianista
Nikita Magaloff
Frescobaldi (rev. Bartok): Toccata; Soler: Fandango; Mozart: Variazioni K. 573

23 Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino
8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.35 Canta Rino Salvati
(Ola)

8.50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 Edizione originale
(Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso
Barroso: Brazil; Cottar: Santa Lucia; Wayne: Ramona; Tomlin: The high and the mighty
(Motta)

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 IL CALABRONE
di Vivivina col ronzo di D'Onofrio Gomez e Nelli Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Franco Godi e il suo complesso
Regia di Amerigo Gomez
Gazzettino dell'appetito
(Omopipi)

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 Canzoni, canzoni
Cantano Nicola Arigliano, Betty Curtis, Nadia Liani, Carlo Pierangeli, Dino Sarti, Wanda Scotti, Achille Togliani, Anita Traversi
Da Vinci-D'Esposito: Serenata birbantella; Bertini-Taccani-Di Paola: Stasera piove; Pinchi-Bassi: Cottiella; Martelli-Piga: Maffio alla fortuna; Deandri-Ceglie: Maria Marili; Nisa-Livraghi: Ceniamo insieme; Bracchi-D'Anzi: Quella virgoletta; Testoni-Musumeci: Vulcano

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Prima parte
— Il colibri musicale
a) Dall'Ungheria alla Francia
b) Su e giù per le note
(Micaela Leone)

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte
— Motivi in passerella
(Mira Lanza)

— Melodie senza frontiere
(Doppio Brodo Star)

12.30-13 Trasmissioni regionali
12.30 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.40 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La signora delle 13 presentazioni
Senza parole
Bernstein: Tonight; Brown: You are my Lucky star; Lequona: Tabu; Massara: Passere; Cates: A one a two a cha cha cha; Porter: Night and day
(Brillantina Cubana)

20 La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi
(Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50 Il disco del giorno
(Tide)

55 Caccia al personaggio
14 — Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.45 Giradisco
(Soc. Gurtler)

15 — Album di canzoni
Cantano Bob Azzam, Paolo Bacilieri, Johnny Dorelli, Loredana, Jolanda Rossini
Chiosso-Capotosti: I tuoi occhi; Bertini-Taccani-Di Paola: Non è vero che un quarto di luna; Zavallone-Castrolì: La donna dei sogni; Taba-Marinelli: Ricordando Fred; Pinchi-Distel-Teze: Si e no

15.15 Ruote e motori
Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 POMERIDIANA
— 41° parallelo: da Napoli al Portogallo
— Canzoni sulla spiaggia
— Solo per scherzo: Renato Carosone e Lelio Luttazzi
— Xavier Michel e il cha cha cha
— Ripresa diretta: Peggy Lee e George Shearing a Miami

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 Ribalta di successi
(Carisch S.p.A.)

16.50 Canzoni Italiane
17 — Ponte transatlantico
Musiche d'oltre Oceano

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare

17.45 TRITATUTTO
Varietà quasi attuale di Marco Visconti
Regia di Federico Sanguigni

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 Ribalta del melodramma
Verdi: Luisa Miller: «Sinfonia»; Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini; Rossini: Guglielmo Tell: «Ah, Matilde, io l'amo»; (Giaco Lauri Volpi, tenore; Walter Monachesi, baritone; Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Gennaro D'Angelo); Ponchielli: La Gioconda: «L'amo come il fulgor del cielo»; (Anita Cerquetti, soprano; Giulietta Simonato, mezzosoprano; Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Gianandrea Gavazzeni); Gounod: Faust: «C'era un re, un re di Thulé»; (Soprano Renata Tebaldi; Orchestra della Suisse Romande diretta da Alberto Erede); Puccini: Madame Butterfly: «Bimba dagli occhi pieni di malia»; (Anna Moffo, soprano; Cesare Valletti, tenore; Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Erich Leinsdorf)

Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 Carrado presenta con Enzo Soldi:
CENTOCITTA'
Un programma in collaborazione con l'ACI a cura di Bruno Regia di Pino Gillioli

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 Musica nella sera
22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Fantasia, Ricerari, Preludi e Fughe
Franz Liszt
Fantasia e Fuga sul nome di Bach
Pianista Marta Blaha
Ezio Carabella
Preludio e Fuga
Pianista Lea Caltano Silvestri
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Preludio e Fuga in mi minore op. 35 n. 1
Pianista Rodolfo Caporali
Giorgio Federico Ghedini
Ricerari per trio
Cesare Ferraresi, violino; Libero Rossi, violoncello; Antonio Beltrami, pianoforte

12.30 CONCERTO SINFONICO
diretto da Fernando Previtali e Bruno Maderna
Alfredo Casella
La Giara, suite sinfonica dal balletto op. 41
Tenore Felice Luzi

Goffredo Petrassi
Concerto n. 1 per orchestra
Orchestra Sinfonica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Direttore Fernando Previtali
Mario Peragallo
Forme sovrapposte, per orchestra
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Vittorio Fellegara
Concerto per orchestra
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Bruno Maderna
Serenata
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Direttore Bruno Maderna

14 — Sonate di Clementi
Sonata in sol minore op. 34 n. 2 per pianoforte
Allegro con fuoco - Poco adagio - Allegro molto
Pianista Vladimir Horowitz
Sonata in fa maggiore op. 32 n. 1 per pianoforte con accompagnamento di violino e violoncello
Presto - Rondò
Trio di Bolzano

14.30 Musiche di Claude Debussy
Images, per orchestra
Gigues - Iberia - Rondes de printemps
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Victor Désarzens
Jeux, poema danzato
Orchestra della «Suisse Romande» diretta da Ernest Ansermet
Studio n. 5 dal 1° Libro: Per le ottave
Pianista Albert Ferber

15.25 Un'ora con Johann Sebastian Bach

Concerto Brandeburghese n. 6 in si bemolle maggiore
Violinista Yeh di Menuhin
«Bach Festival Chamber Orchestra» diretta da Yehudi Menuhin

Concerto in re minore per violino, oboe e archi
Reinhold Barchet, violino;
Kurt Kalmus, oboe
Orchestra da Camera «Pro Arte di Monaco» diretta da Kurt Redel
Cantata n. 51 «Jauchzet Gott in allen Landen»
Teresa Stich Randall, soprano;
Helmut Wobisch, trombe; Rudolf Streng, Wilhelm Hubner, violini; Josef Nebels, organo
Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Anton Heiller

16.30 Concerti per solisti e orchestra

Bela Bartok
Concerto n. 3 per piano-forte e orchestra
Solista Annie Fischer
The London Symphony Orchestra diretta da Igor Markewitch
Sergej Prokofiev

Concerto in sol minore op. 63 per violino e orchestra
Solista Jascha Heifetz
Boston Symphony Orchestra diretta da Charles Münch

17.05 Una Serenata

Max Reger
Serenata in sol maggiore op. 141 per flauto, violino e viola
Vivace - Larghetto - Presto
Karl Bobzin, flauto; Rudolf Koeckert, violino; Oskar Riedl, viola

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Corriere dall'America
Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 La medicina della senescenza

a cura di Enrico Greppi
Ultima trasmissione

19 — Andrea Gabrieli

Tirsi morir volea - Madrigale a 7 voci
Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonelli
Magnificat, a 12 voci e tre cori d'istrumenti (Revis, P. Winter)
Coro e strumenti del Lassus Musikkreis di Monaco e gruppo di ottoni del «Mozarteum» di Salisburgo diretti da Bernard Bayrele

19.15 La Rassegna

Cultura francese
a cura di Maria Luisa Spaziani

19.30 Concerto di ogni sera

Carl Maria von Weber (1786-1826): Jubel ouverture op. 59
Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Ferdinand Leitner
Johannes Brahms (1833-1897): Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra
Solista Géza Anda

Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Johann Michael Haydn
Divertimento in re maggiore per flauto, oboe, corno e fagotto
Arturo Danesin, flauto; Giuseppe Bonsera, oboe; Giorgio Romanini, corno; Gianluigi Cremaschi, fagotto

Franz Joseph Haydn

Sei danze tedesche

Pianista Gino Gorini

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Bela Bartok

Quartetto n. 6 per archi
Quartetto Parrenin
Jacques Parrenin, Marcel Charpentier, violini; Serge Collot, viola; Pierre Penassou, violoncello

21.50 Democrazia politica e società industriale

a cura di Sabino S. Acquaviva

III Società politica, democrazia e potere durante la seconda rivoluzione industriale

22.20 Musica contemporanea

Luigi Nono

Il canto sospeso, Cantata per soprano, contralto, tenore, coro e orchestra (su testi di «Lettere di condannati a morte della Resistenza europea»)

Ilse Hollweg, soprano; Eva Bornemann, contralto; Friedrich Lenz, tenore
Orchestra e Coro di Radio Colonia diretta da Bruno Maderna - Maestro del Coro Bernhard Zimmermann

22.55 Dalle «Storie di Anatolio»

CENA D'ADDIO

di Arthur Schnitzler

Traduzione di Paolo Chiarini

Anatolio Tina Carraro

Annie Liviana Gentili

Max Gianni Santuccio

Un cameriere Aldo De Palma

Regia di Enzo Ferrieri

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Mosaico - 23.35 Musica per l'Europa - 0.36 I classici della musica leggera - 1.06 Musica senza pensieri - 1.36 Ritorno all'operetta - 2.06 Invito in discoteca - 2.36 Le grandi incisioni della lirica - 3.06 Un motivo all'occhiello - 3.36 Incontri musicali - 4.06 Piccole melodie di grandi compositori - 4.36 Successi di oltreoceano - 5.06 Chiaroscuri musicali - 5.36 Crepuscolo armonioso - 6.06 Musica del mattino.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17 Concerto del Giovedì: Sanctam per Saecula pagine scelte dell'Oratorio di Armando Renzi diretto dall'Autore. 19.15 Words of the Holy Father. 19.35 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Università d'Europa» a cura di P. Borra - (I) Le nostre Università - «Lettere d'Oltrecortina: dal Tibet» - Pensiero della sera. 20.15 L'Evangile de la Foi - 20.45 Vatikansche Pressensschau. 21 Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 Libros de España en el Vaticano. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



TUTTI GUARDANO IL VISO...

VOI SARETE PIÙ AFFASCINANTE!

Se ancora non l'avete provato, cominciate da oggi questo ideale trattamento di bellezza, così prodigioso per la sua semplicità e veramente completo. Stendete un velo di Kaloderma Bianca sul viso e subito sentirete un sorprendente senso di giovinezza.

Kaloderma Bianca difende la vostra epidermide dal sole, dal vento, dalla polvere e asseconda la natura arricchendo la pelle di preziose sostanze vitali che la proteggono senza soffocarne il respiro.

Continuate nei prossimi giorni questa meravigliosa esperienza e il vostro viso avrà l'ammirazione di tutti.



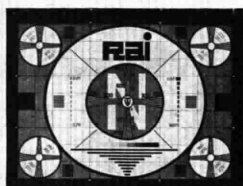
crema per viso

KALODERMA

Bianca

più classe, più fascino

Formato per borsetta L.185 - Formato medio L.290 - Formato grande L.480



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.25 a) I RACCONTI DEL NATURALISTA

a cura di Angelo Boglione
Gli animali: come si nutrono
Decima puntata
Realizzazione di Elisa Quatrocchio

b) IL CLUB DI TOPOLINO

di Walt Disney

Ritorno a casa

19.30-20.05 ITALIA SPORT

Indagine sull'educazione fisica
3ª puntata
Gli universitari

Servizio di Bruno Benec, Gianni Bisicchi, Antonio Ghirelli e Donato Martucci
Regia di Bruno Benec

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

Industria Dolciana Ferrero - Sapone Palmolive - Alka Seltzer - L'Oréal

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Lavazadek - Lesso Galbani
Rialto Brucletori - Ezzo
Standard Italiana - Schioppa
Fabbri - Trim)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) «Derby» succo di frutta
(2) Linetti Profumi
(3) Paesani (4) Invernizzi
Militone

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli
2) Adriatica Film - 3) Unionfilm - 4) Ibis Film

21.05 La Compagnia stabile «I Nuovi» diretta da Guglielmo Morandi

presenta

ESAMI DI MATURITA'

Commedia in tre atti di Ladislao Fodor
Traduzione di L. Balla e M. De Vellis
con

Lia Zoppelli Anna Maté
Franco Volpi Stefano Kulciar
Anna Maestri Clotilde Salkai
Tino Bianchi Domenico Baragn
Personaggi ed interpreti:
Edmondo Richtig

Ivano Staccioli
Prof. Varias Franco Mezzera
Emma Walter Laura Glenoli
Prof. Eghedus Ugo Pagliati
Prof. Ratz Antonio Salines
Rosina Draskoti

Maria Grazia Sugh
Caterina Horvath Paola Bacci
Maddalena Barabas
Anna Maria Sanetti
Maria Jany Eliana Troughé
Giulia Wegner

Cristina Mascitelli
Tommaso Rudnal
Franco Bucceri
Adamo Sandro Pellegrini
Scenari di Emilio Voglino
Costumi di Mariù Allanello
Regia di Guglielmo Morandi

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

La Compagnia stabile «I nuovi» presenta

Esami di maturità

nazionale: ore 21,05

Esami di maturità fu rappresentata per la prima volta sulle nostre scene nel 1936 dalla compagnia di Sergio Tofano, Evi Maltagliati e Gino Cervi, una formazione che gli appassionati della prosa dai quarant'anni in su non hanno certamente dimenticato. Ma in quell'epoca Fodor, nato sulla fine del secolo scorso, era già noto in Italia da oltre un secolo. Egli era un tipico esponente di quel teatro leggero ungherese che ebbe tanta fortuna in Europa nel periodo tra le due guerre con le sue commedie brillanti e sentimentali, piacevolmente influenzate dai modelli francesi.

In casa nostra poi quel teatro si acclimò con particolare facilità, perché i suoi prodotti si accordavano a meraviglia coi caratteri di un repertorio nazionale che, sulla scena e sullo schermo, era volto alla pura distrazione e ricreazione del pubblico.

Le cronache di quegli anni che paiono così remoti parlano di Fodor come di un personaggio in perfetta armonia con il clima di quel teatro: bello, elegante, mondanò, amato dalle donne, gran viaggiatore. Ignoriamo che cosa sia stato di lui a partire dalla seconda guerra mondiale: l'ultima sua commedia che ci è pervenuta è datata dal 1939. Ma sia il dato biografico che la qualità della sua ispirazione han così poco in comune col nuovo corso politico e sociale dell'Ungheria d'oggi, che non fa meraviglia il suo silenzio.

La commedia che presentiamo si ambienta, come il titolo dice, in una scuola; e più precisamente in un liceo femminile, a pochi giorni dal termine dei corsi. Il corpo degli insegnanti, come spesso accade, offre tutta una gamma di età e di caratteri: il preside, Stefano Kulciar, è uno scapolo di quarantacinque anni buono e intelligente, che esercita ancora un discreto fascino sull'altro sesso; e di questo fascino è rimasta vittima la professoressa Anna Maté, la cui bellezza fine e un po' mesta sfiorisce nell'attesa lunga e inutile. Un vecchio filosofo, il professor Baragn completa la terna positiva degli insegnanti; mentre a costoro si contrappongono altri che o per infelicità personale, o per aridità congenita coltivano un certo astio nei riguardi delle giovani studentesse. Talché la scoperta di una lettera d'amore, scritta dalla migliore allieva del collegio, Caterina Horvath, scatena una rabbiosa reazione degli intolleranti che ottengono dal preside l'apertura di una inchiesta disciplinare. La ragazza, interrogata, sostiene che la lettera è un parto della sua immaginazione, e che l'incontro che vi è descritto non ha mai avuto luogo. Anzi, messa alle strette, confessa al preside che a stimolare la sua ispirazione romantica è stato proprio lui, di cui tutte le ragazze del collegio sono un po' innamorate. L'inchiesta si conclude favorevolmente per Caterina, che

trova modo di esprimere a una insegnante bersagliata dalle continue insolenze della scolaria, il sincero affetto suo e delle compagne; e così, sciogliendo un equivoco che tormentava la povera maestra, se la fa amica e alleata. Ma la confessione di Caterina ha gettato il turbamento nell'intimità del preside Kulciar. Egli è combattuto tra la sua vocazione di studioso e di solitario e l'attrazione che esercita su di lui la bella e giovanissima allieva. Quando però, terminati i corsi scolastici, egli scioglie ogni riserva e dichiara a Caterina di ricambiare il suo amore proponendole di sposarlo, una crudele delusione lo aspetta: la ragazza, tra le lacrime, gli confessa che il suo non era vero amore di donna, ma la passeggera infatuazione

di una allieva per il suo affascinante maestro. Anzi, ella è già fidanzata e tra pochi mesi sarà la moglie felice di un coetaneo.

La rivelazione tronca senza rimedio le speranze di Kulciar. Né egli si mostra incline a rifugiarsi nell'affetto di Anna, che ha seguito soffrendo la pietosa vicenda dell'uomo amato. D'ora innanzi egli non si concederà più ai sogni, si rassegherà a spegnere per sempre i fuochi del cuore. L'avvenire vedrà lui e Anna appaiati, ma soltanto nella loro missione di insegnanti. E' destino che la loro esistenza si risolva fra le quattro mura di quella scuola da cui, ogni primavera, vedranno una nuova generazione prendere il volo verso la vita vera.

ereczeta

La seconda puntata è dedicata ad Al Capone

Lotta

secondo: ore 21,10

Al Capone è il primo gangster interrogato dalla speciale commissione d'investigazione, che ha intrapreso la Lotta ai gangsters. Insolente e sicuro di sé, Capone non le teme. «Capone è una forza. Capone è una potenza», nessuno potrà fermarlo. Nel corso di vent'anni, molti hanno tentato di farlo e di inserirsi nel monopolio del vizio, tenuto strettamente in pugno dal «nemico pubblico n. 1». Ma hanno sempre fallito nei loro propositi. Bastava che Capone desse un ordine alla sua gang. L'avversario era ridotto al silenzio, distrutto quasi fosse un sigaro, uno dei tanti che Al fumava in continuazione e, nei momenti di nervosismo, sbriciolava con rapido movimento della mano. Il 14 febbraio 1929, nella notte di San Valentino, la banda di O' Banion, che dava noia a Capone, venne falciata da raffiche di mitra in un garage di Chicago. Non fu mai un dilettante del crimine Al Capone. Quando, poco più che ventenne, iniziò la carriera di fuorilegge, la Mafia si accontentava di estorcere denaro agli emigrati. Era un lavoro da stirozzini pensava Johnny Torrio che volendo «industrializzare l'associazione», chiese l'aiuto del giovane teppista di Brooklyn. Capone lo servì tanto bene che, poco dopo, aveva già tolto di mezzo Colosimo e aveva costretto Torrio ad abdicare in suo favore. Era appena incominciata l'età del jazz. Il Volstead Act aveva vietato la fabbricazione e il commercio delle bevande alcoliche in ogni parte degli Stati Uniti. L'America ufficiale diventava astemia. Ma gli americani continuavano a bere, come prima e più di prima. Migliaia di locali clandestini pullularono negli States, nascosti magari negli scantinati di un dignitoso ufficio di pompe funebri o di una chiesa meto-

distà. Al Capone li riforniva. Importava il whisky e la birra dal Canada, li fabbricava in distillerie occultate nei boschi e li vendeva ai vari speakeasies. L'affare, rivelatosi assai fruttifero, fece gola a numerosi malviventi. Ma, come rivelano i testimoni chiamati a deporre nell'udienza di Lotta ai gangsters, Capone li combatté e li annientò uno dopo l'altro. Accettavano le sue «regole» o se, ritenevano dal commercio. Dal 1920 al '29, cinquecento gangsters furono uccisi nella sola Chicago. Nessuna traccia, tale da incrinare il mandato di tanti delitti, venne scoperta. «Non vi sono prove contro di me», annunciava con arroganza Al Capone. Al più, ammette, lo avevano pescato con una rivoltella addosso. Sfruttando le clausole della costituzione americana che garantiscono la libertà individuale, i giudici, persone davvero gentili, lo avevano sempre mandato assolto.

Di anno in anno, la potenza di Capone si estese. Uomini di paglia erano eletti nei posti di comando. Automobili, cariche di esplosivi, arruolati petto gliavano le strade delle città, nelle quali si svolgevano le elezioni. Gli sgherri di Capone controllavano le cabine e impedivano il regolare andamento delle votazioni. Cicero, una onesta comunità, venne così conquistata e trasformata in una capitale del vizio: bar sempre aperti, casinò sempre aperti, ricevitori sempre aperti. E, dopo Cicero, corrompendo la polizia e distribuendo bombe in ogni punto della città, Capone si impadronì di Chicago. Nel 1927, egli guadagnò sessanta milioni di dollari dal contrabbando, venticinque dalle case da gioco e dieci da altri affari loschi. La fine del proibizionismo si avvicinava. Gli americani domandavano il ritorno al «regime umido», dato che quello «secco» aveva fatto più male che bene. Allora Capone si



Paola Bacci e Lia Zoppelli, tra gli interpreti della commedia di Ladislao Fodor. In onda questa sera alle 21,05



Leo Wollemborg del «Washington Post» presenta la serie sui gangsters d'America



SECONDO

21.10

LOTTA

AI GANGSTERS

Al Capone

Realizzazione di William A. Graham

Prod.: C.B.S.

Presenta Leo Wollemborg

22 — INTERMEZZO

(Pirelli Pneumatici - Strega Alberti - Lavatrici Castor - Alemagna)

TELEGIORNALE

22.25 Dal «Piccolo Teatro della città di Firenze»

ai gangsters

dedicò a «un'attività più che pulita» e comperò delle quote «nella più grande catena di tintorie di Chicago». «E' tutto registrato», sostiene. Non era esatto. Secondo la legge degli Stati Uniti, i cittadini devono pagare le tasse anche sui proventi ricavati da traffici illeciti. Con indagini pazienti, il Ministero del tesoro riuscì a documentare l'evasione fiscale compiuta dal re di Chicago. Al Capone, il gangster che ave-

va evitato l'incriminazione per omicidio, valendosi di una catena d'omertà e di paura, venne arrestato. «Capone è una forza. Capone è una potenza»: ciò non impedì che fosse condannato a dieci anni di reclusione. Uscito dal carcere nel 1939, Al Capone, il più famoso fuorilegge dell'età del jazz, morì in Florida, il 25 gennaio 1947, di un attacco di paralisi.

Francesco Bolzoni



I MIMI DI PRAGA

La terza rappresentazione del complesso cecoslovacco va in onda questa sera sul Secondo Programma con un'altra serie di «Piccole storie». Lo spettacolo, come già i precedenti, viene trasmesso dal Piccolo Teatro della Città di Firenze alle ore 22.25. Nella foto un trio di interpreti esegue una pantomima ideata e diretta da Ladislav Fialka

I MIMI DI PRAGA

In

Piccole storie

- Cosa ha visto il signore nel bosco
- Scacco matto
- Vernissage
- Vita in piedi
- Il pianoforte e la macchina da scrivere
- Duello alla luce
- Duello al buio

Ripresa televisiva di Walter Mastrangelo

22.55 CONCERTO DA CAMERA DELL'ENSEMBLE BAROQUE DE PARIS

Jean Pierre Rampal (flauto), Robert Veyron-Lacroix (clavicembalo), Robert Gendré (violino), Pierre Pierlot (oboe), Paul Hongne (fagotto)

Antonio Vivaldi: Concerto in re maggiore per flauto, oboe, violino, fagotto e clavicembalo «La pastorella»: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; Wolfgang Amadeus Mozart: Adagio e rondò K. 617

Ripresa televisiva di Lyda C. Ripandelli

Questo «Ensemble» dal grazioso nome che evoca svolazzi barocchi e note di secoli sfarzosi, forse più felici dei nostri, è stato fondato nel 1958 dal flautista Jean Pierre Rampal, ed ha assunto subito una sua precisa e suggestiva fisionomia che la sapiente regia di Lyda Ripandelli metterà bene in luce per i teleschermi. La musica del Seicento e Settecento, cui l'«Ensemble» specialmente si dedica, farà il resto, per un godimento aristocratico di spettatori esigenti, di ascoltatori raffinati.

Eso è composto di cinque strumentisti, Jean Pierre Rampal, flauto, Robert Veyron Lacroix, clavicembalo, Robert Gendré, violino, Pierre Pierlot, oboe, e Paul Hongne, fagotto; un amalgama raro e prezioso di suoni, di strumenti creati dalla genialità artigiana nei due secoli forse più musicali della storia. Perché se oggi c'è la quantità, la virtuosità, la «musica per tutti», allora c'era l'aristocrazia del gusto, l'estrosità degli accostamenti e delle invenzioni... Pure i cinque artisti fanno vita schiettamente moderna. Viaggiano, dan concerti e si fanno sentire ovunque. L'«Ensemble» è stato applaudito a Parigi e nelle più grandi città europee. Ha già tenuto oltre trenta concerti in Italia, a Milano, Torino, Firenze, Roma, ed ha inciso numerosi dischi, gioia degli intenditori. Ora lo aspetta alla TV un pubblico più vasto.

Ed ecco il programma, perfettamente «centrato», cioè, nello stile di questo simpatico «insieme». Anzitutto l'Adagio e Rondò K. 617 di Mozart, composto nel 1791. Attenzione alla data. In quello stesso anno, nel nevosio 6 dicembre, Mozart scendeva al cimitero nella fossa dei poveri. Ma il sereno stile della composizione nulla fa prevedere del dramma; appena una tenera malinconia qua e là, nell'armonioso impasto dei suoni, e nel Rondò l'argenteo intreccio in cui i musicisti del '700 erano maestri.

Quindi il Concerto in re maggiore per flauto, oboe, violino, fagotto e clavicembalo di Antonio Vivaldi, intitolato La Pastorella.

fame?

per lo spuntino dell'energia

RAMEK

il fresco formaggio dal vispo sapore

- vitamine
- proteine
- e che bontà!

guardate com'è grosso lo spicchio



è un prodotto

KRAFT

si mangia con gioia

8 spicchi, ben 2 etti e mezzo - Lire 320



Anche in tavola
il vispo sapore di RAMEK
NUOVI!
IL PANETTO DA TAVOLA



2 etti e mezzo solo 270. lire

RAZZONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados
7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - * **Musiche del mattino Svegliarino** (Motta)
7.45 **Il Parlamento**
8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

8,20 OMNIBUS

Prima parte
 — **Il nostro buongiorno**
8.30 Fiera musicale
 Benjamin: *Jamaican rumba*; Gentile-Mescoli: *Donna di lama*; Derse: *Kiss-touch*; Landes: *The elephants tango*; Rueda: *Estrellita del sur*; Bechet: *Passport au paradis* (Palmolive - Colgate)

8,45 Melodie del ricordo

9.05 Allegretto francese
 Larenge: *Pitonette*; Halliday Jan e Jill: *Depuis qu'une mome*; Lafforgue: *La fête est là*; Durand: *Paris Palace Hotel*; Aznavour: *Chère*; Il y avait trois jeunes garçons; Bechet: *Promenade aux Champs Elysées* (Knorr)

9,30 L'opera

Verdi: *Aida*; Preludio; Massenet: *Manon*; «Je suis encore tout étourdi»; Bolto: *Mefistofele*; «Dimmi se credi, Enrico»; Puccini: *La fanciulla del West*; «Laggiù nel Sole»

9,45 Il concerto

Torelli: *Concerto grosso in mi maggiore per due violini obbligati, archi e continuo* (Op. 8, n. 3); Vivaldi: *Concerto*; Allegro; Adagio-Allegro (Louis Kaufman, primo violino; George Ales, secondo violino; Roger Albin, violoncello; Ruggero Gerlin, cembalo - Orchestra de l'Oiseau Lyre, diretta da Louis Kaufman); Ravel: *Boleto* (Orchestra Sinfonica di Philadelphia, diretta da Eugene Ormandy); Respighi: *I pini di Roma*, *Roma sinfonica*; I pini di Villa Borghese; I pini presso una catacomba; I pini del Gianicolo; I pini della via Appia (Orchestra Philharmonia di Londra, diretta da Alceo Galliera)

10.30 Carteggi d'amore
 a cura di Luciana Giambuzzi
 Elizabeth Barret e Robert Browning

II OMNIBUS

Seconda parte
 — **Successi italiani**
 Migliacci-Pancitelli: *Col pigiamo*; le e babbucce; Neri-Peruzzi-Valerioni: *Credo d'amore*; Marchetti e Fidenzo: *Gastone*; Chiosso-Capotosti: *I tuoi occhi*; Deani-Alguero: *Dimelo in settembre*; Villa: *Vico 'e notte*

11,25 Successi internazionali

11.40 Promenade
 Faith: *Go go go go*; Loesser: *I hear music*; Lehar: *Dein ist mein ganzes Herz*; Spencer: *Cigarettes, whiskey and wild, wild women*; Rauchi: *Ciao twist*; Malgoni: *Tu*; Anonimo: *La virgen de la Macarena* (Invernizzi)

12 — **Canzoni in vetrina**
 Cantano Nuccia Bongiovanni, Luciano Luadi, Gino Paoli, Wanna Scotti
 Calbi-Reverber: *L'ultima volta che la vidi*; Pinchi-Ravasi: *Dimentichi*; Bertini-Rucione: *Grazie*; Mendes-Falcochito: *Il re dei teti* (Palmolive)

12,15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol essere lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon
 (Manetti e Roberts)
Music bar (G. B. Pezzoli)
Zig-zag

13.30-14 IL VENTAGLIO
 Romberg: *One kiss*; Loewe: *They call the wind Maria*; Rose: *Whispering*; Migliacci-Modugno: *Libero*; Johnson: *Blues for trombones*; Broussolle-Stoltz: *Salomé*; Porter: *C'est magnifique*; Anonimo: *Lonely too dum*; Lecuona: *Malaqueria* (Locatelli)

14.15 Trasmissioni regionali
 14 «Gazzettini regionali» per Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
 14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
 14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere
 Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoli, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Carnet musicale
 (Decca London)

15.45 Aria di casa nostra
 Canti e danze del popolo italiano

16 — **Programma per i ragazzi**
Visi pallidi e pellirosse
 Romanzo di Emilio Fancelli
 Adattamento di Mario Vani
 Regia di Eugenio Salussolia
 Terzo ed ultimo episodio

16.30 Ouvertures, intermezzi e danze da opere
 Dvorak: «*Dmitry*»; Ouverture (Orchestra del Teatro Nazionale di Praga diretta da J. S. V. Vogel); Offenbach: *Intermezzo e valzer dell'opera* («i racconti di Hoffman» (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Fritz Lehmann); Gounod: «*Faust*», balletto attinto quinto (Orchestra del Concerto Garden di Londra diretta da Georg Solti)

17 Segnale orario - **Giornale radio**
 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Concerti celebri
 a cura di Liliana Scalero
 I - «La rapsodia in blue» e il «Concerto in fa» di Gershwin

18 — **Concerto di musica leggera**
 con le orchestre di Franck Pourcel e Nelson Riddle - i cantanti Dakota Staton, Frank Sinatra, Maurice Chevalier e Annie Cordy - i soli Carmen Cavallaro, Jack Costanzo, Stephane Grappelli e Jack Dival

19 — **Musica da camera**
 Prokofiev: *Sonata n. 1 in fa minore*, per violino e pianoforte; Andante assai - Allegro brusco - Andante - Allegroissimo (Dobrin Olstrakh, violino; Lev Obovine, pianoforte)

19.30 Motivi in giostra
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a...
 (Ditta Ruggero Benelli)

20,25 IL BRIGANTE

di Giuseppe Berto

Adattamento radiofonico di Adriana Greco
 Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Terza puntata

Nino Mico Cundari
 Millella Anna Maria Gherardi
 Il padre di Nino Giorgio Piamonti
 La madre di Nino Wanda Pasquini
 L'appuntato Fimiani
 Corrado De Cristofaro
 Pasquale Nennella
 Antonio Guidi
 Giacomo De Luca
 Michele Rende Corrado Galpa
 Il parroco Tino Erler
 e inoltre: Rino Benini, Maria Pia Colonnello, Giuliana Corbellini, Maria Pia Luci, Franco Luzi, Rodolfo Martini, Grazia Radicchi, Franco Sabani, Angelo Zamboni

Regia di Umberto Benedetto

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.35 Cantano i Caravels (Ola)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — **Edizione originale** (Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso
 Mascheroni: *Florin fiorello*; De Curtis: *Torna a Surriento*; Bargoni: *Concerto d'autunno*; Warren: *An affair to remember* (Motta)

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 VENT'ANNI
 Un programma musicale di Leo Chiosso e Vito Molinari presentato da Franca Aldrovandi e Daniele Piombi
 Gazzettino dell'appetito (Onopeltus)

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 Canzoni, canzoni
 Cantano Gloria Cristian, Luciano Gonzales, Silvia Guidi, Rocco Montana, Giacomo Rondinella, Arturo Testa, Luciano Virgili
 Chiosso-Frini: *Some day*; Pinchi-Wilhelm-Fiammenghi: *Non amerò che te*; De Filippo: *O tarallaro*; Mendes-Falcochito: *Quando dorme la città*; Zantagna-De Martino: *Riprendiamo il cammino*; Martelli Grossi: *Appuntamento a Roma*; Ferrazza-Guatelli: *Il treno dell'amore*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

— **Il colibri musicale**
 a) Dal Sud America alle Hawaii
 b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte
 — **Motivi in passerella** (Mira Lanza)
 — **Musica per l'estate** (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali
 12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

21.05 CONCERTO SINFONICO

diretto da FRANCO MANININO

con la partecipazione del pianista Sergio Fiorentino
 Stravinsky: *Suite n. 2*, per piccola orchestra; a) *Marcha*, b) *Valzer*, c) *Polka*, d) *Galoppo*; Rachmaninov: *Rapsodia su tema di Paganini*, per pianoforte e orchestra; R. Strauss: *Così parlò Zarathustra*, poema sinfonico op. 30 (Violino solista Matteo Roldi)
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:
 I libri della settimana
 a cura di Vittorio Frosini

22.25 Lettere da casa
 Lettere da casa altrui

22.35 * **Musica da ballo**

23 — **Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
 12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La signora delle 13 presenta:**
 Tutta Napoli
 Fierro: *Tu si 'a malincunia*; De Lisa-Mangiari: *O fidanzato mio*; Sacchi-Acamora: *Palomina e campagna*; Marotta-Mazzocco: *Mare verde*; Russo-Costa: *Scettate* (L'Oreal de Paris)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi
 (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa (Svenenthal)

50 Il disco del giorno

55 Taccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**
 Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.45 Per gli amici del disco (R.C.A. Italiana)

15 — **Interpreti famosi: Elisabeth Schwarzkopf**
 Mozart: *Le nozze di Figaro*; «Dove sono i bei momenti» (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan); Beethoven: «*Ah, perfido spergiuro*», arie per soprano orchestra op. 65 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan); Wagner: *Lohengrin*; «*Sogno di Elsa*» (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Walter Süsskind)

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 POMERIDIANA
 — **Tastiera** per organo Hammond

— **Acquello siciliano**
 — **Stile Variété**

— **Jonah Jones e gli Swinginest**

— **Tempo di pachanga e twist**

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 La rassegna del disco (Melodicon S.p.A.)

16.50 La discoteca di Julia De Palma

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 Non tutto ma di tutto
 Piccola enciclopedia popolare

17.45 IL SUPERFLUO NELLA VITA

di Ludwig Tieck
 Traduzione e adattamento di Tito Guerrini

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Clara Anna Caravaggi
 Enrico Gino Mavara
 Emmerich Franco Passatore
 Il sandatore Ignio Bonazzi
 Il carceriere Giuseppe Apra
 Ulrico Gastone Clapini
 L'ispettore Renzo Rossi
 Andrea Adolfo Fenoglio
 e inoltre: Lina Bacci, Paolo Faggi, Olga Fagnano, Natale Peretti, Angiolina Quinterno, Sandro Rocca
 Regia di Eugenio Salussolia

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 I vostri preferiti
 Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 Tema in microscolco: Un'epoca, mille successi
 Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 Concerto spagnolo

De Falla: *Il cappello a tre punte*, seconda suite; a) *I vicini*, b) *Danza del mugugno*, c) *Danza finale* (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da André Cluytens); Chabrier: *España*, rapsodia per orchestra; Bolero (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia); Rimsky-Korsakov: *Capriccio spagnolo* (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi); Ravel: *Boleto* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celibidache)

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 Vette insidiose
 Documentario di Andrea Boscione

22 — **Musica nella sera**

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Antologia musicale
 Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14.30 **Musiche di Ignaz Pleyel** (revis. di Barbara Giuranna)
 Sinfonia n. 1 in do maggiore

Allegro molto spiritoso - Adagio - Minuetto - Allegro con fuoco

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

Trio in sol maggiore per flauto, clarinetto e fagotto
 Allegro - Rondò polonese

Solisti: Jean-Pierre Rampal, flauto; Jean Lancelotti, clarinetto; Pierre Houngue, fagotto

Concerto in do maggiore per flauto e orchestra d'archi

Allegro - Adagio - Rondò
 Solista Jean-Claude Masi

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

15.30 Dimitri Sciostakovic
Sinfonia n. 11 in sol minore «L'anno 1905»

La Piazza del Palazzo (Adagio) - Il 9 gennaio (Allegro) - Memoria eterna (Adagio) - Allarme (Allegro non troppo)
The Huston Symphony Orchestra diretta da Leopold Stokowski

16.40 Musica da camera

Jean-Marie Leclair
Trio-Sonata in re minore per due violini e continuo
Adagio - Allegro (Fuga) - Aria (Allegro ma poco) - Sarabanda - Allegro
Germaine Raymond e Jean Lacroux, violini; Jean Deferieux, violoncello; A. M. Beckensteln, clavicembalo
Trio-Sonata in re maggiore per flauto, viola da gamba e clavicembalo

Adagio - Allegro - Largo (Sarabanda) - Allegro assai
Arturo Danese, flauto; Leonardo Boari, viola da gamba; Alberto Borsone clavicembalo
Florent Schmitt

Une semaine du Petit Elfe
Ferme l'oeil per pianoforte a quattro mani

La noce des souris - La cloche lisse - Le cheval de Ferme l'oeil - Le mariage de la poupée Berthe - La ronde des lettres boîtes - La promenade à travers le tableau - Le parapluie chinois
Duo pianistico Robert e Gaby Casadesu

Johann Sebastian Bach
Preludio e Fuga in mi bemolle minore n. 8 dal «Clavicembalo ben temperato»
Clavicembalista Wanda Landowska

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese
La moda del ballo in Inghilterra

17.45 Informatore etnomusicologico

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici italiani

19 — Arnold Schoenberg
Variazioni su un recitativo op. 40
Organista Marilyn Mason

19.15 La Rassegna
Cultura russa
a cura di Angelo Maria Ripellino

19.30 Concerto di ogni sera
Francesco Geminiani (1687-1762): Due concerti grossi op. 7

N. 2 in re minore
Grave - Allegro assai - Andante - Allegro
N. 3 in do maggiore

Presto, Tempo giusto (stile francese) - Andante (stile inglese) - Allegro assai (stile italiano)
Complesso da Camera «I Musici»
Felix Mendelssohn (1809-1847): *Sogno di una notte di mezza estate*, suite op. 61
Ouverture - Scherzo - Intermezzo - Notturno - Marcia nuziale - Marcia dei Clowns
Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Peter Maag

Claude Debussy (1862-1918): *Marche écossaise sur un thème populaire*

Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet e orchestra

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Peter Ilyich Ciaikowsky

Variazioni su un tema roccò op. 33 per violoncello e orchestra

Solista Natalia Sciakhovskaja
Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS, diretta da Iuri Silantiev

(Registrazione effettuata dalla Radio Russa al Concorso Internazionale Ciaikowsky 1962)

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 TUTTI CONTRO TUTTI

Due tempi di Arthur Adamov

Traduzione di Lucio Chiavarelli e Lamberto Puggelli
Zeno Aroldo Tiet
Jean Giancarlo Sbragia
Darbon Glauco Mauri
Il giovane Gianni Pincherle
Marie Anna Miserocchi
La madre Laura Carli
La ragazza Giana Giachetti
Noemi Giuliana Lofodice
Prima guardia

Seconda guardia Franco Graziosi

Primo partigiano Alessandro Sperli

Secondo partigiano Gianfranco Ombuen

Il bottegaio Calisto Calisti

La bottegaia Donatella Gernò

Un uomo Enrico Ostermann

Un operaio Sergio Dionisi

La Radio Renato Cominetti

Regia di Alessandro Fersen

Al termine: Olivier Messiaen

Chronochromie, per grande orchestra

Introduzione - Strophe I - Antistrophe I - Strophe II - Antistrophe II - Epode - Coda

Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Ettore Gracis

(Registrazione effettuata il 16-4-1962 dal Teatro La Fenice di Venezia in occasione del «XXV Festival Internazionale di Musica contemporanea»)

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Motivi e ritmi - 23.45 Concerto di mazzette - 0.36 Istanee musicali - 1.06 Tastiera magica - 1.36 Teatro d'opera - 2.06 I grandi cantanti e la musica leggera - 2.36 Le sette note del pentagramma - 3.06 Canzoni senza tramonto - 3.36 Rassegna del disco - 4.06 Sisonie e preludi da opere - 4.36 Napoli, sole e musica - 5.06 Tavolozza di motivi - 5.36 Dolce svegliarsi - 6.06 Musica del mattino.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 17 «Quarto d'ora della Serenità» per gli infermi, 19.15 Sacred heart programme, 19.33 Orizzonti Cristiani, Notiziario, «Limiti morali ai moderni metodi di cura delle malattie mentali» di Vincenzo Lo Bianco, Asterisco del giorno - Pensiero della sera, 20.15 Editoriali della Settimana, 20.45 Kirche in der Welt, 21 Santo Rosario, 21.15 Trasmissioni estere, 21.45 Colaborationes y Entrevistas, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

L'ACQUA POTABILE È INSIPIDA... RENDETELA GIOIOSA CON FRIZZINA!

L'acqua potabile oggi, filtrata e depurata, non è più l'acqua viva delle sorgenti. Ha perso i sali minerali, è divenuta "pesante" per lo stomaco e poco gradevole...

Trasformatela istantaneamente in una gioia per la gola con Frizzina! Frizzina è studiata e dosata appun- to per "correggere" le acque po- tabili d'oggi.

Sarà per voi e per la vostra famiglia una rivelazione!

Per ogni scatola di Frizzina a scelta: un ma- gnifico bicchiere tipo cristallo, linea 1962, subito dal vostro stesso negoziante oppure 3 punti per la raccolta dei sempre più belli e interessanti regali Star.

Travate i seguenti punti nei prodotti Star: Doppio Brodo Star (2), Doppio Brodo Star Gran Gala (2), Margarina Foglio d'Oro (2), Té Star (3), Formaggio Paradiso (6), Succhi di frutta G6 (1), Polveri per acqua da tavola Frizzina (3), Camomilla Sogni d'Oro (3), Bu- dini Popy (3).

Chiedete subito il nuovissimo albo-regali Star (tutte a colori) al vostro negoziante.

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

frizzina

10 DOSI DA 1 LITRO

STAR
prodotti similstar

frizzina

polveri per acqua da tavola di gusto "moderno"!



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30 CAMPO ESTIVO

Programma in ripresa diretta da spiagge, campeggi e campi sportivi
Presenta Renato Tagliani
Realizzazione di Alda Grimaldi

Ritorno a casa

19.30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura
Ins. Alberto Manzi
Regia di Marcella Curti Gialdino

19.55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Sergio Giordani

20.15 Estrazioni del Lotto

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Mobil - Rogor - Italsiva - Citterio)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Linetti Profumi - Gancela - Locatelli - Cotonsificio Valle Susa - Camay - Succhi di frutta G6)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Stock 84 - (2) Pirelli - Sapsa - (3) Manzotin - (4) Alguida

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Roberto Gavioli - 3) Recla Film - 4) Massimo Saraceni

21.05

L'AMICO DEL GIAGUARO

di Terzoli e Zapponi
con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu
Presenta Corrado
Coreografie di Gisa Geert
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Scene di Gianni Villa e Ubaldo Passera
Costumi di Julio Torres
Regia di Vito Molinari

22.20 INNOCENTI COME A TAHITI

Una produzione di Moris Ergas
realizzata da Virgilio Sabel
Regia di Sergio Spina
VI - Il Tamarà

22.50

TELEGIORNALE

Edizione della notte

L'amico del giaguaro



Questa sera sul Nazionale, alle ore 21.05 va in onda una nuova puntata del gioco a premi « L'amico del giaguaro ». Nella foto, Andriana Pezzi, la giovane e graziosa « valletta » che assiste il presentatore Corrado nelle varie fasi del « telepoker »

Innocenti come a Tahiti

nazionale: ore 22,20

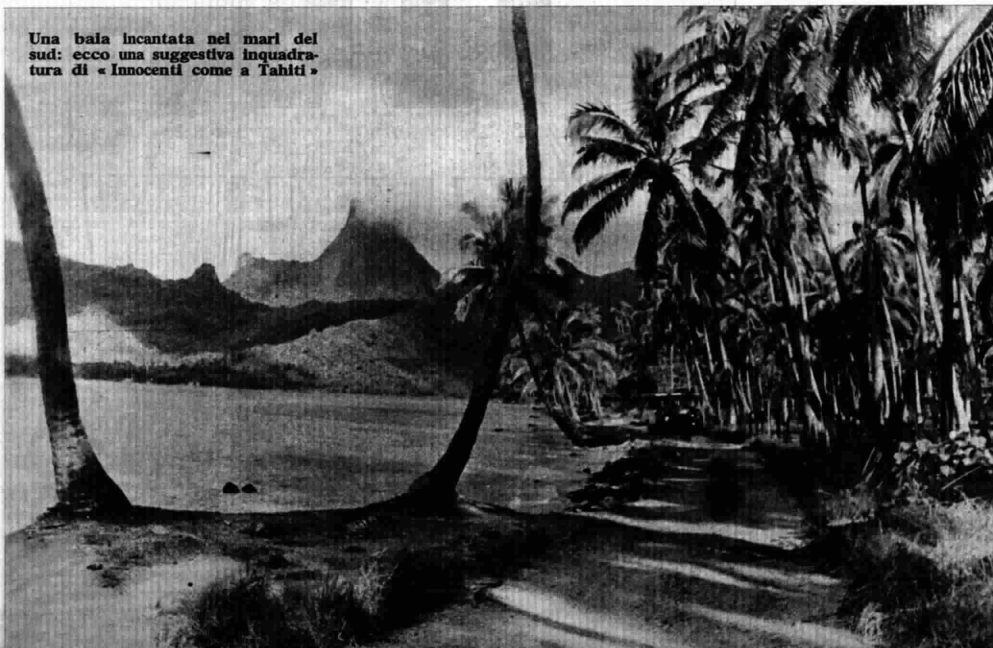
La puntata in onda questa sera è l'ultima della serie « Innocenti come a Tahiti » di Virgilio Sabel. Ha per titolo Tamarà. Un viaggio in Polinesia si conclude sempre con Tamarà. Tamarà significa festa d'addio e buon viaggio e ancora, auguri: auguri a te che parti, auguri che tu possa tornare. Certo, è

una vecchia storia quella dei polinesiani che festeggiano gli stranieri in procinto di lasciare le loro isole; com'è una vecchia storia quell'altra dei polinesiani che piangono, quando ci sono partenze. Ma ambedue sono sincere, ancor oggi. La sera prima che uno si imbarchi per ritornare in Europa o in America i polinesiani gli fanno festa. Danzano per lui

fino a notte inoltrata, spesso finché non appaiono i primi bagliori dell'alba. Il giorno dopo l'accompagnano al porto. Tutti, anche lo straniero, recano al collo le famose, multicolori ghirlande di fiori e dappertutto, lungo il cammino dall'albergo o dal « bungalow » al molo ci sono collane di fiori, corone di fiori buttate a terra. E gli indigeni cominciano a piangere. Le ragazze piangono; piangono i bambini; anche gli uomini delle isole, alti, asciutti e atletici, a torso e gambe nudi, hanno gli occhi umidi di lacrime. Poi lo straniero si imbarca. Getta a mare la sua ghirlanda di fiori. E' questo un momento importante. Gli occhi degli indigeni, sul molo, sono fissi su quella macchia di colori accesi che galleggia sull'onda. Osservano attentamente la direzione che prenderà: se andrà verso il largo, colui che parte non ritornerà più; se le onde spingeranno la collana verso riva, ritornerà; non si sa quando, ma ritornerà. E' ovvio, le ghirlande di fiori vanno sempre verso riva, mentre raramente coloro che partono ritorneranno: Tahiti è lontana; il viaggio è assai lungo e costa molto. Comunque, le lacrime degli indigeni si dissolvono; il dolore si placa. Anche Sabel e la sua troupe hanno vissuto questa avventura e ne hanno ricavato il servizio che vedremo questa sera. E' ambientato a Papeete. E' la capitale di Tahiti, una città che somiglia a tante altre, d'Europa e d'America. Ma Papeete è sempre la prima e l'ultima tappa di un viaggio in Polinesia. A Papeete c'è il porto, il solo porto dove possono attraccare i grossi transatlantici; a Papeete c'è l'unico aeroporto della Polinesia, dove atterrano e decollano « jets » possenti.

g. lug.

Una baia incantata nel mari del sud: ecco una suggestiva inquadratura di « Innocenti come a Tahiti ».

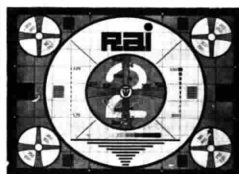


Canzoni da mezza sera

secondo: ore 22,35

Armando Romeo, uno dei rappresentanti più validi della scuola partenopea dei «cantanti chitarristi», si è scoperto talent-scout. Questa sera infatti terrà, per così dire, al battesimo televisivo la recluta Franco Nico, un giovane che, nella scia dei «melodici intimisti» o «confidenziali» che dir si voglia, da Scarola in giù, fino ai Murolo, ai Calise e ai Cigliano, pare voglia dichiaratamente schierarsi dalla parte degli «antiuratori» più accesi. E lo dimostra la canzone che egli eseguirà sul video: Scètate. Quanto ad Armando Romeo, ospite nell'odierna puntata di Canzoni da mezza sera del cosiddetto «Angolino del cantautore», ascolteremo dal suo repertorio questa sera la nota Malatia Nun giurà; è consuetudine però in questa trasmissione che il cantautore ospite presenti, insieme a due brani già conosciuti dal pubblico, una terza canzone composta di fresco o addirittura inedita. Romeo non ha voluto sottrarsi a questa specie di «passaggio obbligato» di Canzoni da mezza sera e ci presenterà così la sua ultima novità che s'intitola Un filo. Un altro incontro che faremo nel programma di questa sera è quello con le due mascotte di Strettamente musicale, lo show di Lelio Luttazzi terminato la settimana scorsa sul Programma Nazionale: e cioè Carmen Villani e Cocky Mazzetti. La prima interpreterà una canzone dal titolo Brucia; la seconda eseguirà invece Un gioco d'estate: due canzoni d'attualità e in perfetta armonia col barometro. Come del resto lo è, in spagnolo, il titolo del brano che eseguiranno i «Cousins»: Fuego. E quasi a temperare i brucianti ardori di questi brani musicali il consueto sketch di Carletto Croccoli è questa volta ambientato in un bar, in un bar celebre, quanto off-limits per i «no» addetti ai lavori: vogliamo dire il Bar di via Teulada, quello dove s'incontrano i divi del video. Ma c'è ancora un altro ospite nella trasmissione di questa sera: un ospite illustre ed intramontabile nel campo della musica leggera: Natalino Otto, il cantante che faceva «ritmare» i ventenni di vent'anni fa ed al quale va senz'altro riconosciuto il merito d'essersi mantenuto sempre lontano dalle tentazioni dei «cancellati fioriti», delle «mamme lontane» e delle «chiesette alpine»; uno insomma che non ha mai avuto il «gorgheggio facile». Natalino Otto canterà questa sera Bonjour Carletta. A chiusura di programma l'orchestra diretta dal maestro Marcello De Martino eseguirà infine una particolare elaborazione musicale de La barca dei sogni, una canzone che proprio Natalino Otto, vent'anni fa, portò al successo dai microfoni della radio.

tab.



SECONDO

21.10

RT - ROTOCALCO TELEVISIVO

Direttore Enzo Biagi

22.10 INTERMEZZO

(Galbani - Atlantic - Guglielmo - Durban's)

TELEGIORNALE

22.35 CANZONI DA MEZZA SERA

Programma musicale con l'orchestra diretta da Marcello De Martino

Presenta Giorgio Gaber

Cantano Carmen Villani, Armando Romeo, Franco Nico, Natalino Otto, i «Cousins» e Cocky Mazzetti

Partecipa Carlo Croccoli

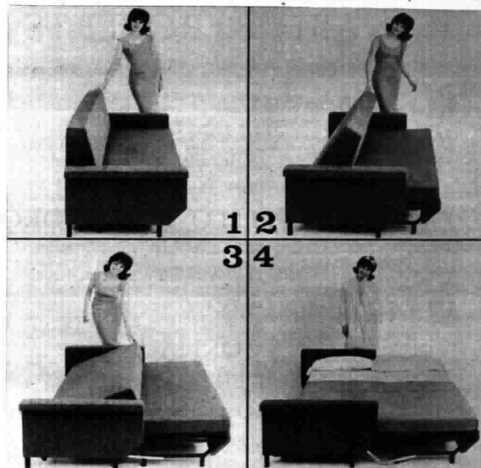
Regia di Lino Procacci



Natalino Otto sarà ospite di «Canzoni da mezza sera»



Cocky Mazzetti questa sera canta il motivo «Un gioco d'estate» per la trasmissione «Canzoni da mezza sera»



duosleep®

un elegante divano di normali dimensioni che si trasforma in un grande letto a due piazze con un semplice leggero movimento senza scostare il divano dal muro sotto il piano è posto un ampio vano portacoperte



due materassi gommapiuma* assicurano il massimo confort esigete il certificato di garanzia con questo marchio



relax e duosleep

sono prodotti

BUSNELLI EXPORT

Meda

Via Gialdini 83 Tel. 7198/7728

600 punti di vendita in Italia

imbottiture

* gommapiuma

PIRELLI

sapa

MANETTI & ROBERTS

vi presenta:

ALLA RADIO

CARILLON

tutti i giorni alle ore 13.15 sul
Programma Nazionale

CAPPELLO A CILINDRO

sabato sera alle ore 19.50 sul
Secondo Programma

ALLA TELEVISIONE

LA SMORFIA E LA SMORFIETTA

in CAROSELIO



e vi ricorda:

per tutta la famiglia non
un talco: solo

BOROTALCO®

dà qualcosa che rimane

ma ricordate:

se non è Roberts non è Borotalco!



Mamme Fidanzate Signorine!

Diventerete sarte provette
e riceverete **GRATIS 4**
tagli di tessuto, il manichino
e l'attrezzatura, seguendo
da casa vostra il moderno
"Corso Pratico",
di taglio - cucito e confezione
svolto per corrispondenza.
Richiedete subito senza
impegno il prospetto gratis alla

Scuola Taglio Altamoda
TORINO - Via Roccaforte, 9/10

FOTO-CINE MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 5 ANNI

L. 450
minimo mensile
RICHIESTE RICCO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema,
accessori e binocoli primati

DITTA BAGNINI
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

COTECHINO
ZAMPONE
SALAMI



NEGRONETTO

PER
QUESTA PUBBLICITÀ
RIVOLGETEVI ALLA

Sipra

Direzione Generale - TORINO - VIA BERTOLA, 34 - TEL. 57 53
Ufficio a MILANO - VIA TURATI, 3 - TELEFONO 66 71 41
Ufficio a ROMA - VIA DEGLI SCIALOJA, 23 - TEL. 38 62 98

— Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia —



PERCHÉ NON GUADAGNARE DI PIÙ?

Colorando per nostro conto biglietti auguri?
E' un lavoro facile, divertente che offriamo a
tutti coloro che hanno passione per la pittura.
Scriveteci Vi invieremo, Gratis e senza
alcun impegno da parte vostra, il nostro
opuscolo illustrativo.

FIRENZA - Reporte Biglietti Via dei Benci, 28R - FIRENZE

RADIO

NAZIONALE

**6.30 Bollettino del tempo sui
mari italiani**

**6.35 Corso di lingua portoghe-
se, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani**

**7 Segnale orario - Giornale
radio - Almanacco - * Musiche
del mattino**
Sveglia
(Motta)

**Leggi e sentenze
Ieri al Parlamento**

**8 Segnale orario - Giornale
radio**

**Sui giornali di stamane, ras-
segna della stampa italia-
na in collaborazione con
l'A.N.S.A.**

**Previsioni del tempo - Bol-
lettino meteorologico**

8.20 OMNIBUS

Prima parte

Il nostro buongiorno
**Kennedy: Rickshaw ride; Aze-
vedo: Amorata; Bindi: Noi
due; Goodwin: Red cloak**

8.30 Rosa dei venti

Garinei - Giovannini - Rascel:
**Wellcome to Roma mia; Cour-
Giraud: Au zio de Vincennes;
Copas: Aabam; Deani-Osborne:**
**Autumn in London; Se-
ving-Lianas: Au Venezuela;
Moesser: Schönes Mädchen
von Rio Negro**
(Palmolive - Colgate)

8.45 Temi da operette

**Planchette: Le compagne di
Cornetille; Ouverture; Abra-
ham: Vittoria e il suo usaro;
e Meine mama; De Callavet:**
**De Fiers-Lehar: Il conte di
Lusemburgo; Valzer; Lombard:**
Tango dei mannequins; O.
Straus: Sogno di un valzer;
Introduzione

9.05 Tuttallegretto

(Knorr)

9.30 L'opera

**Mozart: Così fan tutte: a) Ou-
verture (K. 588); b) "Donne
mie la fate a tanti"; Bellini:**
**Norma: a) Sinfonia; b) "Mira
o Norma"**

9.45 Il concerto

**Ciaikovski: Sinfonia in fa mi-
nore n. 4 op. 36; Andante so-
stenuto - Moderato con anima**
**- Andantino in modo di canzo-
na - Scherzo (Pizzicato osti-
nato) - Allegro - Finale (Al-
legro con fuoco) (Orchestra
Filarmonica di Leningrado, di-
retta da Eugène Marawinsky)**

**10.30 Radioscuola delle vacan-
ze**

**(per il ciclo delle Scuole
Elementari)**

**Un padre per diecimila ra-
gazzi**

**Documentario sull'opera
"Padre Damiani" di Pesa-
ro, a cura di Anna Maria
Romagnoli**

II OMNIBUS

Seconda parte

Successi italiani
**Brighetti-Martino: Estate; De
Simone-Lojaco: "E scadele
d' 'o paravole; Testa-Fancu-
lli: Gridare di gioia; Pace-Pan-
zeri: Carolina dai; Terzoli-
Zappont-Boncore: Sembra fa-
cile; Vianello - Rossi: Umil-
tude ti chiedo perdono;
Abner Rossi-Pinch: Chico cha
cha cha**

11.25 Successi internazionali

**Cahn-Twomey-Walker: Hey!
Jealous lover; Skylar-Lara:
Noche de ronce; Testa-Salva-
dor: Rose; Honey-Gordon-Ni-
colas: Schoener fremder mann;
Ponce: Estrellita**

11.40 Promenade

**Henderson: Bye bye Black-
bird; Van Heusen: The ten-
der trap; Sala: Rhythmes des
Antilles; Wenrich: Satl along
sile'ry moon; Perrotta: Happy
love; Bonfa: Miquimba; Win-
terhalter: Huey's song; Fuen-
tes: La negra; Durham: Topsy
(Invernizzi)**

12 Le cantiamo oggi

**Cantano Mario Abbate, Ni-
cola Arigliano, Betty Curtis,
Corrado Lojacono, Flo San-
don's**
**De Lutio-Giofè: E' maggio e
chiave; Garinei - Giovannini-
Kramer: Soldi, soldi, soldi;
Cherubini: Concina: Canzone
della fortuna; Gomez-Monreal:
Il piccolo visir; Deani-Di Cel-
gie: Maria Maria**

12.15 Arlecchino

**Negli intervalli musicali
commerciali**

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

**13 Segnale orario - Giornale
radio - Previsioni del
tempo**

Carillon

(Manetti e Roberts)

Music bar

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 MOTIVI DI MODA

**Caymmi: Saudade de Baia;
Canfora: Tu ed io; Garinei-Gio-
vannini-Rascel: Dopo l'inver-
no viene sempre primavera;
Davidson: Le pechano; Mo-
gol-Donida: Al di là; Testa-
Renis: Quando quando quan-
do; Gustavo: Brigitte Bardot;
Maurice-Salvador: Dans mon
île; Silver: Doodin' (L'Oreal
de Paris)**

14.15 Trasmissioni regionali

**14 "Gazzettini regionali" per
Emilia - Romagna, Campania,
Puglia, Sicilia**

**14.25 "Gazzettino regionale"
per la Basilicata**

**14.40 Notiziario per gli italiani
del Mediterraneo (Bari I - Cal-
tanissetta I)**

**14.55 Bollettino del tempo sui
mari italiani**

**15 Segnale orario - Giornale
radio - Previsioni del
tempo - Bollettino meteorolo-
gico**

**15.15 Wolmer Beltrami e la
sua fisarmonica**

15.30 Aria di casa nostra
**Canti e danze del popolo
italiano**

15.45 Vele e scafi
**Attualità, notizie, informa-
zioni sulla nautica da dipor-
to, a cura di Hans Grieco**

16 SORELLA RADIO
Trasmissione per gli infermi

**16.30 Corriere del disco: mu-
sica lirica**
a cura di Giuseppe Pugliese

**17 Segnale orario - Gior-
nale radio**

**Le opinioni degli altri, ras-
segna della stampa estera**

17.25 Estrazioni del lotto

**17.30 CONCERTO SINFONICO
diretto da LUCIANO RO-
SADA**

**con la partecipazione del
violinista Aldo Ferraresi**
**Galuppi (rev. Cumari): Sinfonia
a quattro, con trombe di
caccia in sol maggiore: a) Al-
legro assai, b) Andantino, c) Al-
legro assai; G. F. Malipiero:
Sinfonia n. 4, in Memo-
riam: a) Allegro moderato,
b) Lento funebre, c) Allegro,
d) Lento; Paganini: Concerto
n. 1 in re maggiore op. 6,
per violino e orchestra: a) Al-
legro maestoso, b) Romanza
(Adagio), c) Rondo (Allegro
spiritoso); Gershwin: Un ame-
ricano a Parigi**
**Orchestra Sinfonica di Ro-
ma della Radiotelevisione
Italiana**

Nell'intervallo:

**Problemi psicologici degli
esami di riparazione**

**Colloquio con Luigi Meschieri,
a cura di Ferruccio An-
tonelli (I)**

19.10 Danza contro danza

19.30 Motivi in giostra

**Negli intervalli musicali
commerciali**
**Una canzone al giorno
(Antonetto)**

**20 Segnale orario - Giornale
radio - Radiospot**

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 ULTIMATUM

**Radiodramma di Italo Ali-
ghiero Chiusano**

**Compagnia di Prosa di To-
rino della Radiotelevisione
Italiana**

**Eva Gay Anna Caravaggi
Daniel Bora Gualtiero Rizzi
Il generale Gino Manara
Il prete Gastone Ciapini
Pal Carlo Ratti
Franz Ermanno Anfossi
Il signor Schroeder Vigilio Gottardi**

**Il maggiore Natalie Peretti
Il dattilografo**

Adolfo Fenoglio

La voce dell'altoparlante

Ignino Bonazzi

Un operaio Franco Passatore

Un altro operaio Renzo Lori

**e inoltre: Paolo Faggi, Elena
Magoja, Nanni Bertorelli, Renzo
Rossi**

Regia di Ernesto Cortese

21.25 Canzoni italiane

22 Accade quel giorno

**II - Attacco a Forte Sum-
ter (1861)**

a cura di William Weaver

22.25 * Musica da ballo

**23 Segnale orario - Gior-
nale radio - Previsioni del
tempo - Bollettino meteorolo-
gico - I programmi di do-
mani**

SECONDO

**7.45 Notizie per i turisti
stranieri**

8 Musiche del mattino

**8.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio**

**8.35 Canta Narciso Parigi
(Ola)**

8.50 Ritmi d'oggi

(Aspro)

9 Edizione originale

(Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso

(Motta)

**9.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio**

9.35 DOMANI È DOMENICA

**Taccuino per un giorno di
festa, di Maurizio Jurgens**

Gazzettino dell'appetito

(Omopla)

**10.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio**

10.35 Canzoni, canzoni

**Cantano Bob Azzam, John-
ny Dorelli, Loredana, Bruno
Pallini, Poker di Voci, Vi-
toria Rafael, Wanda Scotti,**

Arturo Testa, Caterina Valente

Pinchi - Tarateno - Rojas: Sucu auci; De Simone-Gentile-Capotosi: Madame Sans Gêne; Cadam-Caltia: Una cosa impossibile; Soprani: Per un sorriso; Simoni-Olivieri-Fallabrin: Ho fretta; Zavallone-Valleroni: La donna dei sogni; Panzeri-Intra: Signorina bella; Bartoli-Wilhelm-Flammenghi: Rosalie

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

- Il colibri musicale
- a) Da un paese all'altro
- b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

- Motivi in passerella (Mira Lenzi)
- Contrasti (Doppio Brodo Star)
- 12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La signora delle 13 presenta:

Radiolina tascabile
Simpson: Ripp a tutte; Mann: The jet; Lordan: Wonderful land; Pisano: Notte per due; Romberg: One kiss; Testoni Spielmann: Paper rose; Confrey: Dizzy fingers (Gandini Profumi)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

14.45 Angolo musicale

(La Voce del Padrone Columbia Marconiphon S.p.A.)

15 — Melodie e romanze

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Atmosfera latina

— Gli interpreti di Aznavour

— Qualcosa di speciale: Il quartetto Hilo's

— 'O pazzariello

— Le orchestre terremoto

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Fonorama

(Juke box Edizioni Fonografiche)

16.50 Musica da ballo

Prima parte

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 Estrazioni del lotto

17.40 Musica da ballo

Seconda parte

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.40 Luigi Sanfelici: Il nostro prossimo

II - Gli amici

18.50 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Carlo Dapporto presenta:

CAPPELLO A CILINDRO

Fantasia in un atto e molti quadri

Regia di Federico Sanguigni (Manetti e Roberts)

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 SERA NEL MONDO

Giro distensivo per le capitali

ai Piero Accolti

Regia di Pino Gillioli

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musichie del Settecento

Baldassar Galuppi

Concerto a 4 in sol minore

Grave - Adagio - Spiritoso - Allegro

Quartetto Italiano

Giovanni Battista Pergolesi

«Contrasti crudeli» cantata a due voci

Elda Ribetti, soprano; Amilcare Blaffard, tenore

Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Ennio Gerelli

Christoph Willibald Gluck

Concerto in sol minore per flauto e orchestra d'archi

Allegro non molto - Adagio - Finale (Allegro comodo)

Solisti Hubert Barwahser

Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Bernard Paumgartner

Francesco Gemiani

Sonata in la maggiore per violino e basso continuo

Moderato - Minuetto - Allegro

Nathan Milstein, violino; Leon Pommers, pianoforte

12.30 Sonate romantiche

Ludwig van Beethoven

Sonata in do maggiore op. 102 n. 1 per violoncello e pianoforte

Andante - Allegro vivace - Adagio, tempo d'andante - Allegro vivace

Enrico Mainardi, violoncello; Carlo Zecchi, pianoforte

Robert Schumann

Sonata in sol minore op. 22 per pianoforte

Più presto possibile - Andantino - Scherzo - Rondò

Pianista Andrée Barras

Franz Schubert

Sonata in la minore op. 137 n. 2 per violino e pianoforte

Allegro moderato - Andante - Minuetto (Allegro) - Allegro

Wolfgang Schneiderhan, violino; Carl Seemann, pianoforte

13.30 Variazioni

Franz Joseph Haydn

Variazioni in fa minore

Pianista Wilhelm Backhaus

Fernando Sor

Variazioni su un tema di Mozart op. 9

Chitarrista Andrés Segovia

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Corale e variazioni, dalla Sonata in re minore

Organista Asma Felke

Ludwig van Beethoven

Variazioni e Fuga in mi

benolle maggiore op. 35, sopra un tema del balletto «Prometeo»

Pianista Helmut Rolf

Niccolò Paganini

Variazioni sull'aria «Dal tuo stellato soglio»

«Mosè» di Rossini

David Oistrakh, violino; Vladimir Yampolsky, pianoforte

14.30 Musichie di balletto

Wolfgang Amadeus Mozart

Les petits riens, balletto K. app. 10

Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger

Sergej Prokofiev

Chout (Il Buffone), suite dal balletto

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis

15.30 Concerto del violinista

David Oistrakh

Dimitri Kabalewsky

Concerto in do maggiore per violino e orchestra

Allegro molto e con brio - Andantino cantabile - Vivace

Orchestra di Stato dell'URSS diretta da Dimitri Kabalewsky

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto in sol maggiore K. 216 per violino e orchestra

Allegro - Adagio - Rondò

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da David Oistrakh

Aram Kaciaturian

Concerto per violino e orchestra

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Aram Kaciaturian

16.50 Pagine pianistiche

Enrique Granados

Cuentos de la juventud

Pianista Gino Gorini

Da «Goyescas», vol. 1°:

Los requiebros - Coloquio en la Reja - El fandango de Can-dil - Quejas o la Maja y el ruseñor

Pianista Carlo Vidusso

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Flodiffusione)

17.30 Segnale orario

Università internazionale

Guglielmo Marconi (da Londra)

Cuthbert Graham: La fanciullezza di Byron

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano

a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua inglese

con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

18.30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 — Manfred Kerkel

Concertino op. 4 per violoncello e orchestra da camera

Allegro giocoso - Andante tranquillo - Vivace

Solisti Giorgio Menegozzi

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

19.15 La Rassegna

Arte figurativa

a cura di Giulio Carlo Argan

Gli americani alla Biennale

(Arshile Gorky, Louise Nevelson)

19.30 Concerto di ogni sera

Luigi Boccherini (1743-1805):

Quartetto in si minore op. 58 n. 4 per archi

Allegro molto - Andantino lento - Rondò (Allegro ma non presto)

Quartetto «New Music»

Broadus Erie, Matthew Raimondi, violini; Walter Trampieri, viola; David Soyfer, violoncello

Robert Schumann (1810-1856): Adagio e allegro in la bemolle maggiore op. 70 per corno e pianoforte

Domenico Ceccarossi, corno; Armando Renzi, pianoforte

Ernest Bloch (1880-1959): Quartetto n. 2 per archi

Moderato - Presto - Andante - Allegro molto

Quartetto Griller

Sidney Griller, Jack O'Brien, violini; Philip Burton, viola; Golin Hampton, violoncello

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Jean Marie Leclair

Suite dall'opera «Scylla et Glaucus»

(Rev. Laurence Boulay)

Ouverture Lento-vivo - Sarabanda - Giga - Marcia dei pastori e delle ninfe - Loure (Symphonie) - Aria in rondò I - Aria in rondò II - Sinfonia - Ouverture (da capo)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Victor Deszarnes

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 CONCERTO SINFONICO

diretto da Harold Byrns

Gustav Mahler

Sinfonia n. 7 in cinque parti per grande orchestra

Adagio, Allegro - Allegro, moderato (Nachtmusik I) - Scherzo, fantasico, scorrevole ma non troppo svelto - Andante amoroso (Nachtmusik II) - Rondò, Finale

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Al termine:

Il grande indiscreto

Racconto di Gianna Manzini

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845

parsi a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060

parsi a m. 49.50 e su kc/s. 9515

parsi a m. 31.53.

22.50 Reminiscenze musicali - 23.15 Musica da ballo - 0.36

Casa, dolce casa - 1.06 Piccoli complessi - 1.36 Ritratto d'autore - 2.06 Repertorio violinistico - 2.36 Sinfonia d'archi - 3.06 Successi di oggi, successi di domani - 3.36 Voci e strumenti in armonia - 4.06 Melodie dei nostri ricordi - 4.36 Il

canzoniere italiano - 5.06 Musica classica - 5.36 Aurora melodica - 6.06 Musica del mattino.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The teaching in the tomorrow's liturgy. 19.30 Orizzonti Cristiani: «Sette giorni nel mondo».

Essegna della stampa internazionale di Luigi Giorgio Bernucci - «Il Vangelo di domani» lettura di E. Tarantino, commento del Padre G. B. Andretta. 20.15 Dernières nouvelles du monde catholique. 20.45 Die Woche im Vatikan. 21 Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 Homenaje a Nuestra Señora. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«L'Antenna»

Sorteggio del 28-6-1962 fra tutti i Professori delle Scuole Secondarie Inferiori che nel corso dell'anno scolastico 1961-1962 hanno collaborato al concorso.

Vincano, ciascuno un televisore da 19 pollici, i signori:

Prof. Jole Casciari Ferrari - Scuola Media Statale «V. Alfieri», via Napoli - La Spezia; Prof. Giuseppina Ferraris - Scuola Avvicinamento Commerciale Municipale - Piossasco (Torino).

«A tutte le auto»

Trasmissione del 24-6-1962 Estrazione del 3-7-1962

Soluzione: Miranda Martino. Vince buoni per 1000 litri di benzina:

Albina Polier - Aurisina Str. FF.SS.; 39 - Trieste.

«La settimana della donna»

Trasmissione del 24-6-1962 Estrazione del 3-7-1962

Soluzione: Calindri.

Vince un apparecchio radio e una fornitura «Omopla» per sei mesi:

Teresa Carlino - Piazzetta Alessandro Arcudi 14 - Galatina (Lecce).

Vincano una fornitura «Omopla» per sei mesi:

Anna Bosio - Via Tegas, 10 - Luserna S. Giovanni (Torino); Cherubina Bonucci - Via dell'Arco, 9 - Tiril (Grosseto).

Trasmissione 1-7-1962 Estrazione 6-7-1962

Soluzione: Elisabetta o Elizabeth.

Vince un apparecchio radio e una fornitura «Omopla» per sei mesi:

Marietta Antognini, via Flaminia n. 300 - Torrette di Ancona.

Vincano una fornitura «Omopla» per sei mesi:

Leonide Di Chiara, via Pestalozzi, 1 - Foggia; Raffaele Carelli, viale Libia, 98 - Roma.

«Studio L chiama X»

Trasmissione del 24-6-1962 Estrazione del 3-7-1962

Soluzione: Bambina innamorata. Vincano ciascuno dischi d'oro per un valore di L. 140.000.

Caterina Santerio, vico Volpe, 1 - L'ipari (Messina); Marina Bruggisser, via Calroli, 33 - Firenze; Luciana Bigozzi, fraz. Corazzano, 61 - S. Miniato (Pisa).

«Il vostro juke box - Gran Gala»

Trasmissione 29-6-1962 Estrazione 5-7-1962

Soluzione: Alberto Bonucci. Vince: sei piatti d'argento e un pacco di prodotti «Palmolive»:

Falcia La Maestra, via Roma 15. XIII - Zona Industriale - Messina.

Vincano: un piatto d'argento e un pacco di prodotti «Palmolive»:

la LIRICA

Wagner, Verdi e Alfano

MARTEDI' va in onda, sul «Nazionale», il *Vascello Fantasma* registrato all'Opera di Roma, durante l'ultima stagione lirica.

Dirige von Maticic che nella opinione di molti è fra i più degni eredi di Furtwaengler per ciò che riguarda il repertorio wagneriano. Certo, questo jugoslavo corpulento, dal passo pesante, quando sale sul podio a dirigere Wagner, riconquista d'un tratto la sua baldanza, il suo calore, la sua poesia. Mentre comanda agli strumenti — i frementi archi o le apocalittiche tube — il suo volto greve ritorna quello degli anni passati, nobile e marcato come lo vediamo nelle fotografie, sempre nello stesso, che a dispetto del tempo continuano a comparire sui programmi illustrativi dei suoi concerti. E' dal 1919, anno in cui incominciò la sua carriera come direttore d'orchestra dell'Opera di Lubiana, che Maticic si batte nelle walkirie musicali: e si ascoltano o no, i modi della sua interpretazione, in ogni caso si avverte l'esperienza della mano, avvezza a dominare orchestre come quella dell'Opera di Vienna (di cui fu per qualche tempo direttore stabile), o della «Scala», o del Teatro di Bayreuth, o le altre tutte famose, ch'egli ha diretto in Europa e in America.

Anche a Roma è stato vivamente applaudito dal nostro pubblico che oggi su Wagner la sua lingua: così lunga da gustare tutta la *Tetralogia* come fosse il *Barbiere di Siviglia* o l'*Aida*, accettando cioè anche lo «spettacolo» wagneriano con i suoi nani, giganti, dei, semidei, eroi, e le walkirie molesche, in virtù di una musica capace d'innalzare sulle sue ali possenti i simbolismi, le teorie, le filosofie che gravano sulla vicenda umana dei personaggi.

A parte, però, il valore intrinseco delle partiture musicali, ci sono due opere di Wagner che il pubblico italiano ha assimilato fino dal primo momento con grande facilità: il *Lohengrin* e, appunto, il *Vascello Fantasma*. Sono entrate in testa di Wagner che non ha fatto pieno lume sulle proprie

convinzioni, ma è già avviato a quei rinnovamenti che sconvolgeranno il mondo musicale, e non solo quello del XIX secolo. Tali fermenti si avvertono, oltre che nel *Lohengrin* che del 1845-48, già nel *Vascello*, scritto subito dopo il *Rienzi*, in sette settimane, e rappresentato a Dresda nel gennaio 1843.

Abbandonata la storia per la leggenda, la partitura esteriormente continua a suddividersi in arie, duetti, terzetti, cori, secondo la formula tradizionale. Ma già i *Leit-motives* creano l'intima unità, tessono una tela di fondo, compaiono lungo tutti i tre atti, magari come semplici «reminiscenze», senza che il compito architettonico che avranno in seguito. L'orchestra non commenta l'azione, ma concorre a svolgerla; la melodia non segue schemi musicali fissi, ma si flette seguendo il moto delle passioni, mentre l'intrigo della commedia si svolge nelle linee semplici e immutabili del perenne dramma umano: così che l'opera, svincolata dalle formule convenzionali, si avvia a divenire «dramma concepito nello spirito della musica», secondo la minuziosa definizione di Wagner. Non siamo ancora alla «rivoluzione» degli anni di maturità, ma la rottura con le tradizioni del Grand-Opéra francese, con l'opera romantica tedesca, con il gusto italiano, è nondimeno palese, in tutti i suoi aspetti, in tutti i suoi caratteri.

Tuttavia il *Vascello Fantasma* è ancora un'opera in cui il simbolismo drammatico non affatica i personaggi che vivono una loro storia umana toccante: il dramma psicologico, i tormenti dell'Olandese costretto a percorrere i mari fino al giorno del Giudizio Universale, in punizione di un peccato d'orgoglio, la Redenzione «per amore», sono motivi assai meno balzanti della semplice storia dell'ancella nordica, Senta, che s'innamora di un volto scarso di marinaio raffigurato in un quadro appeso alla parete della sua casa, e poi, quando il pallido navigante appare in carne e ossa, con un lungo sguardo gli giura fedeltà fino alla morte.

Lyane Sinek, interprete di Senta, e gli altri cantanti (tutta una compagnia tedesca valorosissima) nello spettacolo dell'Opera di Roma, dimostrano una lunga esperienza del teatro wagneriano: si trovano a loro perfetto agio, avvezzi, evidentemente, a ben più dure scalate del tempio musicale di Bayreuth. E il pubblico romano, applaudiva le arie, i cori (quelle famose delle filatrici, al 2° atto, quello dei marinai, all'inizio del terzo), mentre qualche ingenuo spettatore mormorava all'orecchio del vicino che «quella musica» non sembrava neppure di Wagner: e ahimè, intendeva fare un elogio all'autore del *Tristano*.

I radioscoltori coglieranno il piglio asciutto con cui von Maticic ha dato mano alla partitura. E poco male se mancherà lo «spettacolo»: il mare, il vero protagonista di quest'opera, è così vivo e ribellente nelle tempeste della stupenda *Overture*, a sipario chiuso, che non si rimpiange certo la vista di sobbalzanti

onde di cartone, a sipario aperto.

Oltre a un'edizione eccellente dell'*Aida* verdiana, registrata quest'anno al «Metropolitan» di New York, c'è in programma, domenica 15, un'altra opera di autore nostro: *Sakuntala* di Franco Alfano (1876-1954).

E' un'opera cara a tutti: cara al pubblico bolognese che l'applaudì alla «prima» del 1921, cara ai critici italiani e stranieri — fra cui quel Maurice Emmanuel che l'ha definita un «magistrale monumento» musicale — a musicisti e musicologi insigni, come il Pannain, il Gatti e altri; ma, soprattutto, cara al suo autore che la predilesse, anche perché corse il rischio di morire con lui nelle incursioni aeree che funestarono Milano, durante l'ultima guerra (la partitura originale, distrutta, fu completamente riscritta).

Ma, a parte gli eventi bellici che ne minacciarono la

vita, *Sakuntala* nacque da un complesso di felici congiunture, da quei rari momenti in cui anche le circostanze offrono all'artista gli elementi per la creazione del capolavoro.

Anzitutto, la fortunata scelta del soggetto (peraltro suggerito al musicista dal carissimo amico Giovanni Pozza, critico musicale del «Corriere della Sera»). Un soggetto delicato, un argomento poetico docile alla idea musicale quanto mai adatto a un linguaggio sonoro liberatosi da un opaco verismo per forme di impressionismo più trasparenti, e sostenuto dal dominio assoluto del mezzo tecnico che dà allo strumentale timbri, colori, arditezze non comuni.

L'originalità, poi, della leggenda stessa, che il musicista trasse da un dramma dell'indiano Kalidasa, il grandissimo poeta drammatico vissuto nel VI secolo d.C. alla corte del



Franco Alfano, di cui andrà in onda domenica 15 sul Terzo l'opera «Sakuntala»

re Vikramaditya: un racconto che per la sua bellezza incantò persino Goethe, e in cui il conflitto delle passioni non divampa per gli ormai consunti motivi, ma per un oblio ch'è come un'eclisse della coscienza dell'amato. Ecco un giovane re che giunge in un eremo

la MUSICA SINFONICA

Un poema

d'Ovidio dalla Reggia di Capodimonte

martedì ore 17,25
programma nazionale

Diretta da Franco Caracciolo, la trasmissione ripresa dalla Reggia di Capodimonte presenta la sinfonia *Afton* cantata in *cervo*, ispirata dalle *Metamorfosi* di Ovidio, del settecensista viennese Karl Ditters von Dittersdorf. Questo musicista è oggi quasi dimenticato: ai suoi tempi, tuttavia, egli godeva una grande risonanza, tanto da venir preferito a Mozart, per espressioni che comprende, fra l'altro, oltre cento sinfonie, nelle quali si combinano piacevolmente lo stile popolare austriaco e quella rotondità melodica che nei paesi d'oltre Alpe vien detta *italianismo*. Conclude la manifestazione la *Sinfonia concertante* op. 84 di Haydn: lavoro che opera una sintesi tra la sinfonia e il concerto grosso barocco, ossia tra il genere d'insieme e quello solistico, tra espressione collettiva che i singoli strumenti subordinano allo sviluppo dell'idea, e caratterizzazione individuale, con accento sulla «bravura» esecutiva.

In essa, difatti, non ritroviamo né l'abbondanza discorsiva, né l'enfasi, né le voluminose sonorità pianistiche a base di pedale dei Concerti: ma il discorso vi è condotto concisamente, l'emozione controllata, e la scrittura pianistica rivela un gusto tutto moderno per il colorito asciutto e le sonorità martellate. La *Rapsodia* svolge in ventiquattro variazioni, divise in tre gruppi, quel tema del violinistico *Capriccio* in la minore di Paganini già trattato nella stessa forma da Liszt e da Brahms. Accanto a questo tema appare nel corso del lavoro anche quello del liturgico *Dies irae*.

Il Concerto op. 6 di Paganini

sabato ore 17,30
programma nazionale

Di Niccolò Paganini, il violinista Aldo Ferraresi interpreta il *Concerto* op. 6 diretto da Luciano Bortolotti. Destinata a far brillare la bravura del solista, con arditezze e novità di scrittura strumentale proprie del «mago del violino»; ma anche dotata di una interessante invenzione musicale, sostenuta da una variata armonia, colorita da una efficace e chiara orchestrazione e presentata in una forma unitaria ed elegante. Pur mantenendo in primissimo piano il solista, Paganini accresce l'interesse della parte orchestrale sollevandola dal ruolo convenzionale di mero accompagnamento mediante un gioco non meccanico di entrate e con begli effetti strumentali. Nella stessa trasmissione figura la quarta Sinfonia scritta da Gian Francesco Mallipiero, dedicata alla memoria di Natalia Kussewizki.

La Settima Sinfonia di Gustav Mahler

sabato ore 21,20
terzo programma

La settima Sinfonia di Gustav Mahler occupa l'intera trasmissione diretta da Harold Byrns. L'attività creatrice di Mahler si estese per un quarto di secolo, dalla morte di Wagner attraverso il periodo che vide sorgere la scuola musicale nazionale russa e la scuola impressionista, fino all'apparire delle rivoluzionarie opere di Schoenberg e dei primi balletti di Stravinsky. I suoi lavori realizzano una sintesi del passato di Mozart, Beethoven e Schubert, e, nello stesso tempo, annunciano l'avvenire. Ma, nonostante la sua attitudine profetica, Mahler rimase fondamentalmente un romantico, nella concezione della musica come espressione della propria individualità, come portatrice di un messaggio personale, tradotto bensì in suoni, ma carico di implicazioni filosofiche. Mahler ebbe una visione particolare della Sinfonia: per lui, essa è una sorta di opera teatrale non rappresentata, in cui ogni movimento corrisponde a un atto scenico, con questo particolarità: che l'ultimo tempo ne costituisce l'acme, a differenza di tanti autori che sembrano non aver più nulla da dire nel *Finale*. Ciò spiega le vaste dimensioni delle sue Sinfonie. La settima Sinfonia, compiuta nel 1905, è improntata a un pessimismo che raggiunge a volte toni disperati. Lo stesso colorito orchestrale si oscura e si fa inferiore, specialmente nei due *Nocturni*, che costituiscono rispettivamente il secondo e il quarto movimento.

n. c.



Lovro Von Maticic, che viene considerato oggi tra i più degni eredi di Furtwaengler, dirige l'opera wagneriana

LE TRASMISSIONI CULTURALI

Non tutto ma di tutto

lun. mart. merc.
giovedì ven. ore 17,35
secondo programma

« Tutto lo scibile. Tesoro del sapere. Serie ordinata e concessa di tutte le scienze ed arti ». Lo Zingarelli così definisce, nel suo dizionario, il termine enciclopedia. E' ovvio, quindi, che buona parte delle opere a carattere enciclopedico si compongono di parecchi volumi, di grande formato, spesso stampati su carta sottile, a caratteri piccolissimi per poter sfruttare al massimo lo spazio. Da qualche settimana anche la radio ha la sua enciclopedia che, invece, è racchiusa in uno spazio di tempo molto breve. « Non tutto, ma di tutto ». Piccola enciclopedia popolare » è, infatti, una delle più brevi trasmissioni radiofoniche: in onda tutti i giorni, sul Secondo Programma, tranne il sabato e la domenica, dalle 17,35 alle 17,45. Vuol essere un appuntamento quotidiano di informazione culturale, una breve parentesi seria che potrebbe cadere magari fra uno spettacolo di rivista e una trasmissione di musica leggera — senza però alcuna impostazione accademica: le varie materie sono trattate in modo giornalistico, agile, mirino e lo stesso montaggio risulta molto vivace, per meglio chiarire, sottolineare e ampliare il graduale svolgersi del discorso. Un appuntamento limitato a dieci minuti soltanto per non correre il rischio di tediare quegli ascoltatori per cui la radio è soprattutto uno strumento ricreativo. L'esposizione facile e la sua larga accessibilità, sono i requisiti essenziali della rubrica, la quale, inoltre, avrà un carattere frammentario e vario; si prescinderebbe perfino dall'uso dell'alfabetico, in modo che ciascuna trasmissione non dipenda da quella precedente, né abbia un seguito in quella successiva. Sarà come aprire, a caso, i volumi di una grande enciclopedia e leggere le voci che possono capitare sott'occhio. Il piano della piccola enciclopedia radiofonica è tale da concedere eguale attenzione ad autori, a paesi, a personaggi, come alle meraviglie delle scienze, all'arte antica e moderna, a determinati periodi o fatti storici, allo scopo di assicurare all'ascoltatore una visione quanto più possibile completa del panorama culturale su cui è basata l'attualità stessa. Per ovvie ragioni la materia è stata divisa per sezioni, le quali per ora sono nove: letteratura, storia e geografia, musica, arte, spettacolo, scienza e tecnica, medicina, linguistica, attualità. E' evidente che da questo quadro restano esclusi alcuni filoni di largo interesse per il pubblico medio. Ad esempio, qualche cenno di storia dell'economia, qualche nozione essenziale di diritto e di filosofia. Un maggior numero di sezioni sarebbe però diventato dispersivo, sicché in simili casi, si procederà per analogia: a volte parlando d'arte il discorso potrà scivolare sulla filosofia; trattando di un argomento di attualità si potranno toccare problemi economici e giuridici.

I redattori dell'enciclopedia radiofonica sono alcuni specialisti nelle varie materie, ricchi, però, di esperienza nel campo della divulgazione. Ginestra Amaldi — ad esempio — che curerà la sezione scientifica e tecnica ha pubblicato varie opere di divulgazione scientifica adatte perfino ai ragazzi. E' anche nota al pubblico della radio per aver curato varie rubriche fra cui un corso di Classe unico dedicato alla fisica e alla chimica. La piccola enciclopedia tratterà di tutte le scienze (matematica, astronomia, fisica, biologia, chimica, geofisica). Nel tempo delle relatività, delle conquiste spaziali, dell'automazione, la cultura



Il critico d'arte prof. Valerio Mariani è il redattore della sezione artistica della « Piccola enciclopedia popolare »

ra è costretta a seguire di pari passo la spirale del progresso ed è incalzata da un'indispensabile necessità di specializzazione. Leonardo da Vinci poteva essere ad un tempo pittore, astronomo, ingegnere, biologo. Uno scienziato del nostro tempo, al contrario, deve spesso limitarsi al proprio settore d'indagine, tanto vasto da non consentirgli nemmeno di approfondirsi nelle branche affini alla sua. Accade che un fisico molecolare sappia ben poco delle teorie di un fisico atomico, un biologo della medicina è, quindi indispensabile conoscere almeno superficialmente ciò che accade intorno a noi. Ed è proprio la scienza che determina oggi i maggiori mutamenti: influenza profondamente la nostra stessa vita. Ginestra Amaldi, con le sue brevi conversazioni che troveranno spazio in questa rubrica, si propone di esporre, in modo scientificamente rigoroso, ma in forma a tutti accessibile, i risultati oggi raggiunti dalla scienza nei diversi campi.

Valerio Mariani è, invece, il redattore della sezione artistica. Professore ordinario di Storia dell'arte nell'Università di Napoli, è uno dei nostri critici di arte più attenti e informati. Anch'egli è noto agli ascoltatori della radio: è uno dei responsabili della rubrica *La ronda delle arti* che va in onda da molti anni, ogni settimana, sul Programma Nazionale. L'attenzione ai problemi sociali, politici, culturali, ai fenomeni vitali della nostra civiltà, ha prodotto, fra l'altro, un generale risveglio d'interesse per le arti figurative. Il pubblico, oggi, si interessa ai problemi dell'arte, frequenta le esposizioni, ne discute, trovandovi molto spesso la chiave per meglio comprendere i problemi del nostro tempo. Particolare importanza acquista, dunque, questa sezione della rubrica. Valerio Mariani, profondamente, l'ha divisa in tre parti: a volte egli occuperà lo spazio a sua disposizione con la biografia d'un artista particolarmente significativo; altre volte tratterà dei movimenti artistici che si sono susseguiti nei secoli; altre volte ancora parlerà delle tecniche nell'arte. Con analoghi criteri procederanno gli altri redattori della rubrica: Umberto Marvardi per la letteratura; Girolamo Arnaldi per storia e geografia; Albaro Mariani per la filosofia; Sandro d'Amico per lo spettacolo; Cesarina Cavallini per la medicina; Emilio Peruzzi per la linguistica; Francesco Mei per l'attualità.

Giuseppe Lugato

dove vive Sakuntala, figlia adottiva di Kanva, il gran capo degli anacoreti. Basta un primo sguardo perché l'amore si riveli e, dopo i primi sbigottimenti, tragga anche Sakuntala nell'abbandono totale di sé. Per quale sortilegio il cuore del re, colmo di sospiri e di affetti, si raggelerà in una indifferenza rigata di compassione soltanto? « Se l'amore ti ha vinta, l'amore ti perda »: queste le parole scagliate da Durvasa un vecchio eremita, indignato per non aver ricevuto dalla fanciulla l'omaggio rituale, l'acqua pura e il riso intriso di fiori. Invano le ancelle invocano il perdono per Sakuntala: la parola « fu detta ». Tuttavia, aggiunge Durvasa impietosito, un anello mostrato allo sposo potrà salvare la fanciulla. Sakuntala che, si macera nell'attesa e nella speranza, scruta il cielo per cercarvi la nuvola, « il respiro dei monti », che sia messaggera di dolore verso lo sposo immemore. Al terzo atto, Sakuntala accompagnata da due eremiti si reca al palazzo del giovane re. A lui i due asceti parlano delle nozze che

dovranno essere celebrate: ma il re non ricorda. Vede Sakuntala, e non la riconosce. E' allora che la fanciulla stende la mano per mostrargli l'anello: ma proprio l'anello che dovrebbe salvarla, è sparito, giace sul greto del fiume (Kalidasa diceva più realisticamente « nel ventre di un pesce »). Quando un povero pescatore giunge a palazzo, a riportarlo, è troppo tardi: Sakuntala, vinta di dolore, è scomparsa nello stagno delle ninfe. La disperazione del re, che alla vista dell'anello ritrova la memoria, sarà placata dalla voce lontana di Sakuntala che gli annunzia la venuta di un figlio, nato dalla loro unione e pietosamente raccolto dalle ninfe, prima che ella si gettasse nello stagno: « Era scritto che una vita di luce nascesse dal martirio più profondo di un cuore ».

Umana e sovrumana, Sakuntala: in questo duplice aspetto l'ha dipinta e rivelata il musicista, il quale ha trattato senza gualcire, con mano fatta esperta da studio profondo, il tenerissimo racconto di Kalidasa.

Laura Padellaro

LA PROSA

L'abito verde

Il superfluo nella vita

venerdì ore 17,45
secondo programma

Una coppia di giovani sposi, Clara ed Enrico, estremamente povera, per salvare l'indispensabile della vita, che è l'amore, si sbarazzano giorno per giorno del superfluo. Ma di fronte al loro sentimento, ogni cosa appare superflua, e i due finiscono per privarsi di tutto, sempre felici e sereni, fino a quando il miracoloso intervento di un amico non li farà diventare, di colpo, ricchissimi. Quasi una fiaba, questo lavoro di Ludwig Tieck che Tito Guerrini ha adattato per i microfoni, la cui delicatissima tessitura si apre frequentemente a un sottile, intelligente umorismo.

Ultimatum

sabato ore 20,25
programma nazionale

Questo radiodramma di Italo Alighiero Chiusano, pur senza farne un esplicito riferimento, è stato evidentemente ispirato ai tragici fatti di Ungheria. Una giornalista, Eva Gay, viene invitata da un generale governativo ad assistere all'ordine di resa che il generale stesso darà a Daniel Bora, il capo dei rivoluzionari, l'ultimo gruppo dei quali ancora resiste asserragliato in un'acciaieria. Daniel respinge la resa e la giornalista, per soccorrere un ferito, trascorre una lunga notte con gli assediati: all'alba, quando l'ultimatum sta per scadere, decide generosamente di seguire le sorti dei rivoluzionari. Ma Daniel la convince a salvarsi: Elenorà il dovere di testimoniare davanti al mondo di quello sfortunato combattimento.

a. cam.



Guglielmo Morandi regista della commedia di de Flers e de Caillavet, « L'abito verde »

giovedì ore 20,25
programma nazionale

L'abito verde (così viene chiamata la divisa degli Accademici di Francia) è una fra le più note commedie di quell'eccezionale duo de Flers-de Caillavet che non conobbe mai un vero e proprio insuccesso: nel primo decennio del secolo essi regnarono incontrastati sui palcoscenici di tutto il mondo con i loro lavori scintillanti d'arguzia e di brio e, al momento opportuno, sentimentali quel tanto che bastava. Erano insomma i fortunati possessori di una ricetta teatrale in grado di sod-

disfare tutti i palati, e anche quando si spinsero alla satira dell'ambiente al quale appartenevano, lo fecero con accorto garbo, preoccupandosi che le loro frecciate, pur raggiungendo il bersaglio, non provocassero ferite tali da lasciare il segno una volta chiuso il sipario. Questo Abito verde, ad esempio, mette in berlina un'istituzione onorata come l'Accademia di Francia che raccoglie i più alti ingegni: con un tema simile, che avrebbe potuto scatenare seri risentimenti, il duo non fa altro che esagerare al massimo personaggi e situazioni, fino a far raggiungere ad essi una dimensione fantastica. L'impietosa salva de Flers e de Caillavet dall'eventuale accusa di una critica malevola verso il venerabile istituto e permette loro di contrabbandare, invece, un'amabile satira. Il duca di Monlevier, autorevole membro dell'Accademia, sorprende un giorno su moglie mentre si fa corteggiare da un giovane spasmatico, il conte Latour-Latour. Ma una giovane, Brigida, che è innamorata del conte, salva i due dalla pericolosa situazione sostenendo che il conte Latour-Latour non aveva scopo all'infrui che quello di convincere la duchessa a procurarsi l'appoggio del marito per ottenere un seggio all'Accademia. Il duca, rassicurato, si dà da fare e, malgrado che il giovane Latour-Latour non abbia nessun titolo di merito, riesce a procurargli un posto fra gli Immortali (così vengono detti gli Accademici). E naturalmente il conte, non appena eletto, sposa Brigida; mentre la duchessa abbandona gli innumerevoli spasmatismi e torna a vivere d'amore e d'accordo con suo marito. La storia è appena un pretesto per situazioni di una comicità piena e immediata: in questo senso il terzo atto, che si svolge all'Accademia e satirizza il cerimoniale dell'ammissione dei nuovi Immortali, è un pezzo da antologia.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

radio - Bollettino meteorologico - 13.30 * Parata di orchestra - 14.15 Segnale orario - **Giorale radio** - Bollettino meteorologico indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con Carlo Pacchioni ed il suo complesso - 17.15 Segnale orario - **Giorale radio** - 17.20 * Canzoni e ballabili - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 **Musiche di autori jugoslavi**. Primo Ramonov: Sinfonietta - Orchestra Filarmónica Slovenia diretta da Samo Hubad: Jurij Mihevec: 1 pianeti, ouverture - Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Uroš Prevorsek - 19 Incontro con il flautista Bruno Dapretto, al pianoforte Gianfranco Plenizio. De Angelis-Vallinotti: Pastorale e burlesca - Egloga - 19.10 * Bela Barok Suite di danze - 19.30 **Classica** unica: Giuseppe Monteleone: Perché rassomigliamo ai genitori: (13) Genetica ed evoluzione - 20 **Radiosport** - 20.15 Segnale orario - **Giorale radio** - Bollettino meteorologico - 20.30 **Dai maggiori italiani** (Rete I - **Radio Alibi** - **Fra Diavolo**), opera comica in tre atti - Orchestra e Coro del Teatro San Carlo di Napoli - Direttore: Peter Maag - Nell'intervallo (ore 21.25 c.a.) «Il Teatro San Carlo di Napoli», note di Claudio Gherbizi indi * Motivi dal «Talei» - 23 Pianeti - 23.15 Segnale orario - **Giorale radio**.

MARTEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12.20 Celeidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 «Le vecchie canzoni» - Programma realizzato nel Comune di Tremurghes (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.18 Dieci minuti con Alberto Pizzi e il suo quartetto - 14.30 Antologia di canzoni e motivi napoletani (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Fantasia e buon gusto della cucina sarda - 19.35 Motivi di succinea - 19.45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2

e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italianisch im Radio, Sprachkurs für Anfänger. 62. Stunde - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes 7.45 Gute Reise! Eine Sendung für das AutoRadio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Sinfonische Musik. W. A. Mozart: Divertimento Nr. 1 - 12.15 KV 133: J. Haydn: Konzert für Trompete u. Orchester Es-dur - W. A. Mozart: Konzert für Flöte u. Orchester D-dur KV 314 - 11.45 Unterhaltungsmusik - 12.15 Mittagsnachrichten - Werbendurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni in Trentino 12.40 **Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Das Handwerk - 13.10 Operettenmusik (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 **Trasmisioni per i Ladini** da Badia (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.40-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünftürte 18 Bel uns zu Gast - 18.30 Polydor - Werbendurchsagen (Siemens) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.30 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Musikalisches Allerlei - 19.45 Abendnachrichten - Werbendurchsagen - 20 Opernmusik. P. Tschai - 20.05 Op. 35 - 20.15 Op. 35 - 20.25 Op. 35 - 20.35 Op. 35 - 20.45 Op. 35 - 20.55 Op. 35 - 21.05 Op. 35 - 21.15 Op. 35 - 21.25 Op. 35 - 21.35 Op. 35 - 21.45 Op. 35 - 21.55 Op. 35 - 22.05 Op. 35 - 22.15 Op. 35 - 22.25 Op. 35 - 22.35 Op. 35 - 22.45 Op. 35 - 22.55 Op. 35 - 23.05 Op. 35 - 23.15 Op. 35 - 23.25 Op. 35 - 23.35 Op. 35 - 23.45 Op. 35 - 23.55 Op. 35 - 24.05 Op. 35 - 24.15 Op. 35 - 24.25 Op. 35 - 24.35 Op. 35 - 24.45 Op. 35 - 24.55 Op. 35 - 25.05 Op. 35 - 25.15 Op. 35 - 25.25 Op. 35 - 25.35 Op. 35 - 25.45 Op. 35 - 25.55 Op. 35 - 26.05 Op. 35 - 26.15 Op. 35 - 26.25 Op. 35 - 26.35 Op. 35 - 26.45 Op. 35 - 26.55 Op. 35 - 27.05 Op. 35 - 27.15 Op. 35 - 27.25 Op. 35 - 27.35 Op. 35 - 27.45 Op. 35 - 27.55 Op. 35 - 28.05 Op. 35 - 28.15 Op. 35 - 28.25 Op. 35 - 28.35 Op. 35 - 28.45 Op. 35 - 28.55 Op. 35 - 29.05 Op. 35 - 29.15 Op. 35 - 29.25 Op. 35 - 29.35 Op. 35 - 29.45 Op. 35 - 29.55 Op. 35 - 30.05 Op. 35 - 30.15 Op. 35 - 30.25 Op. 35 - 30.35 Op. 35 - 30.45 Op. 35 - 30.55 Op. 35 - 31.05 Op. 35 - 31.15 Op. 35 - 31.25 Op. 35 - 31.35 Op. 35 - 31.45 Op. 35 - 31.55 Op. 35 - 32.05 Op. 35 - 32.15 Op. 35 - 32.25 Op. 35 - 32.35 Op. 35 - 32.45 Op. 35 - 32.55 Op. 35 - 33.05 Op. 35 - 33.15 Op. 35 - 33.25 Op. 35 - 33.35 Op. 35 - 33.45 Op. 35 - 33.55 Op. 35 - 34.05 Op. 35 - 34.15 Op. 35 - 34.25 Op. 35 - 34.35 Op. 35 - 34.45 Op. 35 - 34.55 Op. 35 - 35.05 Op. 35 - 35.15 Op. 35 - 35.25 Op. 35 - 35.35 Op. 35 - 35.45 Op. 35 - 35.55 Op. 35 - 36.05 Op. 35 - 36.15 Op. 35 - 36.25 Op. 35 - 36.35 Op. 35 - 36.45 Op. 35 - 36.55 Op. 35 - 37.05 Op. 35 - 37.15 Op. 35 - 37.25 Op. 35 - 37.35 Op. 35 - 37.45 Op. 35 - 37.55 Op. 35 - 38.05 Op. 35 - 38.15 Op. 35 - 38.25 Op. 35 - 38.35 Op. 35 - 38.45 Op. 35 - 38.55 Op. 35 - 39.05 Op. 35 - 39.15 Op. 35 - 39.25 Op. 35 - 39.35 Op. 35 - 39.45 Op. 35 - 39.55 Op. 35 - 40.05 Op. 35 - 40.15 Op. 35 - 40.25 Op. 35 - 40.35 Op. 35 - 40.45 Op. 35 - 40.55 Op. 35 - 41.05 Op. 35 - 41.15 Op. 35 - 41.25 Op. 35 - 41.35 Op. 35 - 41.45 Op. 35 - 41.55 Op. 35 - 42.05 Op. 35 - 42.15 Op. 35 - 42.25 Op. 35 - 42.35 Op. 35 - 42.45 Op. 35 - 42.55 Op. 35 - 43.05 Op. 35 - 43.15 Op. 35 - 43.25 Op. 35 - 43.35 Op. 35 - 43.45 Op. 35 - 43.55 Op. 35 - 44.05 Op. 35 - 44.15 Op. 35 - 44.25 Op. 35 - 44.35 Op. 35 - 44.45 Op. 35 - 44.55 Op. 35 - 45.05 Op. 35 - 45.15 Op. 35 - 45.25 Op. 35 - 45.35 Op. 35 - 45.45 Op. 35 - 45.55 Op. 35 - 46.05 Op. 35 - 46.15 Op. 35 - 46.25 Op. 35 - 46.35 Op. 35 - 46.45 Op. 35 - 46.55 Op. 35 - 47.05 Op. 35 - 47.15 Op. 35 - 47.25 Op. 35 - 47.35 Op. 35 - 47.45 Op. 35 - 47.55 Op. 35 - 48.05 Op. 35 - 48.15 Op. 35 - 48.25 Op. 35 - 48.35 Op. 35 - 48.45 Op. 35 - 48.55 Op. 35 - 49.05 Op. 35 - 49.15 Op. 35 - 49.25 Op. 35 - 49.35 Op. 35 - 49.45 Op. 35 - 49.55 Op. 35 - 50.05 Op. 35 - 50.15 Op. 35 - 50.25 Op. 35 - 50.35 Op. 35 - 50.45 Op. 35 - 50.55 Op. 35 - 51.05 Op. 35 - 51.15 Op. 35 - 51.25 Op. 35 - 51.35 Op. 35 - 51.45 Op. 35 - 51.55 Op. 35 - 52.05 Op. 35 - 52.15 Op. 35 - 52.25 Op. 35 - 52.35 Op. 35 - 52.45 Op. 35 - 52.55 Op. 35 - 53.05 Op. 35 - 53.15 Op. 35 - 53.25 Op. 35 - 53.35 Op. 35 - 53.45 Op. 35 - 53.55 Op. 35 - 54.05 Op. 35 - 54.15 Op. 35 - 54.25 Op. 35 - 54.35 Op. 35 - 54.45 Op. 35 - 54.55 Op. 35 - 55.05 Op. 35 - 55.15 Op. 35 - 55.25 Op. 35 - 55.35 Op. 35 - 55.45 Op. 35 - 55.55 Op. 35 - 56.05 Op. 35 - 56.15 Op. 35 - 56.25 Op. 35 - 56.35 Op. 35 - 56.45 Op. 35 - 56.55 Op. 35 - 57.05 Op. 35 - 57.15 Op. 35 - 57.25 Op. 35 - 57.35 Op. 35 - 57.45 Op. 35 - 57.55 Op. 35 - 58.05 Op. 35 - 58.15 Op. 35 - 58.25 Op. 35 - 58.35 Op. 35 - 58.45 Op. 35 - 58.55 Op. 35 - 59.05 Op. 35 - 59.15 Op. 35 - 59.25 Op. 35 - 59.35 Op. 35 - 59.45 Op. 35 - 59.55 Op. 35 - 60.05 Op. 35 - 60.15 Op. 35 - 60.25 Op. 35 - 60.35 Op. 35 - 60.45 Op. 35 - 60.55 Op. 35 - 61.05 Op. 35 - 61.15 Op. 35 - 61.25 Op. 35 - 61.35 Op. 35 - 61.45 Op. 35 - 61.55 Op. 35 - 62.05 Op. 35 - 62.15 Op. 35 - 62.25 Op. 35 - 62.35 Op. 35 - 62.45 Op. 35 - 62.55 Op. 35 - 63.05 Op. 35 - 63.15 Op. 35 - 63.25 Op. 35 - 63.35 Op. 35 - 63.45 Op. 35 - 63.55 Op. 35 - 64.05 Op. 35 - 64.15 Op. 35 - 64.25 Op. 35 - 64.35 Op. 35 - 64.45 Op. 35 - 64.55 Op. 35 - 65.05 Op. 35 - 65.15 Op. 35 - 65.25 Op. 35 - 65.35 Op. 35 - 65.45 Op. 35 - 65.55 Op. 35 - 66.05 Op. 35 - 66.15 Op. 35 - 66.25 Op. 35 - 66.35 Op. 35 - 66.45 Op. 35 - 66.55 Op. 35 - 67.05 Op. 35 - 67.15 Op. 35 - 67.25 Op. 35 - 67.35 Op. 35 - 67.45 Op. 35 - 67.55 Op. 35 - 68.05 Op. 35 - 68.15 Op. 35 - 68.25 Op. 35 - 68.35 Op. 35 - 68.45 Op. 35 - 68.55 Op. 35 - 69.05 Op. 35 - 69.15 Op. 35 - 69.25 Op. 35 - 69.35 Op. 35 - 69.45 Op. 35 - 69.55 Op. 35 - 70.05 Op. 35 - 70.15 Op. 35 - 70.25 Op. 35 - 70.35 Op. 35 - 70.45 Op. 35 - 70.55 Op. 35 - 71.05 Op. 35 - 71.15 Op. 35 - 71.25 Op. 35 - 71.35 Op. 35 - 71.45 Op. 35 - 71.55 Op. 35 - 72.05 Op. 35 - 72.15 Op. 35 - 72.25 Op. 35 - 72.35 Op. 35 - 72.45 Op. 35 - 72.55 Op. 35 - 73.05 Op. 35 - 73.15 Op. 35 - 73.25 Op. 35 - 73.35 Op. 35 - 73.45 Op. 35 - 73.55 Op. 35 - 74.05 Op. 35 - 74.15 Op. 35 - 74.25 Op. 35 - 74.35 Op. 35 - 74.45 Op. 35 - 74.55 Op. 35 - 75.05 Op. 35 - 75.15 Op. 35 - 75.25 Op. 35 - 75.35 Op. 35 - 75.45 Op. 35 - 75.55 Op. 35 - 76.05 Op. 35 - 76.15 Op. 35 - 76.25 Op. 35 - 76.35 Op. 35 - 76.45 Op. 35 - 76.55 Op. 35 - 77.05 Op. 35 - 77.15 Op. 35 - 77.25 Op. 35 - 77.35 Op. 35 - 77.45 Op. 35 - 77.55 Op. 35 - 78.05 Op. 35 - 78.15 Op. 35 - 78.25 Op. 35 - 78.35 Op. 35 - 78.45 Op. 35 - 78.55 Op. 35 - 79.05 Op. 35 - 79.15 Op. 35 - 79.25 Op. 35 - 79.35 Op. 35 - 79.45 Op. 35 - 79.55 Op. 35 - 80.05 Op. 35 - 80.15 Op. 35 - 80.25 Op. 35 - 80.35 Op. 35 - 80.45 Op. 35 - 80.55 Op. 35 - 81.05 Op. 35 - 81.15 Op. 35 - 81.25 Op. 35 - 81.35 Op. 35 - 81.45 Op. 35 - 81.55 Op. 35 - 82.05 Op. 35 - 82.15 Op. 35 - 82.25 Op. 35 - 82.35 Op. 35 - 82.45 Op. 35 - 82.55 Op. 35 - 83.05 Op. 35 - 83.15 Op. 35 - 83.25 Op. 35 - 83.35 Op. 35 - 83.45 Op. 35 - 83.55 Op. 35 - 84.05 Op. 35 - 84.15 Op. 35 - 84.25 Op. 35 - 84.35 Op. 35 - 84.45 Op. 35 - 84.55 Op. 35 - 85.05 Op. 35 - 85.15 Op. 35 - 85.25 Op. 35 - 85.35 Op. 35 - 85.45 Op. 35 - 85.55 Op. 35 - 86.05 Op. 35 - 86.15 Op. 35 - 86.25 Op. 35 - 86.35 Op. 35 - 86.45 Op. 35 - 86.55 Op. 35 - 87.05 Op. 35 - 87.15 Op. 35 - 87.25 Op. 35 - 87.35 Op. 35 - 87.45 Op. 35 - 87.55 Op. 35 - 88.05 Op. 35 - 88.15 Op. 35 - 88.25 Op. 35 - 88.35 Op. 35 - 88.45 Op. 35 - 88.55 Op. 35 - 89.05 Op. 35 - 89.15 Op. 35 - 89.25 Op. 35 - 89.35 Op. 35 - 89.45 Op. 35 - 89.55 Op. 35 - 90.05 Op. 35 - 90.15 Op. 35 - 90.25 Op. 35 - 90.35 Op. 35 - 90.45 Op. 35 - 90.55 Op. 35 - 91.05 Op. 35 - 91.15 Op. 35 - 91.25 Op. 35 - 91.35 Op. 35 - 91.45 Op. 35 - 91.55 Op. 35 - 92.05 Op. 35 - 92.15 Op. 35 - 92.25 Op. 35 - 92.35 Op. 35 - 92.45 Op. 35 - 92.55 Op. 35 - 93.05 Op. 35 - 93.15 Op. 35 - 93.25 Op. 35 - 93.35 Op. 35 - 93.45 Op. 35 - 93.55 Op. 35 - 94.05 Op. 35 - 94.15 Op. 35 - 94.25 Op. 35 - 94.35 Op. 35 - 94.45 Op. 35 - 94.55 Op. 35 - 95.05 Op. 35 - 95.15 Op. 35 - 95.25 Op. 35 - 95.35 Op. 35 - 95.45 Op. 35 - 95.55 Op. 35 - 96.05 Op. 35 - 96.15 Op. 35 - 96.25 Op. 35 - 96.35 Op. 35 - 96.45 Op. 35 - 96.55 Op. 35 - 97.05 Op. 35 - 97.15 Op. 35 - 97.25 Op. 35 - 97.35 Op. 35 - 97.45 Op. 35 - 97.55 Op. 35 - 98.05 Op. 35 - 98.15 Op. 35 - 98.25 Op. 35 - 98.35 Op. 35 - 98.45 Op. 35 - 98.55 Op. 35 - 99.05 Op. 35 - 99.15 Op. 35 - 99.25 Op. 35 - 99.35 Op. 35 - 99.45 Op. 35 - 99.55 Op. 35 - 100.05 Op. 35 - 100.15 Op. 35 - 100.25 Op. 35 - 100.35 Op. 35 - 100.45 Op. 35 - 100.55 Op. 35 - 101.05 Op. 35 - 101.15 Op. 35 - 101.25 Op. 35 - 101.35 Op. 35 - 101.45 Op. 35 - 101.55 Op. 35 - 102.05 Op. 35 - 102.15 Op. 35 - 102.25 Op. 35 - 102.35 Op. 35 - 102.45 Op. 35 - 102.55 Op. 35 - 103.05 Op. 35 - 103.15 Op. 35 - 103.25 Op. 35 - 103.35 Op. 35 - 103.45 Op. 35 - 103.55 Op. 35 - 104.05 Op. 35 - 104.15 Op. 35 - 104.25 Op. 35 - 104.35 Op. 35 - 104.45 Op. 35 - 104.55 Op. 35 - 105.05 Op. 35 - 105.15 Op. 35 - 105.25 Op. 35 - 105.35 Op. 35 - 105.45 Op. 35 - 105.55 Op. 35 - 106.05 Op. 35 - 106.15 Op. 35 - 106.25 Op. 35 - 106.35 Op. 35 - 106.45 Op. 35 - 106.55 Op. 35 - 107.05 Op. 35 - 107.15 Op. 35 - 107.25 Op. 35 - 107.35 Op. 35 - 107.45 Op. 35 - 107.55 Op. 35 - 108.05 Op. 35 - 108.15 Op. 35 - 108.25 Op. 35 - 108.35 Op. 35 - 108.45 Op. 35 - 108.55 Op. 35 - 109.05 Op. 35 - 109.15 Op. 35 - 109.25 Op. 35 - 109.35 Op. 35 - 109.45 Op. 35 - 109.55 Op. 35 - 110.05 Op. 35 - 110.15 Op. 35 - 110.25 Op. 35 - 110.35 Op. 35 - 110.45 Op. 35 - 110.55 Op. 35 - 111.05 Op. 35 - 111.15 Op. 35 - 111.25 Op. 35 - 111.35 Op. 35 - 111.45 Op. 35 - 111.55 Op. 35 - 112.05 Op. 35 - 112.15 Op. 35 - 112.25 Op. 35 - 112.35 Op. 35 - 112.45 Op. 35 - 112.55 Op. 35 - 113.05 Op. 35 - 113.15 Op. 35 - 113.25 Op. 35 - 113.35 Op. 35 - 113.45 Op. 35 - 113.55 Op. 35 - 114.05 Op. 35 - 114.15 Op. 35 - 114.25 Op. 35 - 114.35 Op. 35 - 114.45 Op. 35 - 114.55 Op. 35 - 115.05 Op. 35 - 115.15 Op. 35 - 115.25 Op. 35 - 115.35 Op. 35 - 115.45 Op. 35 - 115.55 Op. 35 - 116.05 Op. 35 - 116.15 Op. 35 - 116.25 Op. 35 - 116.35 Op. 35 - 116.45 Op. 35 - 116.55 Op. 35 - 117.05 Op. 35 - 117.15 Op. 35 - 117.25 Op. 35 - 117.35 Op. 35 - 117.45 Op. 35 - 117.55 Op. 35 - 118.05 Op. 35 - 118.15 Op. 35 - 118.25 Op. 35 - 118.35 Op. 35 - 118.45 Op. 35 - 118.55 Op. 35 - 119.05 Op. 35 - 119.15 Op. 35 - 119.25 Op. 35 - 119.35 Op. 35 - 119.45 Op. 35 - 119.55 Op. 35 - 120.05 Op. 35 - 120.15 Op. 35 - 120.25 Op. 35 - 120.35 Op. 35 - 120.45 Op. 35 - 120.55 Op. 35 - 121.05 Op. 35 - 121.15 Op. 35 - 121.25 Op. 35 - 121.35 Op. 35 - 121.45 Op. 35 - 121.55 Op. 35 - 122.05 Op. 35 - 122.15 Op. 35 - 122.25 Op. 35 - 122.35 Op. 35 - 122.45 Op. 35 - 122.55 Op. 35 - 123.05 Op. 35 - 123.15 Op. 35 - 123.25 Op. 35 - 123.35 Op. 35 - 123.45 Op. 35 - 123.55 Op. 35 - 124.05 Op. 35 - 124.15 Op. 35 - 124.25 Op. 35 - 124.35 Op. 35 - 124.45 Op. 35 - 124.55 Op. 35 - 125.05 Op. 35 - 125.15 Op. 35 - 125.25 Op. 35 - 125.35 Op. 35 - 125.45 Op. 35 - 125.55 Op. 35 - 126.05 Op. 35 - 126.15 Op. 35 - 126.25 Op. 35 - 126.35 Op. 35 - 126.45 Op. 35 - 126.55 Op. 35 - 127.05 Op. 35 - 127.15 Op. 35 - 127.25 Op. 35 - 127.35 Op. 35 - 127.45 Op. 35 - 127.55 Op. 35 - 128.05 Op. 35 - 128.15 Op. 35 - 128.25 Op. 35 - 128.35 Op. 35 - 128.45 Op. 35 - 128.55 Op. 35 - 129.05 Op. 35 - 129.15 Op. 35 - 129.25 Op. 35 - 129.35 Op. 35 - 129.45 Op. 35 - 129.55 Op. 35 - 130.05 Op. 35 - 130.15 Op. 35 - 130.25 Op. 35 - 130.35 Op. 35 - 130.45 Op. 35 - 130.55 Op. 35 - 131.05 Op. 35 - 131.15 Op. 35 - 131.25 Op. 35 - 131.35 Op. 35 - 131.45 Op. 35 - 131.55 Op. 35 - 132.05 Op. 35 - 132.15 Op. 35 - 132.25 Op. 35 - 132.35 Op. 35 - 132.45 Op. 35 - 132.55 Op. 35 - 133.05 Op. 35 - 133.15 Op. 35 - 133.25 Op. 35 - 133.35 Op. 35 - 133.45 Op. 35 - 133.55 Op. 35 - 134.05 Op. 35 - 134.15 Op. 35 - 134.25 Op. 35 - 134.35 Op. 35 - 134.45 Op. 35 - 134.55 Op. 35 - 135.05 Op. 35 - 135.15 Op. 35 - 135.25 Op. 35 - 135.35 Op. 35 - 135.45 Op. 35 - 135.55 Op. 35 - 136.05 Op. 35 - 136.15 Op. 35 - 136.25 Op. 35 - 136.35 Op. 35 - 136.45 Op. 35 - 136.55 Op. 35 - 137.05 Op. 35 - 137.15 Op. 35 - 137.25 Op. 35 - 137.35 Op. 35 - 137.45 Op. 35 - 137.55 Op. 35 - 138.05 Op. 35 - 138.15 Op. 35 - 138.25 Op. 35 - 138.35 Op. 35 - 138.45 Op. 35 - 138.55 Op. 35 - 139.05 Op. 35 - 139.15 Op. 35 - 139.25 Op. 35 - 139.35 Op. 35 - 139.45 Op. 35 - 139.55 Op. 35 - 140.05 Op. 35 - 140.15 Op. 35 - 140.25 Op. 35 - 140.35 Op. 35 - 140.45 Op. 35 - 140.55 Op. 35 - 141.05 Op. 35 - 141.15 Op. 35 - 141.25 Op. 35 - 141.35 Op. 35 - 141.45 Op. 35 - 141.55 Op. 35 - 142.05 Op. 35 - 142.15 Op. 35 - 142.25 Op. 35 - 142.35 Op. 35 - 142.45 Op. 35 - 142.55 Op. 35 - 143.05 Op. 35 - 143.15 Op. 35 - 143.25 Op. 35 - 143.35 Op. 35 - 143.45 Op. 35 - 143.55 Op. 35 - 144.05 Op. 35 - 144.15 Op. 35 - 144.25 Op. 35 - 144.35 Op. 35 - 144.45 Op. 35 - 144.55 Op. 35 - 145.05 Op. 35 - 145.15 Op. 35 - 145.25 Op. 35 - 145.35 Op. 35 - 145.45 Op. 35 - 145.55 Op. 35 - 146.05 Op. 35 - 146.15 Op. 35 - 146.25 Op. 35 - 146.35 Op. 35 - 146.45 Op. 35 - 146.55 Op. 35 - 147.05 Op. 35 - 147.15 Op. 35 - 147.25 Op. 35 - 147.35 Op. 35 - 147.45 Op. 35 - 147.55 Op. 35 - 148.05 Op. 35 - 148.15 Op. 35 - 148.25 Op. 35 - 148.35 Op. 35 - 148.45 Op. 35 - 148.55 Op. 35 - 149.05 Op. 35 - 149.15 Op. 35 - 149.25 Op. 35 - 149.35 Op. 35 - 149.45 Op. 35 - 149.55 Op. 35 - 150.05 Op. 35 - 150.15 Op. 35 - 150.25 Op. 35 - 150.35 Op. 35 - 150.45 Op. 35 - 150.55 Op. 35 - 151.05 Op. 35 - 151.15 Op. 35 - 151.25 Op. 35 - 151.3

file di diffusione

domenica

AUDITORIUM

8,00 (12,00) Antologia musicale

CHERUBINI: *Medea*, Sinfonia; **ROSSINI:** *Barbiere di Siviglia*; *«Una voce poco fa»*; **SCHUBERT:** *Voltes nobles* op. 77; **BELINI:** *I puritani*; *Qui la voce sua soave*; **CHOPIN:** *Due Polonesi per pianoforte*; a) *In la bemolle maggiore* op. 53, b) *In la maggiore* op. 40; *«Militare»*; **Bizet:** *dalla Carmen*; *«E l'amor uno strano augello»*; **DE FALLA:** *Il cappello a tre punte*; *Seconda suite*; **DONIZETTI:** *Lucia di Lammermoor*; *«Ardon gli incensi»*; **CHERUBINI:** *Sonata in si bemolle maggiore per pianoforte*; **GOUNOD:** *Romeo e Giulietta*; *«Salut tombes»*; **BRAMHIS:** *Danza ungherese in re minore n. 2*; **GLUCK:** *Orfeo ed Euridice*; *«Che farò senza Euridice?»*; **RAVEL:** *Alborada del Gracioso*; **MUSORGSKY:** *Boris Godunov*; *Morte di Boris*; **BOCCCHINI:** *dal Quintetto in si bemolle maggiore op. 28*; **MINUETTO:** **BELINI:** *I Capuleti e i Montecchi*; *«Oh quante volte»*; **RACHMANINOV:** *dal Concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra*; *Allegro scherzando*; **MOZART:** *Don Giovanni*; *«Là ci darem la mano»*; **BUMORD:** *Nelle Steppe dell'Asia Centrale*; **BELINI:** *Norma*; *«Casta Diva»*; **CHAIKOVSKY:** *Valzer dal balletto «Lo schiaccianoci»*; **MOZART:** *Idomeneo*; *«Se il padre perdeti»*; **J. STRAUSS:** *Ouverture dal «Pipistrello»*; **MASSENET:** *Manon*; *«Addio, nostro picciol desco»*; **BEETHOVEN:** *dalla Sonata in do minore op. 13 per pianoforte*; *Grave-Allegro molto e con brio*; **LISZT:** *Mefisto - Valzer*

16,00 (20,00) Un'ora con Giorgio Federico Haendel

«Feuerwerkmusik»; *Ouverture* - Orch. Filarmonica di Vienna, dir. W. van Otterloo - *Concerto in si bemolle maggiore per arpa e orchestra* - arpa N. Zabaleta, Orch. Sinf. di Radio Berlino, dir. F. Fricsay - *«Ode alla patria»* (Pour l'anniversaire de la Reine Anne) - sopr. J. Vulpus, contr. G. Prenzlow, br. G. Leib, Orch. e Coro della Radio di Berlino, dir. H. Koch

17,05 (21,05) Interpretazioni

BEETHOVEN: *Concerto in re maggiore op. 61, per violino e orchestra* - sol. H. Szering, Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. N. Sanzogno

lunedì

AUDITORIUM

8,00 (12,00) Musica per organo

BRAMHIS: *Fuga in la bemolle maggiore* - org. F. Eibner; **BUXI:** *Concerto in fa maggiore n. 1 per organo e orchestra* - org. M. Kampelshoff, Orch. Sinfonica di Praga, dir. L. Sip

8,30 (12,30) La sonata moderna

KODALY: *Sonata op. 8, per violoncello* - vc. J. Starker

9,00 (13,00) Il virtuosismo nella musica strumentale

SCHUMANN: *Fantasia in do maggiore op. 17* - pf. A. Foides; *Lenta macabra, per pianoforte e orchestra* - pf. G. Cifra, Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. U. Cattini

9,45 (13,45) Antiche danze

VINCI (trascr. Guido Guerrini); *Sei Danze antiche per orchestra* - Orch. d'Arch. «I Musici»; **Gossens:** *Lord Salisbury's Pavane*; *Lord Salisbury's Galliard* - cemb. T. Dart

10,05 (14,05) Una sinfonia classica

HAYDN: *Sinfonia n. 93 in re maggiore* - Orch. Sinf. della N.B.C., dir. G. Cantelli

10,30 (14,30) La variazione

REGER: *Variazioni e Fuga su un tema di Hiller op. 100* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. von Kempen

11,15 (15,15) Concerti grossi

COBELLI: *Concerto grosso op. 6 n. 3 in do minore per archi* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. A. Basile; **LOCATELLI:** *Concerto grosso op. 1 n. 9* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. C. M. Giulini; **GERMINIANT:** *Con-*

17,50 (21,50) Musica a programma

SMEATANA: a) *Sarka*, b) *Dai prati e dai boschi di Boemina n. 3 e 4 da «La mia patria»* - Orch. Filarmonica di Vienna, dir. R. Kubelik; **Piston:** *L'incredibile flautista, suite dal balletto* - Orch. Sinf. di Radio Berlino, dir. A. Rother; **Smetana:** *Topolia, poema sinfonico op. 112* - Orch. Filarmonica di Berlino, dir. H. Rosbaud

18,50 (22,50) Quintetti per archi

SCHUBERT: *Quintetto in do maggiore op. 163* - vli. A. Pelliccia, P. Carmirelli, v.la L. Sagrati, vci. N. Brunelli e A. Bonucci

19,35 (23,35) Sueti e Divertimenti

MILHAUD: *De basuf sur le toit* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Deriaux

MUSICA LEGGERA

7,00 (13,00-19,00) Chiaroscuri musicali con le orchestre Georges Cates e Jackie Gleason

7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere cantano The Anita Kerr Singers, Frank Sinatra, Shirley Bassey e Gilbert Beaud

8,20 (14,20-20,20) Capriccio: musiche per signora

9,00 (15,00-21,00) Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera

10,00 (16,00-22,00) Canzoni di casa nostra

Berlini-Cavallari: *Cantiamo all'italiana*; **Piastri - Rossi:** *Cluri, cluriddu*; **Poreb - D'Anzi:** *Ploventina fina tina*; **Colombara-Guarneri:** *Dammi la mano e corri*; **De Crescenzo-Vian:** *Luna rossa*; **Nebbia - Bella Roma:** *Modugno: Notte di luna calante*; **Colechia:** *Zi' Nicola*; **Panzari:** *Lettera a Pinocchio*; **Bonagura-Bruni:** *Pulecena a Napoli*; **De Torres-Videx:** *Canta se la vuoi cantare*; **Mauro-Perrò:** *La lunga estate di Taormina*; **Vindio-Russo:** *Un urlatore a Napoli*; **Casadei:** *Romagna mia*; **Priverita-Santonocito:** *Turridu u bisra-glier*

10,45 (16,45-22,45) Tastiera: Schulz-Reiche e Roger Williams al pianoforte

11,00 (17,00-23,00) Pista da ballo

12,00 (18,00-24,00) Rendez-vous, con Henry Salvador

12,15 (18,15-0,15) Canti del Sud America

12,45 (18,45-0,45) Napoli in allegria

certo grosso in si bemolle maggiore (op. 7 n. 6) e 8 parti reali con un fagotto - Concertino vli. F. Ayo e W. Gallozzi, v.la B. Giuranna, vc. E. Altobelli, fg. N. Pellegrino, Orch. da Camera «I Musici»

16,00 (20,00) Un'ora con Giorgio Federico Ghedini

Sonata in re maggiore per violino e continuo - vl. M. Elman, pf. J. Seiger - *Claccona in sol maggiore e variazioni* - cemb. R. Gerlin - *Sonata in re maggiore per flauto, viola da gamba e cembalo* - fl. L. Lavallotte, v.la da gamba R. Corrier, cemb. R. Gerlin - *Lucresia: cantata per organo e clavicembalo* - sop. E. Orell, clav. F. Benedetti Michelangeli

17,00 (21,00) Concerto dell'Orchestra Sinfonica della N.B.C.

BEETHOVEN: *La consacrazione della casa, ouverture* - in do maggiore op. 124 - dir. A. Toscanini; **Smetana:** *Sinfonia in re maggiore n. 2 op. 43* - dir. L. Stokowski; **MOZART:** *Diverimento in si bemolle maggiore op. 287* - dir. A. Toscanini; **Grieg:** *Grand Canyon, suite* - dir. A. Toscanini

19,00 (23,00) Musica vocale di Chopin e Bartok

CHOPIN: *Nove Canti polacchi per soprano e pianoforte* - sopr. E. Zareska, pf. G. Favaretto; **Bartok:** *Cantata profana «I certi fatati»* per coro misto, tenore, baritone e orchestra - ten. A. Pirino, br. M. Borriello, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. H. von Karajan, M. del Coro N. Antonelli

19,45 (23,45) I «bis» del concertista

SEYTMANOVSKY: *Notturno per violino e pianoforte* - vl. J. Martzy, pf. J. Antonietti; **Debussy:** *Arabesque in sol maggiore n. 2* - arpa M. Grandjany; **Vieux-**

TEMPS: *Romanza in do minore op. 7 n. 2* - vl. D. Oistrakh, pf. V. Yampolski

MUSICA LEGGERA

7,00 (13,00-19,00) Sam Block e il suo complesso

7,20 (13,20-19,20) La voce di Anita Traversi e Piero Giorgetti

7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi

8,00 (14,00-20,00) Concertino

8,30 (14,30-20,30) Voci della ribalta: Abbe Lane e Jerry Lewis

9,00 (15,00-21,00) Musiche di Dimitri Tiomkin

9,30 (15,30-21,30) Variazioni sul tema «Blues in the night», di Arlen, nell'interpretazione del complesso Howard Rumsey, Louis Armstrong alla tromba, Boots Mussulli al sax contralto; *«Caravan»*, di Ellington, nell'interpretazione di Dick Cary al mellophone, del Sestetto King Cole, di Joe Wilder alla tromba

10,00 (16,00-22,00) Caleidoscopio stereofonico

10,45 (16,45-22,45) Canzoni italiane

11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per ballare

12,15 (18,15-0,15) Il jazz in Italia con il Trio Fontana di Milano e «I Quattro del Sud»

12,45 (18,45-0,45) Tastiera: Red Norvo e Milt Jackson al vibrafono

martedì

AUDITORIUM

8,00 (12,00) Musiche di scena

KODALY: *«Hary Janos»*, suite - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. R. Tozzi; **MILHAUD:** *«Proteus»*, seconda suite dalle musiche per il dramma satirico in quattro tempi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Basile

9,00 (13,00) Pagine pianistiche

BACH: *da «Notenbuechlein»*, vol. I: *Po-lacca in sol minore, Marcia in re maggiore, Musette in re maggiore - Corale «Wer nur den lieben Gott lässt walten»*, pf. - **Seemann:** *Baile partita* - *Canz. sol maggiore per pianoforte* - pf. M. Horowitzky; **ALBENIZ:** *da «Iberia»* - *Libro I: Evocation; El puerto; Fête-Dieu à Seville* - pf. Y. Loriod

9,45 (13,45) Musiche inglesi

IRELAND: *Sonata n. 1 in re minore* - vl. M. Eitler, pf. L. Salter

10,15 (14,15) Compositori contemporanei

GHEDEINI: *Diverimento in re maggiore per violino e orchestra* - vl. W. Luzzatto, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. H. Schatz; **Prokofiev:** *Passo d'acciaio, suite dal balletto* - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. A. Pedrotti; **Prokofiev:** *Variazioni per orchestra* - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. B. Maderna

11,10 (15,10) Antiche musiche strumentali italiane

FRESCOBALDI: *Quattro Correnti: In re minore, In la minore, In fa maggiore, In sol minore* - *Capriccio fr. Jacopino sopra l'aria di Ruggiero*; **VIVALDI:** *Sonata n. 5 in do maggiore per flauto e cembalo op. 13 da «Il Pastor fido»* - fl. S. Gazzelloni, cemb. M. De Robertis; **VERACINI:** *Sonata in re minore per violoncello e pianoforte* - vc. B. Mazzacurati, pf. E. Magnesi; **ALBINI:** *Sonata in la minore per flauto e pianoforte* - fl. S. Gazzelloni, pf. G. Favaretto

16,00 (20,00) Un'ora con Giorgio Federico Haendel

«Alcina» Ouverture e Danze - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Urbini - *«Soltè Regina»* - sopr. H. Zadek (con organo), Orch. d'archi di Vienna, dir. P. Sacher - *Concerto in si bemolle maggiore per 2 oboi, 2 fagotti, archi e continuo (doppio concerto)* - Orch. Collegium Musicum di Copenhagen, dir. L. Frisholm

17,00 (21,00) Musica sinfonica in stereofonia

BACH: *Terzo Concerto Brandeburghese in sol maggiore* - Orch. Sinf. di Torino della

RAI, dir. C. Melles; **STAMITZ:** *Concerto in re maggiore op. 1, per viola e orchestra* - v.la P. Doktor; **Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Pradella;** **STRAWINSKY:** *L'uccello di fuoco, suite dal balletto* - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. S. Celibidache

18,00 (22,00) L'UCCELLATRICE, opera in due parti di Nicolò Jommelli (Libretto anonimo - revis. M. Zanon)

Dario Nanciso **Mario Spina**
Margellina **Luisa Villa**
Orch. di Milano della RAI, dir. E. Gerelli

BREITEN: *Matinées musicales* (su motivi di Rossini) - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. R. Brengola

19,00 (23,00) Concerti per solisti e orchestra

CHABROSSA: *Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra* - fl. J. P. Ram-pal, R. Heriché - Orch. «Concerta Lamoureux», dir. P. Colombo; **MARTIN:** *Concerto per cembalo e piccola orchestra* - cemb. I. Nef, Orch. d'Arch. «Oiseau Lyre», dir. L. De Froment; **BOLE-REU:** *Concerto in do maggiore per arpa e orchestra* - arpa N. Zabaleta, Orch. della Radio di Berlino, dir. E. Marzen-dorfer

MUSICA LEGGERA

7,00 (13,00-19,00) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte del Duo Morghen-Mellier

7,20 (13,20-19,20) Tre per quattro

The Browns, Serenella, Louis Mariano e Petula Clark in tre loro interpretazioni
Hammerstein-Friml: *Indian love call; Murolo-Oliviero; «O ciuciarliello; Vincy-Lopez; Rossignol de mes amours; Ecu-de-Cofiner: La Portugaise; Reisfeld-Villard: Les tres cloches; Salina-Livingston: Que sera sera; Ithier-Casadei: Tre volte baciato; Merril: Baby lover; Zareth-North: Unchained melody; Pinto-Senestebal: Buda en el alma; Vincy-Lopez: Mexico; Martin-Lojacono: Amor; Bonifay-Taccani: Chella Ida; Turner-Parsons-Burkord: O mein paine*

8,00 (14,00-20,00) Fantasia musicale

8,30 (14,30-20,30) New York - Folle di Broadway

9,00 (15,00-21,00) Motivi del Mari del Sud

9,15 (15,15-21,15) Selezione di operette

9,55 (15,55-21,55) Motivi del west: ballate e canti di cow-boys

10,15 (16,15-22,15) Suona l'orchestra di rella da Dino Olivieri

10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canzoni

11,30 (17,30-23,30) Retrospective musicali
Festival di Newport 1958, con la partecipazione dell'Orchestra di Maynard Ferguson, gli «All Stars Jazz Band» e la cantante Helen Humes (Programma scambio con l'U.S.I.S.)

12,45 (18,45-0,45) Tastiera
Don Baker e Jackie Davis all'organo Hammond

mercoledì

AUDITORIUM

8,00 (12,00) Musica polifonica

INGENGER: *Die Madrigali* - Coro del Nord-deutscher Rundfunk, dir. M. Thurn; **BEETHOVEN:** *«Gloria»* dalla Messa solenne in re maggiore op. 123 - sopr. E. Orell, G. Carturan, ten. T. Frascati, bs. G. Al-gorta, Orch. e Coro di Roma della RAI, dir. M. Rossi, M. del Coro N. Antonelli; **JANACEK:** *Diario di uno scomparso - m-asop* - V. Presti, ten. T. Spataro, pf. A. Renzi, Coro di Voci Femminili, dir. N. Antonelli

9,00 (13,00) Opere cameristiche di Schumann

«Blondel's Lied» per soprano e pianoforte - sopr. E. Orell, pf. M. Caporali - *«Novellette dal n. 1 al n. 8»* - pf. A. Renzi

10,00 (14,00) Sonate per violoncello e pianoforte

CASASUS: *Sonata in do maggiore n. 2 per violoncello e pianoforte* (1927) - vc. G. Selmi, pf. M. Caporali; **GRIEG:** *Sonata in la minore per violoncello e pianoforte op. 36* - vc. L. Hoelscher, pf. H.

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dal 15 al 21-VII a ROMA - TORINO - MILANO
dal 22 al 28-VII a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 29-VII al 4-VIII a BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 5 al 11-VIII a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

Richter-Haaser; DEBUSSY: Sonata in re minore n. 1 per violoncello e pianoforte (1915) - vc. G. Piatigorsky, pf. L. Foss

11,05 (15,05) Concerti per orchestra
BARTOK: Concerto per orchestra - Orch. Sinfonica della Radio di Berlino, dir. F. Fricsay; PRIMA: III Concerto per orchestra: Récréation concertante - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. F. Prausnitz

16,00 (20,00) Un'ora con Giorgio Federico Haendel

Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 5 - vl. O. Buchner e F. Berger; vc. H. Melzer, cemb. K. Richter, Orch. Bamberger Symphoniker, dir. F. Lehmann - Concerto in sol minore per oboe e orchestra d'archi - ob. A. Lardrot, Orch. da Camera di Vienna, dir. F. Prohaska - a) Goods all powerful - Radamisto; b) O sleep! Whi dost thou leave me? - Semiele; c) He shall feed his flock - Mésa; d) I know that my redeemer liveth - Mésa; e) sopr. K. Flagstad, Orch. Filarmonica di Londra, dir. A. Boult - Concerto in re minore n. 10 per organo e orchestra - Org. K. Richter, Orch. da Camera, dir. K. Richter

17,05 (21,05) Autori italiani contemporanei

eseguiti da giovani concertisti - pianista: Italia Balestri Del Corona
CALZABIANCO: Sonata in re; DEL CORONA: Annunziata; BORLENGHI: Sarabanda e Toccata

17,35 (21,35) Musiche per archi
BARTOK: Divertimento per orchestra d'archi - Orch. Sinfonica di Minneapolis, dir. A. Dorati

18,00 (22,00) Rassegna dei Festivali 1961

Mile e Settimane Musicali di Vienna 1961; Concerto Sinfonico diretto da Karl Böhm; con la partecipazione dei violinisti Wolfgang Schneiderhan e Willy Boskowsky
Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 385 (Haffner) - Concerto in re maggiore K. 218 per violino e orchestra - vl. W. Schneiderhan; STRAUSS: Una vita d'eroe, poema sinfonico op. 40 - vl. sol. W. Boskowsky
Orchestra Wiener Philharmoniker (Programma offerto dalla Radio Austriaca)

MUSICA LEGGERA

7,00 (13,00-19,00) Note sulla chitarra

7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi

7,30 (13,30-19,30) Mosaico: programma di musica varia

7,45 (13,45-20,35) Girotondo: musiche per i più piccoli

8,45 (14,45-20,45) Nico Fidenco canta le sue canzoni

9,00 (15,00-21,00) Stile e interpretazioni

9,20 (15,20-21,20) Archi in parata

9,40 (15,40-21,40) Club dei chitarristi

10,00 (16,00-22,00) Ritmi e canzoni in stereofonia

10,45 (16,45-22,45) Ballo in frak

11,45 (17,45-23,45) A tu per tu: cantano Nuccia Bongiovanni e Bruno Pallesi

22,05 (18,05-0,05) Caldo e freddo: musica jazz con il complesso Coleman Hawkins, Milt Jackson

12,45 (18,25-0,25) Canti dei Caraibi

12,45 (18,45-0,45) Luna Park

giovedì

AUDITORIUM

8,00 (12,00) Preludi e Fughe

BACH: Preludio in si bemolle minore n. 22 (dal Clavicembalo ben temperato I, 2°) - cemb. W. Landowska - Fantasia cromatica e Fuga in re minore - cemb. G. Malcolm

8,25 (12,25) Musiche per chitarra

ROMAEO: Concerto per chitarra e orchestra - chit. N. Yepes, Orch. Nazionale di Spagna, dir. A. Argenta

8,50 (12,50) Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon

con la partecipazione del pianista Julian von Karolyi

EEK: Variazioni sopra un tema caribico; CHOPIN: Concerto per pianoforte e orchestra in fa minore; MOZART: Sinfonia in do maggiore K. 551 «Jupiter» - Orch. Städt. des Hessischen Rundfunk di Francoforte

(Programma offerto dalla Radio Tedesca)

10,30 (14,30) Sonate classiche

LUCIANI: Sonata n. 1 in mi minore per violino e clavicembalo - vl. A. M. Cognigni, clav. M. De Robertis - Sonata «Le tombeau», per violino e pianoforte - vl. G. De Vito, pf. T. Macocci

11,00 (15,00) Musiche di Luigi Boccherini

Quintetto in mi minore per chitarra e archi op. 50 n. 3 - chit. F. Wörshing, 1° vl. R. Folicani, 2° vl. W. Neiningen, vla. M. Mayer, vc. A. Wenzinger - Concerto in re maggiore «per violoncello obbligato» e orchestra op. 34 - vc. A. Wenzinger, Orch. «Schoia Cantorum Babilensis» dir. J. Bopp - Sinfonia in fa maggiore op. 35 n. 4 - Orch. da Camera Italiana, dir. N. Jenkins

16,00 (20,00) Un'ora con Giorgio Federico Haendel

«Utrecht: Ter Deum und jubilate» per soli, coro e orchestra - sop. H. Wolf, contr. H. Watts, ten. W. Brown, bs. T. Hemsley, Coro «Geraint Jones Singers», dir. J. Geraint - Concerto grosso n. 1 «In diuile majo» - «The Boyd Neel Orchestra», dir. Boyd Neel

17,00 (21,00) Musica sinfonica in stereofonia

Ives: Terza sinfonia - «Eastman-Richter Orchestra», dir. H. Hansen; PASTOR (rev. Clarence Dickinson): «It is a precious thing», inno per soprano, baritono, coro misto e orchestra d'archi - sopr. I. Kombrink, cor. A. Estanislao, Orch. The American Moravians; Coro misto «The Moravian Festival Chorus», dir. T. Johnson; HEMST (rev. Donald M. McKorkle): «I will go in strength of the lord», aria per organo e orchestra d'archi - sopr. I. Kombrink, Orch. «The American Moravians», dir. T. Johnson; ANTRES (rev. D. M. McKorkle): «Go, Congregation, go!», 2) «Surely he has borne our griefs», aria per soprano e inno per coro misto e orchestra d'archi - sopr. I. Kombrink, Orch. «The American Moravians» e «The Moravian Festival Chorus», dir. T. Johnson; HAMILTON (rev. T. Johnson e D. M. McKorkle): 1) «What splendid rays of truth and grace», 2) «O deepest grief», corali per coro misto - Coro «The Moravian Festival Chorus», dir. T. Johnson; MIRAAL (rev. C. Dickinson): «Hark! Stay close to Jesus Christ», inno per soprano, coro misto e orchestra d'archi - sopr. I. Kombrink, Orch. «The American Moravians» e «The Moravian Festival Chorus», dir. T. Johnson; BARBER: Medea, meditazione e danza di rinviata celtica, Sinfonica di Milano della RAI, dir. G. Bertini

18,00 (22,00) Concerti per solo e orchestra

W. A. MOZART: Concerto in sol maggiore K. 216, per violino e orchestra - vl. F. Gull, Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI - Concerto in sol maggiore K. 313 per flauto e orchestra - fl. S. Gazzelloni, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. P. Kleckl - Concerto in fa maggiore K. 242 per tre pianoforti e orchestra - pf. Gaby, Robert e J. Casadesu, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. F. Previtali

19,15 (23,15) Musiche per complessi inconsueti

BEETHOVEN: Settimino in mi bemolle maggiore op. 20 per violino, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto e fagotto - Elementi dell'Ottetto di Vienna

MUSICA LEGGERA

7,00 (13,00-19,00) Dolce musica

7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera

con George Auld, al sax tenore; Oscar Peterson, al pianoforte; Bobby Hackett, alla tromba

8,15 (12,10-20,15) Tutte canzoni

9,00 (15,00-21,00) Colonna sonora: musiche per film di Armando Trovajoli

9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale

10,30 (16,30-22,30) Musiche tzigane

10,45 (16,45-22,45) Ballabill in blue jeans

11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Eugenio Calzia

12,15 (18,15-0,15) Canzoni della Russia (Programma scambio con la Radio Russa)

12,35 (18,35-0,35) Glissando

venerdì

AUDITORIUM

8,00 (12,00) Musica sacra

ANONIMO: Messa per le feste della Santa Vergine - Coro dei frati dell'Abbazia di Saint-Pierre di Solesmes, dir. Rev. J. Gard; CARISSIMI: Historia Divinitis: Oratorio per soli, coro e orchestra - m.sopr. M. De Cabarian, contr. L. Claffi, Riccardo, ten. H. Handt, bs. G. Tadeo, Orchestra Angelicus di Milano, Coro Polifonico di Torino, dir. U. Cattini, M° del Coro R. Maghin, P. Kleckl

9,00 (13,00) Musiche di Paul Hindemith

Sonata per due pianoforti - Duo pianistico Gorini-Lorenzi - Sonata per contrabbasso e pianoforte - cb. C. Penta, pf. M. Caporali - Sonata per quattro cori - cori E. Lipeti, G. Romanini, A. Bellacini, A. Vetromile - «Kammermusik» op. 24 n. 1 per piccola orchestra (1921) - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Previtali

10,05 (14,05) Le sinfonie di Mendelssohn

Sinfonia in do minore n. 1 op. 11 - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia - Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 «Scotese» - Orch. Filarmonica di Napoli, dir. P. Kleckl

11,15 (15,15) Musiche dodecafoniche

Bartok: Concerto per violino e orchestra - vl. T. Varga, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Bartoletti; DALLAPICCOLA: Concerto per la notte di Natale dell'anno 1961 per 17 strumenti - soprano, M. Laszi, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. M. Rossi

16,00 (20,00) Un'ora con Giorgio Federico Haendel

Sonata in mi maggiore per violino e basso continuo - vl. J. Heifetz, pf. E. Bay Suite in re minore n. 10 - clav. R. Gerlin - Trio sonata in mi bemolle maggiore per oboe, violino, fagotto e cembalo - «Ensemble Baroque de Paris» -

sabato

AUDITORIUM

8,00 (12,00) Musiche del Settecento europeo

KRIEGER (rev. Helmut Osthoff): Trio-Sonata in la minore per flauto, viola da gamba e clavicembalo - fl. A. Danesin, vla da gamba L. Boari, clav. A. Berse; MOZART: Quartetto in la maggiore K. 464 dedicato ad Haydn - Quartetto Haydn di Bruxelles; LUCIANI: Concerto in do maggiore op. 7 n. 3 per flauto, archi e cembalo - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. E. Kurtz

9,00 (13,00) Grandi romantici

SCHUMANN: «Cantata del nuovo anno» op. 14 per soli, coro e orchestra - sopr. L. Marimprelli, m.sopr. L. Claffi, bs. W. Monachesi, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. A. Basile; DVORAK: Concerto in si minore per violoncello e orchestra op. 104 - vc. M. Rostropovitch, Orch. Sinf. della Radio Sovietica, dir. B. Halkin

10,00 (14,00) Musiche ispirate alla natura

MAHLER: «Il canto della terra» - contr. O. Dominguez, ten. T. Frascatti, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. P. Kleckl

11,00 (15,00) Musiche di balletto

MOZART: Les petits riens - balletto K. app. 10 - Orch. da Camera di Stoccarda, dir. K. Münchinger; PROKOFYEV: The prodigal son - balletto op. 46 - Orch. «The York City Ballet», dir. L. Barzin

16,15 (20,00) Un'ora con Giorgio Federico Haendel

Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 5 - Orch. d'Arch. «Festival di Lucerna», dir. R. Bangartner - «Water-music», ouverture (Edizione integrale) Orch. da Camera «Boyd Neel», dir. B. Neel

17,00 (21,00) Musica sinfonica in stereofonia

STRAUSS: «Così parlò Zarathustra», poema sinfonico n. 30 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. B. Kempe; BEETHOVEN: Secondo Concerto in si bemolle maggiore

Aria con variazioni per arpa - arpa N. Zabala - «Le Rossignol», dall'Oratorio «Salomone» - sopr. M. Laszi, fl. S. Gazzelloni, clav. M. De Robertis - Sonata in sol minore per 2 violini e pianoforte - vl. D. Olstrakh e I. Olstrakh, pf. V. Yampolsky

17,00 (21,00) NABUCCO, opera in quattro atti di G. Verdi

Personaggi e interpreti:

Nabuccodonosor Paolo Silvestri

Ismaele Mario Binci

Zaccaria Antonio Cassinelli

Abigail Caterina Mancini

Fenena Albino Gaggi

Il gran Sacerdote Lucio Francardi

Abdallo Beatrice Prestosa

Anna Orch. Sinfonica e Coro di Roma della RAI, dir. F. Previtali

19,05 (23,05) Musiche di Schubert e Grieg

SCHUBERT: Due Improvisi op. 142: in si bemolle maggiore; in fa minore - pf. W. Gieseking; Grieg: Sonata in do minore n. 3 per violino e pianoforte op. 45 - vl. M. Elman, pf. J. Seiger

MUSICA LEGGERA

7,00 (13,00-19,00) Canti della montagna

7,15 (13,15-19,15) Il juke box della Filo

8,00 (14,00-20,00) Caffè concerto

8,45 (14,45-20,45) Made in Italy: canzoni italiane all'estero

9,15 (15,15-21,15) Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante

9,45 (15,45-21,45) Spirituals e Gospel songs

10,00 (16,00-22,00) Carosello stereofonico

10,45 (16,45-22,45) Cartoline illustrate da Palermo

11,00 (17,00-23,00) Musica da ballo

12,00 (18,00-24,00) Le nostre canzoni

12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare

re op. 19 per pianoforte e orchestra - pf. P. Badura-Skoda, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Strauss

18,00 (22,00) I quartetti per archi di Beethoven

nell'esecuzione del Quartetto Ungherese - 1° concerto

Quartetto in fa maggiore op. 18 n. 1 - Quartetto in si bemolle maggiore op. 127

Quartetto in do maggiore op. 59 n. 3

Quartetto Ungherese: vl. Z. Szekely, M. Kuttner, vla D. Koromasy, vc. G. Magyar

(dalle Settimane Musicali di Vienna 1961 - Programma offerto dalla Radio Austriaca)

19,40 (23,40) Pagine pianistiche

Liszt: Studio trascendentale in si bemolle maggiore «Feux follets» - pf. G. Czifra

Valzer da «Faust» di Gounod - pf. L. Hoffmann; DEBUSSY: Cinque Studi per pianoforte - pf. M. Mercener

MUSICA LEGGERA

7,00 (13,00-19,00) Motivi scozzesi

7,15 (13,15-19,15) Buonumore e fantasia: scherzi e sorrisi in musica

7,30 (13,30-19,30) I blues

7,45 (13,45-19,45) Intermzzo

8,15 (14,15-20,15) Putipù: gran carosello di musiche e canzoni napoletane

9,00 (15,00-21,00) Music-hall: parata settimanale di orchestre, solisti e cantanti

9,45 (15,45-21,45) Canti della steppa

10,00 (16,00-22,00) All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro

10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra

11,00 (17,00-23,00) La balera del sabato

12,00 (18,00-24,00) Epoca del jazz: Il Be-Bop

12,30 (18,30-0,30) Recentissime: ultimi arrivi in discoteca

DOMENICA

ANDORRA

18,40 Giro del mondo in 45 giri.
18,50 Archi Impazziti, 19 Lancio del disco, 19,38 Virtuosi, 19,45 Tocco a voi 20 il disco gira, 20,15 Con ritmo e senza ritmi, 20,30 «Un sorriso... una canzone», di Jean Bonis, 20,45 «Premi Nobel», di Gilbert Cazeneuve, 21,15 «Dietro la porta», 21,20 Disco-selezione, 21,35 Musica per le vacanze, 22 Ora spagnola, 22,07 Festival a Messico, 22,30 Club degli amici di Radio Andorra, 23,45-24 Ora della fantasia.

FRANCIA

III (NAZIONALE)

20 Concerto con la partecipazione del soprano Janine Micheau, del baritone Bernard 19 Demigny, della «Chorale Madrigal» della R.T.F. diretta da Yvonne Gouverne e del complesso strumentale diretto da Léon Barrin, Daniel Mithaue. Suite da concerto da «L'Annuncie faite à Marie» (testo di Paul Claudel); «La cantique du Rhône» (testo di Paul Claudel); «Le cantique des deux cités» (testo di Paul Claudel); «Pan et la Syrinx» ou l'invention de la gamme (testo di Paul Claudel); 21,18 «Les trois opéras de Paris»; «Due secoli di vagabondaggio», a cura di Madeleine Guignebert e Henri Weitzmann, 22,33 Dischi, 22,45 Dischi del Club R.T.F. presentati da Denise Chanal.

SVIZZERA

MONTECENERI

17,30 «Il crepuscolo dell'eroe», radiodramma di Alberto Perrini, 18,30 Valzer, 19 Chopin: Barcarole, op. 60, eseguita dal pianista Walter Gieseking, 19,15 Notiziario e «Giornale sonoro della domenica», 19,45 Formazioni vocali, 20 Musica leggera diretta da Fernando Pegli, 20,30 «Gabriella e il Marchese», fantascienza di Fernand di Giuseppe Biscossa, 22,20 Melodie e ritmi, 22,40-23 Domenica in musica.

LUNEDÌ

ANDORRA

18 Un raggio di sole in casa, 18,49 «L'uomo della vetture rossa», di Yves Jamiaque, 19 Lancio del disco, 19,30 Vincent Poullet e la sua orchestra, 19,50 Fismoniche, 20 Canzoni preferite, 20,15 Parata Martini, presentata da Robert Rocca, 20,45 Il disco gira, 21,05 L'insolito in vacanza, 21,10 Ritmi per l'estate, 21,30 Successi, 21,35 Musica per le vacanze, 22 Ora spagnola, 22,07 Musica di Cole Porter, 22,15 Un turista in Spagna, 22,30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

III (NAZIONALE)

20 Concerto diretto da Manuel Rosenthal. Solisti: sassofonista Georges Gourdet, Chénabini, «Anecreonte», ouverture, Paul Maurice; «Tableaux de Provence», per sassofono e orchestra; Lullimotti Suite da balletto Jacques Le Guesny; «Endimione», suite n. 2; Wagner: «La Walkiria»; a) L'addio di Wotan; b) L'incantesimo del fuoco, 21,30 «Tout le diable et son train» (Maurice de Tencin), film radiotelevisivo di Yves Volman, 22,45 Dischi.

SVIZZERA

MONTECENERI

18 Musica richiesta, 19 Selezione dell'opera «L'um...», di Paul Linke, 19,15 Notiziario, 19,45 Chitarre, 20 Orchestra Radiosa, 20,30 Lo scandalo del XX secolo: «Le fame», di Cora di Felice Filippini, 21,10 «Zaide», melodramma in due atti di W. A. Mozart, diretto da Maurice Scher, 22,35-23 Piccolo bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

MARTEDÌ

ANDORRA

18 Un raggio di sole in casa, 18,49 «L'uomo della vetture rossa», di Yves Jamiaque, 19 Lancio del disco, 19,30 Vincent Poullet e la sua orchestra, 19,50 La famiglia Duranton, 19,50 Musica autentica, 20,05 «Sulvez la vedette!», concorso, 20,30 Firmato: «Luis Mariano», 20,45 Complessi d'archi, 21 Musica per la notte, 21,21 Musi-hall del mondo, 21,35 «Les chansons de mon quartier» di N. R. 22,30 Musica per le vacanze, 22 Ora

spagnola, 22,08 E' nata una stella, 22,15 Il mondo dello spettacolo, 22,30 Club degli amici di Radio Andorra, 23,45-24 Notturno per gli innamorati.

FRANCIA

III (NAZIONALE)

18 Viaggi immaginari, 18,30 Dischi, 19,06 La Voce dell'America, 19,20 «Nel ricordo di Claire Croiza», a cura di Bernard Gavoty, con Jacqueline Morane, 20,02 Concerto di musica da camera diretto da Pierre Capdevielle. Solisti: soprano Nadine Sautereau, tenore Joseph Peyron; basso Bernard Coltré; violinisti Georges Tessier e Georges Alais. Rameau Quinto concerto, sei da «L'Alain»; «Sacri Solemnis», inno per soli, coro, organo, cembalo e orchestra; Tibor Harsanyi: Divertimento n. 1, per due violini e orchestra da camera; Gérard Devos: Sinfonietta op. 11 per orchestra d'archi, 21,40 «Baudelaire e Wagner», a cura d'Yves Huc, 22,11 Dischi.

SVIZZERA

MONTECENERI

18 Musica richiesta, 18,30 Potpourri orchestrale, 18,50 Musiche dello schermo, 19,15 Notiziario, 19,45 Tanghi, 20 Novità del varietà e club music-hall, 20,15 Frammenti dall'opera «André Chénier» di Umberto Giordano, 20,30 «Rotai in dal pra», commedia di Sergio Mascipoli, 21,30 Schoenberg: Quartetto per archi n. 2, op. 10 con voce cantata, 22 Melodie e ritmi, 22,35-23 Il pianista André Prévín e la sua orchestra.

MERCOLEDÌ

ANDORRA

18 Un po' di sole in casa, 18,49 «L'uomo della vetture rossa», di Yves Jamiaque, 19 Lancio del disco, 19,30 Ritmi, 19,40 «L'um...» della Duranton, 19,50 Grandi orchestre, 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois, 20,20 Orchestra, 20,30 Club del canzonettisti, 20,55 Ritmi e ritornelli, 21,15 «Filons à tous vents», 21,30 Musica per le vacanze, 21,45 Canti del mondo, 22 Ora spagnola, 22,07 Valzer eterni, 22,15 Il disco gira, 22,30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

III (NAZIONALE)

18,30 Dischi, 19,06 La Voce dell'America, 19,20 «Dietro la porta», musica leggera diretta da Paul Bonneau, con la partecipazione del baritone Pierre Mollet e dell'aristista Lily Laskine, 20,30 «Un'opéra, un ritratto», a cura di Jacques Brenner e Roger Vigniny, 1 puntata: «Raymond Queneau», 21 Concerto di musica sacra del «Goskör» di Stoccolma, diretto da Erik Algerd, 22,15 Dischi.

SVIZZERA

MONTECENERI

18 Musica richiesta, 18,30 Canzoni e ballabili per Balalaika, Fismaroniche, Trombe, 18,50 Canzoni romane, 19,15 Notiziario, 19,45 Fantasia pianistica ricreativa, 20 «Cavalcata della canzone», corsa sfrecciata a tempo di galop, di Rino Benini, 20,20 Orchestra classica leggera, 20,45 Prokofiev: Concerto per pianoforte e orchestra n. 4, op. 53 per le mani sinistre, diretto da Maurice Scher, 21,30 Solista: Georges Bernard, 21,15 I centenari del 1962, 21,45 Vecchie melodie, 22,15 Melodie e ritmi, 22,35-23 Musica per la sera.

GIOVEDÌ

ANDORRA

20,45 «Il gioco delle stelle», indovinelli musicali con Pierre Laplace e l'orchestra di Maurice Saint-Paul, 21 Ride, 20 successi, 21,20 Musica per le vacanze, 21,45 Pettegolezzi parigini, 22 Ora spagnola, 22,08 Gli amici del Tango, 22,15 Sensazionale, 22,30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

III (NAZIONALE)

18 Nel centenario della nascita di Claude Debussy: «Les poètes de Claude de France», con la partecipazione del coro «Les chœurs» e del baritone Camille Maurane, 18,30 «Scacco al caso», di Jean Yenowski, 19,06 La Voce dell'America, 19,20 «Dietro la porta», concerto diretto da Jean Morel. Berlioz:

«Benvenuto Cellini», ouverture; Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore; Samuel Barber: Ouverture per «School for Scandal»; Georges Dandelot: Sinfonia per archi; Gabriel Pierné: «Cydalise et le Chevreuil», prima suite, 21,45 Rassegna musicale, a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann, 22 «L'arte e la vita», a cura di Georges Chénabini e Jean Dolevze, 22,30 Dischi.

SVIZZERA

MONTECENERI

18 Musica richiesta, 18,30 Motivi da operette, 19 Allegri clarinetti, 19,15 Notiziario, 19,45 Melodie zingane, 20 Canzoni, 20,15 Viaggio in Svizzera sulle orme di Jean Jacques Rousseau, 20,45 Concerto diretto da Nino Antonellini. Solista: violoncellista Egildo Roveda. Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21; Respighi: Adagio con variazioni per violoncello e orchestra; De Falla: «L'amore stregone», suite, 22 «Anteprima» radiofilms in miniatura di Emy Angelini, presentati da Franco Pucci, 22,15 Melodie e ritmi, 22,35-23 Capriccio notturno con Fernando Paggi e il suo quintetto.

VENERDÌ

ANDORRA

19,50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20 Varietà, 20,15 Musica per la radio, 20,45 Quanti successi! 21 Belle serate, 21,15 Musica e canzoni per le vacanze, 22 Ora spagnola, 22,08 «Dietro la porta», 22,15 Meraviglie del mondo, 22,30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

III (NAZIONALE)

17 Musica russa, 18,50 Teatro tedesco, 18 Le grandi parti del repertorio, 18,30 Dischi nuovi presentati da Maurice Dalloz, 19,06 La Voce dell'America, 19,20 Dischi, 20 «Puck» opera in tre atti, ispirata dal «Sogno d'una notte d'estate» di Shakespeare, di André Boli, diretta da Manuel Rosenthal, 22,15 Introduction alle musiche orientali, a cura di Deben Bhattacharya, 22,45 Dischi, 23,10 Concerto da Maurice Dalloz, 23,30 Concerto per cembalo eseguito da Anna Maria Pennafelli e Flavio Benedetti-Michellangeli.

SVIZZERA

MONTECENERI

18 Musica richiesta, 19 «Il bel Danubio blu», valzer di J. Strauss, 19,15 Notiziario, 19,45 Orchestra d'archi, 20 Orchestra Radiosa, 20,30 «La fidanzata del bersagliere», radiodramma di Edoardo Galt, 22,05 Melodie e ritmi, 22,35-23 Galleria del jazz.

SABATO

ANDORRA

19,40 La famiglia Duranton, 19,50 Canzoni in voga, 20 «Les Gaités de la chanson», 20,15 Serate parigine, 20,30 Musica per le vacanze, 20,45 «Alla porta, Salvadori», con Henri Salvador, 21 «Magneto Stop», animato da Zappi Max, 21,15 Concerto, 21,35 Programma a scelta, 22 Ora spagnola, 22,07 Calent, 22,15 Composizioni spagnole, 22,30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

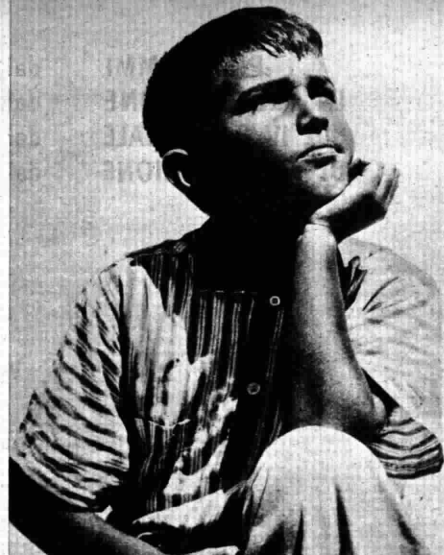
III (NAZIONALE)

17,15 J. J. Rousseau: Musiche vocali e strumentali; Chabrier: «La Bourrasque»; Fauré: «Maurussy»; Quartetto per archi Ravel: Tre poemi di Mallarmé; Stravinsky: Tre pezzi per quartetto d'archi; Schoenberg: Cinque «Klavierstücke»; Francis Poulenc: «La courte-paille»; Pierre Boulez: Prima sonata, 19,05 Dischi, 19,30 Concerto diretto da Serge Ballo, solista: pianista Gabriel Tacchino.

SVIZZERA

MONTECENERI

17 Alfredo Salfani: «Ergandine», suite osterre, diretta da Otmur Nussli, 17,35 Orchestra «101 Strings», 18 Musica classica, 18,30 Voci del Grigioni italiano, 19 Valzer, 19,15 Notiziario, 19,45 Echi di Spagna, 20 Sestetto italiano, 20,15 «Dietro la porta», «L'um...» di xianland Band, di Bee David, 21,30 «Non svegliate il cadavere», radiodramma di André-Paul Duchêne, 22,15 Melodie e ritmi, 22,35 Grandi orchestre da ballo.



Una scena del film «The magic tide» che è stato presentato dagli Stati Uniti

Si ha l'impressione che le pellicole proiettate vogliano sostituire le prediche paterne - Molti considerano il bambino come un essere primitivo, del quale vengono sollecitate le emozioni fondamentali e più antiche, come lo stupore, il gusto dell'aggressività

Venezia, luglio

ABRANDONANDO LA SPIAGGIA che il sole è ancora alto, e con i piedi sporchi di sabbia, le guance accaldate e allegri cappuccini di paglia in testa, centinaia di bambini marciano in colonna verso il Palazzo del Cinema del Lido di Venezia. E' in Corso la XIV Mostra Internazionale del film per ragazzi, e per sei giorni i bambini delle colonie hanno l'ingresso gratis. Entrano rumorosamente tenuti a stento a freno dalle assistenti e dalle maestre, di comportamento, sullo schermo e bevono con eguale entusiasmo il documentario sottomarino e la lezione didattica, la storia parlata in jugoslavo di cui non capiscono nulla, il cartone animato ingenuo e banale, la pedante sca lezione di comportamento. A vederli applaudire freneticamente e con assoluta imparzialità qualsiasi prodotto, con accentuazioni quando c'è il grassone che lotta con le onde, o il bambino che esce vincitore dalla lotta, e con un preconcetto entusiasmo appena si odono le note di una marcia o si vedono bandiere e gente che marcia in uniforme, ci si chiede a cosa valgono in fin dei conti tanti sforzi di rettili, accaniti per fornire un prodotto utile e gradevole ai ragazzi. Oppure i film presentati a questo festival rasentavano davvero la perfezione

e meritavano tutti questi applausi? Se i battimani hanno da essere un termometro, sono sicuramente un termometro sbagliato. In realtà la maggior parte dei film è assolutamente mediocre. Altri sono abbastanza buoni, ma non dicono niente di nuovo. Sola: non è stato fatto un solo passo avanti. Intanto la maggior parte di questi film per ragazzi partono dall'ipotesi di un ragazzo che non esiste più, o che pare si sia rifugiato in una sorta di parco nazionale di tutela della specie in via di estinzione. Un difetto basilare di tutta questa cinematografia è quello di avere delle intenzioni. Di fatti la giuria nella premiazione deve tener conto di due caratteristiche, quella ricreativa da una parte, quella didattica-coeducativa dall'altra, e questo pone già dei limiti notevoli. Tuttavia sarebbe possibile fare dei film belli anche entro questi limiti; invece i film belli sono molto rari e la giuria composta da Luigi Volpicelli, ordinario di Pedagogia all'Università di Roma (presidente), dai registi Joy Bacheler (Gran Bretagna) e Stan Rosewicz (Polonia), dallo sceneggiatore Hoffman (Cecoslovacchia), da Elsa Brita Marousen, presidente del «Centro norvegese film per la gioventù» e dagli italiani Matteo Ajassa, docente di Lettere e Filosofia, e Dino Origlia,

Una sagra per "arrivano i nostri"

docente universitario di Psicologia, ha avuto il suo bel daffare per scegliere i film da premiare, tanto più che i premi erano parecchi. (I 57 film presentati da 16 nazioni erano divisi in quattro categorie, e per ogni categoria è a disposizione un « Leone di San Marco » e una « Osella d'argento »; poi c'è il « Gran Premio della Mostra » per il migliore film in senso assoluto.

Se ci limitiamo a giudicare il comportamento di questi bambini durante la proiezione, come si è detto, tutto sembrerebbe andare per il meglio. Ma questo significa sfruttare soltanto le sensazioni epidermiche dettate dalla noia di star fermi, dal piacere di andare comunque al cinema. Per un Tizio che evade dalla prigione anche una cantina appare un paradiso. E del resto questi spettatori entusiasti per lo più erano piccolissimi (arrivavano fino ai dieci anni). C'è una ragione anche per questo.

Prendiamo per esempio i film ricreativi. Non sono delle storie normali, con uno sviluppo normale e personaggi normali. C'è sempre della retorica e dell'esagerazione. Questo perché riposano su quella famosa idea che vede il bambino come un essere primitivo, del quale vengono sollecitate le emozioni fondamentali e più antiche, come lo stupore, il gusto della aggressività, « arrivano i nostri », il lieto fine. Intendiamoci: non è che queste cose non piacciono più ai bambini d'oggi (non sono ancora fatti di plastica), tuttavia è un fatto che questi componenti fondamentali durano pochissimo nell'età evolutiva. I film per bambini diventano sempre di più i film per lattanti o per i loro nonni. I ragazzi ne sono fatalmente tagliati fuori.

Poi ci sono i film sulla natura, come *Storia del mondo marino* (Romania), *Teiva* (Gran

Bretagna), *Jack visita lo zoo* (Canada). Bellissimi colori, bellissime immagini e tutto finisce lì. Documentari insomma, per lo più facilmente banali. Pure noi adulti, alla sera, al cinema, prima di vedere il film per cui abbiamo pagato il biglietto, vediamo « anche » un documentario. A volte è buono, a volte no. Ma certo vedere « solo » il documentario non ci basterebbe. Per i bambini non esistono dunque delle vere « storie »?

Sì, esistono. Di solito ne è l'eroe un bambino; però, siccome il film è stato scritto e diretto da un adulto, i bambini vengono disinvoltamente infilati in ruoli romantici e donchiescotici, per cui gli adulti evidentemente sentono tanta nostalgia proprio perché si guarderebbero bene dal ricoprirli. Così in *L'ultimo rinoceronte* (Gran Bretagna) un maschietto e una bambina di circa dieci anni partono soli per la giungla, per trovare aiuto ad un rinoceronte ferito e pericoloso, e per farlo si mettono a guidare da soli una jeep, la fanno ribaltare, mettono in pericolo la vita propria e altrui. Le stesse motivazioni si ritrovano in molti altri film, di cui l'amore bambino-animale costituisce un fortissimo leit-motiv.

Nel lungometraggio italiano *Sul cammino dei giganti*, due bambini, già abbastanza fuori dalla realtà per i loro nomi (uno si chiama « Briola », ed insieme cavalcavano un cavallo di nome « Nuvola ») si comportano da veri teppisti sabotando i lavori per la costruzione dei piloni per le linee aeree, rubando alcune parti di una sega elettrica, svuotando la benzina da un motore, molestando geometri ed operai, al solo scopo fine di salvare dall'abbattimento un albero « perché è malato e come malato è sa-

cro ». Conoscendo i bambini d'oggi, che a sei anni sanno distinguere dal rumore il motore di una « Seicento » da quello di una « Millicento », che sanno spiegarti cos'è la corrente elettrica e magari anche cos'è l'atomo, si direbbe che caso mai sarebbe più facile accadere il contrario. Ossia è difficile immaginare oggi dei bambini ancorati alla natura, reazionari e contrari al progresso. Perché dunque il cinema per ragazzi si ostina a presentarci in questo modo?

Altre versioni del medesimo clima sdolcinato-poetico si hanno nel grottesco forzato film jugoslavo *Il grande processo*, che spreca un'ottima regia per illustrare un processo regolare, celebrato al cospetto di centinaia di persone (anche adulte) contro un gatto incolpato di aver mangiato un canarino. Oppure si arriva a deformazioni del senso morale come nel film tedesco *Fiori ogni settimana*, che narra il caso di un minorenne, che per aver guidato una moto senza patente ed in stato di ebbrezza ha causato la morte del suo miglior amico. Cosa toccherà a questo giovane: il carcere minorile, il riformatorio? Il Presidente emette questa sentenza: « Ogni domenica dovrai recarti alla tomba del tuo amico e deporvi dei fiori freschi ». Assieme alla sentenza c'è una lunga paternale, naturalmente ad uso e consumo dei giovani spettatori. E qui arriviamo ai film più deprecabili, ai film didattico-educativi. E qui non è più l'intenzione ad essere deprecabile, quanto lo svolgimento. Infatti non si tratta più soltanto di finali moralistici di retorica, di sentenze morali frammentarie ad una trama accettabile. Si tratta di un vero e proprio martellamento pedagogico. Ora questo martellamento è stato applicato contro-produttore nella scuola, nella educazione in generale, e vorremmo proprio sapere perché risuscita nel film.

Immaginate di andare alla sera al cinema e di sentirvi ripetere per mezz'ora che non bisogna fumare, perché fa male alla salute, può dar fastidio alle donne e magari far tossire qualcuno, che bisogna essere gentile col prossimo, che nel commercio bisogna essere onesti, che bisogna pagare le tasse, eccetera. Ci tornereste voi al cinema? I ragazzi invece ce li portano. Ma a questo punto è lecito chiedersi se sono ancora spettatori, o non piuttosto vittime. Due perle di questo tipo sono *Sfai attento a come stai seduto* e *a come stai in piedi* della Gran Bretagna, che ci mette quindici buoni minuti per inculcare ai ragazzi il sano principio che sui banchi bisogna star seduti con un certo criterio, altrimenti si distorce la spina dorsale, e poi *Spirito sportivo di tutti i giorni* (Svizzera), che sotto



L'Argentina è presente al Festival con « Barcos de Papel »

l'imperativo « sii sempre e comunque un buon sportivo » insiste nel dire che bisogna cedere il posto in treno, saper perdere in una gara di scherma, non irritarsi durante uno scontro automobilistico, rispettare il proprio turno nelle code. Tutte cose ovvie, e che è bene che i ragazzi imparino, ma non si potrebbe insegnargliele in un modo meno antipatico e noioso, cioè magari più nascostamente, e con un film che fosse qualcosa di più e qualcosa di meno di una paternale?

Insomma assistendo a questo Festival di film per i ragazzi, si ha l'impressione che i film vogliano sostituire le prediche e gli sculaccioni paterni, l'amore agli animali che nelle grandi città è quasi sconosciuto, la lezione viva che certi minori sanno tenere; essere tutto, insomma, fuorché un « vero » film.

Restano i cartoni animati. Sono un genere a parte, sempre adatto ai più piccini e poi agli adulti. Lasciamo fuori i ragazzi intorno ai quattordici anni, perché meno propclivi ad accettare le storie fantasiose, i personaggi inventati. Tra i cartoni animati era molto bello il giapponese *Sinbad il marinaio*, che tuttavia ha sollevato qualche discussione per la sua realizzazione tecnica (come è accaduto anche per i due film rumeni *Il piccolo asterisco* ed *Il piccolo freddoloso*). Queste pellicole sono state realizzate con un disegno grezzo e con poca animazione staccandosi cioè da quello cui Disney ci aveva abituati. Secondo alcuni è un passo indietro, ad una fase più artigianale e primitiva, secon-

do altri invece il tratto sobrio e lineare, che vuol essere un suggerimento, appare una conquista.

I veri vincitori della rassegna sono i film del tipo decisamente scientifico. Sono schietti e indiscutibili, hanno un ritmo molto serrato, e parlano oggi un linguaggio concreto. Molti dei film presentati a Venezia hanno una certa intenzione televisiva nel loro futuro, sono cioè stati realizzati con criteri televisivi. Il fatto è che, come certe trasmissioni televisive di tutti i Paesi, quando l'obiettivo è il ragazzo, non riescono a far centro. Un'eccezione è appunto rappresentata dai cortometraggi a dai lungometraggi tecnico-scientifici: sono esenti dai maggiori difetti comuni a tutte le altre pellicole (retorica, intenzione pedagogica scoperta, supposizione nei ragazzi di emozioni e affetti più propri dell'adulto). L'americano *Mastery of space* (I padroni dello spazio), un magnifico lungometraggio a colori, che dà visione diretta delle avventure spaziali di Glenn e di Shepard, e che si avvale di grafici di immediata comprensione, è anche didattico, se vogliamo, ma lo è in un modo vivo, interessante, nuovo. Certi adulti hanno deplorato il suo linguaggio molto tecnico e a volte molto slang, giudicandolo poco adatto ai ragazzi. Un altro degli equivoci che dividono due generazioni: in realtà sono proprio i giovani ad amare le parole specializzate, lo slang, la via più breve per spiegare un concetto.

Erika-Lore Kaufmann

Un'inquadratura del film italiano « Esploratori a cavallo » della « Onda film »



QUI I RAGAZZI



**“Margheritina, dolcezza dei mari...
sopra una nave
con cinque corsari”**



I giovani allievi dell'Accademia dei Piccoli di Firenze in una scena della fiaba che viene trasmessa alla TV mercoledì 18 luglio

tv, mercoledì 18 luglio

Questa è la storia di Margheritina, tratta dalla bella fiaba di Mario Pompei. Margheritina è una ragazzina dolce e simpatica, che decide di imbarcarsi clandestinamente sulla nave del nonno, il corsaro Piede Pazzo. I cinque corsari che compongono l'equipaggio sono partiti in gran segreto una mattina all'alba per raggiungere un'isola dove, a quanto hanno saputo da un messaggio trovato in una bottiglia, dovrebbe esserci un tesoro.

Quando Piede Pazzo scopre a bordo la nipotina non può più far nulla perché la nave è ormai in mezzo al mare. I pirati decidono così di adibire la piccola alla cucina. Margheritina, piena di buona volontà, fa di tutto per rendersi utile, e ben presto Checco, Beppe, Toto e Clemente, i pirati dell'equipaggio di Piede Pazzo, la prendono a benvolerle. La bambina si trova a suo agio sulla nave e, acquistata una certa confidenza, comincia ad imporre le sue leggi a quei rudi uomini di mare: bisogna radersi la barba, bisogna lavarsi le mani prima dei pasti. Non solo, ma un giorno, trovando brutta la classica bandiera nera con il teschio, Margheritina decide di nascondere di farne una nuova, tutta ricamata a fiorellini. In modo che, quando la nave corsara incrocia un'altra nave e Piede Pazzo ordina di alzare la bandiera, ecco che i pirati molto stupiti vedono sventolare

una specie di gran fazzolettone ricamato al posto del vessillo nero della Filibusta. A questo punto l'altro vascello accosta e, anziché una battaglia, avviene fra i due equipaggi uno scambio di cortesie. Si scopre così che a bordo di questa seconda nave si trova una coppia di giovani sposi in viaggio di nozze. I pirati, trasformati per l'occasione in veri gentiluomini, ricevono in dono belle bomboniere con tanti confetti. Piede Pazzo, piuttosto scornato da quella per lui insolita avventura, riprende la rotta verso l'isola del tesoro.

Finalmente, dopo giorni e giorni di mare, ecco apparire la terra. Si tratta senz'altro della famosa isola del tesoro. Tutti a bordo sono in festa. Piede Pazzo, seguito dai suoi fidi e, naturalmente da Margheritina, sbarca e, piantina alla mano, comincia a scavare nel luogo stabilito. Scava e scava, non compare mai nulla di particolare. Gli uomini cominciano a dar segno di stanchezza e di irritazione. Esisterà poi davvero questo tesoro? Un bel giorno, quando ormai è stata scavata una galleria lunga parecchi metri ecco comparire nell'isola, che i nostri uomini credevano deserta, un essere umano. Chi sarà mai? E' proprio quello che vedremo nel corso della trasmissione. Si tratta ad ogni modo di una sorpresa per tutti, anche per Margheritina che potrà così tornare ad essere una bambina come tutte le altre e non una piccola corsara.

Chissà chi lo sa?

tv, giovedì 19 luglio

La simpatica trasmissione di quiz per i ragazzi è giunta alla sua seconda serie. Achille Millo è quest'anno il nuovo presentatore e le coreografie sono di Ugo Dellara, il noto coreografo di «Carosello napoletano».

Il gioco è imperniato su nove indovinelli che Millo propone ai ragazzi già con due risposte pronte: una è esatta, l'altra errata. I telespettatori dovranno indicare su una cartolina postale quale è la soluzione giusta. In ogni puntata ci sarà un angolino dedicato alla poesia: Millo reciterà un brano e, alla fine, proporrà l'indovinello.

I quiz saranno di carattere geografico, storico, culturale e sportivo. Un'altra novità di questa seconda edizione di «Chissà chi lo sa?» è data dalla presenza di un complesso musicale che eseguirà motivi per dare spunto a vari indovinelli. In questo primo numero Achille Millo, dopo essersi presentato ai ragazzi, parlerà in breve della trasmissione e ne spiegherà, a chi ancora non lo conoscesse, il meccanismo. Avrà quindi inizio il gioco vero e proprio: per prima cosa il presentatore farà cantare ad un gruppo di bambini una canzoncina e, approfittando di una frase della canzone, proporrà il primo indovinello. Poi è la volta di una domandina geografica. Ed ecco che, coadiuvato da un personaggio molto caro ai ragazzi ma del quale non vogliamo ancora dirvi il nome, esporrà il terzo indovinello. Segue la scenetta gialla e un quiz imperniato su alcuni motivi di canzoni alle quali corrispondono altrettanti disegni. Gli ultimi indovinelli saranno di carattere istruttivo e verranno esposti sempre attraverso una serie di scenette. Si tratta quindi di una trasmissione varia e divertente che invita i ragazzi al ragionamento e all'osservazione, dando loro nel medesimo tempo la possibilità di partecipare ad un concorso a premi. Al ragazzo che avrà la fortuna di veder estratta la sua cartolina verrà infatti assegnata una cinepresa; altri premi minori sono pure in palio tra tutti coloro che avranno inviato la soluzione esatta.

La fiaba nel teatro

radio, lunedì 16 luglio, progr. nazionale, ore 16

Attorno a queste trasmissioni, la radio desidera avvicinare il più possibile i ragazzi al mondo del teatro, insegnando loro ad amarlo e comprenderlo. Anna Maria Romagnoli, che ha curato i testi, ha scelto tutti gli aspetti e gli episodi del « grande teatro » che possano essere considerati fiabeschi e, con l'aiuto di grandi attori, ha cercato di portare a conoscenza dei ragazzi vasti brani di rappresentazioni drammatiche orientali, opera di grandi autori.

Nella prima puntata saranno presentate al pubblico dei giovani tre opere molto interessanti: la prima che risale a 16 secoli fa, ci vien dall'India e il suo titolo è: Sakuntala riconosciuta per mezzo dell'anello. La seconda è cinese, risale al 1360, ed è ambientata a Pechino: il suo titolo è Storia del cerchio di gesso. Infine la terza fiaba teatrale, ancora ambientata in Oriente, è intitolata Hagaromo, cioè La veste di piuma.

Tutte e tre le fiabe hanno conservato la loro freschezza attraverso i secoli e le vicende che commuovevano gli spettatori di allora interessarono ancora i radioascoltatori di oggi. Ed è questo appunto che si voleva dimostrare: il mondo della poesia e dell'arte non cambia mai. I sentimenti umani non mutano con il passare dei secoli e con il progresso scientifico. Oggi gli uomini che si apprestano ad andare sui pianeti, non sono molto diversi da quelli che, nell'antica India, nell'antica Cina e nell'antico Giappone, ascoltavano rapiti queste favole che sapevano parlare al loro cuore. Per questa ragione pensiamo che la storia della dolce Sakuntala e del Re Dusyanta, piacerà ai giovani moderni, così come piaceva ai giovani indiani di sedici secoli fa. E che l'avventura della sfortunata Hai Tang commoverà ancora, così come il povero pescatore giapponese che tiene racchiuso nel suo cuore il segreto di un incontro fiabesco con un angelo del cielo, lascerà un delicato ricordo a tutti coloro che avranno seguito la sua patetica avventura.



CAMPO ESTIVO

La nuova serie di trasmissioni televisive che abbiamo presentato nel numero scorso del « Radiocorriere-TV » comprende fra le rubriche che danno vita al programma il gioco a premi « Voglio fare il cow-boy ». Lo cura Romano VIII, insieme con il cantante Luciano Bonfiglioli che svolge il suo compito in tenuta da pellerossa. Nella foto il « direttore » ed il suo « aiutante » Bonfiglioli (a destra) nei costumi previsti dal copione



Il piccolo Corky, protagonista del telefilm « Il circo in quarantena », in onda martedì 17, con il cavallo Ricky

Il circo in quarantena

tv, martedì 17 luglio

Il film trasmesso oggi per la « TV dei ragazzi » fa parte della serie *Corky, ragazzo del Circo*. Al nostro circo oggi tutti sono in subbuglio: il signor Crump, l'ufficiale sanitario della Contea, è venuto ad avvertire che è obbligato a mettere in quarantena tutti gli animali, perché è scoppiata un'epidemia nei dintorni e molte mandrie sono state colpite. La gente del paese dà la colpa di tutto agli animali del circo. Champion, il proprietario, è disperato perché questo, per lui, significa la miseria e chiede all'ufficiale sanitario se non è possibile aspettare almeno il responso del laboratorio dove è stato mandato il sangue degli animali morti per scoprire la ragione dell'epidemia. Ma l'ufficiale sanitario è irremovibile: la responsabilità è sua e non può quindi cedere alle preghiere di Champion. Ben, un veterinario che è venuto a visitare un leone, si accorge in quel momento che una elefantessa, di nome Emma, si è gettata a terra dando chiari segni di sofferenza. Dopo questo episodio il sospetto si insinua sempre di più sia in Crump che in Ben. Il vecchio veterinario Pop, che ama gli animali come fossero suoi figli, inutilmente sostiene di essere certo che l'elefante non è portatore di germi: non ha prove per soste-

nere la sua tesi. Corky è anch'egli molto triste e, quando si accorge che il suo elefantino, Bimbo, rifiuta il cibo e è malinconico e nervoso, comincia a temere per la sua sorte. Infatti Ben dichiara che anche Bimbo è malato. L'ufficiale sanitario stabilisce allora di abbattere i due elefanti senza perdere tempo, prima che l'infezione, che egli ritiene appunto portata dai due pachidermi, possa diffondersi. Corky e Pop si allontanano disperati dopo aver ancora inutilmente supplicato di aspettare qualche giorno per avere il responso del laboratorio. Vanno verso il fiume che scorre accanto alle tende del circo perché non vogliono assistere alla fine dei due elefanti. Qui giunti Pop vede dei pesci morti che galleggiano sull'acqua. Ha subito un dubbio. L'acqua potrebbe essere avvelenata. Ma come? Non bisogna perdere tempo se si vuole scoprire la ragione di questo strano fenomeno e se si vuole nel medesimo tempo salvare la vita a Bimbo e ad Emma. Pop improvvisamente ricorda che è sorta da poco, proprio vicino al fiume, una fabbrica che depura i minerali di argento, rame e stagno e usa arsenico per questo processo. La causa della « strana » malattia degli animali bisogna certamente ricercarla lì. Aiutato da Corky, Pop riesce a mettere in chiaro ogni cosa giusto in tempo per salvare i due elefanti condannati a una inutile morte.

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

Moda

Camicette e foulards

La camicetta è la migliore alleata della signora elegante. Si presta a tutte le occasioni, a tutti gli usi. E' facile da indossare. E' pratica, è semplice, è giovanile, è intramontabile. Può essere ricamata o stampata, di seta o di lana, di cotone o di lino. Serve per variare all'infinito il guardaroba. Non può mancare in città od in campagna. E' insostituibile. Possiede tutte le virtù compresa quella, non disprezzabile, d'essere spesso economica.



Rosse amarilli stampate su seta bianca impreziosiscono la camicetta di Eligiau. Scollatura discreta in sbieco



Con le camicette si accompagna la sciarpa in voile a strisce colorate, che si porta come un fazzoletto. Modello Gallieni

Varietà

La casa

Partendo per le vacanze, è il momento di rivolgere la nostra attenzione alla casa che ci attende al mare o ai monti e di passarne mentalmente in rassegna l'arredamento per controllare che cosa vi manca ancora o che cosa va sostituito. Compriamo poi un attento sopralluogo nei più forniti negozi cittadini, specie se la località ove andremo non offre molte possibilità di ispirazione e di scelta.

Per le pareti. Per la parete ancora disadorna del soggiorno, troveremo dei pannelli lavabili di cinto plastificato raffiguranti la primavera, l'estate o disegni floreali cinesizzanti. Piuttosto grandi (m. 3 x 1,10) sono del massimo effetto e con 10 mila lire ce la caveremo. Per la parete della stanza dei bambini troveremo dei pannelli non molto grandi di legno smaltato lavabili dipinti a mano. I più piccoli costano circa 8000 lire, i più grandi 12 mila ed hanno la funzione di veri e propri quadretti divertenti. Per l'anticamera, ecco degli attaccapanni ad un posto, moderni, in ceramica a colori vivaci, dalle 3000 alle 4800 oppure uno a quattro posti in legno di teak, per 14 mila.

Ognuno dei pomelli è di acciaio porcellanato bianco con figure colorate di soldatini. Ancora per qualche punto di parete, ma da includere anche fra i soprammobili per la varietà delle forme, sono in vendita dalle 14 mila in su, piatti, medaglianti, vaschette, ecc. di vetro graffito a vari colori e soggetti, di produzione genovese. Sono raffinati ed insoliti. Altri ornamenti da parete ma di tipo rustico, sono costituiti da finte padelle in ceramica chiara a fiori, oppure di ceramica marrone con dentro stagne, noccioline americane od altro, dalle 3600 alle 4500 lire.

Per uso vario. Fra gli oggetti di uso svariato, ecco un originale gattone acciambellato, di pesante ceramica bianca, col dorso ornato di fiori a tinte vivaci. Non è un oggetto di prima necessità, infatti serve come fermapianta, ma le 13 mila lire che costa rappresentano una spesa ben fatta perché esso conferirà un tocco caratteristico al nostro soggiorno. Ecco poi, per 6000 lire, un grazioso soprammobile ambientabile ovunque costituito da una classica bilancia a due braccia in ottone, i cui piatti

E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Il foulard di seta a strisce sottili, bianche, nere, verdi, rosse è l'accessorio ideale per una camicetta bianca. Modello Gallieni



delle vacanze

a forma di vaschetta servono da portavaso. Scegliendo piantine dal fogliame a cascatella otterremo un effetto originale e grazioso. Se manchiamo del portavaso, ecco per 15 mila lire un modello nuovo e funzionale. Si tratta di un ampio sgabello cilindrico, con coperchio, in giunco e col cuscino di gommapiuma rossa. L'interno, assai capace, conterrà molteplici lavori o potrà anche servire da ripostiglio per oggetti di ogni tipo. Nel campo del giunco, compaiono ogni anno modelli nuovi di poltrone, carrelli, divanetti, sempre corredati di cuscini in gommapiuma colorata o nera e dai prezzi più o meno costanti. Se ci occorrono alcuni pezzi avremo quindi un'ampia scelta. Ancora fra gli oggetti di uso vario, c'è un nuovo modello di secchiello termico, a chiusura ermetica, di metallo smaltato, diviso in vivaci riquadri dipinti a mano. Se occorre un portariviste, eccone uno in teak a forma di tinozza fornita di lungo manico, per 8000 lire. Esso potrà anche servire da portalegna accanto al caminetto che vi proponiamo e che, oltre a costituire una

vera novità per il materiale impiegato, è molto adatto alla casa in montagna. Si tratta di un caminetto « prefabbricato », di facilissimo montaggio. Basterà infatti applicarlo su un basamento di mattoni o pietre grezze e calde, alto una trentina di centimetri, sotto la canna fumaria, e sarà funzionante. E' tutto di acciaio porcellanato nero, del più moderno stile svedese. Unica nota di colore sulla cappa è data da una lunga, sottile striscia, divisa in una quindicina di settori contenenti ognuno una piccola figura di guerriero medievale stilizzato, a colori vivacissimi. Si tratta di un pezzo piuttosto caro (115 mila lire) ma che può risolvere il problema dell'angolo intimo del soggiorno montano.

Un altro problema può essere quello del letto matrimoniale. Infatti, la casa delle vacanze è di solito piccola ed i letti ingombrano a scapito dell'estetica. Un ampio divano a due posti trasformabile in letto può giustificare la spesa anche per il fatto che è ambientabile ovunque ed è di lunga durata. Il modello che abbiamo visto, fabbricato su

brevetto americano, è di linea moderna, si può scegliere del colore preferito ed è di morbida, sottile pelle sintetica elastica imbottita di gommapiuma.

Per la tavola. Se per la tavola estiva occorre un nuovo servizio giornaliero di piatti, ne suggeriamo uno di gran figura, di produzione salernitana in ceramica monocolora con una bella greca in rilievo sul bordo esterno. In verde, nocciola, giallo o altra tinta, comprende 27 pezzi e costa 17 mila lire. Un altro oggetto per la tavola assai grazioso e che per il suo modico prezzo (2350 lire) può essere comperato anche se non indispensabile, è offerto dalle vetrine dei negozi anche quest'anno. E' un portapane di canapa bicolore a forma di grande rosa semiaperta fra i cui petali opportunamente trattenuti da laccetti, si annidano 12 panini e alcuni gruppi di grissini. I bordi dei petali esterni sono smerlati ed ornati di ricamo colorato. Posto nel mezzo della tavola apparecchiata, funzionerà anche da centro ornamentale.

Maria Novella



Modernissimo e nuovo il foulard Gamaseta. E' a grossi scacchi bianchi e neri, oppure bianchi e marrone

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA



Per la sera, Wanda Roveda suggerisce una camicetta in leacril bicolore: rosso e blu da indossare su una gonna verde vivo



Per le giornate fresche (e questa estate sembrano molte), la camicetta in lana Balmoral lavorata all'uncinetto da portare con una gonna verde muschio. Modello Vinci-Leoni



LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA



La camicetta bianca ricamata a punto guipure rosso «fa» giovane. Questa ha la scollatura tagliata a barchetta. Modello Aemmegi



Ancora in delifion, ma rosso, la camicetta ricamata in bianco, festonata all'orlo ed alle maniche: è un altro modello Aemmegi

Quando la camicetta si trasforma può diventare una casacca come questa confezionata in picché bianco a ghirigori blu. Modello Tessinovi



Parla il medico

Il campeggio

SE AVETE L'INTENZIONE di trascorrere le vacanze con i vostri bambini in un campeggio, non si può che approvare questo progetto. La vita cittadina ha allontanato talmente l'uomo moderno dalla natura che questi si sente sempre più attratto da un soggiorno anche breve all'aria aperta e in libertà, protetto soltanto da una tenda. Però, si tratti di famiglie isolate o di accampamenti collettivi, si presentano subito alcuni problemi igienici.

Il campeggiatore è esposto a rischi speciali? In complesso si tratta d'un tipo di patologia comune a tutti coloro che vivono lontano dalla città, una patologia rurale, ma con certe caratteristiche particolari. Per esempio il tifo, a rigore, non è una conseguenza del campeggio, ma può essere favorito da questi per immersioni in corsi d'acqua inquinati o per il fatto di bere acqua attraente per la sua freschezza e limpidezza ma d'origine ignota. Perciò sarà bene usare soltanto acqua di provenienza conosciuta, senza fidarsi troppo neppure delle assicurazioni delle persone del luogo. In caso di dubbio l'acqua potrà essere resa innocua con l'aggiunta di speciali disinfettanti in polvere o in compresse che si trovano nelle farmacie.

Oltre al tifo la patologia di origine alimentare comprende anche le intossicazioni provocate da cibi contenuti in scatole aperte e poi conservati per qualche tempo, con sintomi di gastroenterite acute. E' quindi preferibile che il campeggiatore consumi i cibi freschi che trova sul posto, naturalmente con alcune precauzioni come quella di evi-

tare il latte crudo e i latticini freschi a causa del pericolo non soltanto del tifo ma anche della febbre malsana.

Come qualsiasi altra persona che viva all'aria aperta, il campeggiatore può ferirsi, tagliarsi, scottarsi. Perciò egli deve essere fornito d'una cassetta di pronto soccorso contenente qualche pacchetto di cotone idrofilo, alcune compresse ben chiuse di garza sterile, qualche fascia, rochetti di cerotto adesivo. Inoltre disinfettanti: alcool, tintura di jodio. Per piccole emorragie, tamponcini imbevuti d'una soluzione di percloruro di ferro al 15 per 100. Non sarà male essere provvisti anche di laudano, e di pomate di vaselina borica o di ossido di zinco che servono ottimamente per le scottature. Indispensabile, per chi va in montagna, è una fiala di siero antiviperico. Le punture di insetti (vespe, api) e di aracnidi (ragni, scorpioni) in genere non sono gravi: si estraggono, se c'è, il pungiglione, poi si bagna la parte con ammoniaca o tintura di jodio, e in seguito si facciano impacchi caldi.

Nel caso di contusioni si applichi una borsa di ghiaccio o tela bagnata in acqua fredda, e si tenga a riposo la parte colpita; se esistono dolori frizionate delicatamente con olio d'oliva caldo. Queste stesse frizioni, oltre al riposo, saranno utili quando sia avvenuta una distorsione. Le ferite superficiali vanno deterse con acqua bollita o con acqua ossigenata, i bordi pennellati con tintura di jodio, poi si ricopra con garza o tela spalmata di pomata ai sulfamidici.

Molte lesioni della pelle, ferite anche piccole, abrasioni

quasi inapparenti, possono essere la porta d'ingresso di spore del tetano, specialmente se imbrattate di terra o se vi sono penetrati schegge di legno o corpi estranei in genere. La migliore profilassi del tetano consiste nel farsi vaccinare preventivamente con due iniezioni di «anatosina tetanica». L'immunità dura alcuni anni, però, trascorso un anno, ogni volta che si parta per un campeggio conviene che sia effettuata una iniezione «di richiamo» per rinforzare l'immunità. Qualora si ferisca, chi è vaccinato contro il tetano non ha bisogno dell'iniezione del siero perché si può considerare già protetto contro il pericolo dell'infezione.

Altre insidie per i campeggiatori sono le malattie da freddo: rinofaringiti, angine, provocate dall'umidità del luogo, dalle calzature bagnate, dal fresco della notte e soprattutto delle ore che precedono l'alba. Sono gli inconvenienti della vita all'aperto, ma basta il buon senso per evitarli.

Il piacere di distendersi sui prati può essere amareggiato da una dermatite che si manifesta per il contatto della pelle umida e sudata con certe erbe come il millefoglio e le ranuncolacee. Compagnoni strie rosse, pruriginose, che riproducono come un disegno la forma e l'intreccio dei ramoscelli. Nulla di grave poiché si guarisce in pochi giorni facendo impacchi d'acqua borica o applicazioni di paste rinfrescanti, ma per parecchi mesi rimangono segni pigmentati che potrebbero addolorare assai le signore desiderose di portare abiti un po' scolati.

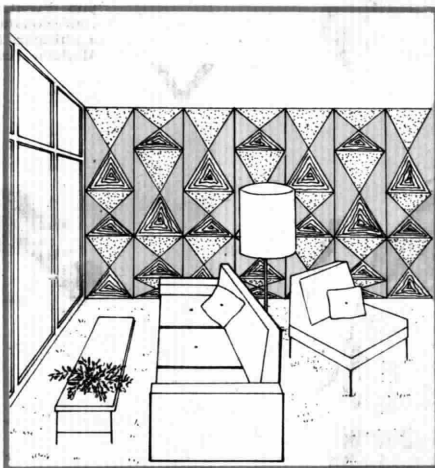
Dottor Benassì

LA DONNA E LA CASA

Arredare

IN QUESTO PERIODO esistono due correnti distinte ed opposte a cui si ispira il concetto dell'arredamento moderno. Una di esse trae spunto da tutto ciò di più o meno valido che ci resta del passato e lo compone con maggiore o minor fantasia secondo le moderne esigenze. L'altra corrente si allaccia direttamente alle più moderne ispirazioni nei vari campi dell'arte e cerca di creare una coerente fusione fra le varie tendenze e le aspirazioni ancora confuse di questo nostro secolo.

E' indubbio che tra le due opposte correnti, rispettivamente due diverse mentalità, la seconda debba rappresentare con maggior evidenza lo spirito del nostro tempo; ma in epoca così affannata e indecisa, in cui le idee, le scuole sembrano già superate ancora sul nascere, sembra impossibile dire una parola definitiva. La possibilità di far conoscere concretamente, anche al pubblico minuto, le idee più nuove e geniali, i mezzi materiali che permettono di sfruttare industrialmente e su vasta scala ciò che, un tempo, era possibile realizzare solo sul piano artigianale, fan sì che qualsiasi trovata, per nuova e originale che sia, venga posta alla portata di tutti in brevissimo tempo e che la sua fortuna duri soltanto una breve stagione. Quante sono le ope-



re di architetti o « industriali designers » di chiara fama che, subito riprodotte su vastissima scala e immesse sul mercato dei grandi magazzini, dopo un primo, immediato, favore del pubblico, cadono rapidamente nel dimenticatoio? E', perciò, abbastanza difficile definire con chiarezza quale sia l'orientamento attuale nel campo dell'arredamento; si può dire, genericamente, che è attuale e rappresenta, abbastanza sinteticamente, la nostra epoca, tutto ciò che è fun-

zionale, pratico, essenziale, sia esso ispirato alle tradizioni nordiche che a quelle giapponesi, recentemente « scoperte ».

Ciò che veramente può essere considerato nuovo e rivoluzionario nel campo dell'arredamento e dell'edilizia, in genere, è la qualità dei materiali; le varie specie di plastiche, resine, materiali sintetici, hanno aperto possibilità, un tempo insospettite, con i risultati pratici ed estetici che tutti ben conosciamo.

Achille Molteni

Consigli

Fulmini e saette

SCOPIA UN TEMPORALE. Gli ipersensibili sono presto in moto e la paura li fa tappare in casa, dopo aver chiuso tutte le finestre, staccati tutti gli apparecchi elettrici, compreso il contatore, in modo da limitare gli effetti di un'eventuale scarica. Precauzioni forse eccessive, queste, se si è in casa. Ma quando il temporale scoppia mentre ci si trova all'aperto, è opportuno conoscere le norme più elementari di prudenza. In aperta campagna, allo scoperto, quando scoppia il temporale non c'è altro rimedio che sdraiarsi a terra o nascondersi in un fossato, in attesa che il finimondo abbia termine. Si resterà bagnati fino all'osso, ma vivi. Rimuovendo in piedi, si corre il rischio di servire da trampolino all'elettricità che si sprigiona dal suolo per incontrarsi con quella che scende dal cielo, e si può restare folgorati. E sotto pericoloso cercare riparo sotto un albero isolato o mezzo ai campi, perché, essendo il legno cattivo conduttore di elettricità, l'eventuale scarica scivola lungo il tronco, si dirama a terra ed inevitabilmente colpisce chi ha cercato prote-

zione sotto le fronde. I pali della luce, invece, sono eccellenti « protettori » perché, per legge, debbono essere muniti di parafulmine.

Spesso il temporale sorprende i pescatori seduti sulla riva di un lago o di un fiume. La canna da pesca rappresenta un grosso pericolo perché le parti metalliche possono attirare il fulmine. E' perciò prudente tenerla lontana dal corpo. Gli ombrelli dalla punta metallica, per lo stesso motivo, debbono essere rivolti verso il suolo. Non importa se ci si inzuppa.

Se il temporale ci sorprende in montagna, è necessario cercare riparo in un rifugio naturale (grotta, anfrattuosità del terreno) non solo per evitare i fulmini (ci si sbarrano subito di piccozza, bastone ferato ecc.), ma anche per non perdere l'orientamento in mezzo alla nebbia bassa che, spesso all'improvviso, avvolge ogni cosa. Se ci si dovesse trovare nel fitto di un bosco, niente paura perché i rami degli alberi, quando si alzano molto vicini gli uni agli altri, formano una specie di volta protettiva.

Se allo scoppio della tem-

pesta ci si trova in acqua, è consigliabile uscirne al più presto, nuotando però lentamente per non sollevare spruzzi che potrebbero provocare scariche elettriche capaci di attirare il fulmine. Se ci si trova in barca, alle prime avvisaglie del temporale, ci si sdrai a fondo dell'imbarcazione rimanendo tranquilli.

Un riparo sicuro, durante l'acquazzone, è l'automobile perché anche se il fulmine dovesse investirla, che l'occupa rimane completamente isolato. Naturalmente i vetri debbono essere chiusi e l'antenna della radio rientrata.

Quali soccorsi si possono prestare ad una persona colpita dal fulmine? Occorre praticare immediatamente ed a lungo (anche per tre, quattro ore) la respirazione artificiale, dopo aver trasportato l'infortunato al sicuro. Inoltre si pratichino, a corpo denudato, massaggi nella regione cardiaca ed alle estremità; si facciano iniezioni di canfora e caffeina, ma si provveda nel frattempo, se possibile, a far chiamare d'urgenza un medico od un'ambulanza.

m. c.

Personalità e scrittura

*di una sue misfite
aver proseguito per lui*

A. R. 30-26 — Eh! sì; qualche bella litigata continuerà fra loro anche dopo il matrimonio. C'è da sperare che l'intimità non aumenti le occasioni di dissidio. Si danno molti casi in cui la diversità dei caratteri è compensatoria, quindi favorevole ad una buona fusione. Risulta invece negativa se da ambe le parti c'è intolleranza abituale e quando tanto l'uno che l'altro si dimostrano decisi a far valere i propri diritti, a difendere il proprio sistema di vita. Un uomo pignolo ed esigente, con una donna disordinata e discontinua non è già una premessa rassicurante. Più forte lo slancio da parte maschile di un legame affettivo, maggiore risolve l'andare d'incontro all'avvenire; lei è titubante e per nulla convinta della sua scelta (del resto, è indecisa in tutto). Dato il temperamento di lui, appassionato e travolgente, è probabile che trascini anche il suo a maggiore espansione ed impulso. Badi però: si tratta di un uomo che, pure ottimamente disposto, saprebbe riprendere la sua libertà d'azione se deluso nelle proprie aspettative. Spetta a lei assecondarlo nei gusti e nelle predilezioni, non solo coll'attività più o meno accurata a cui è usata, ma col mettersi amorevolmente al livello delle sue preferenze acquistando tatto, pazienza, stile, precisione, colpo d'occhio per rendere confortevoli ed accoglienti le pareti domestiche e la loro vita intima. E' il segreto di ogni brava moglie per tenersi vicino e fedele un marito che, a parte certe pretese, possiede meriti autentici.

magari appena appena

Cap. — Lei è tornato alla carica con tanta delicatezza che non ho il coraggio di mandare a vuoto la terza richiesta. L'insistenza garbata non esclude però il disappunto a cui la sua sensibilità è sempre soggetta di fronte a qualunque contrarietà. La grafia la rivela educata, discreto, alieno dal mettersi in vista e da pretese non giustificate. E però sa ottenere quello che le spetta. Vivace ed agile di mentalità, un po' irrequieto di temperamento, di pronta vibrazione nervosa, spontaneo e sbrigativo mira con abilità alle svelte conclusioni, ed ogni indugio la impazienza. La mobilità d'ides e d'impressioni la rende alquanto instabile d'umore, di propositi e d'affetti; tuttavia sa rimanere sempre su direttive coerenti. Nel tipo qualitativo del tracciato e nella disinvoltura dell'andamento si rispecchia l'uomo colto e ben preparato a compiti impegnativi, presumibilmente di tipo professionale, animato al successo dagli scopi già conseguiti e da conseguire, senza velleità spettacolari, ma anche senza tenacementi e rinunce. Colla duttilità del comportamento e la sottigliezza percettiva del pensiero può arrivare più lontano dell'uomo forte ed autoritario. Qualche angolo da smussare nel carattere può crearle saltuariamente piccoli urti od incomprensioni, ma lei è brava a cogliere a volo le occasioni per ristabilire l'armonia. Malgrado il buon ingegno non riuscirà a toccare le vette ma saprà essere sempre al livello delle situazioni.

magari esempio me

Una vecchia oca — Definendosi « oca » lei crede di avere la spiegazione degli sbagli che dice di aver continuamente commesso. La sua grafia dimostra che il problema è più complesso, e che molti fattori hanno concorso a renderle negativi i risultati della vita. Qui non ci occupiamo, beninteso, che delle cause direttamente connesse alla personalità. E vediamo il dissidio basilare creato da ambizioni irriducibili in condizione forzate d'inferiorità. Per soddisfare le sue aspirazioni le occorreva la cultura, un buon livello sociale, le occasioni per compiacersi di se stessa, per distinguersi, apparire, imporsi e meravigliare. Le persone del suo tipo si adattano male ad una realtà molto più modesta, perciò si ostinano a salvare l'apparenza ad ogni costo, aggrappandosi agli artifici, alle esteriorità, magari sacrificando l'umile felicità familiare, sentimenti buoni e semplici alle pretese della vanità od al loro individualismo egoistico. Possiamo cedere ai richiami sensoriali ed affettivi ma non sacrificano il loro orgoglio e non rinunciano alle proprie idee, mancando di flessibilità mentale e caratterologica. Poiché attualmente vive sola è presumibile che tenda ad isolarsi ed a chiudersi in se stessa, progressivamente assecondando la sua natura misantropa. Ma ne soffrirebbe l'animo per quel tanto di amore, di simpatia e di considerazione di cui ancora ha bisogno. Il timore di continuare negli sbagli, di essere combinate come un impedimento al normale andamento della sua esistenza,

Lina Pangella

Servire a Radiocorriere-TV. « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino.

LO STIPENDIO



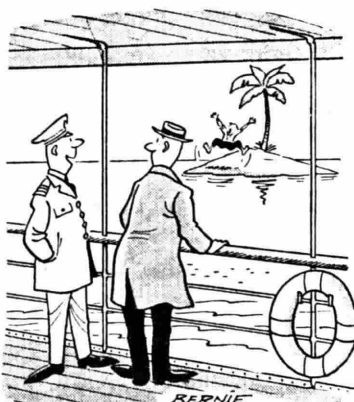
— Io posso tirare avanti bene, col mio stipendio, ma mia moglie e i miei quattro figli non ci riescono.

MOGLIE PREMUROSA



— Ti prego, cara, non suggerire!

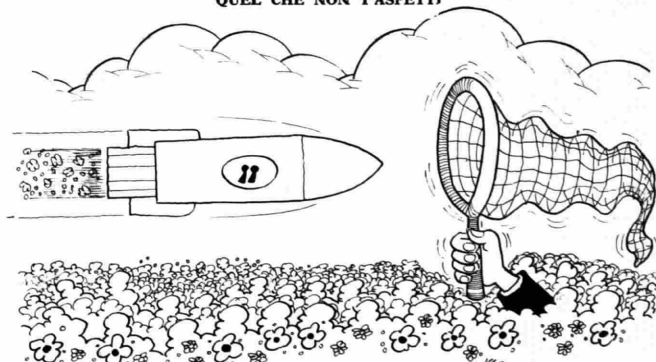
NAUFRAGO INCOMPRESO



— Ogni volta che passiamo di qui ci fa grandi gesti d'amicizia...

in poltrona

QUEL CHE NON T'ASPETTI



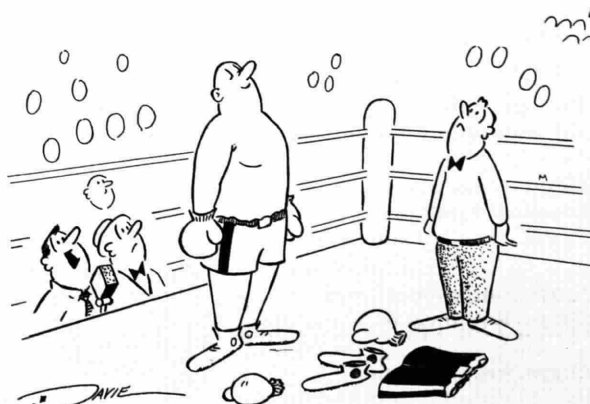
— ... Che spettacolo meraviglioso! Fiori e piante, fiori e piante: si vede che qui su Marte sono fermi allo stadio vegetale!...

CAVALLERIA



— Se lei fosse una persona educata, cederebbe il posto a quella signorina!

PUGILE FORTISSIMO



— Caspita, che uppercut!

buona ottima squisita!

COPPA DEI CAMPIONI Motta

Una nuova specialità
che soddisfa
ogni vostra esigenza:

- gusto delizioso
- qualità superiore
- elevato potere energetico

COPPA DEI CAMPIONI Motta

Per ogni gusto una scelta felice
nel vasto assortimento delle Coppe Motta:

- Coppa al fiordilatte
- Coppa al fiordilatte e cioccolato
- Coppa Torronita alla nocciola
e torroncino
- Coppa del Nonno al caffè
- Coppa Macedonia al fiordilatte
e frutta
- Coppa fragola e limone



gelato al cioccolato e spumone
di panna fresca, aromatizzato al liquore
con granella di mandorle e nocciole.

*Tutti i gelati Motta nutrono, dissetano, ristorano,
sono igienicamente garantiti
e contengono soltanto materie prime genuine **

gelati
Motta

li trovate qui vicino o nella strada accanto

* La Motta S.p.A. rinnova ai signori Medici
l'invito a visitare i propri stabilimenti
di Milano e Napoli
e li autorizza a prelevare campioni.